Anno 99 - Numero 155

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. vid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 2 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. Mortuari L. 600, partecipazioni di lutto L. 900 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1800 per linea Economici testata rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. senza Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 35; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E 0,60; *Finlandia mrk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 85; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10, *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

La rottura delle trattative a Bruxelles

Parigi annuncia: «Non parteciperemo a nuove riunioni per il Mercato Comune»

Riunito il governo francese sotto la presidenza di De Gaulle - Al termine delle consultazioni, il ministro Peyrefitte comunica la grave decisione - La Francia cerca di esasperare la crisi - Non vuole che il Parlamento europeo abbia maggiori poteri politici e si batte con ogni mezzo per impedirlo

Gravi responsabilità

Non è la prima volta che il governo francese mette in crisi, al rischio di un totale fallimento, le istituzioni comunitarie europee. Fra i sei Paesi aderenti, la Francia è quella che ne ritrae il vantaggio maggiore, almeno per quanto riguarda la politica agricola finora praticata in comune: ciononostante, tutte le volte che al sicuro beneficio economico avrebbe potuto corrispondere un anche parziale sacrificio di un determinato principio politico, il generale De Gaulle non ha mai esitato a minacciare di ritirarsi dal Mec. Piuttosto la crisi agricola in Francia che consentirà un passo avanti sulla via della integrazione europea.

Anche lo scorso anno, alla vigilia delle riunioni di dicembre a Bruxelles per il regolamento finanziario della politica agricola comune, De Gaulle aveva annunciato che se non fossero state accolte le richieste francesi, gli sarebbe stata indifferente anche la fine del Mec: «*Eh bien, le Mec mourra de sa belle mort*» aveva detto placidamente. Posti davanti alla minaccia, gli altri aderenti al Mercato Comune avevano finora subito sempre, cedendo al ricatto. La Germania in particolare aveva accettato il sacrificio di non irrilevanti interessi economici, in tema di prezzi agricoli, appunto, nella speranza, poi dimostratasi sempre illusoria, di esserne compensata sul piano politico.

Tenuto conto delle precedenti esperienze, considerando che comunque permane un primario interesse francese per la cosiddetta «Europa verde», gli altri cinque Paesi del Mec hanno tentato in questi giorni una prova di forza, presentandosi uniti a sostenere il piano Hallstein che inquadra il finanziamento della politica agricola europea in un organico sistema comunitario, primo embrione di una vera e propria autorità sovrannazionale in materia economica. La commissione del Mec avrebbe infatti acquistato una propria autonomia finanziaria disponendo di un proprio bilancio alimentato dal gettito dei dazi doganali percepiti dai vari Paesi del Mec sui prodotti agricoli e industriali importati, e avrebbe sottoposto il suo bilancio al controllo del Parlamento europeo di Strasburgo, i cui poteri, oggi soltanto consultivi, dovevano essere adeguatamente accresciuti.

La delegazione olandese si è presentata a Bruxelles vincolata da una decisione del Parlamento dell'Aia che pone l'aumento dei poteri dell'Assemblea di Strasburgo come condizione ad ogni intesa sui temi dell'Europa verde. Alla posizione olandese hanno aderito i tedeschi, e il punto di vista italiano è stato espresso dal ministro Fanfani in termini che non consentono dubbi sulla nostra volontà di favorire il processo di integrazione sovrannazionale europea. Tenendosi il Belgio e il Lussemburgo su posizioni relativamente meno nette, De Gaulle ha raccolto con sdegno quella che gli è apparsa una sfida aperta al nazionalismo delle sue concezioni e ha così provocato la rottura e quanto meno la sospensione delle trattative a tempo indeterminato.

Da parte dei cinque *partners* della Francia si faceva evidentemente assegnamento su una certa disposizione al realismo già altre volte mostrata da De Gaulle, che in diverse occasioni è stato pronto ad uscire, con disinvoltura innegabile, dai vicoli ciechi in cui si era cacciato. Una più scrupolosa valutazione della crisi che può colpire l'agricoltura francese in caso di fallimento della politica agricola comune, avrebbe difatti potuto indurre De Gaulle a una minore intransigenza. Se l'Europa integrata è per lui un rischio per un domani imprecisato, la necessità dell'Europa verde è per la Francia un'esigenza immediata della quale si immaginava impossibile che un governante responsabile non debba tener conto.

Ciononostante il generale non si è lasciato questa volta arrestare da considerazioni di questa natura. Convinto spregiatore degli interessi puramente mercantili e dei problemi economici che egli subordina a visioni di politica e di storia, De Gaulle segue il principio militare che al primato della strategia ceda e si adegui la logistica. «*L'intendance suivra*», egli suole ordinare sbrigativamente, ed è l'Europa che frattanto segna il passo. Il fallimento delle trattative avrebbe forse potuto venire evitato la notte scorsa, se anche questa volta, come in altre occasioni, si fosse ricorsi al metodo di fermare gli orologi e prolungare la seduta fino all'esaurimento di ogni energia polemica nei contendenti.

La posta in gioco, tuttavia, era troppo importante perché ci si potesse accontentare di un compromesso equivoco che sarebbe stato conseguenza fatale del mediocre espediente, e si è pertanto preferito il più coraggioso sistema di un aperto rinvio per una ripresa in esame di tutto il problema. A parte la Francia, gli altri cinque Paesi sono comunque fermi nel proposito di non drammatizzare l'accaduto. E' ancora presto per gridare al fallimento del Mec, anche se più gravi si fanno le responsabilità di tutti i partecipanti, in special modo dell'Italia cui è toccata oggi, per normale avvicendamento, la presidenza del Consiglio dei ministri del Mercato Comune.

Vittorio Gorresio

Inquietudine tra gli agricoltori francesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 luglio.

«*Il generale De Gaulle sta per tagliar corto alle trattative sul Mercato Comune agricolo, come aveva chiuso la porta dell'Europa sul naso degli inglesi nel gennaio 1963*». L'ipotesi viene avanzata stasera da un giornale d'ispirazione governativa, *Paris-presse*; sembra un'ipotesi assurda, se si tiene conto che la Francia, non meno degli altri Paesi firmatari del trattato di Roma, ha un interesse vitale al mantenimento e al progresso del Mec, ma è un'ipotesi giustificata dalle prime reazioni ufficiali di Parigi alla rottura delle discussioni della notte scorsa a Bruxelles.

Un Consiglio dei ministri si è riunito infatti stamane all'Eliseo, nel corso del quale Couve de Murville, appena rientrato dal Belgio, ha riferito le circostanze in cui si è arrivati alla rottura. E' stata una relazione vivacemente polemica contro gli altri Paesi della Comunità, a giudicare, almeno, dalla dichiarazione che il ministro delle Informazioni ha letto ai giornalisti subito dopo la riunione, avvertendo che «*non è una dichiarazione improvvisata*». «*E' da escludere per il momento* — ha detto il ministro — *che la Francia partecipi a qualsiasi riunione concernente il Mercato Comune, a Bruxelles*». La dichiarazione esprime inoltre «*la deplorazione che un impegno, preso 3 anni e mezzo fa, di completare prima del 30 giugno 1965 il regolamento finanziario, non sia stato mantenuto*». Il documento conferma poi le note tesi francesi, rigettando ogni responsabilità del mancato accordo sugli interlocutori della Francia e concludendo con queste parole: «*In tali condizioni, il governo ha deciso, per ciò che lo riguarda, di trarre le conseguenze economiche, politiche e giuridiche dalla situazione che è stata così creata*».

A commento della dichiarazione, il ministro Alain Peyrefitte ha detto: «*Il governo sta per procedere agli studi necessari per trarre le conseguenze del fallimento della notte scorsa. Quali saranno le conseguenze? Tutto è ora al punto morto. Nessuna nuova riunione è per ora prevista*».

L'ambiguo linguaggio, in cui è facile riconoscere lo stile gollista, non basta a velare la sua pesante minaccia. Ecco, d'altronde, la interpretazione che ne dà stamane *Le Monde*: «*Sembra che la Francia si asterrà per il momento dal partecipare a nuove riunioni concernenti il Mercato comune a Bruxelles e, se si legge fra le righe della dichiarazione "non improvvisata" di Peyrefitte, il governo stima infatti che, non essendo stati mantenuti gli impegni che preludevano al passaggio alla «seconda tappa del Mercato Comune, si dovrà ritornare alla situazione del primo gennaio 1962*».

Al contrario delle informazioni provenienti da tutte le altre capitali dei Sei, dove si afferma che contrasti e insuccessi ce ne sono già stati tanti ma ciò non ha mai impedito di riprendere le discussioni e di far avanzare la costruzione europea, il governo francese sembra dunque deciso a rendere irrimediabile la crisi, annullando tre anni e mezzo di incessanti progressi e riportando la situazione a condizioni che risulterebbero catastrofiche per sé e per gli altri.

Prima di accettare questa inverosimile interpretazione, bisogna però tener conto che le minacce sono spesso un mezzo di pressione nelle prove di forza. Il gollismo ne ha sempre fatto largo uso e non si può affatto escludere che, anche in questo caso, la minaccia sia rivolta a far cedere gli interlocutori.

A questa eventualità accenna anche *Paris-presse* il quale afferma che il generale De Gaulle può preferire di rompere trattative in cui «*le obiezioni tecniche sono nove volte su dieci il mezzo di mascherare la volontà politica di non concludere*»; e aggiunge: «*La situazione non è la stessa del gennaio 1963. Chiudere all'Inghilterra la porta del Mercato comune era rompere un legame che non esisteva. Oggi il Mercato Comune è una realtà; farlo andare all'aria è rischiare una grave crisi in Francia, dove tutte le strutture economiche sono state trasformate in funzione delle esigenze future della Comunità europea. Sarebbe anche facilitare l'espansionismo americano in Europa e trasformare la Francia in una cittadella assediata*».

Una tale iniziativa incontrerebbe d'altronde le più vive opposizioni in ogni settore della vita economica francese. Le prime reazioni sono ancora abbastanza moderate, però il loro tono si riscalderebbe immancabilmente, qualora le trattative di Bruxelles non venissero riprese, e potrebbero provocare agitazioni tutt'altro che trascurabili. Già da stamani, d'altronde, il Consiglio nazionale del patronato francese (corrispondente alla Confindustria italiana) ha comunicato che «*deplora molto profondamente la crisi e spera che una soluzione verrà trovata rapidamente per la ripresa delle trattative e la loro conclusione, perché il fallimento del Mercato Comune avrebbe per tutti le ripercussioni più gravi*».

Inquietudini ancora più serie vengono manifestate dalle organizzazioni agricole, le quali mettono in evidenza che «*la politica agricola della comunità europea era l'obiettivo essenziale dell'agricoltura francese, che da più di due anni si orientava completamente in questo senso, dietro incitamento delle autorità governative*». I dirigenti delle organizzazioni agrarie hanno chiesto di esser ricevuti dal ministro dell'Agricoltura per discutere le conseguenze del fallimento di Bruxelles.

Potrà il generale De Gaulle rimanere insensibile a queste voci, alle quali si uniranno certamente quelle delle organizzazioni operaie? Non bisogna dimenticare l'imminenza delle elezioni alla presidenza della Repubblica.

Sandro Volta

Oggi il Mercato Comune Europeo è in testa tra le grandi aree del commercio mondiale

AREE	Esportazioni 1954	Esportazioni 1964	Importazioni 1954	Importazioni 1964	Variazioni dal 1954 al 1964	
	(cifre in miliardi di dollari)					
Mec *	16,8	42,8	16,8	44,9	+26,8	+28,3
Efta **	12,9	24,9	15,7	30,1	+11,1	+14,4
Nord America ***	19,5	34,7	15,6	27,8	+15,2	+12,2

* Il Mec comprende Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo. ** L'Efta (Zona europea di libero scambio) comprende Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Austria, Portogallo. *** Il Nord America comprende gli Stati Uniti e il Canada.

Oltre un terzo del commercio estero italiano si svolge con i Paesi del Mercato Comune Europeo

SCAMBI	(in percentuali sul totale) Germania Occ.	Francia	Olanda	Belgio	Totale Mec
IMPORTAZIONI	17%	9,7%	2,8%	3,1%	33%
ESPORTAZIONI	18%	10%	3,8%	3,8%	35%

Scambi commerciali dell'Italia con i Paesi del Mec nel 1964

(in miliardi di lire)

PAESI	Esportazioni	Importazioni
GERMANIA	197	737
FRANCIA	406	446
OLANDA	156	163
BELGIO e LUSSEMBURGO	147	122

Pare oramai certo che Paolo VI si recherà all'Onu a New York

Secondo mons. Giovannetti, osservatore vaticano alle Nazioni Unite, si tratta soltanto di scegliere la data - O in autunno o a gennaio al termine del Concilio

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 luglio

Quasi certamente il Papa parteciperà alla prossima sessione della Assemblea generale delle Nazioni Unite all'apertura dei lavori autunnali. La voce, che circolava da alcuni giorni, ha trovato oggi un'autorevole conferma da parte dell'Osservatore della Santa Sede al Palazzo di vetro, mons. Alberto Giovannetti.

Il prelato ha detto alla «Associated Press»: «*E' prematuro fare delle illazioni sulla data esatta della visita del Santo Padre o dire già fin d'ora quanto a lungo egli si tratterrebbe negli Stati Uniti, tuttavia posso esprimere la speranza che il Papa possa pronunciare un discorso*». «*Noi speriamo che il Santo Padre venga in occasione della ventesima sessione della Assemblea generale. Come sapete l'Assemblea aprirà i lavori il 21 settembre, vi sarà una sospensione per le festività natalizie. Quindi, i lavori saranno ripresi all'inizio dell'anno nuovo. E molto probabile che il Santo Padre venga, in data da precisarsi, durante questo periodo*».

Oggi pomeriggio, mons. Giovannetti viene ricevuto dal segretario generale Thant e, sebbene le fasi del Palazzo di vetro mantengano uno stretto riserbo al riguardo, è molto probabile che argomento centrale del colloquio sia la progettata visita di Paolo VI al Palazzo di vetro.

Si ritiene che il Papa limiti la sua visita esclusivamente al Palazzo di vetro. Egli raggiungerebbe gli Stati Uniti direttamente da Roma con un aereo di linea presumibilmente dell'Alitalia e, dall'aeroporto di Idlewild, la sede dell'organizzazione mondiale mediante un elicottero.

Per quanto si ritenga che la visita sarà limitata alla sede delle Nazioni Unite, probabilmente il governo americano invierà un suo alto rappresentante ad accogliere il Papa sul territorio degli Stati Uniti. Oltre tutto si tratterebbe della prima visita nel continente americano di un Pontefice romano ed è ovvio che l'avvenimento assumerebbe un'enorme importanza storica anche se la visita fosse di stretta natura privata.

Al Palazzo di vetro, la notizia data da mons. Alberto Giovannetti ha suscitato vivo interesse, ma per ovvie ragioni le varie delegazioni hanno mantenuto uno stretto riserbo. In attesa di un annuncio ufficiale da parte della Santa Sede, i giornalisti hanno cercato di sapere dalla Casa Bianca se vi è la possibilità di un incontro tra il Pontefice ed il presidente Johnson, ma fino al momento nessuna dichiarazione è stato possibile avere dal portavoce autorizzati.

(Associated Press)

Ufficialmente in Vaticano non si conferma la notizia

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 luglio

(f) Il riserbo in Vaticano sulla progettata visita di Paolo VI all'Onu non s'è allentato nemmeno stasera, dopo la dichiarazione piuttosto esplicita rilasciata a New York dall'osservatore della S. Sede presso le Nazioni Unite, mons. Alberto Giovannetti. «*Non sappiamo nulla*», hanno risposto qualificate fonti della Segreteria di Stato, senza tuttavia smentire che il Papa stia studiando la possibilità del viaggio.

Occorre notare però, che riserve ufficiali o ufficiose non sono ripetute da autorevoli ecclesiastici negli incontri privati. «*Fra i molti viaggi futuri attribuiti a Paolo VI* — dicono — *la "destinazione Onu" è la più probabile e pertinente al ministero di un pontefice*».

Il presidente del Cile a Milano

Il cordiale incontro fra il presidente cileno Eduard Frei e Fanfani ieri mattina alla Malpensa (Tel. A. P. - Vedere in VII pagina il nostro servizio da Milano)

Hallstein cercherà di favorire un compromesso

Bruxelles, 1 luglio.

(s. d.) La notte scorsa, per la prima volta nella storia del Mercato Comune, i ministri dei Sei Paesi hanno concluso una «riunione-fiume» senza giungere a un accordo. Si sono anzi lasciati in una atmosfera di rottura: molti temono che possa essere in gioco l'esistenza stessa del Mec.

Il presidente della Commissione Esecutiva della Comunità, Hallstein, ha cercato di sdrammatizzare la situazione. Hallstein ha sostenuto che se il dialogo viene ripreso è possibile giungere a decisioni positive. Ha aggiunto che se la Francia non si fosse irrigidita sulla scadenza del 30 giugno, i ministri avrebbero potuto giungere a un accordo. La commissione, comunque, sta riesaminando le proprie proposte, e non è esclusa che le modifichi, per favorire un compromesso.

L'aumento delle pensioni Inps da ieri all'esame del Senato

La legge, già votata alla Camera, prevede che gli attuali minimi di 12 mila e 15 mila lire mensili siano portati a 15.600 e a 19.500 lire - I minimi di 10 mila lire per i coltivatori diretti e per gli artigiani a 12 mila lire - Garantita a tutti i lavoratori una pensione di 12 mila lire anche se non hanno maturato gli anni necessari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La riforma ed il miglioramento delle pensioni della Previdenza sociale è da oggi all'esame del Senato che ne ha cominciato la discussione. Con il disegno di legge gli attuali minimi, a carico del fondo per l'adeguamento delle pensioni, vengono elevati da 12 e da 15 mila lire rispettivamente a 15.600 ed a 19.500 lire; i minimi di pensione dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei coloni e degli artigiani da 10 mila lire a 12 mila mensili. Il provvedimento introduce il principio dell'adeguamento automatico delle pensioni corrisposte dal fondo adeguamento ogni qualvolta esso presenti avanzi di gestione. Le pensioni Inps superiori al minimo avranno un aumento del 20 per cento.

La legge istituisce infine un fondo sociale che dal 1° gennaio 1966 garantisce a tutti i lavoratori un minimo pensionistico di 12 mila lire mensili, integrando quelle pensioni che non raggiungono tale cifra. Sono previste maggiorazioni per i figli a carico e la istituzione di una pensione privilegiata per gli invalidi per causa di servizio, non aventi diritto a rendita a carico dell'Inail.

Il sen. Varaldo (dc) ha affermato nella relazione di maggioranza che la legge non rappresenta ancora una riforma vera e propria del settore previdenziale essendo limitata ai soli settori dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, dei coltivatori diretti, dei mezzadri e coloni e degli artigiani.

Il disegno di legge è stato vivamente criticato dagli oratori comunisti e socialproletari mentre il sen. Massobrio (psi) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo costituendo il provvedimento «un sia pur timido passo verso la sicurezza sociale».

In fine di seduta il presidente di turno, sen. Zelioli Lanzini, ha assicurato al senatore Palermo (pci) che la presidenza ha già raccomandato al governo di esaminare la possibilità di portare all'approvazione del Parlamento, e in particolare di studiare il modo di trovare la copertura finanziaria per i progetti di legge intesi a migliorare il trattamento pensionistico degli invalidi di guerra. Da parte sua il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, ha assicurato che si sarebbe interessato in proposito presso i suoi colleghi di governo.

g. fr.

Aumenta la produzione del grano in Italia

Del 6 per cento rispetto al '64

Roma, 1 luglio.

(Nostro servizio particolare)

(v. s.) La produzione granaria di questo 1965 sfiorerà i 91 milioni e mezzo di quintali, con un aumento di oltre il 6 per cento sul quella dell'anno scorso.

La maggiore produzione si avrà, soprattutto, nelle regioni dell'Italia meridionale ed insulare, dove la mietitura sta per essere ultimata.

Secondo informazioni pervenute al ministero dell'Agricoltura, in Sicilia si è avuto un raccolto di 7 milioni e mezzo di quintali con un incremento del 23 per cento; pure in Puglia, l'aumento è rilevante: 6 milioni e 400 mila quintali, rispetto a 5 milioni e 200 mila e cioè, un incremento di oltre il 22 per cento.

I dati pervenuti dalle altre regioni sono anch'essi positivi. La più alta produzione (circa 12 milioni e mezzo di quintali) si avrà, come sempre, in Emilia. In Piemonte le prime stime indicano una produzione lievemente inferiore a quella del 1964 (circa 5 milioni di quintali) e in Lombardia di poco superiore: 9 milioni e 260 mila, rispetto a 9 milioni e 125 mila del '64.

Morti 446 americani dal 1° gennaio in Vietnam

Washington, 1 luglio.

Quindici americani sono morti nel Vietnam in azioni di guerra nella settimana scorsa. Nel darne notizia, il Dipartimento della Difesa americana ha precisato che dal 1° gennaio di quest'anno, gli americani morti in azione sono 446.

L'Inghilterra riconosce il nuovo regime algerino

Londra, 1 luglio.

Il governo inglese ha annunciato oggi di riconoscere il governo rivoluzionario algerino del colonnello Boumedienne.

Londra aveva già annunciato il 22 giugno il riconoscimento del nuovo regime, ma poche ore dopo aveva dichiarato una sospensiva in attesa che la situazione venisse ulteriormente studiata.

Oggi è stato precisato che il nuovo regime non ha bisogno di riconoscimenti particolari da parte britannica. Secondo il governo di Londra, infatti, non c'è stata interruzione delle relazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e l'Algeria in conseguenza del colpo di stato che ha deposto Ben Bella.

Vale niente la vita umana?

Sono incominciate le vacanze di massa. Milioni di persone si spostano — soprattutto in automobile — dalle città verso le riviere e le valli per vivere due o tre settimane spensierati a contatto della natura. I francesi hanno una lunga tradizione di queste vacanze di massa. L'hanno i tedeschi, gli inglesi, gli americani, altri popoli. Per noi è un fenomeno recente. Non siamo ancora abituati ai grandi spostamenti e vi partecipiamo senza la calma, la disciplina e la prudenza che sono indispensabili. Il risultato è tragico: stragi stradali, annegamenti, disgrazie alpinistiche.

Abbiamo pubblicato ieri la notizia: «Si temono quattromila morti per l'esodo estivo in Francia». E lì noi? Gli italiani che vanno in vacanza sono circa la metà dei francesi, ma ci vanno con più incoscienza: temiamo un numero di morti non inferiore a quello previsto in Francia. E' il bilancio di una battaglia o di un bombardamento terrificante. Eppure, abbiamo la fortuna di vivere in un periodo di pace, e spesso valga questa fortuna lo sa soprattutto chi ha conosciuto la tragedia della guerra.

Anni fa erano a migliaia di noi si uccidono in vacanza. In grande maggioranza sono giovani. Ogni volta che si legge la notizia di un ragazzo che muore lungo una strada, che annega o si uccide in montagna, si pensa alla madre e al padre. Alle ansie e alle speranze che hanno avuto per quel figlio, ai pensieri nobili per lui. Ai sacrifici per farlo studiare, agli affanni quando tardava la sera. Si pensa a quei genitori dolenti nella casa vuota e si comprende che veramente la vita umana non ha prezzo. Non abbiamo nessun diritto di buttarla via per una leggerezza o una bravata.

E' bene dirlo subito all'inizio di queste vacanze: ci si uccide soltanto per leggerezza o bravata. Si parte per il mare: quindici, venti giorni di riposo e c'è tutto il tempo per arrivarvi. No. Si vuole arrivare mezz'ora prima e si lancia l'auto oltre il limite della sicurezza. Dimenticando che è in gioco la nostra vita, quella di chi ci accompagna, quella degli automobilisti che incrociamo. Non vale forse più di mezz'ora di tempo la vita umana? Eppure, quotidianamente vi sono cronache di sciagure stradali e la causa è quasi sempre la fretta.

Ogni giorno vi sono cronache di annegamenti. La causa è quasi sempre l'imprudenza. Il nuotatore esperto arriva ad essere troppo sicuro di sé, ad avere eccessiva confidenza con l'acqua. E' sicuro di poter rischiare anche se ha mangiato da poco e affronta con incoscienza una congestione o una sincope. Chi non sa nuotare si avventura in posti insidiosi. Crede di essere sicuro in un metro d'acqua, ma sprofonda in buche od è trascinato dalla corrente. Barche sovraccariche si capovolgono; motoscafi sfrecciano troppo vicino a riva e uccidono i bagnanti. Ancora l'indisciplina, sempre l'imprudenza.

In montagna è la stessa cosa. Si rischia oltre le proprie forze e le proprie capacità. Ci si avventura quando il tempo è incerto e con un equipaggiamento insufficiente. Sordi ai consigli degli esperti. E decine di persone muoiono ogni anno per raccogliere la stella alpina che cresce in un posto impervio. Eppure, questo fiore pallido e senza profumo non vale la vita umana. Non la valgono la fretta o una bravata. Ricordiamocelo — ora, all'inizio delle ferie — e ci ritroveremo tutti in città alla fine delle vacanze.

l. c.

CRONACA CITTADINA

Primo esame per 6340 studenti

I temi della maturità

Argomenti prevedibili nel 7° centenario di Dante e nel cinquantenario della prima guerra mondiale; testi chiari e adeguati ai programmi - Il giudizio di alcuni presidi e commissari

Alle 8,30 di ieri, i presidenti di commissione hanno disuggellato le buste giunte dal ministero e hanno dettato i temi d'italiano ai 6340 studenti della maturità e dell'abilitazione. Non faceva un caldo eccessivo; i giovani ci sono messi al lavoro, e il primo compito è stata la buona scelta. I temi, ben formulati erano adatti alla loro preparazione e idonei a dimostrare del grado di preparazione raggiunto.

MATURITA' CLASSICA — *1° tema:* «Che cosa videro nella natura Leopardi e Carducci»; *2° tema:* «Inquietudini sociali, contrasti politici, aspirazioni irredentistiche in Europa e particolarmente in Italia, alla vigilia della prima guerra mondiale»; *3° tema:* «Passo da interpretare (Dante, Paradiso, canto 33, versi 55-66) "De quinci innanzi il mio veder fu maggio.. ecc." fino a: "così al vento nelle fogli levi — si perdea la memoria di Sibilla"».

Professori e commissari hanno giudicato il primo tema, su cui si sono accentrate in maggioranza le preferenze dei candidati, «*fin troppo casto*»; il secondo «*buono, bello, circostanziato*» e prevedibile nel cinquantenario della prima guerra mondiale. Ci ha detto un preside: «*Per svolgerlo bene si sarebbe dovuto celebrare il 24 maggio in una forma più approfondita di quanto non si sia fatto*». Circa il terzo tema, lo stesso preside ha detto: «*Il magnifico passo dantesco — e anche Dante era prevedibile in occasione del settimo centenario — richiedeva una lettura molto attenta*».

MATURITA' SCIENTIFICA — *1° tema:* «Influsso dell'educazione settecentesca nei poeti del primo 800»; *2° tema:* «"Intervento" e "non intervento" nella politica degli Stati europei nel secolo XIX»; *3° tema:* «Commentare il passo del Paradiso, canto 17, versi 130-142: "Ché se la voce tua sarà molesta... ecc." fino a "né per altro argomento che non pala"».

Secondo il prof. Bianco, preside del liceo Segrè, il termine «educazione» nel primo tema rappresenta una difficoltà interpretativa; andava inteso nel senso civile, politico, morale e umano, non pedagogico. Faceva quindi richiamo agli ideali illuministici e alla filosofia vichiana. Il secondo tema «era *bellissimo e degno di una tesi universitaria. Richiedeva una capacità di sintesi piuttosto rara nei giovani; infatti quelli che l'hanno scelto sono stati pochi*». Il terzo tema è stato il rifugio della maggioranza: «*gli studenti hanno potuto rifarsi a Cacciaguida, parlare dei martiri della fede, spaziare sull'arco di tutte le tre cantiche*».

ABILITAZIONE MAGISTRALE — *1° tema:* «Manzoni, la cultura e il costume del suo tempo»; *2° tema:* «Interpretare il brano di Capponi: "Il beneficio dell'educazione era un pregio o piuttosto un'arma concessa ai potenti; si cerca ora che diventi diritto e patrimonio dell'umano genere"»; *3° tema:* «Interpretazione di un passo del Convivio di Dante: "Poi che fu piacere di li cittadini della bellissima e famosissima figlia di Roma, Fiorenza, di gittarmi fuori del suo dolce seno..."».

Il prof. Vigliani, preside del «Cavour», si ha dichiarato: «*Il soggetto del primo tema era abbastanza arduo perché presupponeva un notevole grado di maturità; più adatto alla preparazione degli studenti del magistrale, o ben centrato, il tema pedagogico. Appassionante il terzo, un brano in cui Dante rievoca con toni altamente drammatici il suo esilio* ("Io sono stato legno senza vela e senza governo portato dal vento...") *e che in genere tutte le antologie riportano. E' stato che la lettura delle opere minori di Dante si fa nel primo anno, ma il vero anche che nessuna candidata poteva ignorare — e proprio quest'anno — il periodo più tragico della vita del poeta*».

ABILITAZIONE TECNICA — *1° tema:* «La natura e il paesaggio accompagnano nei *Promessi Sposi* gli stati d'animo dei personaggi. Mettete in luce questo elemento dell'arte manzoniana». *2° tema:* «Dite che cosa i patrioti italiani speravano che "risorgesse" nel Risorgimento, e in che misura la proclamazione del Regno d'Italia abbia realizzato queste speranze». *3° tema:* «Dimostrate come la moderna tecnica industriale abbia facilitato la creazione del prodotto economico, divenendo pertanto un rilevante fattore d'incivilimento, in quanto, col rendere i prodotti accessibili anche ai meno abbienti, ha elevato il tenore generale di vita».

Tre ottimi temi. Sembra che il secondo abbia goduto le minori preferenze.

MATURITA' ARTISTICA — *1° tema:* «Scrivere dell'arte di Tintoretto dimostrando, attraverso l'esame delle principali opere, come egli seppe superare le difficoltà del manierismo e dell'antitesi Michelangelo-Tiziano». *2° tema:* «Illustrate il battistero romanico di Firenze nelle sue vicende storiche e nei suoi valori artistici, con particolare riferimento agli innesti del nuovo stile sulla tradizione classica romana».

MAGISTERO DELLA DONNA — *1° tema:* «Oggi come ieri ci sembra attuale l'invito del Pascoli all'umana solidarietà: "Pace fratelli! E fate che le braccia — ch'ora o poi tenderete al più vicini — non sappiano la lotta e la minaccia"». *2° tema:* «Dite quali sono, secondo voi, i più importanti problemi della donna lavoratrice nel mondo attuale e cercate di prospettarne, a vostro libero modo di vedere, le soluzioni».

Oggi le prove seguono un diverso calendario, che «*La Stampa*» ha pubblicato l'altro ieri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 30,8
MINIMA + 21,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +24,1; press. 741,5; umidità 63%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temperatura in leggera diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +28; min. +17,8; media +23,3.

Stamane al cotonificio Val Susa comincia lo sciopero di 7 giorni

Il Consiglio provinciale solidale con i lavoratori: «Le difficoltà sono dovute alla restrizione dei crediti, ma anche al disordine amministrativo, alle liti della famiglia proprietaria, alle speculazioni azionarie»

Comincia stamane lo sciopero di una settimana proclamato da Uil, Cisl, Cgil e Autonomia aziendale negli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa per ottenere che si risolva la grave situazione in cui si trovano da mesi oltre 8 mila lavoratori. L'astensione dal lavoro, che terminerà giovedì prossimo, riguarda gli stabilimenti di Pecrosa, Lanzo, Strambino, Susa, Collegno, Borgone, S. Antonino, Bussoleno, Pianezza, Matfi, Bivarolo e Trecate. Alcuni di quali sono già fermi per mancanza di materie prime e per agitazioni locali. Allo sciopero aderiscono anche gli impiegati della direzione aziendale di Torino, circa 200, i quali ieri pomeriggio, al termine di un'assemblea, hanno effettuato uno «sciopero bianco». La stessa forma di agitazione hanno adottato ieri per l'intera giornata le maestranze del Valle Susa di Trecate. Si tratta di 600 persone che hanno lavorato sinora a pieno ritmo ma hanno ricevuto soltanto degli anticipi.

Domattina i dirigenti sindacali dei tessili e i membri delle commissioni interne si recheranno dal Prefetto per sollecitare un nuovo intervento presso la direzione dell'azienda e i ministeri. Le principali richieste dei sindacati sono: pagamento immediato delle spettanze arretrate (che ammontano in media a 150 mila lire per dipendente), ritorno alla normalità produttiva e garanzie per l'occupazione.

Del Cotonificio Valle Susa si è occupato ieri il Consiglio provinciale. Il dott. Baltone (dc) ha espresso la solidarietà del gruppo ai lavoratori in sciopero. Analizzando le cause della crisi che l'azienda attraversa, ha detto: «*Il Cotonificio Valle Susa è un'impresa tecnicamente ben impostata. Le difficoltà attuali sono in parte dovute alla restrizione dei crediti: ma anche al disordine amministrativo del Cotonificio, ai litigi tra i membri della famiglia dirigente, alle speculazioni fatte per provocare l'aumento del pacchetto azionario*».

Dopo d'avere ricordato che «*l'Imi non ha potuto concedere finora il credito occorrente per la ripresa dell'azienda, perché la proprietà non dà le garanzie richieste dalla legge*», il dottor Baltone ha concluso auspicando «*un pronto intervento del Governo*».

Anche il consigliere Brustia (dc) ha affermato che «*la crisi del Cotonificio è frutto di una carenza della direzione*» e ha sollecitato l'interessamento del Ministero. Analoga richiesta è stata fatta dai consiglieri cav. Elia (dc), avv. Zaurrisio (pli), cav. Tosi (pli). I comunisti Benedetti, Berti e Ortona hanno definito la crisi del Cotonificio «*un gravissimo fatto sociale*». Il dibattito ha avuto toni anche animati. Il che dimostra quanto sia a cuore di tutti i gruppi la difficile situazione dei dipendenti del Valle Susa.

— Alla Fiat Mirafiori, comunicano Cisl e Cgil, vi è stata ieri una fermata di due ore degli operai delle linee lastroferratura della 500, 600 e 850 per «il mantenimento delle paghe di posto e la contrattazione delle condizioni di lavoro». Un'altra astensione è stata proclamata per oggi e domani. Gli stessi sindacati informano che una fermata di un'ora si è svolta ieri alla filiale di via Tunisi per «la rivalutazione delle quote "disagio linea"» e la revisione dei tempi di lavorazione».

— Le maestranze della Rabotti hanno scioperato ieri, al 90 per cento, secondo i sindacati, per la regolamentazione del cottimo. Il premio di produzione, il miglioramento delle qualifiche e dell'ambiente di lavoro. «Se non si apriranno trattative per risolvere la vertenza — affermano i sindacati — nella prossima settimana verrà proclamato un altro sciopero».

— Alla Giovannetti è proseguito lo sciopero contro la riduzione dell'orario di lavoro, per la definizione dei premi di produzione e per l'applicazione delle qualifiche. Un esame della situazione è stato compiuto all'Unione industriale dai dirigenti dell'azienda e sindacati.

— I dipendenti della fabbrica di penne Aurora si sono astenuti ieri dal lavoro per 2 ore per protesta contro la richiesta di 83 licenziamenti presentata dall'azienda.

— Il segretario della Uil Giuseppe Raffo è stato nominato presidente del comitato consultivo provinciale dell'Inail. Il comitato assolve compiti di orientamento ed esame dei problemi riguardanti l'infortunistica nel campo del lavoro.

Un fermo per il delitto di Moncalieri

Maria accusa: «E' lui!»

Ma le caratteristiche fisiche del giovane non corrispondono a quelle che lei stessa aveva indicato subito dopo l'omicidio - E il movente? Risponde: "Potrebbe essere una lite per uno scooter" Ma il giovane nega e ha un alibi, che la polizia sta controllando

Adriano Ragucci, il giovane di 24 anni fermato mercoledì nelle indagini per l'uccisione di Sabino Alvigi, è stato trasferito ieri sera in carcere. La sua posizione è aggravata da un alibi che i carabinieri stanno accertando. L'altro ieri Maria Labate, la ragazza ferita, era scoppiata in pianto e aveva detto: «*Sì, può essere stato lui*». Ieri ha voluto precisare — e la dichiarazione è anche stata messa a verbale e sottoscritta — che a suo avviso fu proprio il Ragucci a commettere il delitto. «*Non l'ho detto prima per paura: ora ricordo d'aver riconosciuto la sua voce e la sua persona. Non so per quale motivo può avere commesso questo crimine; mi pare però che avessero litigato per lo "Vespa"*».

Le dichiarazioni della ragazza sono accolte dagli inquirenti con le dovute cautele: Maria Labate è stata troppo sconvolta dallo choc e non è in grado di ricordare con serenità. In un primo tempo descrisse l'assassino come basso, tarchiato con i capelli a spazzola; poi disse che era alto, tarchiato con i capelli a spazzola; il Ragucci, è alto, magro e ha un lungo ciuffo di capelli.

Vediamo comunque chi è questo giovane e perché «avrebbe ucciso». Adriano Ragucci è nativo di Capua e abita con i genitori in via Canonica 18, in un alloggio sottostante quello della vittima. Per un anno, e fino a quattro mesi fa, ha abitato in corso Marconcelli 26 presso l'abitazione della fidanzata, T. G., perché non andava d'accordo con i familiari. Poi, quando ha rotto il fidanzamento, è tornato a convivere con i suoi.

La famiglia Ragucci e la famiglia Alvigi non sono in buona armonia: due anni fa un fratello di Adriano ordinò a Carmine Alvigi, fratello del morto, la confezione di tre abiti che furono pagati solo in parte. Di qui discussioni e una grossa lite tra le donne delle due famiglie. Adriano e Sabino, invece, non ruppero i rapporti, continuarono a parlarsi; anzi 20 giorni fa Adriano vendette a Sabino la propria «Vespa» per 50 mila lire, riscuotendo un anticipo di 20 mila lire. La madre del morto afferma che il saldo fu fatto da suo figlio al momento della consegna dello «scooter». Non è stato chiarito se vi furono liti a proposito del contratto.

Veniamo all'alibi. Domenica 20 giugno, il giorno del delitto, il Ragucci andò al cinema Italia con due amici, poi al Luna Park, quindi a cena. Subito dopo si ritrovò con i compagni per tornare al Luna Park e di qui il gruppetto si spostò davanti a un altro cinema. Adriano però non entrò perché non aveva soldi, gli altri due invece andarono a vedere lo spettacolo e uno di essi affidò ad Adriano la propria motoretta. Che ora era? Dicono i giovani: tra le 21,30 e le 21,45. E' un orario importante perché, come si sa, il delitto fu compiuto tra le 21,25 e le 21,40. Adriano potrebbe aver avuto il tempo, dopo avere lasciato gli amici, di andare nella spiaggia «Tahiti» a che dista cinque minuti di moto, a uccidere l'Alvigi.

Oggi il ten. dei carabinieri Formato e il dott. Mangia della Mobile, si recheranno nel cinema per vedere di accertare a quale ora i due giovani lasciarono il Ragucci. Forse riusciranno a stabilire con esattezza il momento perché gli amici dell'indiziato hanno saputo precisare che uscirono dalla sala alle 23,45, dopo aver visto interamente il film. Se necessario gli inquirenti rintracceranno la pellicola di quella sera e la faranno proiettare. Ieri è stata convocata alla Mobile la madre del fermato ed è stata eseguita una perquisizione nella sua casa.

Lo «sciopero della fame» dei malati di un sanatorio

Per la modifica delle pensioni

Al sanatorio «Villa dei Colli», in Strada Vinaza 51, i degenti hanno attuato ieri in segno di protesta l'annunciato sciopero della fame. Su 180 ricoverati, soltanto 15 hanno preso posto in refettorio. Gli altri, riuniti in assemblea, hanno approvato un comunicato che ribadisce le rivendicazioni e approva la manifestazione, indetta dalla commissione degenti, insieme con la sezione provinciale dell'UIL (Unione per la lotta alla tubercolosi). Come abbiamo già riferito ieri, l'attuazione del digiuno intende attirare l'attenzione dei parlamentari al Senato che stanno esaminando la proposta di legge per la modifica delle pensioni.

Presidente dell'Eca — Il Comitato amministrativo dell'Ente comunale assistenza eleggerà nei prossimi giorni il presidente: sarà il consigliere provinciale Brustia.

Tragico infortunio allo scalo merci all'ingrosso

Un ferroviere muore schiacciato fra i carri d'un merci in manovra

Aveva 36 anni, padre di tre bimbi partiti sabato per le vacanze - Un'altra disgrazia ad Avigliana: folgorato un operaio addetto allo smantellamento del dinamitificio Nobel

Un manovratore della Satti, addetto allo scalo merci dei Mercati Generali, è stato schiacciato tra due vagoni in manovra ed è morto mezz'ora dopo all'ospedale. Si chiamava Rocco Logozzo, 36 anni, abitava in corso Duca degli Abruzzi 74 con la moglie Anna di 29 anni e tre figli, di sei, quattro e tre anni. La donna e i bimbi sono partiti sabato per il paese di lei, presso Reggio Calabria, per le vacanze.

Ieri verso mezzogiorno il Logozzo era tra i binari che costeggiano i Mercati Generali. Doveva essere formato un convoglio collegando una automotrice e quattro vagoni ad un lungo tronco di treno che era in sosta subito al di là di uno scambio. Il Logozzo ha preso gli accordi con il conduttore dell'automotrice, Baldo Maranetto di 38 anni, via Pompeo Mazzi 3; egli avrebbe disposto lo scambio in modo che l'ultimo dei quattro vagoni attaccati all'automotrice, procedendo in retromarcia, fosse andato a combaciare con il primo vagone del treno già in sosta.

Mentre il Baldo Maranetto ha iniziato la marcia indietro, il Logozzo ha manovrato lo scambio ed è sceso tra i due respingenti del primo carro merci, pronto per agganciare i carri non appena fosse avvenuto il contatto. Una operazione che i manovratori considerano di piena sicurezza in quanto, stando all'interno tra i due respingenti, non corrono pericolo d'essere schiacciati. Ma ieri è accaduto un fatto imprevisto: o il Logozzo non ha manovrato bene la leva dello scambio, oppure il meccanismo non ha funzionato. Fatto sta che i vagoni in retromarcia, anziché voltare sul binario sul quale era in sosta il treno, hanno tirato diritto. In tal modo uno dei respingenti dell'ultimo vagone in movimento è andato a finire al centro della testata del primo carro in sosta, cioè proprio nel punto in cui il Logozzo stava fermo in attesa, voltando le spalle ai vagoni in arrivo.

Le vittime: Rocco Logozzo, 36 anni, e Pasquale Rosso di 58

Lo hanno soccorso il Maranetto e il capotreno del «merci» Valerio Bonazza. Liberato dalla terribile morsa, il Logozzo è stato trasportato dalla Croce Verde al MaurizIano, ma ogni soccorso è stato vano. Sul posto della sciagura si è recato il brig. Caparella di Mirafiori. Una inchiesta accerterà se lo scambio era guasto o se non è stato fatto funzionare bene.

— Un altro operaio è morto sul lavoro. La disgrazia è avvenuta al dinamitificio Nobel di Avigliana. E' chiuso da alcuni mesi e viene smantellato per essere trasferito ad Orbetello. A quest'opera è addetta una squadra di 12 operai, e ne faceva parte la vittima: Pasquale Rosso, 58 anni, meccanico della «Nobel», abitante ad Avigliana in corso Dora 32 con la moglie e un figlio di 24 anni.

Ieri il Rosso con un altro meccanico, Dante Cugno di 58 anni, e l'elettricista Renato Falchero di 45, stava smantellando la prima delle cinque cabine elettriche dello stabilimento. Non sembrava vi fosse pericolo perché era stata tolta la corrente: in tutta la fabbrica è rimasto un solo cavo attivo — quello della sirena — ed è percorso da 500 volt. Questo cavo passa a breve distanza dalla prima cabina elettrica.

Verso le 15 il Rosso è su una scala a pioli e tira per staccare un tubo dalla parete. Perde l'equilibrio, annaspa per aggrapparsi a qualcosa. Con la destra afferra il cavo della sirena: non accade nulla, perché è «isolato». Ma un istante dopo si afferra con la sinistra a un'asta di metallo, che «fa terra» e lo sventurato, colpito dalla scarica di 500 volt, cade.

I compagni lo soccorrono, lo caricano su un'auto della ditta e l'ing. Leonildo Carrà lo accompagna all'ospedale. Non sembra grave. Durante il viaggio, riprende i sensi, domanda: «Cosa mi è successo?». All'ospedale gli praticano la respirazione artificiale, ma durante questo intervento, improvvisamente, il Rosso muore. L'ing. Carrà è colpito da collasso ed è necessario ricoverarlo.

Lo sciopero negli ospedali non ha impedito i servizi

Conclusa l'astensione degli infermieri - Continua l'agitazione nazionale dei medici

Si è attuata ieri in tutti gli ospedali la prima giornata dello sciopero nazionale dei medici a cui partecipano i primari per rivendicazioni economiche, aiuti e assistenti anche per l'adeguamento degli organici. Il senso di responsabilità dei sanitari ha assicurato, malgrado lo sciopero, le cure e gli interventi necessari a tutti i malati e a tutti i casi urgenti. Erano stati disposti accurati turni di guardia, gli altri medici si sono mantenuti a disposizione, pronti ad accorrere alle eventuali chiamate. Soltanto gli ambulatori sono rimasti chiusi, ma il pubblico, avvertito in precedenza, era molto scarso. I delusi sono stati pochi.

Lo sciopero dei medici continua oggi con le stesse modalità. E' invece terminato quello di 24 ore indetto dai dipendenti ospedalieri di Torino e provincia — circa 4500 persone — per ottenere l'applicazione delle norme sul conglobamento previste dall'accordo del 10 dicembre scorso. I servizi d'urgenza sono stati assicurati, le corsie ospedaliere hanno risentito della mancanza degli addetti alle pulizie. I sindacati annunciano che un'altra astensione dal lavoro avrà luogo da lunedì a mercoledì. Anche in quell'occasione i servizi d'urgenza saranno garantiti.

Capitolo dei Cappuccini — I frati hanno tenuto il Capitolo provinciale nel convento di Villafranca Piemonte. Eletti: ministro provinciale P. Cesare da Marzè; definitori P. Maurilio da Busca, P. Stefano da Rorato, P. Pier Giorgio da Alba e P. Emilio da Racconigi.

VEDERE IN 14ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Caporetto: il bollettino del 28 ottobre 1917 - Al Palazzo di Giustizia si sa quando si entra, non quando si esce - In memoria d'un amico trucidato - Le vacanze cinquant'anni or sono

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ho fiducia che come mutilato di guerra (1915-18) non mi venga negata la pubblicazione di quanto segue: il *Corriere Lombardo* in merito alla ritirata di Caporetto ha pubblicato il resoconto di una sua intervista col generale Raffaele Cadorna il quale dice chiaramente che la responsabilità del disastro di Caporetto va attribuita, per parte notevolissima, ad una grave, fatale disobbedienza nell'ambito degli alti comandi militari. Io ricordo che il malaugurato bollettino del 28 ottobre 1917, nella sua edizione originale, quello che andò all'estero cominciava così: "La mancata resistenza di reparti della 2ª armata, vilmente ritiratisi senza combattere o ignominiosamente arresisi al nemico, ha permesso alle forze austro-germaniche di rompere la nostra sinistra della fronte Giulia".

«Qui il colonnello Angelo Gatti, nel suo volume "Caporetto" a pagina n. 375 aggiunge: "La verità pare che non si possa dire". Avvenne che la colpa di tanto disastro, anche per il citato bollettino del generale Cadorna, venne attribuita al cattivo comportamento dei soldati a meglio direi dei reparti organici: reggimenti, brigate, ecc. e quindi compresi anche gli ufficiali.

«Oggi, a distanza di mezzo secolo, i superstiti, la vecchia guardia, accoglie a propria discolpa le parole del generale Raffaele Cadorna le quali indicano i colpevoli e scagionano i soldati di tanta ingiusta infamia».

«Grazie e distinti saluti».

Fausto Casenuova
Ten. Colonn. R. O.

Un lettore ci scrive da Castelletto Uzzone (Cuneo):

«Ho letto della multa inflitta al sig. Buongiorno per il suo ritardo in Pretura e mi sono guardato bene dal commentare il fatto non essendo competente. Ma non ho potuto non ricordare che, circa un anno fa, avendo soccorso un infortunato per la strada, fui convocato come teste in Tribunale. Mi trovai puntuale all'ora di convocazione (le nove del mattino), fui ascoltato alle diciassette.

«Per tutto quello ore che mi fuggivano sprecate io continuavo a chiedermi: "Possibile che un onesto cittadino, che ha fatto il suo dovere, debba essere trattato dalla Giustizia come un coscritto e come un servo?".

«Con ossequi».

Sac. prof. F. Galleano

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Sono il migliore amico del povero Giovanni Armando (ucciso da Livio Giordano, ora all'ergastolo) e credo di avere il diritto, anzi il dovere, di dire qualcosa anch'io dopo le gratuite affermazioni della signora Anna Maria Giordano, apparse sulla rubrica del 27-6-'65. Come si permette la suddetta signora di dare dei giudizi sulla persona del povero Giovanni, lei che non lo ha conosciuto personalmente, e che ovviamente, di lui ha appreso solo quanto le hanno potuto riferire i parenti e gli amici del suo tristemente famoso marito?

«Non le pare che al punto in cui stanno le cose, sarebbe molto più opportuno e di buon gusto osservare un dignitoso silenzio, non fosse altro che per riguardo alla povera mamma e alle sorelle dell'Armando? Ormai sia la tv, che i settimanali e i quotidiani hanno parlato sin troppo a lungo e parecchie volte a sproposito della penosa faccenda, e la signora potrebbe ritenersi soddisfatta della pubblicità che si è fatta.

«Comunque questo è un discorso a parte, ognuno è padrone di pensarla come crede nei riguardi della signora e del suo singolare matrimonio. Quando si arriva però al punto di infangare la memoria di un galantuomo, che ha sempre fatto il suo dovere, durante e dopo le ore di lavoro, allora si oltrepassa la misura e non è più lecito tacere.

«Chi si permette di difendere la memoria di Giovanni Armando è ben certo di quello che afferma, perché tra il sottoscritto e il defunto c'era quell'affetto, quella stima e quella fiducia reciproca che si può essere solo tra veri amici, per cui posso ben dire che egli sia con me che con gli altri amici non si permise mai di fare la più innocua confidenza riguardo il suo lavoro. Ne è prova lampante il fatto, che quando Livio Giordano compì il suo crimine trovò la cassaforte pressochè vuota.

«Questo solo per amore del vero e per solidarietà verso la famiglia di Giovanni Armando, alla quale sono tuttora legato da profondo affetto. Confido di veder pubblicate queste mie misere parole che sono dettate veramente dal cuore e non per spirito di polemica».

Silvano Spada

Un lettore ci scrive da Livorno Ferraris:

«Ho letto su "*La Stampa*" che un cavallo ha dovuto gareggiare con una borsa di ghiaccio in testa per rimediare alla canicola. Ai miei tempi, noi ragazzi, si trottava per le scale della città con in testa una cesta di verdura o altri pesi attaccati alle braccia, perché appena finite le scuole (15 luglio) nostro padre ci mandava a godere le vacanze collocandoci a lavorare in qualche negozio di alimentari oppure in una bottega da falegname.

«Ogni classe delle elementari era composta da tre o quattro figli di "ricchi", i quali a fine anno scolastico andavano in campagna nel "civile" della cascina che i loro genitori possedevano alle porte della città; un'altra mezza dozzina di "semi-borghesi" si trasferiva per un po' di tempo in qualche paese della collina ospite di vecchi zii, sfaticandoli nei lavori di campagna; e la maggior parte di noi rimaneva in città per racimolare qualche soldo da mettere in cassa. Tempi duri, senza assegni, senza assicurazioni sociali, senza garanzie per il domani.

«Oggi, quando si giunge ai primi tepori di maggio, non è raro sentire sospirare: "Ahi Terminassero presto queste scuole, che possa mandare i bimbi al mare!".

«Ma i tempi sono cambiati; oggi si pretende, e con ragione, di vivere meglio e ringraziamo finché dura questa atmosfera di democrazia, di scandali, di epuloni gozzoviglianti e straffettenti e di sciatori del pubblico denaro che saranno colpiti con la legge del 1997.

«E non troviamo a ridire perché un cavallo corre con la borsa del ghiaccio sulla testa».

Candido Quaglia

Mancano le monete d'argento per sostituire le banconote?

Proteste dei commercianti

Da mercoledì 30 è cessata la circolazione legale delle banconote da 500 lire. Ieri ci sono giunte parecchie proteste di commercianti, che lamentano la scarsità delle monete metalliche. L'Associazione commercianti in un comunicato afferma che «*la Banca d'Italia non è in condizioni di rifornire sufficientemente le banche; le quali possono ritirare due banconote da L. 500 dandone in cambio una da L. 1000, ma non hanno a sufficienza monete da L. 500, onde sostituire materialmente le banconote del 500 stesso valore*». Il comunicato precisa che «*l'inconveniente è stato particolarmente avvertito nel settore commerciale: infatti stamane, nei negozi e sui mercati si sono verificati inconvenienti e discussioni, in quanto tutti si rifiutavano giustamente di ritirare i biglietti*». La Banca d'Italia precisa che le monete da 500 lire sono in circolazione nella misura necessaria: auguriamoci che non vengano trattenute nei cassetti dai «collezionisti».

Edilizia industriale — Stasera alle 21,15, in via Fanti 17, il vice direttore della sezione impianti Fiat ing. Doriguzzi parlerà su: «Progettazione di impianti industriali in relazione al sistema dei trasporti interni».

Spara contro il padre del giovane che gli corteggia la figlia di 15 anni

La zuffa tra due famiglie alle Vallette - Il colpo di pistola non ferisce nessuno - C'erano anche coltelli? - I carabinieri arrestano 4 persone

Quattro persone sono state arrestate per rissa ieri sera alle Vallette dai carabinieri del pronto intervento. Sono Luigi Ferrara, 48 anni, operaio, il figlio Francesco, 21 anni, lattoniere Canizzo, 42 anni, impiegato statale, e suo figlio Rocco, 19 anni. Le famiglie sono vicine di casa: il Ferrara abita con la moglie e sette figli in via delle Magnolie 16; il Canizzo, padre, di sei figli, al numero 21 di via dei Glicini.

Da qualche mese il giovane Rocco aveva avviato una relazione sentimentale con una figlia del Ferrara, Paola, di 15 anni. Il padre però non era d'accordo: «Sieta due bambini — diceva — avrete tempo per pensare a queste cose». Nonostante il divieto, i due hanno continuato a frequentarsi. Nei giorni scorsi il Canizzo ha scoperto che la figlia disubbidiva e, dopo una violenta scenata, è andato a protestare sotto le finestre dei Ferrara.

L'incidente si è ripetuto per diverse sere e ieri, mentre il Canizzo inveiva come al solito contro la ragazza, il fratello di questa, Francesco, lo ha affrontato. I due si sono azzuffati: il rumore della lotta ha richiamato le due famiglie e la baruffa si è estesa.

All'improvviso Luigi Ferrara ha puntato una pistola calibro 12 contro il Canizzo e ha sparato un colpo, fortunatamente senza conseguenze. Mentre tutti fuggivano spaventati, ha consegnato l'arma a un vicino, Scaglietti, dicendo: «Tienila, altrimenti combino un guaio».

Francesco Ferrara è stato medicato al San Giovanni per alcune ferite da taglio alle mani: ha dichiarato che durante la lotta il Canizzo lo ha ferito con un coltello. Quest'ultimo ha fornito un'altra versione: «Il Ferrara — ha detto — alcuni mesi fa aveva visitato alla figlia di frequentare i miei ragazzi. Quando ho saputo che Paola e Rocco si vedevano di nascosto, sono intervenuto per ottenere una spiegazione. Il Ferrara mi ha insolentito, minacciandomi. Ieri sera ero passato per caso sotto le loro finestre quando sono stato aggredito da Francesco».

Nuovo sindaco a Moncalieri

Stasera il Consiglio comunale eleggerà il geometra Riva

Il Consiglio comunale di Moncalieri si riunirà questa sera alle 21 per l'elezione del nuovo Sindaco. Preso atto delle dimissioni del dottor Calleri, costretto a lasciare l'incarico perché incompatibile con quello di presidente della Cassa di Risparmio, l'assemblea procederà alla nomina del successore. Secondo gli accordi intervenuti tra i partiti del centro-sinistra, che costituiscono la maggioranza, il nuovo sindaco sarà il geom. Riva, attuale assessore all'urbanistica e lavori pubblici. In Giunta lo sostituirà il dottor Calleri.

Un elmo gallico ritrovato negli scavi in corso Belgio

Risale al IV secolo a. C.

Alla vigilia della riapertura del Museo di Antichità, riordinato e sistemato dal soprintendente prof. Carducci, è stato casualmente ritrovato un raro elmo gallico in bronzo che risale al IV secolo a. C.

Il cimelio, in tutto simile ad un altro ritrovato circa quarant'anni fa vicino a Novara, è affiorato nel corso dei lavori di scavo che l'impresa geom. Remo Furno sta compiendo nella zona di corso Belgio, alla confluenza della Dora nel Po. L'elmo — che come ogni oggetto archeologico ritrovato appartiene allo Stato — è stato consegnato al prof. Carducci che ha disposto per il suo restauro affidandolo ad uno specialista.

La scoperta ha valore storico perché testimonia la presenza dei Galli fin dal IV sec. a. C. nella pianura piemontese.

Il radiologo prof. Carando ucciso da un improvviso attacco di cuore

Nella sua casa di Ospedaletti - Primario da trent'anni al San Giovanni, si dedicò alla lotta contro il cancro - Per l'uso del radio aveva le mani piagate e prive di alcune dita

Alle 17 di ieri è morto nella sua villa di Ospedaletti il prof. Quirico Carando, da trent'anni primario radiologo dell'Ospedale San Giovanni, appassionato assertore della lotta contro il cancro, presidente della sezione torinese della Lega contro i tumori. Al momento del trapasso gli era accanto la moglie, Federica Pecchioli.

Il prof. Carando era nato a Cigliano Vercellese il 5 marzo 1900. Allievo del prof. Bertolotti, direttore dell'Istituto radiologico del San Giovanni, trascorse tutta la sua operosa esistenza nell'ospedale pur essendo stato giudicato quattro volte idoneo per l'insegnamento universitario. Si laureò nel '24; dopo corsi di perfezionamento in Germania, Francia, Svezia, divenne assistente e aiuto del suo maestro e cui successe nel '36 alla direzione dei servizi di radiologia e radiumterapia dell'Ospedale Maggiore.

Primario, libero docente in radiologia e terapia fisica, autore di parecchie pubblicazioni di diagnostica e terapia radiologica, membro dell'Accademia di medicina, il prof. Carando dedicò la sua vita di studioso, di ricercatore e di medico, alla diagnosi precoce del cancro e alla sua terapia. Fu uno dei primi ad occuparsi della radiocinetoterapia delle lesioni cutanee.

Della sua dedizione alla cura di una delle più temibili e diffuse malattie esistenti, il prof. Carando portava dolorosi segni nel corpo: soffriva di una gravissima radiodermite, di ulcere alle mani e ai polsi. Gli avevano dovuto amputare anche alcune dita corrose dal lungo uso del radio.

Prof. Quirico Carando

Le lesioni da raggi rendono l'organismo più facile agli attacchi del male e ne riducono le difese e la resistenza. Da qualche mese il prof. Carando — un uomo chiuso, ma fedele nelle amicizie e sinceramente affezionato ai suoi collaboratori — parlava sempre meno e si affaticava sempre di più.

Sapeva di essere affetto da una grave malattia cardiaca, ma non si risparmiava. Venti giorni fa, cedendo alle insistenti pressioni della moglie e degli amici, si era deciso a trasferirsi per qualche tempo al mare. Sperava che la vita tranquilla e salutare lo avrebbe rimesso in grado di affrontare nuovamente il suo lavoro. E' stato stroncato da un improvviso accesso.

Ministro argentino alla Fiat

Giunto a Torino nel corso del suo viaggio in Italia, il ministro dell'Aeronautica argentina Mario Romanelli ha visitato ieri la Mirafiori e gli stabilimenti Fiat Aviazione di Torino e Caselle. Alla Mirafiori il ministro Romanelli che era accompagnato dai generali Giachino, Benavides e Paradello Marzom, dal gen. Vitali addetto aeronautico italiano in Argentina, e da altri ufficiali, è stato cordialmente salutato dall'ing. Bono ed ing. Nasi con l'ing. Gabrielli e collaboratori. Il ministro riparte stamane per Roma.

Al Consiglio provinciale il problema dei manicomi

Opere a sollievo della disoccupazione - Notizie sul Fréjus

Si è riunito ieri il Consiglio provinciale. La seduta ha avuto inizio con le comunicazioni del presidente. OSPEDALI PSICHIATRICI: «*Proseguono i lavori* — ha detto l'avv. Oberto — *per il progetto del nuovo edificio di Grugliasco con 500 letti. L'Opera pia, proprietaria degli ospedali psichiatrici provinciali, sta predisponendo le costruzioni di due reparti geriatrici e "Villa Regina" in Collegno (300 letti). Inoltre costruirà un ospedale di 100 letti per "acuti". Nella prossima settimana mi incontrerò con l'avv. Dardanello, presidente del San Giovanni, per sollecitare la costruzione della clinica psichiatrica nelle Molinette (100-120 letti). Stiamo preparando le convenzioni con gli ospedali di Pinerolo, Ivrea e Chieri per tre astanterie psichiatriche di 50-60 letti cadauna. Lo sfollamento di via Giulio è assicurato*».

ISTITUTO MEDICO-PEDAGOGICO: «*Siamo nella fase preliminare. Ci consulteremo con il Consiglio e con Enti e persone interessati al problema. Per l'area si prospettano tre soluzioni: corso Allamano (Grugliasco), Pianezza (nel tratto tra Piossasco e Bruino). Venaria (proprietà La Mandria). La Giunta farà una scelta e la sottoporrà al Consiglio*».

TRAFORO DEL FREJUS: L'avv. Oberto ha confermato che «*non esistano preoccupazioni per il reperimento dei fondi. Occorre soltanto la concessione da parte dello Stato*».

Nel dibattito, il dottor Bresso (pri) ha «*preso atto dell'impostazione positiva data al problema degli ospedali psichiatrici*». Parlano l'ing.

LA PROVINCIA FRANCESE IN MAURIAC

I peccati segreti

Ogni tanto nelle cronache della provincia francese appare alcunché di sinistro; delitti familiari, ville solitarie e sospette, palazzotti dalle finestre serrate; e dentro maturano odi inumani, amori pervertiti, avarizia, rancore, vendetta: qualcosa di atroce e sordido che pare cavato pari pari da un'inchiesta di Maigret. Da Balzac a Flaubert, a Mauriac, la provincia francese è soprattutto un fatto letterario; la provincia francese è ispiratrice. Lo dice Mauriac che ha ristampato un suo conciso, stupendo libretto: *La province* (Hachette). La prima edizione risale agli anni fra le due guerre: ma, leggiamo in una nota editoriale, se si possono prevedere a breve scadenza trasformazioni economiche e sociali profonde (la motorizzazione agricola intacca la vita dei contadini assai più di quanto fecero le ferrovie nel 1850), nell'insieme il quadro delle cittadine e delle campagne francesi non è per ora mutato gran che.

Il volumetto è una specie di confessione, raccontata come Mauriac divenne scrittore; e anche, e meglio, una «poetica» dei suoi romanzi. Perché mai la provincia è in Francia così crudamente fertile? Perché la provincia oppone ancora alla passione gli ostacoli che suscitano i grandi drammi; perché in provincia si è spiati, inseguiti dalla curiosità morbosa degli altri; perché a soddisfare desideri e brame bisogna non solo nascondersi, ma camuffarsi; perché la provincia è farisea ed ancora si indigna e si disgusta, e per essere peccatori si ha da essere soprattutto simulatori.

Chiuso, costretto dalle barriere della religione, delle gerarchie sociali, da un conformismo falso e tirannico, il fermento dell'istinto si accresce smisuratamente, paurosamente. Così in provincia l'adulterio è ancora romanzesco: il marito, l'amante, il confessore, il fanciullo vi rimangono protagonisti di straordinarie tragedie; il vizio vi è più che mai tenebroso; i sodomiti, per vivere, devono nascondere la faccia, mascherarsi, ricorrere a sottilissimi inganni; in una città di centomila abitanti non se ne trovano dieci, e a quale rischio! A Parigi, dice Mauriac, queste mostruosità passano a viso scoperto: «*Elles ont jeté leurs couteaux et leurs masques; on ne les regarde même plus*», in provincia ci si può dannare.

Serra torbida, soffocante, vi nascono fiori strani, contorti, allucinanti; caratteri, tipi eccentrici, manie, ossessioni vi assumono meraviglioso rilievo; Balzac non è eterno per le sue duchesse ma per Eugenia Grandet, Flaubert non è immortale per Salammbô ma per la Bovary; il segreto delle famiglie vorrebbe soffocare le passioni e le accende fino al delirio. Il segreto. E' tutto: è la condizione stessa e il simbolo della vita provinciale e delle sue catastrofi. Nelle vaste cucine si conserva il segreto di ricette squisite; nel silenzio delle stanze si mantiene di generazione in generazione il segreto dell'odio, della vendetta che esploderà un giorno, chissà quando, gettando intorno un panico misterioso.

Murate vive, la provincia condanna la maggior parte delle donne alla virtù. Come nei chiostri di altri tempi erano imprigionate fanciulle senza vocazione, così donne senza virtù sono piegate in provincia al mito di un fittizio e simulato buon costume. La famiglia è chiusa; basta a se stessa come una fortezza ben munita; rifiuta ogni espansione sociale: fratelli, sorelle, cognate, cugini ingombrano ogni passaggio, non si può uscirne. La donna non virtuosa, che nacque corrotta o corruttibile, è in trappola. Entrata per via di nozze nella comparta tribù, potrà, con un'esistenza di sacrificio e di rinuncia, ottenere al massimo la loue suprema: *C'est vraiment une femme de la famille*. E quante sono le provinciali che riescono tuttavia a coltivare i loro amori, i loro vizi, serbando reputazione e situazione? *Les confesseurs le savent*, dice Mauriac. Ma quali accorgimenti, quale ingegnosità per disperdere le tracce, sciagurare creature che si dibattono in quella stretta maglia delle menzogne provinciali, che neppure la morte riuscirà a lacerare.

Amore e morte. Nella provincia tutto è primitivo. La morte è un fatto naturale, e come tale è accettato senza rimpianto, senza commozione o pietà. Un vecchio contadino, un capoccia muore; è logico, è giusto, ma ci sono forme quasi rituali che non si devono trasgredire, e si chiama il medico per l'unica, per l'ultima visita, quando il padre è ormai immobile. Il lavoro della terra non aveva lasciato il tempo di curare l'ammalato. E' un uso: si abbassano le tendine delle finestre e del letto, si fa buio nella stanza del paziente, lo si lascia anche il giorno senz'aria e senza luce. Poi l'ammalato muore e si chiama il medico.

Anche la sessualità strattipa con la sua violenza selvaggia. Nel silenzio della campagna l'uomo sente gridare la carne; nell'amorosa vibrazione del prato e del bosco l'*eros* diventa palpabile: senti battere nelle arterie il sangue del mondo, partecipi alla germinazione universale. La lubricità vi è spontanea, quasi innocente; la lussuria scaturisce dal fondo della natura. La natura ostile, distruttrice, che annulla le coscienze.

Mauriac ha un tratto mirabile: «*Ciò che spaventa della vita in campagna è quell'essere esposti senza riparo alla pioggia, al fango, alla neve, alla notte. La vita a Parigi sfugge ai fenomeni aerei; il suo ritmo non dipende dalla meteorologia. In campagna, preda del maltempo, il cittadino scopre di essere un animale inadatto a vivere. Come vivere? Come potrà resistere il pensiero — diciamo la coscienza — in questo globo inondato, ghiacciato, tenebroso?*». Parole di un cristiano che comprende tutto, dalla lascivia al disfacimento, che ha visto l'odiosa immagine dell'abisso. Abisso senza scampo, non fosse la grazia redentrice della memoria.

Perché il lettore si domanderà: come può essere ispiratore, «poetico» un mondo così chiuso, così gonfio di linfe velenose? E allora Mauriac, che per tutta la vita si è compiaciuto a raffigurare atrocemente la provincia francese, e che della provincia non ha mai potuto fare a meno, attaccata alla sua pelle, scorrente nel suo sangue, seme delle sue più drammatiche fantasie, Mauriac scioglie il suo inno di riconoscenza, di verità e d'amore. Il tempo della provincia, egli dice, è stato per noi il tempo della vita nascosta; la provincia ci ha insegnato a conoscere gli uomini, ci ha insegnato a conoscere noi stessi. Nella nostra anima di adolescenti segregati, mortificati, pensosi, ha immesso il senso misterioso della durata, il fremito inavvertito dei grandi paesaggi, la delicatezza della meditazione, e ci ha preparati a morire. Scrittori, artisti si fermano qualche volta sull'asfalto delle metropoli, sorpresi da un trasalimento. E' la memoria, è il sussurro della cima di un albero, un'ombra di nuvole nel cielo del mattino, è lo struggimento di quell'esistenza d'allora, piena di affanno, di desiderio e di rinuncia. La campagna può essere una preparazione alla morte.

Illustrando la sua esperienza di romanziere naturalista e psicologo, Mauriac rivela così la sorgente della sua poesia. Allo scrittore provinciale, nato da una famiglia provinciale e cattolica, non è necessario andare in cerca di personaggi; essi si affollano in lui per fare tutto quello ch'egli non fece. Da ogni tentazione vinta, da ogni amore respinto, da ogni sacrificio del fanciullo giansenista e solitario, si è formato un embrione di creatura che prende corpo lentamente si stira alla luce, emette un grido. Dove il padre non è passato, il figlio immaginario passerà. Lo scrittore provinciale s'addentra così nelle piaghe fosche dell'essere; la provincia è come la malattia, isola il fanciullo e l'artista in una solitudine miracolosa. La pratica del mondo, deliziosa e criminale, non riuscirà mai a creare quello che la privazione del mondo suscita in una camera di ammalato, o in una casa appiattata della campagna francese.

Francesco Bernardelli

INCHIESTA SUL MONDO DEL LAVORO NELL'EUROPA OCCIDENTALE

I sindacati europei difendono i salari se collaborano ad una «politica dei redditi»

In gran parte del Mercato Comune è stato raggiunto il pieno impiego senza sacrificare lo sviluppo tecnico - Conviene anche ai sindacati, pur senza rinunciare alle rivendicazioni ed alla protezione degli interessi di gruppo, adeguarsi ad una realtà diversa da quella dei vecchi tempi - Per tradizione, per resistenze psicologiche o talvolta per ideologia, molti sindacalisti non accettano volentieri l'accordo con il governo e gli imprenditori per una politica comune - Ma i salari «reali» possono aumentare solo se cresce la produzione, ed è interesse dei lavoratori evitare gli sbalzi della congiuntura

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, luglio.

A Charleroi, nel Belgio, sono arrivati i minatori turchi; così numerosi che il Municipio ha dovuto costruire una moschea. In tutte le stazioni ferroviarie della Germania Federale s'incontrano jugoslavi, col giornale Sportske Novosti sotto il braccio: sono più di centomila, che lavorano nelle fabbriche tedesche. Gl'italiani restano numerosi anzitutto in Renania e nel Baden-Wuerttemberg; altrove prevalgono gli spagnoli, i portoghesi e gli algerini. L'Europa industriale è invasa dal Sud come le grandi città degli Stati Uniti venivano invase, alcuni decenni or sono, dalla manodopera del vecchio mondo. Lo spazio è minore e l'addestramento professionale è più difficile oggi che allora, ma il fenomeno dell'immigrazione di massa è analogo.

Eppure il pieno impiego non viene scalfito nella Germania di Bonn e in Olanda, nel Belgio e in Francia. Ogni rapporto dei commissari del Mec, al contrario, segnala «forti tensioni sul mercato della manodopera». Dal dopoguerra ad oggi, la domanda di manodopera è dicenuta inarrestabile, almeno finché non sopraggiunga un'automazione su larga scala, simile a quella in corso negli Stati Uniti. E' già detto come la penuria di manodopera, in questa fase, generi una spinta verticale dei salari: nonostante l'immigrazione, ogni boom incontra un limite nell'instabilità dei costi industriali e dei prezzi. I sindacati operai sono potenti, e tale circostanza modifica per la prima volta i presupposti del loro comportamento tradizionale. Non vi è più alcun rapporto con l'Europa del passato: e il problema d'una «politica dei redditi» controllata dal potere politico va considerato anche in termini storici, ossia posto a confronto con le tradizioni della mentalità operaia. Mettiamoci dal punto di vista dei sindacati.

Dagli albori della rivoluzione industriale veniva detto agli operai che il livello dei salari era il risultato d'una legge di mercato. C'erano poche industrie e molti proletari. La scarsità dell'offerta d'impiego piantò radici nella psicologia di massa, che per un secolo s'è sviluppata con l'ossessione dell'eccedenza di manodopera. Si legge in una relazione del sindacato inglese dei vetrai, per un congresso del 1857: «E' solo una questione di offerta e di domanda, e noi tutti sappiamo che se affriamo qualche cosa in quantità maggiore di quella domandata, l'effetto naturale sarà il ribasso del prezzo, si tratti di lavoro o di merce...». Il segretario di quel sindacato, Webb racconta Webb nella sua storia del tradunionismo, consigliava: «Mantenete alti i vostri salari semplicemente eliminando dal mercato il lavoro in eccedenza».

Il vecchio sindacalismo tentava allora di fare il suo gioco limitando il numero degli «apprendisti», usando pratiche restrittive o corporative che oggi sopravvivono solo in qualche mestiere d'impronta artigiana (per esempio fra i coltellini di Sheffield). L'avvento della produzione di serie, della grande industria che organizza al suo interno l'addestramento della manodopera su larga scala, annullò anche tali espedienti.

Ci furono periodi di pieno impiego, ma in tempo di guerra, con i sindacati militarizzati o quasi; e ci furono le grandi crisi cicliche. Per lungo tempo i sindacati aspettarono l'ora in cui la disoccupazione sarebbe scomparsa, e, come disse Lord Beveridge, il mercato del lavoro sarebbe stato un «mercato dei venditori» anziché un «mercato dei compratori».

Quell'epoca è arrivata, col grande sviluppo europeo del dopoguerra. Ma oggi, a metà della corsa salariale, gli economisti dicono che la vecchia legge di mercato è logora e va sepolta: niente più «laissez faire» da parte dei governi, e niente più «braccio di ferro» fra venditori e compratori di lavoro, poiché l'ascesa dei salari supera lo stesso aumento della produzione e genera l'inflazione. Insomma, quando la storia si rovescia, la scienza economica dice: «Fermi tutti, bisogna riunirsi intorno a un tavolo e sottoporre i problemi del salario alla sorveglianza dei pubblici poteri. Quello che s'è detto per un secolo non vale più».

Da questo punto di vista, non può stupire il gelo che le nuove idee incontrano in molti sindacati. Il movimento sindacale fu angustiato per un secolo dalle «fatali leggi» di mercato; e oggi, secondo una logica che si rovescia come un guanto, viene annunciato che l'economia moderna impone una «politica dei redditi» concertata col potere pubblico. I sindacati non hanno resistito all'immigrazione dal Sud (i minatori turchi sono arrivati a Charleroi quando i belgi si rifiutavano di lavorare nei pozzi, e gli italiani sono arrivati in Renania a fare i manovali quando gli operai tedeschi erano in gran parte qualificati), ma una sorda resistenza viene opposta oggi dal basso alla pianificazione salariale o all'intervento pubblico nelle vertenze sui contratti collettivi. I sindacati resistono soprattutto in Francia e nel Belgio, meno nella Germania di Bonn (dove solo alcune leghe, come quella dei metallurgici, conservano un «fondo duro»). Spesso resistono anche se i loro economisti e i loro leaders osservano che il sindacalismo può ottenere una contropartita da quest'assunzione di responsabilità nazionale, nell'ambito di una pianificazione come quella laborista inglese o nei rapporti con un governo empirico come quello di Erhard in Germania.

Non s'affrontano una ragione e un torto, ma due ragioni. Da una parte la storia dei sindacati, dall'altra una ragione politica nuova. I governi vogliono esercitare un'influenza sul mercato della manodopera, che non si proponevano nel passato, poiché anche i loro compiti sono di gran lunga più vasti che quelli dei governi del «laissez faire».

Ormai il pieno impiego, per esempio, è uno dei fini che la coscienza pubblica attribuisce alla politica economica dei governi; questo non avveniva nel passato. E in condizioni di pieno impiego, quando gli aumenti salariali «rimbalzano» sui prezzi, è il governo che risponde dell'inflazione. Quando il costo della manodopera induce l'industria a riformare d'un colpo le tecniche di produzione, s'invoca l'intervento pubblico contro i licenziamenti. Lo stesso avviene quando l'industria è in crisi non solo perché è ridotto il margine di autofinanziamento, ma perché in seguito all'inflazione il governo ha dovuto frenare il credito.

Ma non è solo la tradizionale «duella contrattuale» che trattiene i sindacati dal «legarsi le mani» in una discussione quotidiana sull'equilibrio monetario interno ed esterno. Alcuni sindacati, come quelli olandesi, hanno superato gli ostacoli di principio; altri conservano una diffidenza che deriva da antichi riflessi condizionati, ma non si pongono limiti dottrinari. Invece nell'ambito di alcuni sindacati «ideologici», come la Cgt in Francia e la Cgil in Italia, la questione resta posta press'a poco in questi termini: «Perché proprio noi dovremmo salvare il sistema capitalistico dalle sue contraddizioni?».

Essi vedono il problema del salario e del profitto come lo descrisse Marx (non molto diversamente da Adamo Smith) un secolo fa. Sono celebri le tesi di Carlo Marx sull'aumento dei salari, che provoca la caduta dei profitti a periodi alterni, e sulla disoccupazione come sola valvola di sicurezza dello sviluppo capitalistico. Sennonché vi era una lacuna in tale assunto, individuata da Keynes: Marx trascurò la distinzione fra l'aumento dei salari monetari e l'aumento dei salari reali. In altre parole, l'aumento del salario, oltre un certo limite che non è dato dal profitto, ma dall'equilibrio economico generale, è solo inflazionistico e si traduce in un danno per il salario medesimo.

Il problema, come si pone oggi, è stato descritto in questi termini dall'economista anglo-ungherese Nicholas Kaldor, consigliere di Wilson: «Quando i lavoratori sono scarsi e vi è piena occupazione, il livello dei salari reali dev'essere determinato dalla condizione che la domanda globale di tutti i tipi di beni non sia né superiore né inferiore all'offerta globale di tutti i tipi di beni... Se i salari sono più alti, la domanda sarà superiore all'offerta e i prezzi aumenteranno inevitabilmente in rapporto ai salari». Il modo di ottenere un'ascesa reale e rapida dei salari, ossia di far progredire ancora la storia economica dell'Europa, è che «l'offerta globale di tutti i tipi di beni» aumenti in proporzione, ossia che aumenti anzitutto la produttività. Evitare che l'economia proceda a violenti impennate e cadute coincide con la tutela del salario.

Come dice Kaldor, il questione di «comprendere in qual modo operano le forze economiche» nell'epoca delle grandi possibilità produttive. Se poi vogliamo dimostrare che questo discorso non si applica solo a un tipo di società, a un «meccanismo di sviluppo» occidentale, basta citare Krusciov: «Si dice nella Bibbia che Dio ha sfamato 5000 persone con cinque pani, ma nessuno ha detto se quella gente ha mangiato bene o no. Se essi avessero mangiato bene, è certo che non sarebbero fuggiti dalla Palestina. Ma la nostra società socialista è impegnata a un determinato livello di produttività del lavoro, allora il soddisfacimento dei bisogni materiali e spirituali non solo stagnerà, ma comincerà a decadere». E' il celebre discorso agli operai di Rakovica, in Jugoslavia: e proprio in questi giorni, in Jugoslavia, l'inflazione prodotta dallo squilibrio fra salari e produttività ha imposto una svalutazione del dinaro.

Alberto Ronchey

Virna Lisi bruna per il film di Germi

La bionda attrice marchigiana ha dovuto cambiare capigliatura per il film Signori e signore, *diretto da Pietro Germi (con lei nella foto). Interpreta la parte di una cassiera di bar, che ha subito un grave choc per un incidente d'auto. Il trauma psichico le ha dato la facoltà di prevedere il futuro* (Tel. Ansa)

Giapponese espulsa dall'Italia coinvolta in un «giallo» spionistico?

E' una pittrice di 24 anni - Dalla Svizzera chiede che il provvedimento sia revocato - Viveva a Milano col figlioletto e l'amante - L'uomo, un francese ex colonnello della «Legione», scomparve misteriosamente

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

Una giovane e graziosa pittrice giapponese, espulsa qualche tempo fa dall'Italia perché priva di mezzi di sussistenza, ha incaricato il suo legale di ricorrere contro il provvedimento di espulsione, e nello stesso tempo di rivolgere una petizione al Capo dello Stato affinché faccia revocare il provvedimento.

Secondo quanto sostiene l'avvocato la giovane pittrice si sarebbe trovata, involontariamente, al centro di un grosso «giallo» spionistico a causa di una relazione che aveva stretto con un ex colonnello del Fronte di Liberazione algerino dal quale ha avuto anche un bimbo.

Keiko Yoshida, una bella ragazza che ora ha 24 anni, giunse in Italia nel 1960, e ottenne dalle autorità il permesso di risiedervi poiché riuscì a dimostrare che si sarebbe guadagnata la vita facendo la pittrice.

Due anni fa, durante un soggiorno a Venezia, Keiko Yoshida incontrò l'ex colonnello quarantenne Jacques Kermoal, che aveva scritto un libro sui retroscena della famosa «Legione» francese e viveva anch'egli in Italia, collaborando a giornali e riviste.

I due andarono a vivere assieme. La loro unione durò sia stata tranquillamente fino a poche settimane or sono, quando l'ex colonnello cominciò ad avere guai con le autorità italiane che gli revocarono il permesso di soggiorno.

Per non essere espulso e magari consegnato alle autorità francesi che lo ricercano dovendo scontare quindici anni di lavori forzati per diserzione (in Algeria passò nelle file del Fln al tempo del conflitto per l'indipendenza di quel paese), l'ex colonnello scomparve dalla circolazione.

La giapponesina che intanto aveva avuto un figlio, Yan, — secondo quanto afferma — si vide anch'essa togliere il permesso di risiedere in Italia, solo perché non ha mai voluto dire alla polizia dove si trova l'ex colonnello che prima dell'espulsione era stato un confidente dei nostri servizi di informazione.

L'ufficio stranieri della Questura, e il suo dirigente dott. Paolella, sono però in possesso di ben altra documentazione attorno alla coppia. L'ex colonnello, il cui nome non sarebbe Kermoal, bensì Favrel, era entrato in Italia nel 1959. Siccome figurava come collaboratore di un periodico milanese, gli fu concesso un permesso per sei mesi, scaduto il quale il Favrel non si preoccupò del rinnovo. Fu la stessa Questura a doverlo ricercare e, per ben due volte, il permesso gli fu ugualmente rinnovato con l'avvertimento che, se non avesse osservato le disposizioni sul soggiorno degli stranieri, non avrebbe più avuto altri rinnovi. Quando il 30 giugno 1963 il permesso decadde il Favrel mancò una volta non provvide a rinnovarlo e da quel momento la Polizia non seppe più nulla di lui.

Una ventina di giorni or sono la giovane giapponese venne fermata in un ristorante di corso Garibaldi, condotta all'ufficio stranieri della Questura e invitata ad andarsene dal momento che era risultato che la donna aveva piccoli debiti con un albergo e un ristorante milanesi, e non aveva mezzi per vivere.

La giapponesina fece allora sapere di avere un figlio, che ancora non era stato registrato sul proprio passaporto. Disse che il padre era il Kermoal ma si rifiutò di dire il luogo dove si nascondeva il ricercato. Dopo che la Questura, in accordo con il consolato giapponese, provvide a far iscrivere sul passaporto della donna anche il figlio, avvenne l'espulsione e per consentire alla giapponesina di essere accolta in Svizzera, al consolato e in Questura fu organizzata anche una colletta che fruttò 30 mila lire.

Niente «giallo» quindi ma solo un caso patetico. Ora dalla Svizzera Keiko Yoshida ha incaricato un avvocato milanese di indirizzare una petizione al ministro dell'Interno e se è necessario anche al Presidente della Repubblica, perché si occupi del suo caso.

g. m.

Incidente d'automobile all'astronauta Carpenter che viaggiava a sinistra

Città del Panama, 1 luglio.

Un'automobile guidata dall'astronauta americano Scott Carpenter si è scontrata frontalmente con un'altra vettura a Città del Panama. Scott Carpenter è stato accusato di aver guidato contromano. Nello scontro, l'astronauta ha subito soltanto lievi contusioni.

Allunga la vita (e migliora la vista) un nuovo farmaco scoperto in Francia

La sostanza, provata sui cani, «ringiovanisce» non solo il corpo ma anche lo spirito

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

Un «elisir di lunga vita» è allo studio anche in Francia ed un medico, il dottor Ravina, riferisce con un articolo pubblicato sul settimanale «La Presse Médicale» che la sua realizzazione può essere considerata prossima.

Gli studi e gli esperimenti del dott. Ravina sarebbero basati sulle constatazioni fatte nel 1958 dal medico tedesco Hackmann il quale, somministrando ai topi ed ai cani una certa dose di miflemidopiridizina aveva provocato un notevole ringiovanimento. Proseguendo gli esperimenti sull'uomo, il dott. Hackmann avrebbe ottenuto un certo successo relativamente all'udito, alla vista, alla psiche, al funzionamento articolare e allo stato dei tegumenti. Eseguiti poi anche da alcuni medici francesi all'ospedale Laennec di Parigi ed all'ospizio di Ivry, gli esperimenti a base di sulfamidopiridizina avrebbero dato risultati incoraggianti sullo stato fisico e psichico dei vecchi: camminavano meglio, erano più euforici, e la loro vista era aumentata anche di 6 decimi in alcuni casi.

Risultati ancora migliori furono ottenuti più tardi dal dott. Ravina e dai suoi collaboratori con un nuovo medicinale. I cani sui quali il prodotto venne sperimentato migliorarono tutti, senza eccezione, e la loro esistenza ne risultò prolungata da due a tre anni, cioè da un sesto ad un quarto della lunghezza media, che è di dodici anni.

Dopo questo risultato, considerato notevole, si passò agli esperimenti sugli uomini. Parecchie centinaia di vecchi furono curati, e «La Presse Médicale» scrive che la sostanza ha provocato un miglioramento generale del corpo ed anche delle doti intellettive.

Il dottor Ravina non sarebbe in grado di spiegare per ora, scientificamente, il perché dei risultati segnalati, i quali vengono tuttavia considerati importantissimi negli ambienti scientifici parigini.

l. m.

MONTE CARLO

LA VOSTRA FAVOLOSA ESTATE È MONTE-CARLO

concerti nella corte d'onore del palazzo principesco dal 21 luglio all'11 agosto ✻ sporting d'été: le migliori orchestre e vedettes internazionali - a partire dal 2 luglio, ogni venerdì pranzo di gala - venerdì 6 agosto: gran gala a favore della croce rossa monegasca ✻ monte-carlo beach e larvotto: piscine e spiagge, solarium privati, cabine di lusso, etc. ✻ night clubs all'aperto: "sea club" e "macao" ✻ golf (18 buche) - tennis (30 campi) - yachting - vicino a monte-carlo: l'ippodromo della costa azzurra ✻ alberghi di lusso hotel de paris - hotel hermitage - old beach hotel - new beach hotel

per ogni informazione rivolgersi a: Bureau de Renseignements de l'International Sporting Club de Monte-Carlo telefono 30.69.31

ISTITUTO PIEMONTESE PARIFICATO

Dal 1° al 30 luglio sono aperte le iscrizioni ai corsi di

SEGRETARIA e CORRISPONDENTI D'AZIENDA

TORINO - Via Bligny, 5 - Telefono 535.114

REFRATTARI VERZOCCHI, v. Imbriani 5, MILANO Stabilim. LA SPEZIA

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Una pellicola argentina da un dramma di Sartre

«Una forca per due»: film "diabolico" di suspense - «Sette ore di fuoco»: western europeo con Buffalo Bill e i suoi eroi

(*Doria*) - Dopo la trasposizione della commedia di Sartre, «Huis clos», ad opera del cinema francese, eccone una seconda realizzata in Argentina dal regista polacco Tad Danielewski e interpretata dalla svedese Viveca Lindfors e dagli americani Rita Gam e Morgan Sterne.

L'inferno, dice Sartre, sono gli altri; ed ecco dunque tre dannati piovuti in un salottino senza uscita («No exit» è il sottotitolo di *Tre individui tanto odio*), dove ciascuno è aguzzino e giudice dell'altro, ciascuno è la coscienza dell'altro, in un eterno presente informato dalle passioni, dai ricordi, dagli odii del passato. Chi sono i tre? Un letterato progressista, fucilato dai nemici politici dopo aver ceduto alla tortura e rivelato il nascondiglio dei suoi compagni di fede; una donna viziosa suicidatasi dopo aver provocato la rovina d'una coppia di sposi; la moglie giovane di un uomo ricco e anziano, macchiatasi di infanticidio.

I tre defunti sono ancora prigionieri delle loro passioni, dei loro vizi, e quantunque sequestrati dai viventi, non tollerano di essere dimenticati, si nutrono di ricordi, dilaniandosi scambievolmente in una sorta d'inferno volontario. Il film è diligente nel seguire la linea maestra della commedia, e la recitazione dei tre personaggi ha accenti eloquenti. Ma il suo punto debole è nella visualizzazione dei ricordi, che avvenendo per immagini ha un che di realistico e, per colpa della regia, anche di effettistico, così da squilibrare il tono del lavoro, il quale si fa nettamente preferire nelle parti puramente recitate ossia rispettose del testo sartriano. Si aggiunga che la recitazione, nobilmente infervorata, non manca di ridondanze oratorie specie nelle due interpreti femminili, chiamate, è vero, ad atteggiamenti così scabrosi da rendere quasi inevitabile qualche sforzatura.

* *

(*Cristallo*) - Un *thrilling* coniugale può definirsi questo *Una forca per due* diretto dal regista Gordon Hessler sulla scia del «Diabolici» di Clouzot. Un marito tiranneggiato dalla moglie ricca, con la complicità d'un segretario, anche esso vittima della dispotica signora, la toglie di mezzo previa fabbricazione di un ingegnoso alibi che importa un secondo delitto. Ma quando l'assassino si appresta a godere i frutti dell'uxoricidio in compagnia di una bella nipote, ecco che l'uccisa, o il suo fantasma, si rifà viva, stringendo il disgraziato in una rete di terrore che alla fine lo uccide. S'intende che gatta ci cova non meno i morti che ritornano, non i vivi, che per i loro loschi interessi, il fanno ritornare con siffatte truccature.

Per affilare la suspense il film si perde in tortuose prolissità, ma nel complesso rende con efficacia l'atmosfera d'inquietudine che accompagna il delitto perfetto. Un incartapecorito Gary Merrill è il torturato protagonista, affiancato da Jane Merrow e Georgina Cookson.

l. p.

* *

(*Ideal*) — Buffalo Bill, Bill Hickock, Calamity Jane e altri eminenti personaggi della epopea del Far West ricompaiono in *Sette ore di fuoco*, una comproduzione a colori italo-ispano-tedesca che ricalca illustri modelli del *western*, e neppure male anche se in modo approssimativo.

Il celebre colonnello Cody, impersonato abbastanza efficacemente da Clyde Rogers che lo ha già rifatto in precedenti film, è con il suo caratteristico pizzetto il protagonista di una vicenda che vede i Sioux sul sentiero di guerra, anche per colpa di alcuni trafficanti bianchi di armi. A costare regolerà i conti Bill Hickock, mentre l'amico suo Buffalo Bill aiuterà l'esercito e i coloni — e tra essi è la sua bella — a respingere l'attacco delle tribù in rivolta.

Diretto da J. R. Marchant, che è ormai uno specialista del *western* europeo, anche se non dei più brillanti, il film accumula scaramucce e sparatorie per mezzo delle quali, tranne poche eccezioni, elimina via via i numerosi interpreti di varia nazionalità e provenienza.

vice

Quasi pronto lo statuto

Il consorzio teatrale fra i comuni piemontesi

(*Dal nostro corrispondente*)

Biella, 1 luglio.

(*p. m.*) L'iniziativa del Teatro Stabile di Torino per costituire un consorzio fra i comuni del Piemonte che favorisca la diffusione delle attività teatrali nella regione sta entrando nella fase conclusiva. Nella riunione avvenuta la scorsa settimana presso il municipio di Biella, i delegati dei comuni di Alessandria, Vercelli, Ivrea, Pinerolo e Novi hanno esaminato la bozza di statuto proposta dal geom. Porta, apportandovi alcune modifiche.

La lunga serie degli interventi era stata aperta dal prof. Cocito, assessore alla Pubblica Istruzione di Alessandria, che dopo aver fatto presente la particolare situazione della sua città, ancora priva di teatro, aveva sottolineato la necessità di presentare la bozza di statuto prima alla Giunta e poi al Consiglio dei singoli comuni per l'approvazione o no.

Nei prossimi giorni il geom. Porta invierà ai maggiori comuni piemontesi il regolamento nella sua nuova stesura.

CRONACA TELEVISIVA

Le straniere si lamentano del loro marito italiano

Una curiosa inchiesta di «Cordialmente» - In «Anteprima» una nota attrice ammette di non essere mai stata a scuola - Stasera due commedie di Roberto Bracco

L'unica serata varia della settimana televisiva è senza dubbio quella dei giovedì, anche se non tutte le rubriche sono attraenti. C'è almeno la possibilità di scelta e non è poco. Ieri ad esempio si sono avvicendati: la politica, un telefilm americano, la rassegna degli spettacoli, le inchieste e la prosa.

Dopo «Tribuna politica» de-

Edmonda Aldini interpreta «Gli occhi consacrati» di Bracco oggi sul Nazionale

dicata al segretario missino on. Michelini, abbiamo visto il telefilm La vale di Santa Barbara *della serie «Il fuggiasco». Il racconto era legato ai precedenti da un tenue filo dipanato dal consueto protagonista. Non sono mancati attimi di suspense, ma nel complesso la pellicola è rimasta ancorata al livello mediocre dei telefilm d'importazione.*

Anteprima, con i suoi servizi vivaci, ha risollevato le sorti del «primo canale». Ricorderemo una battuta di Rossella Como. «Lei ha interpretato tante parti, canta, recita, fa tante cose senza approfondirne nessuna: ha frequentato accademie?» le ha domandato l'interlocutore. «No — ella ha risposto — non sono mai stata a scuola». Finalmente un po' di sincerità anche in una attrice.

* *

Sull'altro canale Cordialmente ci ha offerto alcune inchieste realizzate con brio e intelligenza. La più curiosa e per certi aspetti più sconcertante era intitolata «La moglie straniera». Che cosa pensano le tahitiane, le tedesche, le americane, le ungheresi del loro marito italiano? Il bilancio di queste unioni è piuttosto deludente. Tutte le intervistate hanno posto l'accento sui difetti del loro consorte, scoprendo raramente le virtù. Si lamentano della scarsa indipendenza, della tirannia dei lavori domestici, della nostra mentalità arretrata nell'allevare i bambini e così via; infine non tollerano di dover dividere il loro uomo con la mamma, i parenti e gli amici.

Al termine è stata trasmessa la sesta puntata del ciclo sceopriano. Pur trattandosi di una replica, pensiamo sia stata gradita dal vasto pubblico. I temi che impegnavano un nutrito gruppo di attori erano questa volta allegri e i personaggi tutti spiritosi una saporosa comicità: buffoni, cortigiani, taglieborse, in mezzo ai quali primeggiava l'immortale Falstaff di Enrico IV.

Per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano del 900» vanno in onda stasera due opere di Roberto Bracco: Gli occhi consacrati *e* Il perfetto amore. *Il primo è un dramma di ambiente napoletano, protagonista una donna dalla cupa bellezza che vive nel ricordo di un giovane «dagli occhi incantatori» che la stregò e sedusse per poi abbandonarla. Il secondo ha come eroe un donnaiolo di professione che alla fine capitola con il matrimonio. Sull'altro canale tornano le canzoni.* Da Reggio Emilia verrà trasmesso lo spettacolo del Cantagiro, reduce dalla tappa moscovita. Concluderà la serata un'altra puntata dell'inchiesta di Jungk L'Europa verso il 2000, *questa volta dedicata all'uomo e la macchina.*

* *

Umberto Melnati, che fu protagonista anni fa della serie «Il signor Bianchi» ritornerà in tv con un vaudeville. Si tratta della commedia farsesca Il vero Giacobbe di Franz Arnold e Ernst Bach. *Il tema è un susseguirsi di equivoci e di situazioni paradossali, ambientati all'inizio del secolo a Parigi.*

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14 —: **Wimbledon.** Torneo internazionale di tennis.

18 —: **La tv dei ragazzi:** a) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida; b) «Zoo d'Europa», visita allo zoo di Anversa; c) «Telebum», programma di giochi presentato da Silvio Noto.

19,30: **Concerto sinfonico,** diretto da Ferruccio Scaglia: «Marsia», frammenti sinfonici da balletto, di Luigi Dallapiccola.

19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **Due commedie di Roberto Bracco** per il ciclo Trent'anni di teatro italiano: «Gli occhi consacrati», con Edmonda Aldini, Orazio Orlando e Luciano Melani e «Il perfetto amore», con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Protagonista della prima commedia è una ragazza, padrona di una bettola in un quartiere popolare di Napoli, che vive nel ricordo del giovane da cui fu sedotta. Questi un giorno ritorna improvvisamente a chiedere perdono, ma non è più lo stesso. E' stato in guerra, ed ha perduto gli occhi in un combattimento. Nella seconda commedia una bella vedova resiste a fronteggiare le assidue proposte di un corteggiatore fino a provocare in lui una domanda di matrimonio.

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **Spettacolo del «Cantagiro»,** dalla piscina comunale di Reggio Emilia. Direttore di gara Enrico Maria Salerno.

22,15: **«L'Europa verso il Duemila»:** «L'uomo e la macchina», terza puntata dell'inchiesta di Robert Jungk.

23,20: **Roma: Assegnazione del premio Strega.** Telecronista Luciano Luisi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Intermezzo; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Davy Crockett; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: «Vecchio valser», adattamento da un racconto di Neera; 18,45: Divertimento per orchestra; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Un sergente nella neve, a cura di L. Cacciò; 21: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache: Schumann, Prokofiev; 22,20: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,20: Giornale radio; 9,35: Pigmalione domestico; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Arriva il Cantagiro; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ridenti note. Tra le 16,45 e le 18 arrivo della tappa Aix-les-Thermes-Barcellona del Tour; 17,05: Le canerentole, programma musicale; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera; Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giulio Confalonieri: Come si raccolta la musica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: Commenti e interviste sul Tour; 20,05: «La trottola», programma musicale con Sandra Mondaini; 21: Il palio di Siena. Cronaca di S. Gigli; 21,15: Reggio Emilia: Cantagiro. Al termine Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche di A. Vivaldi; 11,50: Compositori italiani; 12,50: Un'ora con Beethoven; 13,50: Faust, di Gounod; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura giapponese; 18,45: Musiche di W. Lutoslawsky; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Ciaikovski, Prokofiev; 20,40: Musiche di C. Franck; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Agamennone», di Alfieri, con Renzo Giovampietro.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14: Wimbledon: finale singolo e semifinali doppio maschile; 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 21: L'appuntamento: paesi, persone e tradizioni della Svizzera italiana; 22,10: Musiche di Grieg del Festival di Bergen.

Nel teatro all'aperto dei Giardini Reali

Africa di ieri e di oggi nello spettacolo del Senegal

La pioggia caduta fino a mezz'ora prima dell'inizio e la minaccia di altri rovesci non hanno tenuto lontano ieri sera il pubblico dal teatro all'aperto dei Giardini reali. Era in programma, come secondo spettacolo della stagione, il Balletto nazionale del Senegal. L'attesa, come avviene da qualche anno per queste manifestazioni di folclore, era assai viva. Non è andata delusa. I quaranta e più ballerini, musici, cantori, acrobati di questo complesso africano si sono rapidamente guadagnati le simpatie degli spettatori. E' uno spettacolo ricco di brio e di colore, e nello stesso tempo, affabile e cordiale come quello che si propone, semplicemente, di portare sulla scena usi, costumi e tradizioni di un paese d'antichissima origini e, insieme, nato da poco alla libertà e all'indipendenza.

Sul palcoscenico che pochi tocchi — una campana, una tettoia, un ciuffo d'alberi — avevano trasformato in un villaggio indigeno, sono cominciati, dopo un'introduzione tam-tam di diverse foggia e ritmi, i canti e le danze attraverso i quali Maurice Senghor, fondatore del balletto, si sforza soprattutto di offrire un quadro delle attività e dei mestieri delle diverse popolazioni. Così ai pescatori con le loro reti e ai barcaioli con le loro pagaie, succedono i contadini, mentre le donne, come figurine di antichi vasi, sfilano danzando con un orcio in testa. E poi vi sono le scene di mercato che sono anche le più pittoresche perché consentono un maggior sfoggio di costumi — taluni assai ricchi e suggestivi — e l'esibizione di tre straordinari musicanti dotati di doti acrobatiche e contorsionistiche davvero di eccezione.

Una parte dello spettacolo è poi dedicata ai riti più antichi del Senegal, ma anche alle ispirazioni e ai problemi che, come quello dell'emancipazione femminile, appassionano ora molti popoli africani. Non è tuttavia una rappresentazione di ricerche etnografiche che possa annoiare il profano. Anche in questi quadri, l'anima semplice e gioiosa di senegalesi trova nelle danza frenetiche, irresistibili e trascinanti delle sue giovanissime donne e dei suoi atletici ballerini un'espressione del tutto naturale: il loro ritmo è quello stesso del loro sangue e del loro cuore. Lo spettacolo, come si è detto, è piaciuto al folto pubblico ed è stato assai applaudito. Da stasera le repliche.

a. bl.

Programmi della tv francese anche per la Valle d'Aosta

(*Dal nostro corrispondente*)

Aosta, 1 luglio.

(l. v.) Dal 5 luglio in Valle d'Aosta si potranno captare i programmi del secondo canale della televisione francese. Tecnici francesi stanno montando sul Monte Bianco un «relais» posto all'Aiguille du Midi, per il collegamento. L'impianto è provvisorio e verrà perfezionato nei prossimi mesi onde permettere la ricezione agli utenti della zona di Chamonix, che per il momento ne sono esclusi.

ECHI DI CRONACA

Modelli Lady estivi

La firma di attualità per le confezioni femminili di classe, pronte e su modello. Prezzi equi Via E. Bucossi 3 A. angolo via Amendola. telef. 511.319 (di fronte al cine Torino).

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 80.468 - 651.957. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto 50 % ai Clienti.

Automobilisti assicuratevi con "Quattroruote"

la polizza del Lloyd Adriatico 75.000.000 di massimale tripartito con franchigia. Vetture fino 10 Cv (Fiat 600) L. 30.000 fino 12 Cv (Fiat 850) L. 40.000 fino 15 Cv (Fiat 1500) L. 45.000 fino 18 Cv non oltre 170 kmh. L. 60.000 compresa. Agenzia Generale L. Borgarello via Botero 17, tel. 518.814 - 55.006.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.51.15*

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Balletto Nazionale del Senegal in «Magia Africaine».

Ridotto del Romanzo: ore 22 «Teatro delle 10 in «Chi di buon senso torisce...» di G. De Maria. Oggi «domani ultime repliche.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 4 luglio Ore 21,15
BALLETTO NAZIONALE DEL SENEGAL
in «Magia Africaine»
Cori, danze, acrobazie e musiche dell'Africa Nera
Biglietti: Agenzie Teatrali e botteghino Teatro

Alcione: Rivista M. Marciani 6. **Ardena** 16,15 - 21,15.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21-1 ora. Lantranco, Centeno J. Corallo e F. Franchi.
Chalet Valentino: 21 I Dimpsen.
Cicala Danza: 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560) ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Ballroom: ore 21 I Iullus.
Giardino Bella Arte 21 River Side.
Luisella: ore 21 Henghel Gualdi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Ballo: ore 22 compl. Jean Willy

Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anacanda Ristorante (tel. 259-497).
Bagatelle Bateo Whisky a Gogo Pian (Str. Cavoretto 2, tel. 678.978).
Il Pallo (t. 633-151): B. De Filippi.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21 vasto giardino. Locale panoramico.
Whisky Club Gogo da Attilio Ristorante Hotel, via Roma 38, Pino T.

DANZE CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Successo di
GIANNI MASCOLO
con il suo complesso
Ore 21 «Gala» in onore di
M. GIROTTI - E. BATTAGLIA
O. RIVORI - J. SYMKUS
V. CIANCOTTINI - N. TESSIER
A. FREDDY - R. GARRONE
G. ZOLA

S. GIORGIO
AL VALENTINO
Sull'incantevole
TERRAZZO - DANCING
TONY STELLA ed i JO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Tempere di J. Castillo.
La Bussola (via Po 9): Mostra pers. di Xavier Bueno. Or.: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Cliff Robertson. techn. Oreste 15, 17,20, 19,50, 22,20.

Astor: «Orgoglio e passione» Cary Grant, F. Sinatra, S. Loren, tech. sc. **Corso:** «Il giorno della vendetta» Kirk Douglas, Anthony Quinn, techn. **Cristallo:** «Una forca per due» Gary Merrill, Jane Merrow, G. Cookson. **Doria:** «3 individui, tanto odio» V. Lindfors, R. Gam. Vietato anni 18. **Ideal:** «Sette ore di fuoco» C. Rogers, E. Sommerfeld. Ap. ore 15. **Luxi:** «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor. **Nazionale:** «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, techn. scope. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.15. **Reposi:** «La storia del dott. Wassell» Gary Cooper, Dennis O'Keefe, L. Day, tech. sc. Prezzo unico L. 600. **Romano** (aria condizionata): «Una vita alla rovescia» Charles Denner, Viltoria: «Crescendo per un delitto» J. P. Belmondo, A. Luidi, tec. V. 18.

Alfieri: «L'eterno vagabondo» Charlie Chaplin.
Ariston: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin, Annie Girardot.
Artocchino: «La pantera rosa» tech. sc., David Niven, Claudia Cardinale. **Augustus:** «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, V. Vendel, technic. scope. Viet. min. 14. **Capitol:** «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, Robert Wagner. **Metropoli:** «La città nera» Charlton Heston, Elizabeth Scott. **Torino:** «Mezzogiorno di fila» con J. Lewis, D. Martin, tech. Aperi. 18.

Alessandria: «Tempo di guerra, tempo d'amore» J. Garner, J. Andrews. **Faro:** «Tempo di guerra, tempo d'amore» J. Garner, J. Andrews. **Fiamma:** «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. **Ginnillo** (v. C. Colombo, 31 - telef. 500-760): «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato 18. (Aria condizionata). **Hollywood** (c. Reg. Margh. 106 - tel. 851-904): «Il pugno proibito dell'agente Warner», E. Constantine. Ultimo ore 22.30. **La Perla:** «Chi lavora è perduto» Sagy Rabbot, Pascale Andres. **Mafalda:** Chiuso per ferie. **Massimo:** «Straniera a Sacramento» M. Hargitay, scope. Vietato 14. **Orfeo:** «Il segreto del garofano cinese» B. Harris, D. Boschero (locale refrigerato). **Principe:** «Il segreto del garofano cinese» D. Boschero, Brad Harris. **Statuto:** «Ciclone sulla Giamaica» Anthony Quinn, technicolor.

Adriana: «Rivolta dei Sioux» Charles B. Walton, James Hoard. **Aitone:** «Agente federale Lemmy Caution» E. Constantine «Riviste M. Marciani-E. Ardena. Or. 16.15-21.15. **Alpi:** «Sansone e il tesoro degli Inca» A. Steel, A. M. Pulgni, col. sc. **Reglna:** «Sfida sotto il sole».

Astl: «I pirati della Malesia» col. sc. S. Reeves, J. Sassard. Apertura 14. **Milano:** «Odio mortale» e «Giulietta e Romanoff». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Dominatore deserto» tech. Poi «Horror». **P. Nuova:** «Alamo» e «Vendetta dei Tonga». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» scope, techn.

Esperia: «Bionda e lo scrittore». **Giardino:** «I malfattori» A. Speak. **Mirafiori:** «Sterminatore del West». **Vinzaglio:** «Dottore nel guai» techn. Dirk Bogarde, James, R. Justice.

Eliseo: «Il grande sparone» cinemascope, con John Wayne, Ap. 18,30. **Nuovo:** «Pellerossa alla frontiera». **S. Paolo:** «Oro della città perduta» techn. scope. Ursula Andress.

Artiali: «I 4 moschettieri» A. Fabrizi, N. Taranto, P. De Filippo. **Belsito:** «Strani compagni di letto». **Corallo:** «Rivolta di Frankenstein». **Eridano:** «A 077 le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, Boschero, tech. **Oropa:** «6 donne per assassino» tec. V. Vesely. «Un pugno di polvere» con Gary Cooper.

Astra: «Stazione 3 Top Secret» tec. G. Maharis, D. Andrews, A. Francis. **Borgnini:** «Il tulipano nero» techn. A. Delon, D. Addams, Virna Lisi. **Cibrario:** «Goliath e la schiava ribelle» G. Scott, techn. scope e «Orma del leopardo» Shellfield. **Ellsei:** «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» Steel, technicolor. **Massaua:** «Soldato sotto la pioggia» Steve McQueen, Jackie Gleason. **Odeon:** «Psico terror» con A. Norton, R. Jones.

Adua: «La grande sfida» R. Ryan. **Aurora:** «D'Artagnan contro i tre moschettieri» technicolor. **Brescia:** «Sfida sfano da Bangkok». **Chatillon:** «Fantasma dell'opera» tec. **Eri-Ben:** «Da 077 criminali a Hong Kong». **Feldheim:** «Marinai a terra» techn. **Migiori:** «Deserto rosso» col. Monica Vitti, Richard Harrison. Vietato 14. **Nord:** «Furia indiana» technicolor, con Victor Mature. **Palermo:** «Stazione 3 Top Secret» techn. G. Maharis. Apertura 19,30. **Sociale:** «077 le spie uccidono a Beirut» col. R. Harrison, D. Boschero. **Zenith:** «Riffi» J. Gabin. Vietato 16.

Cabiria: «Paese selvaggio» con Elvis Presley, Hope Lange. **Colosseo:** «Senilità» C. Cardinale, A. Francisca, Betsy Blair. **Continental:** «La calata dei mangoli» Ann Blyth, David Ferrar, colori. **Fiore:** «Segno di Zorro» technicolor, con Sean Flynn. **Italia:** «Stazione 3 Top Secret» tech. scope, G. Maharis, D. Andrews.

Madama: «Il ladro di Damasco» e «L'uomo senza paura» Douglas, tec. **Piemonte:** «Non uccidere» con Laurent Terzieff, S. Flon. **S. Carlo:** «Il prigioniero della miniera» G. Cooper, R. Widmark, col. **Spezia:** «Il traditore del capo 5» Paul Newman, Anna Francis. Ap. 15.

Diana: «Le ultime 36 ore» James Garner, Eva Maria Saint. **Dora:** «Zorikan lo sterminatore». **Roma:** «Minnesota Clay».

Alba: «In ginocchio da lo» Gianni Morandi, Laura Efrikian. **Ambra:** «Zorikan lo sterminatore» scope. (Aria condizionata). **Apollo:** «Questa volta parliamo di uomini» sc. N. Manfredi, L. Palazzi. **Luna:** «4 pistole veloci». **Lucento:** «Soldati e caporali» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lea. **Lutrarlo:** «Vacanze sulla spiaggia» F. Avalon, D. Malone, scope, techn. **Splendor:** «I 7 del Texas» techn. scope, P. Paget, Robert Hunder.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Augustus, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Mallal, Major, Odeon, Torino, Vittoria, Spettacoli Giardini Reali Balletto Nazionale del Senegal (Abbonamenti all'Enal, biglietti ridotti singoli alle agenzie «Stampa» e «Gazzetta»). Campo Ascitalia: Domenica 4 luglio: Manifestazione paracadutistica (Biglietti ridotti all'Enal). Sferisterio Eds: Ore 21 (Riduzioni Enal alla cassa). Piscine Comunali: Oggi speciale riduzione Enal.

Tra gli insanguinati mari d'Indocina in Cina e ovunque nel mondo, volò di bocca in bocca una commovente leggendaria storia:
LA STORIA DEL Dr. WASSELL
il Cinema **REPOSI** OGGI
è orgoglioso di ripresentare nel più smagliante TECHNICOLOR la poderosa formidabile realizzazione del grande regista CECIL B. DE MILLE nella superba interpretazione dell'indimenticabile
GARY COOPER

«BASTA CON LE DONNE, CON IL DENARO, CON LA CARRIERA; BASTA CON LE LEGGI, LA CULTURA, LA POLITICA: MI AVETE STUFATO CON TUTTO E CON TUTTI... DA OGGI IO VIVO ALLA ROVESCIA!»
OGGI al NUOVO ROMANO
AGGRESSIVO DIVERTENTE IMPREVEDIBILE
UN FILM SCRITTO e DIRETTO DA ALAIN JESSUA
una Vita alla Rovescia
CON CHARLES DENNER e ANNA GAYLOR
CINERIZ

OGGI all'ASTOR: 3 FAMOSI ATTORI IN UN FAMOSO FILM
STANLEY KRAMER PICTURES presenta
CARY GRANT
FRANK SINATRA
SOPHIA LOREN
ORGOGLIO e PASSIONE
THEODORE BIKEL - JOHN WENGRAF - JAY NOVELLO - JOSE NIETO
CARLOS LABRANAGA - PHILLIP VAN ZANDT - PACO el LANERITO
Adattamento per lo schermo e sceneggiatura di EDNA e EDWARD ANHALT
Tratto dal romanzo "The Gun" di C. S. FORESTER - Musiche composte da GEORGE ANTHEIL
Prodotto e diretto da STANLEY KRAMER - Realizzato per la UNITED ARTISTS
TECHNICOLOR® - VISTAVISION®

ARISTON
JEAN GABIN
L'INSUPERABILE INTERPRETE
di
IL COMMISSARIO Maigret

AL CINEMA MASSAUA DA OGGI
STEVE Mc QUEEN UN TIPO SPREGIUDICATO
CHE NON GRADISCE LA... DISCIPLINA
E JACKE GLEASON IN UN FILM DIVERTENTISSIMO
SOLDATO sotto la PIOGGIA
MUSICHE DI HENRY MANCINI

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 Tel. 511.024

FARO OGGI ALEXANDRA
Una storia d'amore sullo sfondo di un mondo in fiamme
TEMPO di uccidere TEMPO di amare
JAMES GARNER - JULIE ANDREWS - MELVYN DOUGLAS

NELLA SUA FRESCHISSIMA, MODERNA SALA
IL GIOIELLO vi presenta
IL PIU' DISCUSSO E DIVERTENTE FILM DELLA STAGIONE
GINA LOLLOBRIGIDA
NINO MANFREDI
ELKE SOMMER
JEAN SOREL
MONICA VITTI
VIRNA LISI
AKIM TAMIROFF
LE BAMBOLE

STATUTO OGGI MASSIMO
UNA DELLE PIU' EMOZIONANTI AVVENTURE
CICLONE sulla GIAMAICA
ANTHONY QUINN
JAMES COBURN
Cinemascope a colori
UN WESTERN DAL RITMO DIABOLICO!
MICKEY HARGITAY
in
UNO STRANIERO A SACRAMENTO
Eastmancolor - Totalscope

AL SUPERCINEMA FIAMMA Corso Trapani 57 Telefono 372-087
(Locale refrigerato ad aria condizionata)
Il capolavoro di FRANCESCO ROSI
IL MOMENTO DELLA VERITA'
TECHNICOLOR
«...forse se Hemingway fosse ancora al mondo applaudirebbe questo film fatto di dolore e di sangue...»

BUAZZELLI

un grande attore presenta questa sera alla TV il carosello
APEROL
l'aperitivo poco alcolico

Il progetto di riforma tiene conto dei fatti?

Parole chiare sull'Università

Il piano governativo muove in parte da principi astratti e prevede un regolamento unico - Ma esiste ancora "una" Università? - Ci sono Atenei ove i professori risiedono e lavorano, altri ove sono distolti da troppi impegni; la frequenza è indispensabile in alcuni corsi, non in altri; gli assistenti di Medicina non hanno gli stessi problemi di quelli di Lettere - Solo gli studenti bravi debbono essere rappresentati negli organismi universitari - Chi assume funzioni pubbliche, lasci temporaneamente la cattedra: un uomo politico che faccia lezione, trascura insieme la scuola e i compiti di governo

Non ho partecipato alle polemiche intorno alla riforma della Università: non solo per il fastidio che provo quante volte sento usati fuori di luogo i termini di democrazia ed antidemocrazia (quando verrà un nuovo Ferravilla che con un altro *«ha detto male di Garibaldi»* distolga da questa terminologia confusionaria?), quanto per il forte dubbio che tutta la discussione poggi su una base erronea: quella che l'Università possa essere ancora oggi considerata istituto omogeneo, regolabile con un'unica legge.

Pochi giorni fa si votò a Roma per la nomina del rettore. Vennero a votare: il presidente del Consiglio in carica; un suo predecessore (Roma ha ben quattro presidenti ed ex presidenti); diversi ex ministri e sottosegretari, vari parlamentari; il massimo organizzatore cattolico, quello il cui nome dà luogo a più accesi contrasti; il presidente di uno dei più antichi e forse il massimo istituto parastatale; urbanisti, idraulici, costruttori di grande fama, quelli che un giorno si sente siano stati prescelti per il piano regolatore di Cordova o per l'acquedotto di una regione brasiliana; economisti di cui sentiamo spesso il nome sui giornali, che rappresentano l'Italia in grandi organi internazionali: così internazionalisti che ne difendono gl'interessi in corti ed assemblee; avvocati con studi organizzatissimi, di cui conosciamo quotidianamente la partecipazione ai processi che hanno maggiore eco; clinici insigni, scrittori, giornalisti; ed un numero non insignificante di professori per cui tutti gl'interessi sono concentrati nella loro cattedra, nel loro istituto.

Corpo omogeneo, questo?

Qualche giorno dopo, ancora a Roma, si votava per la nomina delle commissioni di concorso; e in alcune facoltà gl'insegnanti romani erano sommersi dai colleghi di altre Uni ersità che risiedono a Roma, qui hanno studi professionali, e solo un paio di giorni vanno alla loro sede universitaria. Ma ci sono invece facoltà o cattedre in cui non si dà la possibilità della non residenza.

Altra mancanza di omogeneità: che si ripete dovunque.

L'assistente delle cliniche si trova per mansioni e per rapporti con il titolare in situazione diversa da quella dell'assistente dei politecnici, e questo differisce altresì dagli assistenti delle facoltà umanistiche ed economiche.

Problema arduo, questo degli assistenti (che nelle facoltà umanistiche potrebbero essere meglio sostituiti da *tutors*, capisquadra che seguissero dieci o dodici studenti in tutti i corsi). C'è la difficoltà d'imporre al titolare, specie in certe discipline, un collaboratore che egli può non gradire o con cui trovarsi in contrasto di vedute; l'alternativa tra lasciare nell'assistentato fino ai limiti di età, quando l'assistente è più vecchio del titolare, o non dargli la garanzia della stabilità, ed in tal caso occorre trovare un modo per riassorbirlo in altri ranghi.

Se non si risolvono questi problemi, è prematuro proporsi di sottrarre a quelli che sono detti «baroni dell'Università» il loro potere, costringendoli a dividerlo con gli assistenti; se in fatto (è la situazione di fatto quella che conta) l'assistente sa nelle mani del professore il suo destino (se non la cattedra, il primariato ospedaliero), la partecipazione al governo degli atenei data agli assistenti varrà a rinsaldare ancor più la forza di certi gruppi di pressione, di cui qualche settimanale ha di recente parlato.

E gli studenti?

Nei politecnici, nelle facoltà di matematica, frequentano; in altre meno, ma è desiderabile che frequentino, ed hanno un senso le deplorazioni di mancanza di aule o di mezzi scolastici o le proposte d'intensificazione di presalario, perché frequentino. Ma invece il ragazzo che vuole essere impiegato di banca, e desidera una laurea per prestigio sociale, e perché nella carriera bancaria il titolo potrà giovargli, agisce saggiamente se entra in banca a diciotto anni e si laurea in legge od in economia e commercio avendo studiato sui libri e non frequentato.

Così il problema della rappresentanza degli studenti si pone diversamente: e dico subito che darei a questa rappresentanza i più ampi poteri, se sia costituita dagli studenti con la media di 27 (di 24 nei politecnici ed in alcune facoltà). Ma agli studenti che entrano nei recinti universitari solo per dare la caccia alle matricole, che rappresentanza si può accordare?

Da nessuna parte scorgo l'omogeneità per procedere con una legislazione uniforme. Il progetto ministeriale reca la buona innovazione dei tre titoli, diploma universitario, laurea, dottorato di ricerca (naturalmente oppugnata: tutti vogliono il titolo massimo; i combattenti si contentavano del bronzino, ora tutti desiderano la medaglia d'oro); ma non adegua poi gli insegnanti ai diversi corsi.

A differenza che in altri paesi, da noi non si lascia la cattedra per salire a più importanti uffici (*«non mi congratulo perché siate ascesi a più alti seggi, perché non ce ne sono di più alti dei nostri»*: suole dire un rettore, allorché si festeggiano colleghi nominati ad altissime cariche dello Stato); e sono convinto che è un male. Un male che non s'imponga l'aspettativa a chi occupa cariche politiche.

Fuori della retorica, si deve dire che reggere lo Stato, tutelare in consessi internazionali gli interessi del paese, persino difendere nei processi che più appassionano il pubblico, e dare agl'italiani il convincimento che il processo è cosa seria, un filtro da cui viene fuori la verità, è più importante che fare lezione. Guardando non all'Italia ma all'intera Europa, ci sarà sì e no in ogni secolo un uomo di cui si rimpianga che non sacrificasse gli uffici di governo, od altre attività, per dare quel d'impareggiabile ch'egli solo poteva dare nell'ambito degli studi. Se un ministro viene alle otto di mattina a fare lezione, sottrae del tempo al suo altissimo ufficio, senza riuscire con ciò a mantenere il contatto vivo con gli studi.

Il progetto cerca d'incoraggiare i professori a dedicarsi tutti all'insegnamento. Se però si continua ad avere quel concetto dell'universitario seminatore d'idee (ma, guardando addietro, il seminatore o non ha avuto cattedra, come Croce, od ha operato assai più da giornali e riviste che dalla cattedra, come Einaudi; se risalissimo oltre, constateremmo che non tennero cattedra! più tra quelli che veramente operarono sull'opinione pubblica), non bisogna sottrarre quest'uomo insigne ad altre attività utili al paese ed a tutti gl'italiani, ed occorre invece liberarlo dall'onere del numero fisso di lezioni e dal peso degli esami.

Ma accanto al piccolo numero di seminatori d'idee, ci sia il grosso battaglione degl'insegnanti che continuano la tradizione della scuola secondaria, vivendo interamente per l'Università, pensando che potranno anche avere la fortuna di veder uscire dalle loro file qualche allievo il cui nome sarà fra trent'anni famoso, ma che la loro mèta immediata è creare i buoni professionisti, i magistrati, i funzionari.

Idee scandalose, lo so, che può esprimere un malpensante congenito come me, ma rovinerebbero la carriera politica di un ministro che le facesse sue.

Senza insistere su queste, sarei però fermo nell'augurio di una legislazione diversa per le varie facoltà. Non sono iconoclasta al punto da voler cancellato il nome di Università; resti un labaro, un sigillo comune, un super-rettore con toga d'ermellino che rappresenti le varie facoltà, unite nel nome della città, in solenni cerimonie; ma si guardi come a modello ai politecnici, si rammenti che la specializzazione opera qui pure, che ci sono problemi di facoltà più che problemi universitari.

A. C. Jemolo

I giapponesi alla rassegna veneziana, sulla spiaggia del Lido. Al centro la cantante Yukari Ito, a destra la signora Misa Watunabe, presidente di una grande casa musicale, a sinistra la sorella, Nobuko Namase (Tel.)

Ieri la prima serata alla Mostra della musica leggera

Il Giappone a Venezia con i suoi cantanti tenta di conquistare il mercato del disco

La diciannovenne Yukari ha già superato il traguardo del milione di dischi venduti - Per favorire i fotografi, va in giro indossando eleganti kimono - Claudio Villa interrompe una "tournée" in Bulgaria per esser presente al Lido; Bobby Solo ha telegrafato di non star bene

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 1 luglio.

A tremila lire ciascuna i posti di galleria e duemila quelli di platea, il grande salone del Palazzo del cinema non è riuscito ad accogliere tutti coloro che avrebbero voluto assistere, oggi, alla prima delle tre serate della Mostra internazionale di musica leggera. Pubblico elegante; e anche molti gli esuberanti appassionati delle canzoni. Due volte i ventuno cantanti si sono succeduti al microfono nelle due parti dello spettacolo.

Ha dato il la alla serata Vitale - russo Vladimiro con «Canzone di un amico», seguito da Don Backy, Orietta Berti, Samantha Jones, Fausto Cigliano, Audrey, John Foster, Julie Rogers, il Quartetto Cetra, Yukari Ito, Udo Jurgens, Claudio Villa, Gay Mardel, Marisol, Timi Yuro, Peppino di Capri, le sorelle Kessler, Bobby Vinton, Adriano Celentano, i Ministrels. Il programma è stato chiuso da Mina: i molti applausi che le sono stati tributati l'hanno commossa, perché segno anche di affettuosa comprensione per il suo lutto recente. Dopo la perdita del fratello Geronimo la cantante vuole restare isolata. Qui al Lido cena tutti, prende i pasti in camera, scompare appena finite le prove.

Dopo la sesta canzone della prima parte dello spettacolo, l'orchestra ha eseguito il ritornello di «La porti un bacione a Firenze». Così è stato ricordato Odoardo Spadaro.

Yukari Ito, la bella giapponesina che nell'ultimo Festival di Sanremo conquistò il secondo posto con «Le colline sono in fiore», va in giro in elegante kimono: ne ha portati tre, oltre a sette toilettes all'europea. Le chiediamo quale tipo di vestiti preferisca, gli occidentali o gli orientali. Sorride: «Tutti, purché belli. Nel mondo così in ogni parte del mondo». Il kimono e la sua grazia attraggono certo di lei i cacciatori d'autografi. Cantante e attrice, la diciannovenne Yukari è la più brillante fra le nuove stelle giapponesi dello spettacolo.

Cominciò a studiare canto e recitazione a sette anni. Da allora la sua formazione è proseguita metodica e rigorosa sotto la guida di ottimi insegnanti. Ha esordito quindicenne come cantante, poco dopo come attrice drammatica e comica. Ora alcuni dei maggiori programmi televisivi giapponesi sono impostati su di lei. Nella vendita dei dischi ha altrepassato il traguardo del milione di copie. Molti best-sellers hanno titoli inglesi e sono popolari negli Stati Uniti.

La presenza di Yukari a Venezia è il sintomo dell'interesse che l'industria nipponica della musica leggera ha per i mercati europei in genere e per quello italiano in specie. La cantante è stata portata qui dal suo impresario, che è una aggraziata efficiente signora: Misa Watunabe, presidente di una potente casa editrice musicale, vice-presidente di tre società produttrici di dischi, film e documentari televisivi, rappresentante generale di una grande scuola di musica, canto e recitazione. La signora Misa ha sotto contratto trecento fra cantanti e attori. a Venezia è giunta portando con sé un kimono e venti toilettes occidentali, la sorella Nobuko Mamase, che svolge funzioni direttive nella catena di aziende, e una folta troupe di consulenti e collaboratori, fra cui il direttore delle produzioni cinematografiche, un compositore, un critico musicale. Questa potente ed elegante donna d'affari, che controlla bilanci di miliardi sembra giovanissima. Le diciamo: «In Occidente è vietato chiedere l'età alle signore. Anche in Giappone è così?». «Of course (naturalmente)», ci risponde senza esitazione.

In questo periodo di alta stagione musicale, molti cantanti hanno dovuto compiere grossi sforzi per partecipare alla Mostra di Venezia. Claudio Villa, per esempio, ha interrotto a metà la tournée di quattordici concerti in Bulgaria e ieri è partito in aereo per il Lido: ritornerà in volo a Sofia domenica mattina. In questi tre giorni è qui con lui il suo ragazzo tredicenne, Mauro, che non capisce affatto a diventare cantante: «Io sarò un ingegnere navale». Bobby Solo invece, dopo avere promesso di venire, ha telegrafato di essere malato.

f. f.

Il ministro Corona risponde alle richieste di contributi per lo «Stabile» di Torino

Roma, 1 luglio.

Il ministro del Turismo e Spettacolo, Corona, ha risposto oggi a un'interrogazione degli onorevoli Savio e Arnaud i quali chiedevano «quali provvidenze straordinarie siano state prese in favore del Teatro Stabile della città di Torino» per le spese sostenute per la recente «tournée» in Francia e in Belgio, che ha riscosso un vasto successo.

Corona afferma che il Ministero, essendo a conoscenza dell'iniziativa, aveva già concesso per quest'anno un contributo superiore a quello del '64.

Questa sera si assegna il premio Strega massima incertezza fra i 5 candidati

Gli scrittori entrati in finale sono Cancogni, Volponi, Cassieri, Cibotto e Parise

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Domani sera, nella villa di Papa Giulio III, gli oltre 400 amici della domenica assegneranno il XIX Premio Strega. I libri entrati in finale sono cinque: *La linea del Tomori* di Manlio Cancogni, *La macchina mondiale* di Paolo Volponi, *Le trombe* di Giuseppe Cassieri, *La vacca mora* di Toni Cibotto, *Il padrone* di Goffredo Parise. Nella prima eliminatoria, il 10 giugno scorso, essi hanno avuto, nell'ordine 62, 56, 53, 51, 42 voti.

«Il buono di questi premi letterari è che s'accavallano l'uno sull'altro, così, passate tre o quattro settimane, non ci si pensa più: è come fare gli esami di maturità». L'osservazione piacida, nutrita di buon senso, è della moglie di Paolo Volponi.

Volponi era il gran favorito prima della votazione del 10 giugno, insieme con Goffredo Parise. Del libro di Parise, *Il padrone*, si diceva che sarà scritto peggio de *La macchina mondiale*, ma tocca un punto dolente dei rapporti contemporanei: il legame tra datore di lavoro e il prestatore d'opera. Goffredo Parise è entrato nella graduatoria dei primi cinque per un solo punto.

La grande sorpresa — oltre i nomi, che nessuno prevedeva, di Cibotto e Cassieri come finalisti — è stata l'affermazione di Cancogni: 62 voti.

Gli amici della domenica con il diritto al voto sono 425: votano quest'anno, per la prima volta, Dacia Maraini, il maestro Gianandrea Gavazzeni, Umberto Segre, Dante Isella e Giovanni Russo. La maggior parte dei votanti abitano a Roma (251) o a Milano (81), ma ve ne sono anche a Torino (8), a Firenze (17), a Napoli (7), e perfino a Bovalino Marina e a Pieve di Soligo.

L'ultimo incontro, prima della attribuzione del premio, s'è svolto ieri nel giardino dei Parioli di Lucia Alberti (Alberti è il mecenate del premio): candele accese, gladioli, ortensie, galantina di pollo, Sylva Koscina, Rossella Falk, i candidati. S'era detto, a un certo punto, che Goffredo Parise, il trentacinquenne scrittore vicentino, aveva deciso di ritirarsi.

«Tutto questo — spiega Parise — *perché ho osservato che due libri meritano di vincere: il libro di Volponi e il mio».* Manlio Cancogni, sottile, nemmeno più sardonico — com'è nel suo temperamento — per la felicità di vedere *La linea del Tomori*, al primo posto, si fa una domanda: *«E se la gente avesse voglia di tornare a leggere, semplicemente, delle storie sentimentali?»*. Un fatto è certo: stanno passando di moda i «nuovissimi» (poeti o scrittori), gli inventori o i ripetitori del tema dell'«opera aperta» e, specialmente, i critici della letteratura, che liquidano un libro con la frase «ma allora vogliamo proprio cadere nella mozione degli affetti». In quest'ultima stagione letteraria sembrano loro gli scrittori più antiquati.

a. c.

Le belle «nazionali» della scherma

La squadra italiana femminile di scherma è partita ieri mattina dall'aeroporto di Linate per Parigi, dove parteciperà ai campionati mondiali delle tre armi (Telefoto Ansa - Vedere in VIII pagina il nostro servizio)

Gli inglesi protestano con la Callas perché ha rinunciato a cantare la «Tosca»

La soprano si è giustificata con un certificato medico: «Ogni sforzo la esaurisce» - I giornali londinesi mettono in rilievo che la cantante non ha rinunciato alla serata di lunedì, alla presenza della regina Elisabetta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 luglio.

La *première* della *Tosca*, domani sera al Covent Garden, è stata ormai sospinta nell'ombra dalla serata di gala di lunedì, quando canterà Maria Callas. Dopo due giorni di voci e congetture, un comunicato informava ieri sera che la famosa soprano «non può affrontare quattro rappresentazioni della *Tosca* in dieci giorni», per cui apparirà soltanto nella seconda, lunedì 5. Venerdì 2, giovedì 8 e lunedì 12 sarà sostituita dalla cantante australiana di 34 anni, Marie Collier. Maria Callas, ora a Parigi, dice di essere stata «costretta» alla dolorosa rinuncia da «*reali necessità*». In altre parole, dal suo stato di salute. Notizie dalla capitale francese affermano che l'artista è «debolissima» e «il minimo sforzo la estenua».

Sempre secondo le informazioni giunte d'oltre Manica e riferite con grande rilievo dalla stampa britannica, Onassis avrebbe dichiarato che la debolezza della soprano è causata dalla sua bassa pressione sanguigna. La Callas doveva partire domenica o lunedì per Londra, dove la attendevano le prove della *Tosca* sotto la regia di Franco Zeffirelli; ma, oppressa da una pesante sposatezza, consultava i suoi medici, i quali scoprivano che la pressione oscillava fra 75 e 90. Il 20 maggio, come si ricorderà, la cantante era avvenuta all'Opéra di Parigi durante una rappresentazione della *Norma*; si imbarcava subito sul panfilo di Onassis, il *Christine*, per una lunghissima crociera nel Mediterraneo e dieci giorni fa riconpariva a Parigi apparentemente guarita.

Queste spiegazioni non convincono però completamente i due giornali londinesi della sera, l'*Evening News* e l'*Evening Standard*. Il primo ha consultato uno specialista, secondo il quale la pressione indicata da Onassis — fra 75 e 90 — «può essere normalissima» in una donna dell'età della Callas, 41 anni. Il giudizio dell'anonimo medico, la pressione potrebbe essere motivo di allarme solo se oscillasse fra 60 e 80, oppure se precipitasse improvvisamente da livelli assai elevati. In un caso come nell'altro, la Callas dovrebbe rinunciare allora a tutte e quattro le rappresentazioni e non a tre. Non si vede, dal punto di vista della salute, che differenza possano fare quei tre giorni fra *première* e gala.

Il medico consultato dall'*Evening News* non esclude un'altra possibilità: che «la signora Callas sia costituzionalmente inadatta per le tensioni alle quali è sottoposto un cantante lirico». E spiega: «La causa potrebbe risiedere in una caratteristica fisica o mentale. In tal caso il minimo sforzo fisico o mentale potrebbe provocare un'improvvisa e grave debolezza».

Anche l'*Evening Standard* trova singolare il fatto che Maria Callas «possa cantare in una rappresentazione, quella alla presenza della Regina, del principe Filippo e della Regina madre, e non nelle altre tre». Con una punta di malignità aggiunge: «I critici non sono invitati alle serate di gala, per cui l'interpretazione della Callas, lunedì, non sarà valutata dalla stampa. Questa coincidenza ha indotto molti a chiedersi se il rischio di reazioni sfavorevoli non sia motivo di nervosismo per l'artista». L'*Evening Standard* sembra dimenticare che nessuno può impedire ai critici di procurarsi biglietti per lunedì e scrivere sulla serata: come certamente faranno.

Frattanto la direzione del Covent Garden ha prevenuto le proteste del pubblico diminuendo i prezzi dei posti per le tre serate senza la Callas. Le poltrone da 42.000 lire sono state portate a 18.000, quelle da 11.000 a 4500, quelle da 1000 lire a 700. Chi ha già pagato i vecchi prezzi riceverà un rimborso la sera dello spettacolo, presentandosi al botteghino.

La «borsa nera» non ha ancora fissato un valore per i posti alla serata di gala, quando canterà la Callas, ma i prezzi salirono certamente ai livelli raggiunti dalla *première* ieri, quando ancora non era stato diffuso il comunicato. I bagarini chiedevano, e ottenevano allora, sino a 50.000 lire; qualche ricco musicofilo ha versato per una poltrona 130 mila lire.

m. ci.

Recital di Ezra Pound al Festival di Spoleto

Spoleto, 1 luglio.

Ezra Pound, per la prima volta dopo sette anni, è tornato oggi a recitare i suoi versi alla settimana della poesia, del Festival di Spoleto, al teatro Caio Melisso. Con lui si sono presentati i poeti americani, Ashbery e Wieners, e lo avvedese Edfelt. Pound, che ha compiuto 80 anni, ha declamato, con voce fioca e lenta, stando seduto su un palco di platea, alcune poesie di noti autori da lui tradotte in inglese. Il moltissimo pubblico che gremiva il teatrino di piazza del Duomo, lo ha ascoltato in piedi e lo ha lungamente applaudito al termine.

Il poeta ha declamato la traduzione di una favola di Marianna Moore, la traduzione di due favole di La Fontaine (*Il grillo e la formica* e *La volpe e l'uva*); la traduzione del XV canto dell'*Inferno* di Dante e una poesia di Robert Lewill; la traduzione di una poesia cinese di Rihaku, del-l'VIII secolo; due traduzioni di vecchi poemi cinesi; e la traduzione di poesie di Saturno Montanari (1918-1940): *Ultima ora* e *Pomeriggio di luglio*.

All'uscita dal teatro il poeta, che era insieme al maestro Menotti e al regista Pierpaolo Pasolini, è stato nuovamente circondato dalla folla e dai fotografi.

Il Cantagiro a Mosca applausi per la Pavone

Mosca, 1 luglio.

Donatella Moretti ha vinto la tappa moscovita del Cantagiro, avendo ottenuto dalla giuria il massimo punteggio (52). In realtà, la trionfatrice della serata è stata Rita Pavone: il pubblico ha reagito all'annuncio che i giudici avevano dato soltanto 48 punti alla cantante.

Incuranti della pioggia, che ha disturbato gran parte dello spettacolo, i diecimila spettatori, battendo le mani, fischiando, lanciando fiori sul palcoscenico, hanno ottenuto che la Pavone, malgrado il regolamento dello spettacolo, concedesse un *bis*.

Molto applaudito è stato anche Renato Rascel, che ha presentato una sua canzone.

Con sentenza del
TRIBUNALE
di Vicenza è stato dichiarato il
FALLIMENTO
della Ditta MARBIC-CONFITAL s.r.l.
per autorizzazione del Giudice Delegato
Le merci sono poste in vendita in
TORINO - VIA DIGIONE 2
ANGOLO CORSO FRANCIA
ABITI UOMO PETTINATI PURA LANA
ABITI UOMO FRESCHI PURA LANA
CALZONI - CAMICIE - CAMICIOTTI
E TANTI ALTRI ARTICOLI
PREZZI INCREDIBILI

IMPORTANTE AZIENDA NAZIONALE
nel settore distributori automatici a moneta per bevande calde, fredde, bar automatici, ecc.
ricerca CONCESSIONARI
possibilmente introdotti industrie, enti, comunità.
Scrivere dettagliando attività, referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 131 - MILANO

FIORI LUIGI VIA PO 2
VALIGIE - BAULI
BORSE ESTIVE
TUTTI I TIPI
INIZIA UNA GRANDE
VENDITA ESTIVA STRAORDINARIA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per vaglia, o mediante versamento nel conto postale n. [illegible] Torino. *Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dall'inserzionista con le parole: «si sposerebbe» o «relazionerebbe sopra matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORE Marelli 125 Kva. 500 giri, come nuovo, occasione, vendiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino». O310

BAKELITE laboratorio artigiano stampa conto terzi presse da 30 a 200 tonn. normali/transfert lavoro accurato, prezzi modici. Tel. 669-607.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076.

CONDIZIONATORI estivi «Coleman» per ristoranti negozi uffici alloggi perfetti massima convenienza. Siria, Vercelli Enel 37, tel. 70-349.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-152, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

GRU causa nuova altezza metri 32 portata 32 vendesi affittasi. Telefonare 664-914. A68321

GRU Emanuel portata qli. 50 rotazione occasione vendiamo. Telefonare 885-825 ore ufficio.

METALGRU VERDE CAPANNONI 20x70 COMPLETO PIANI SCORRIMENTO, GRU 5000 10, VANDALINO 73, GRUGLIASCO, TELEFONO 721-926. A70682

OCCASIONE vendesi sega Bronte 125 funzionante ottima stato, 1.000.000 trattabile. Telefonare Ciet, Torino, 260-921. A69083

PERLATO Sicilia grande deposito pronta consegna pavimenti scala contorni. Telefonare 664-914.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 226, Tel. 331-591.

RETE metallica recinzione, paletti, filo spinato vende Metallurgica Piemontese, Cigna 159. O490

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPINA, il coprifermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-575. Un operaio è a vostra disposizione. O956

CAPOMASTRO abilitato esegue convenientemente costruzioni, riparazioni, restauri facciate ecc. Tel. 324-333.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile minimo entro 60 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario frutta verdura. Rive, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

A migliore offerente cedesi o affittasi officina carpenteria calderaria in ferro ampi locali. Tel. 902-338.

AFFARONE riviera Alassio cedo pensione redditizia. Riva, via Mazzini 1.

ATTREZZATISSIMO pastificio alta produzione causa famiglia cedesi. Telefonare 374-029 ore pasti.

BOUTIQUE centrale cedesi causa familiari, occasione. Telef. 683-102.

CAUSA ritiro dall'attività cedesi bene avviato negozio tintoria lavasecco. Tel. 518-610. A69517

CAUSA uscita dal commercio cedesi avviatissima, rinomata, azienda combustibili e riscaldamenti. Telefonare 518-610. A69517

CAUSA trasferimento cedo boutique adatto modista od altro ottima posizione, miti pretese. Telefonare ore pasti 686-846. A69472

CEDE privato grande bar tavole zione redditizio dimostrabile. Telefonare 654-213. A69043

CEDESI bolidone supersonico con attrezzature sominuova 2.800.000 trattabili. Tel. 389-417. O482

CEDESI cartolibreria profumeria borgata Paesana causa trasferimento. Telefonare 758-931. O154

CEDESI avviatissimo bellissimo bar ristorante zona Pino Torinese a persone molto pratiche su strada statale. Allegato a complesso albergo e Whisky gogo. Ottimo affare. Telef. 890-270.

CEDESI negozio alimentari zona centro L. 2.500.000 trattabili. Telefonare 683-922. A68475

CEDESI negozio forniture elettriche, zona Mirafiori. Telef. 364-043.

CEDO avviato negozio tessuti contro pagamento terreno o alloggio. Telefonare 328-297. A68183

CEDO torrefazione sulla centrale grande passaggio, eventualmente assaggi caffè permuto altro negozio. Telefonare 546-365. A68548

CERCASI gerente stazione rifornimento benzina sita in luogo di grande passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 266 — Torino».

CERCO gestione rivendita pane, latteria o torrefazione. Tel. 379-956.

COMMERCIALISTA, pratiche cessioni aziende, e tributarie contabilità. Tel. 890-968. A69133

LATTERIA centralissima ottimo avviamento con alto reddito garantito 210 litri complessivi notevole smercio formaggi fornita fram alloggio collegato famiglia cede per cambio attività, richiesta lire 6.800.000. Telefonare 540-220. O262

LIBRERIA avviatissima, posizione centrale, self-service, cedesi. Telefonare 53-82 Cuneo. 24203

OCCASIONE: centrale latteria garanzia cedesi, per ragioni malattia, cauzione L. 300.000. Telef. 521-078.

OCCASIONISSIMA ad offerta cedesi avviatissima macelleria. Via Rieti 42

PERMUTASI parte sana azienda con alloggi. Possibilità impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9267 — Torino». A69591

RICAMBI occasionali auto attività decennale cinque vetrine angolare corso Vittoria. Telefonare 767-998

1.500.000 trattabili svendo alimentare frutta verdura 35.000 giornaliere. Telefonare 211-406.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia, 10% contanti, residuo 60.000 mese e mutuo San Paolo 20 anni Tel. 293.855.

A. ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-498. A69152

A. ACQUISTANSI alloggetti vecchi nuovi, Torino, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O173

A. ALLOGGETTO moderno libero 2 camere servizi vende facilitazioni, Piazza Villari. Telefonare 683-741.

A. ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi centralissimi Rivoli mutuo vendonsi. Tel. 290-474, 959-240.

A. OSPEDALETTI 2 camera tinello servizi privato vende 9.400.000. Tel. 519-396 Torino. O141

A. PRIVATO vende capannone 380 mq. coperti oltre alloggio cortile battuto recintato Cascine Vica, mutuo. Telefonare 877-223.

A. VIA Tripoli vendo camera cucina vuoto recentissimo 3.800.000 mutuo compreso. Telef. 779-831.

A. ZONA Tesoriera Piazza Rivoli vendo nuovi signorili salancino 2 camera cucina doppi servizi 16.500.000 lunghe rateazioni. Tel. 779-831.

A contanti sottocosto cottimista cede alloggio divisibile palazzo attualmente signorile corso Francia prossimità Dora. Telefonare 783-775.

A Lainì vendo lotti terreno per villette occasione. Telef. 273-571.

ABITABILI signorili vendonsi affittansi adiacenze corso Francia Cascine Vica, alloggi, box, locale mq. 430. Facilitazioni. Telefonare 784-265.

ACQUISTASI o affittasi zona Crocetta Largo Orbassano Santa Rita locale livello strada mq. 80-120 uso ufficio. Tel. 693-427. A69488

ACQUISTERESBBESI 25-30 km. da Torino, casa-villa di 8-12 vani dotata servizi e comodità con appezzamento terreno 6000-8000 mq. altitudine 400-500 mt. Precisare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A69342

ACQUISTO alloggio tre quattro camere doppi servizi nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4353 — Torino». A69905

AL Valentino, via Tiziano 44, impresa vende alloggi signorili, mutuo 50%. Telefonare 545-469.

ALBISOLA privato vende alloggetto nuovo tre posti letto completamente arredato, 2.800.000 trattabili. Telefonare Albisola 40-679.

ALLOGGETTO S. Paolo vende vuoto 2 camere, tinello, servizi, 4 milioni 950.000. Tel. 655-782.

ALLOGGI signorili portineria primaria impresa vende direttamente, mutuo. Monginevro 126. A68444

ALLOGGIO signorile Lanzo (via Gorizia) due camere, tinello, cucinotto, 7.300.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO 260 mq. due entrate, tripli servizi, vicinissimo Tribunale, adatto studi professionisti vendo. Telefonare 524-728. A69273

BARRIERA Milano, vendesi alloggetto seminuovo 3.500.000. Telefonare 733-088. A68962

BORGHESIANA posizione incantevole, vendonsi alloggi signorili in ville, con garage, giardino. Tel. 519-770 Torino». O254

CAPANNONE industria pesante con o senza terreno vendesi. Telefonare 982-832. A69359

CASA centrale 70 vani reddito 7% bloccasi 64.000.000. Telefonare 687-623, intermediari.

CASA rustica mq. 1800 mq. terreno vendo 40 km. Torino cambierei anche con auto. Telefonare 327-393 pomeriggio. A69578

CASCINA giornate 20 vasto fabbricato rimodernato, stalla attrezzatura moderna, prati irrigui 30 km. da Torino, forza, luce, potabile, vendesi migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9259 — Torino». A65555

CASCINA villa panoramica ogni comodità 40 km. vendesi. Tel. 360-850.

CASETTA climatica Monferrato, camera cucina cantina ammobiliata confortevolmente. Tel. 596-942.

CENTRALISSIMI garages singoli sotterranei vendonsi eventualmente affittansi ingresso rampa 5, Giulia 4.

COLLEGNO vendo alloggio signorile 2 camere cucina servizi 6.000.000. Tel. 731-309. A69139

COLLINA mq. 15 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 961-812. A68363

DIRETTAMENTE vendiamo in Cascine Vica via Cafasso 38 magnifici alloggi abitabili subito a Lire 1.100.000 per camera più mutuo. Per informazioni tel. 383-544. Visite in cantiere.

DRUENTO vendo modernissimo spazioso alloggetto camera cucina servizi, 3.700.000. Tel. 731-309.

FINALE Varigotti vendesi appartamento con attico sul mare zona pedicciata. Rivolgersi sul posto. Informazioni telefono 694-169 ore pasti Torino. A70961

GERBE, Lombardi, tel. 555-349, vende privatamente casa esente 24 camere termo bagno servizi.

IFIT vende a Sanremo panoramici alloggi facilitando pagamento. Telefonare 535-000 Sanremo cantiere tel. 72-704. O970

IFIT vende ed affitta in Alpignano modernissimi alloggi e negozi. Telefonare 535-000, 535-948 O970

IFIT vende in Torino e Riviera Romanzo alloggi, negozi, ville anche dilazionando intero prezzo. Telefonare 535-000, 535-948. O970

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili e finanzia acquisto alloggi rateizzando fino a 60 mesi. O970

IFIT vende via Canova ang. via Muratori razionali alloggi e negozi, mutui. Telef. 535-000, 535-948.

IMPRESA vende case 27 camere in Gassino, via Bussolino (strada Cinzano). Visite cantiere.

IMPRESA vende [illegible] alloggi abitabili 1.500.000 camera mutuo dilazioni, Michelino. Telef. 877-223. Visite cantiere 16-19.

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione incantevole sul mare, 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 988-445.

LIBERI vendo alloggi termo bagno centrali periferici 1.400.000 1 milione 600.000 2.200.000 per camera. Telefonare 555-349.

Granturismo con TOTAL il nuovo olio GT

Chiedete tutto al motore: i lunghi viaggi veloci, le riprese scattanti, i sorpassi impetuosi. Ma dategli Total GT, il nuovo olio creato per la guida "granturismo" degli Italiani. E' l'olio ancora più stabile, ancora più antiusura. E' l'olio che fino all'ultimo chilometro prima del cambio prescritto dal costruttore, conserva intatta la sua capacità lubrificante.

TOTAL Total GT è vita, è gioventù, è potenza del motore.

LUNI 22.000 mensili, rate pari affitto, modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti, nuovi, signorili, abitabili subito, periferia Torino, composti: camera, tinello, cucinotto, servizi. Telefonare 95-587 ore pasti.

OCCASIONE vendesi alloggetto due camere, servizi, libero, zona Quintino Sella. Telefonare 82-479.

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino, prezzo coperto interamente da mutuo, vendesi. Telef. 535-601.

OCCASIONISSIMA casa nuovissima Borgaretto, 19 camere, 3 garage, complessivi 8 alloggi bloccasi 24 milioni. Tel. 544-435. O354

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucinino bagno passaggi via Chiesa libero subito 6° piano ascensore termo centrale. Telefonare 70-821 ore ufficio. A69056

PRIVATO vende Villastellone terreno agricolo irrigato mq. 19.000. Telefono 642-772. A69441

PRIVATO vende villetta quattro camere servizi, Bra, 7.200.000. Telefono 335-046. A69728

PROGETTO APPROVATO STABILIMENTO UFFICI PALAZZINA FRONTE STRADA COLLEGNO PIANEZZA TELEFONO RETE TORINO MQ. 7000 VENDESI. TEL. 810-778.

SIGNORILI alloggi da 3 a 5 camere doppi servizi vendo. Rivolgersi Cassa via Valgioia 50. O208

SVENDESI per realizzo alloggio 2° piano via Braglio tre camere più servizi e cantina. Telefonare ore pasti 397-895. A69492

SVENDESI barriera Milano camera rinalto servizi 2.300.000 più mutuo. Telefonare 761-488. A71040

TERRENO industriale mq. 1000 [illegible] corso Rosselli vendesi. Telefono 544-435. O354

TERRENO panoramico per villa mq. 900 centro S. Mauro [illegible]. Telefonare 520-395. O161

TERRENO per casetta pineta residenziale 18 km. Torino vendesi 800 mq. L. 240.000. Telefonare 854-073.

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia vendesi. Telefonare 331-756. O226

TERRENO [illegible] corso Traiano progetto approvato 140 camere vendesi. Indirizzare informazioni, offerte Amministrazione stabile, via Kerbaker 4, Torino. A69362

TRE camere, cucina, servizi, nuovo abitabile subito, zona via Bruno, vendesi 6.000.000 più mutuo. Telefonare 291-066. A69393

VENDESI bellissima cascina zona Savigliano più ville e frutteto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9267 — Torino». A69591

VENDESI via Giacinto Collegno ang. via Clemente, appartamento signorile composto di 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 200. Telefonare 671-074 dalle ore 13 alle 15.

VENDO alloggio signorile barriera Milano 2 camere tinello cucinino servizi stanzetta 6.500.000 trattabile. Telefonare 561-842. A68529

VENDO terreno per villa Rivoli zona residenziale mq. 2650 trattato, tutti servizi, Telefonare 693-716 pasti. A69551

VIA Venaria 218 vendonsi alloggi finitissimi pronta consegna minimo anticipo. Telefonare 535-612.

VIA Varolango occasionissima alloggi 1-2 camere cucina da 2.200.000 a 3.000.000. Telefonare 598-240.

VILLA a Cantoira 3 alloggi da 3 camere ampi servizi, terme, vendesi 16.500.000. Telef. 519-396.

VILLETTA mezza montagna, posizione molto bella, comoda anche stazione seggiovia sciistica, vendo 10.000.000. Telefonare 723-097.

ZONA residenziale panoramica, impresa vende direttamente alloggi signorili divisioni interne a finimenti a richiesta degli acquirenti. Telefonare 82-960. A68635

3.500.000 più 2.500.000 rateando (Aeronautica) signorile nuovo tre camere cucinetta. Telefonare 815-318

3.500.000 - 6.000.000 vende direttamente 1-3 camere 50 mt. mare. Rubatti, palazzo Stellina, Loano, telefono 69-630. O482

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ARBORINA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O959

AFFITTEREI o acquisterei alloggio 3-5 camere con terrazzo attico o levante, Telefonare 511-701.

AZIENDA manifatturiera cerca capannone industriale mq. 800-1000 dotato carroponte con annessi uffici. Telefono 515-362. A68795

CERCASI referenziati alloggetto zona Istituto Bernini. Tel. 742-515.

CERCO camera e cucina. Telefonare 273-527 ore ufficio. A69468

IMPIEGATA statale sola cerca zona Francia una-due camere. Tel. 381-619

IMPORTANTISSIMA azienda elettrodomestici cerca per propria filiale di Torino magazzino e uffici fuori dazio di circa 1400 mq. di superficie totale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino». A68130

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. EDILBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTASI alloggio tre camere cucina corso Traiano. Tel. 883-842.

A. AFFITTIAMO, Canova 38, locale terreno metri 300 magazzino laboratorio. A68181

A. ALLOGGETTO servizi 5. Rita 22.000; camera cucinino 10.000. Telefonare 688-755. O447

A Cascine Vica affittasi alloggio tre camere e servizi, libero subito. Telefono 518-610. A69517

A Miratiori affitta appartamento 3 camere cucina bagno terrazzo 100 mq. 35.000 mensili. Telef. 540-609.

A referenziati affittasi locale uso ufficio negozio zona Francia. Telefono 751-550. A71061

A 25.000 Crocetta, tre camere cucina servizi, pulito. Telef. 528-539.

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino corso Francia (Leumann). Telefonare 280-835.

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili, disponibili subito, periferia Torino, due camere, servizi. Telef. 95-587 ore pasti. O473

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccano. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotto Sebastopoli 255. Telefonare 540-180. A70754

AFFITTANSI locali per negozio - rappresentanza via S. Donato 83, Telefonare 642-700. A69444

AFFITTANSI vendonsi alloggi bellissimi 1-2 camere tinello servizi pronti subito Cascine Vica, corso Francia. Telefonare mattino 779-808.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA EDISTON 22/B, ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 322-466. O288

AFFITTANSI via Giovanni XXIII 15 (vicinanze piazza Bengasi corso Roma) alloggi due camere tinello servizi magazzini, box auto. Telefonare 553-483. O502

AFFITTANSI via San Francesco da Paola 40 casa nuova signorile alloggi 3 camere cucina servizi; ampio negozio con locale interrato. Telefonare 547-502. O502

AFFITTANSI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 800. TELEFONARE 322-466. O288

AFFITTASI a 20.000 mensili camera tinello cucinino servizi. Tel. 276-327.

AFFITTASI alloggio: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, libero settembre. Visibile 14 - 17, corso d'Azeglio 10. A70908

AFFITTASI alloggio 5 camere e accessori, ottima posizione, zona verde. Telefonare ore pasti 367-443.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, Barriera Milano. Tel. 260-267.

AFFITTASI AMPIO NEGOZIO DUE APERTURE VIA GONIN 174 ANGOLO S. MARINO. TEL. 888-873.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 266-995 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI camera servizi corso Racconigi. Tel. 883-288. A69176

AFFITTASI due camere servizi in Torino, via S. Maura n. 201, uso abitazione o negozio eventualmente garage. Telefonare al 482-361.

AFFITTASI industria silenziosa locale mq. 300 fondo cortile tutti servizi. Telefonare 595-580.

AFFITTASI locale basso fabbricato mq. 180 passaggio carrale volendo anche locale per ufficio. Tel. 769-163.

AFFITTASI locale mq. 80 circa seminterrato uso magazzino o industria silenziosa zona Campidoglio. Telefonare 70-821. A69375

AFFITTASI locale mq. 90 via Montalcino 138 interno cortile libero 15 settembre. Telefonare 276-133.

AFFITTASI locale uso laboratorio via Monte Ortigara 9. O438

AFFITTASI locali industriali mq. 600-900 luminosissimi via Madonna Delle Rose, telefonare ore pasti 599-432. A69539

AFFITTASI Madonna di Campagna alloggio 4 camere, cucina e servizi con annesso garage. Tel. 258-550, 293-962. A66956

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI Michelino centro due laboratori 120 mq. con latrina cortile locale 37.000 mensili, 100 mq. con forza luce 35.000 mensili. Telefono 664-915. A71041

AFFITTASI nuovo locale 800 mq. ufficio zona Lucento, Telef. 389-417.

AFFITTASI subito alloggio tre camere cucinino ripostiglio terme cantina prima piano più servizi lire 18 mila mensili. Rivolgersi Circonvallazione n. 19, Gassino Centro.

AFFITTASI subito 4 camere, cucina e doppi servizi, spese comprese 50.000, eventuali possibilità magazzino termoriscaldato mq. 200 nuova costruzione, S. Rita. Tel. 892-268.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI, via Stradella, 3 camere cucina servizi 34.000. Tel. 487-055.

AFFITTASI, zona corso Francia, alloggio due camere tinello servizi. Telefonare ore ufficio al 482-361.

AFFITTASI 3 camere tinello servizi casa nuova, Borgata Vittoria. Telefono 772-002. A69585

AFFITTASI 3 camere cucina bagno entrata termoclima tinteggiato Portanuova. Telefonare 481-423.

AFFITTO Collegno (corso Francia) alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 545-193, 890-806.

ALLOGGI bellissimi Michelino 1-2 camere servizi volendo garage affitta Enasa. Telefono 487-055.

ALLOGGIO Madama c. Francia due camere, salone, tinello, cucinino, servizi, 1° piano, libero settembre, affittasi con parziale rilievo mobili ottime condizioni. Telef. 773-757.

ALLOGGIO sette vani in signorile palazzo centro storico Torino allenioso affittasi ventennalmente mensili preferibilmente studio professionale od uffici. Telefonare 519-929.

AMMOBILIATO affittasi due camere servizi libero subito, 2° piano, adiacenze corso Giulio Cesare. Telefonare 686-658. A70941

AMMOBILIATO 3 vani P. Nuova prezzi miti. Telefonare 252-277 ore pasti. A70727

ATTICO 15° 14° piano, zona Mirafiori, saloni 3-4 camere cucina, doppi tripli servizi, lavanderia, ampi terrazzi. Telefonare 753-424.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzo 5000 per camera. Interpellateci. Tel. 676-261. Quarante.

CAMERA cucina e camera cucinino semiammobiliato affitto subito. Telefonare 546-439. O435

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti subito altri settembre. Telef. 364-414.

DUE uffici deposito piano rialzato affittasi zona Parella, Tel. 766-694, 724-782. A69117

GRUGLIASCO affittasi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 781-891.

IN barriera Milano affittasi magazzini, seminterrati, pianellati ampi luminosi per uso ufficio, per depositi o industrie silenziose mq. 50, 100, 200, 500. Telef. 851-708.

LINGOTTO Monsolir 13 affittansi signorili 2 camere tinello cucinotto; seminterrati moderni uso laboratorio magazzino 100-200-300 mq.

LOCALE piano terreno fronte corso Taranto con retro e servizi adatto negozio magazzino laboratorio libero subito affittasi. Tel. 773-757.

LOCALI industriali e ampi saloni luminosi affitto in Regina Margherita. Telefonare 753-945. A69089

NEGOZIO con annesso magazzino adatto rappresentanza con deposito affittasi. Telef. 393-052.

NICHELINO, via Enrico Toti 23, affittiamo alloggi due camere tinello servizi 22.000. Telefonare 547-502.

ORBASSANO Indesit comodità moderne affittasi due camere servizi 14.000, tre camere servizi 18.000 spese comprese, garage 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino». A68882

PINO, Affittasi alloggetto camera cucina servizi, L. 18.000. Tel. 545-260.

PIOSSASCO, Palazzo Belleviste, affittansi alloggi 3 camere più servizi 19.000 lire. Telefonare ore pasti 599-038 oppure in loco ore 17-18 martedì, giovedì, sabato. A68590

PRIVATO affitta basso fabbricato mq. 550, ingresso carrale, uso deposito laboratorio silenzioso, c. Siracusa. Telefonare 380-514.

RADIALE Moncalieri affittansi alloggi, locali esposizione, capannoni, laboratori. Telefonare 524-738.

SALONE 1000 mq affittasi industria silenziosa anche diviso. Tel. 342-750.

SEMINTERRATO mq. 180 corso Casale fronte 200 luminoso ufficio servizi affittasi vendesi. Telefonare mattinata 852-055. A69074

SOFFITTA affittasi persona sola Corso Madre. Tel. 580-506, 561-519.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 211-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGGI. L. 180 per parola

A.A.A.A. AFFITTIAMO centro Città alloggetti ammobiliati modernamente arredati camera tinello servizi terrazzo panoramico 30.000 mensili più spese. Rivolgersi via Roma 78 Città ore ufficio.

ALLA Secca di San Michele affitto palazzina cinque camere. Telefonare 542-863. A68157

(Continua a pag. 15)

La visita ufficiale del Presidente del Cile

Frei accolto a Milano con applausi e con i vecchi canti del suo Paese

Ad attendere l'ospite alla Malpensa c'erano Fanfani (giunto poco prima con un aereo militare da Bruxelles), gli ambasciatori italiano e cileno, il prefetto e altre autorità - Saluto gentile, non previsto dal protocollo, d'un coro di bimbi - «Scopo del mio viaggio — ha detto Frei — è di rendere più ampi l'interesse e la responsabilità dell'Europa verso l'America Latina»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 luglio.

Alto, asciutto, un po' curvo Eduardo Frei, presidente del Cile e figlio di emigrati svizzeri, ha il viso di un «hidalgo»: lungo, scarno, tagliato da un naso aquilino, aristocratico. Soltanto gli occhi rivelano l'uomo politico: lo sguardo è lento, cauto sotto le palpebre pesanti. Racconta dei suoi precedenti viaggi in Italia: c'è già venuto una decina di volte, fra il 1934 e il 1963. «*Conosco i musei e i monumenti di Milano, Firenze, Roma, Napoli, Ravenna*». Parla dei mosaici di Galla Placidia scegliendo le parole con cura, accompagnandole con il gesto parco delle lunghe mani. Mani da intellettuale: Eduardo Frei ha tenuto la cattedra di diritto del lavoro all'Università cattolica cilena, era amico di Gabriella Mistral, ha vinto un premio letterario, è autore di tre volumi di storia. Ma il suo eloquio resta semplice, il tono dimesso: ci dicono che questo modo d'esprimersi, pacato, tranquillo, è stato uno degli strumenti del suo successo, in una terra dove l'oratoria è rimasta infuocata e ridondante di tutti gli orpelli della retorica.

Ora sta ricordando che, in Cile, la colonia italiana è numerosa e importante: «*Ha svolto un ottimo lavoro, inserendosi bene nella società e contribuendo al suo progresso*». Gli dicono che la sua visita in Italia è seguita con molto interesse, non soltanto negli ambienti politici, ma anche dall'opinione pubblica, gli ricordano gli applausi cordiali che l'hanno salutato all'aeroporto: «*Anche nel mio paese* — replica — *questa visita è seguita con altrettanta simpatia. E' la prima volta che un presidente cileno viene invitato ufficialmente dal governo italiano: un invito che, personalmente, mi è giunto molto gradito, perché amo molto il vostro Paese*». Prosegue: «*Sono molto ottimista sui risultati di questo contatto con il vecchio continente: penso che i nostri rapporti ne usciranno rafforzati. L'idea centrale alla quale tendo è quella di rendere più ampi l'interesse e la responsabilità dell'Europa verso l'America Latina e in particolare verso il mio Paese*».

La breve intervista che il Presidente ha voluto concedere alla stampa nella Prefettura di Milano è terminata. Fuori la città è tappezzata di manifesti con il suo volto, accanto alla bandiera cilena e allo scudo crociato. Il benvenuto, infatti, è della Democrazia Cristiana: Eduardo Frei è il primo presidente democratico cristiano dell'America Latina. C'è chi spera che possa indicare una via intermedia fra le due perenni tentazioni di questo continente, dove la democrazia ha vita così stenta e difficile: il castrismo e la dittatura reazionaria, la sollevazione barricadiera e il «golpe» di Stato dei militari.

Eduardo Frei è giunto in Italia da Santiago ieri mattina. Era partito da Santiago venti ore prima, su un «Dc 8» dell'Alitalia. Lo accompagnavano la signora, Maria Ruiz Tagle, il ministro degli Esteri Gabriel Valdes con la signora, e l'aiutante militare, colonnello Felix Guerrero. Il capo del cerimoniale, Osvaldo Cisternas, lo aveva preceduto a Milano.

Qui, all'aeroporto della Malpensa, era ad attenderlo il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani, giunto alle 10,50 con un aereo militare da Bruxelles. C'erano anche l'ambasciatore Angelo Corrias, capo del cerimoniale della presidenza della Repubblica, l'ambasciatore italiano a Santiago marchese Livio Theodoli, il prefetto di Varese Sante Cappellani, gli ambasciatori cileni presso il Quirinale, Francisco Pinto con la signora Alicia, presso il Vaticano e a Bruxelles. La democrazia cristiana era rappresentata da Luigi Granelli, della direzione centrale, e dal vice sindaco di Milano avv. Meda. Erano pure presenti i sindaci dei paesi della zona.

Il «Dc 8» del presidente Frei ha preso terra alle 11,37: aveva sulla cabina di guida, accanto al tricolore, la bandiera cilena, bianca e rossa con una stella in campo azzurro. Il Presidente è il primo a presentarsi sulla scaletta: indossa un completo grigio, principe di Galles, ravvivato da un fazzoletto bianco al taschino, una cravatta blu a pois rossi. Stringe le mani alle due «hostess», poi scende seguito da «doña» Maria, in un semplice *tailleur* azzurro, con un cappello a turbante e una fila di perle al collo. Dopo di loro, il ministro Valdes con la consorte, e il capo della casa militare, Felix Guerrero: l'unico che porti un po' di colore sudamericano con la fastosa divisa verde oliva, ricca di alamari e trecce dorate.

Le signore Corrias e Pinto offrono a «doña» Maria e alla signora Valdes grandi mazzi di fiori, mentre il Presidente stringe calorosamente la mano al ministro Fanfani. Un sorriso mite, un po' affaticato, gli illumina il viso. L'incontro è cordiale, semplice. Per il momento, il viaggio di Eduardo Frei ha forma strettamente privata: soltanto a Roma assumerà carattere ufficiale. L'unica concessione al protocollo, è una lunga guida rossa dalla scaletta dell'aereo alla palazzina dell'aeroporto. Niente onori militari, né inni nazionali. L'accoglienza è quasi familiare: all'ingresso della palazzina, quaranta alunni della scuola elementare di Corsico agitano bandierine tricolori e cilene, inalberano un cartello con la scritta: «Evviva il Presidente democratico cristiano del Cile».

La loro maestra di canto è una signora di Santiago, Olivia Concha: gli ha insegnato due canzoni cilene, «Mi banderita» e «Los ojos negros», che i bimbi intonano con le loro voci argentine mentre il Presidente esprime al ministro Fanfani la sua soddisfazione per aver potuto cominciare dall'Italia il suo viaggio che lo porterà nelle maggiori capitali d'Europa. Poi Eduardo Frei si china a stringere le mani che i bimbi protendono verso di lui, la signora Maria accarezza i visetti sorridenti, un po' intimiditi.

Quando il corteo esce sul piazzale dell'aeroporto, tra i presenti nasce, spontaneo, un applauso. Il presidente Frei e il ministro Fanfani prendono posto su una berlina nera, con il colonnello Guerrero; sulla seconda macchina, la «doña» Maria e la signora Corrias, sulla terza il ministro Valdes e l'ambasciatore Corrias, sulla quarta il marchese Theodoli e la signora Valdes. La lunga colonna di macchine, preceduta da una staffetta della polizia stradale, imbocca l'autostrada, mezz'ora dopo è a Milano, a Palazzo Monforte, sede della Prefettura.

Qui il Presidente ha ricevuto i giornalisti, mentre la signora conversava amabilmente, ricordando i sette figli che ha lasciato a Santiago. La comunità cilena di Milano ha offerto a Eduardo Frei un prezioso ostensorio d'argento, di fattura settecentesca. Alle 13,30 il Presidente ha partecipato, in Prefettura, a una «colazione d'affari» con il ministro Fanfani. Nel pomeriggio, alle 18, «doña» Maria ha visitato il Duomo e il Cenacolo leonardesco all'Orto degli Olivetani, accompagnata dalla moglie del Prefetto. E' tornata alle 20, mentre il Presidente stava ricevendo una delegazione di esponenti della democrazia cristiana, con a capo Luigi Granelli. In serata, gli ospiti hanno partecipato con le maggiori autorità milanesi a un pranzo offerto dal sindaco Bucciossi nella «Sala della Balla» a Palazzo Sforzesco. Domani mattina, alle 8,30, Eduardo Frei con il seguito ripartirà dall'aeroporto di Linate alla volta di Roma, su un aereo messo a sua disposizione dal presidente Saragat.

Giorgio Martinat

Stamane Frei a Roma ricevuto da Saragat

Roma, 1 luglio

(v.s.) Il Presidente Saragat con la figlia, signora Tina Santacatterina, che assolve di fatto le funzioni di prima signora della Repubblica, saranno, domattina alle undici, a ricevere all'aeroporto di Ciampino il Presidente del Cile, Frei, e la signora, che giungono in aereo, provenienti da Milano, per la visita di Stato di quarantotto ore.

Con Saragat, ai piedi della scaletta, saranno le più alte cariche dello Stato. Dopo uno scambio di saluti dei due Capi di Stato, dinanzi ai microfoni della Rai-tv, si formerà il corteo di automobili che si dirigerà al Quirinale, scortato dai corazzieri.

Sabato, dopo una cerimonia all'Altare della Patria, vi sarà un incontro, al Quirinale, tra Saragat e Frei ai quali si aggiungeranno i ministri degli Esteri e diplomatici. Seguirà la colazione offerta da Moro a Villa Madama e, nel pomeriggio, una riunione di lavoro a Palazzo Chigi. In serata, Frei e la consorte assisteranno al terzo atto della *Carmen* alle Terme di Caracalla.

Domenica mattina, il Presidente della Repubblica cilena si congederà da Saragat al Quirinale e prenderà alloggio in un grande albergo romano. Resterà nella capitale, in forma privata, fino a mercoledì 7. Alla vigilia della partenza egli sarà ricevuto in udienza dal Papa. Dopo l'Italia, Frei visiterà Germania e Inghilterra.

«Tribuna politica» si chiude in tono minore con Michelini

Il *leader* del msi ha cercato di minimizzare i contrasti sorti al congresso di Pescara

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

(l.f.) *Tribuna politica* si è chiusa stasera in tono minore con venti domande al segretario del msi Michelini, che ha soprattutto polemizzato con i liberali, i quali considerano perfettamente inutile il partito neo-fascista.

Riferendosi alle lacerazioni mostrate dal congresso missino di Pescara, Michelini ha cercato di spiegare che la sua alleanza con Almirante (ex avversario) ai danni di Romualdi (ex amico) fa parte d'una «*normale dialettica*» e «*tutti restiamo sempre dei camerati*».

Il *leader* msi mai ha negato che il suo partito sia isolato ed ha accettato il motto «*molti nemici, molto onore*» come equivalente del suo assioma «*soli contro tutti*».

Un problema che assilla i preti Le perpetue sono sempre più rare

Al convegno di Roma si è osservato che i tentativi di molti sacerdoti di curare da soli la casa si sono risolti in un fallimento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio

Congrue, pensioni e assistenza malattia non sono gli unici argomenti che interessano i 44 mila sacerdoti delle diocesi italiane rappresentati da mille confratelli al XVIII Congresso della Federazione del Clero, apertosi stamane a Roma. Vi sono anche problemi, in apparenza minori, ma che in realtà assillano gli ecclesiastici: la mancanza di domestiche.

Mons. Dino Conti, presidente della federazione, ne ha diffusamente parlato nella sua relazione ai congressisti. «*E' un grosso problema* — ha detto — *che s'aggrava sempre più. Nella canonica non può entrare una donna qualsiasi, deve avere una particolare preparazione e competenza ed essere molto seria e in età sinodale. Se poi pensiamo alle retribuzioni che potrebbe quel diligente offrire un sacerdote che vive della sola congrua, c'è proprio da spaventarci perché tutte le sue 35 mila lire mensili non basterebbero; una domestica esige di più*».

Mons Conti ha aggiunto che molti ecclesiastici «*si riducono a vivere da soli, ma dopo un primo periodo subentrano generalmente crisi dolorose*». Scartata l'idea della «*vita in comune*», il relatore ha proposto che in ogni diocesi si organizzino corsi per preparare le domestiche al servizio della canonica. «*Tanto meglio* — ha suggerito mons. Conti — *se invece che alle domestiche si pensasse alla formazione di segretarie di parrocchia, fornite di conveniente titolo di studio, per far funzionare l'asilo, l'archivio, curare la chiesa, il canto, la gioventù femminile, la canonica, la biancheria e sostituire in molte cose lo stesso sacrestano*».

Ecco dunque, un'inattesa figura profilarsi nell'ambito parrocchiale, la «segretaria» che potrebbe essere «una soluzione nuova a problemi nuovi», ha detto il relatore.

Mons. Conti, nel presentare l'attività della Federazione, si è anche riferito all'esigenza di costruire case di cura soprattutto per le malattie nervose che sarebbero molto frequenti tra i sacerdoti. «*Si spendono somme ingenti per i seminari* — ha osservato — *eppure su cento seminaristi solo 10 o poco più arrivano al sacerdozio*». Benissimo questa spesa anche «*se il raccolto è molto scarso*», ma «*non conviene fare anche i più grandi sacrifici per curare sacerdoti già ordinati e metterli in piena efficienza produttiva?*».

Il congresso, che esaminerà domani i problemi degli aumenti di congrua e di pensione e l'estensione a tutto il clero dell'assistenza una riservata ai pensionati oltre i 70 anni, si è inaugurato con una commemorazione dei sacerdoti caduti nelle due guerre e nella lotta di Liberazione.

Prima del cardinale Siri, che ha tenuto il discorso ufficiale, il ministro della Difesa Andreotti ha rivolto un omaggio a: caduti e ai 998 decorati al valor militare, ricordando in particolare che nelle rappresaglie nazifasciste molti preti furono uccisi accanto al loro popolo. Citando «due pagine tristi e gloriose». Andreotti ha detto che nella strage di Boves morirono il parroco e il vice parroco e alle Fosse Ardeatine fu trucidato un sacerdote romano. Il ministro ha concluso che questa partecipazione pastorale e non politica del clero alla Resistenza, era ispirata dalle direttive di Pio XII e del suo sostituto di allora, mons. Montini, e queste sarebbero le direttive per il domani, anche a vantaggio di coloro che hanno dimenticato e sono addirittura oggi fra i calunniatori.

Lamberto Furno

Le più belle giornate sulla spiaggia di Alassio

La cittadina della Riviera di ponente è già affollata di bagnanti: famiglie, bambini e tante belle ragazze (Moisio)

Per favorire i giornalai chieste modifiche al Codice

A Roma ne sono stati denunciati un centinaio per aver esposto un settimanale che venne poi sequestrato - L'iniziativa è del partito repubblicano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Un centinaio di giornalai romani sono stati denunciati in questi giorni dalla questura per aver esposto le copie di un settimanale milanese del 27 giugno scorso, successivamente sequestrato per disposizioni del procuratore della Repubblica di Milano. In teoria tutti i settecento edicolanti romani e 18 mila di tutta Italia avrebbero potuto essere incriminati su richiesta della Procura lombarda.

La nuova denuncia, ultima di una serie che ha portato dinanzi alla magistratura centinaia di giornalai, ha provocato un'immediata iniziativa del partito repubblicano per la modifica degli art. 528 e 725 del Codice penale, i quali prevedono pene da tre mesi a tre anni e ammende per coloro che espongano al pubblico scritti o stampati ritenuti immorali.

I due sindacati degli edicolanti, in un telegramma comune al ministro della Giustizia Reale, hanno protestato per la denuncia, esponendo anche i pericoli derivanti alla democrazia dalle norme penali. I dirigenti sindacali osservano che la legge è assurda poiché contrasta con l'obbligo dei giornalai di esporre tutte le pubblicazioni, senza alcuna discriminazione, e perché chiede agli edicolanti di esercitare una «censura preventiva» che non rientra certamente nei loro compiti.

I giornalai — viene rilevato — potrebbero formulare giudizi diversi o ritenere non osceni giornali o periodici che la magistratura, al contrario, sequestra per offese alla pubblica decenza. Esclusa, dunque, la possibilità della censura soggettiva nelle edicole, non resta che modificare gli articoli del Codice penale, come proposto dai deputati repubblicani.

Le denunce avvengono su richiesta delle Procure, che ordinano i sequestri, e ciò significa che gli incriminati devono affrontare i processi nelle sedi giurisdizionali delle singole Procure. Sinora si sono avuti dai venti ai quaranta processi in tutta Italia, sempre conclusisi con l'assoluzione dei giornalai. La Procura di Roma, a quanto pare, è solita archiviare denunce del genere per manifesta infondatezza.

l. f.

PRIMA UDIENZA IERI AL TRIBUNALE DI ROMA

Aperto il processo per lo scandalo dei bimbi tbc appaltati da Aliotta

I giudici respingono le richieste dei difensori per un rinvio ed ordinano che la causa venga regolarmente discussa - Lunedì incomincieranno gli interrogatori - Il principale imputato, prof. Aliotta, distribuisce ai magistrati ed ai giornalisti i *dépliants* delle sue case di cura per vantarne l'efficienza - «Sono un medico, dice, non uno speculatore» - L'Inps ammessa come parte civile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Nessun rinvio, nessuno sospensione: il processo in Tribunale per la speculazione compiuta sulle rette giornaliere pagate dall'Inps alle Case di cura privato del prof. Nicola Aliotta per il ricovero dei bambini ammalati di tubercolosi è cominciato ed andrà avanti. I difensori hanno sostenuto l'opportunità che il dibattimento subisse un differimento, ma i giudici hanno respinto le eccezioni. «Lunedì prossimo — ha annunciato il presidente dott. Napolitano alla fine della prima udienza — interrogheremo gli imputati».

Il turno iniziale toccherà presumibilmente al prof. Nicola Aliotta, tisiologo, funzionario dell'Inps e figlio dell'ex consigliere d'amministrazione dell'ente; poi, sarà la volta degli altri: il commercialista dottor Antonino La Porta e due medici, dott. Luigi Catasti e dott. Salvatore Sammarco. Debbono difendersi tutti dall'accusa di avere truffato l'Inps; inoltre, il prof. Aliotta, è stato incriminato per interessi privati in atti d'ufficio essendo riuscito ad ottenere, con l'intervento del padre, morto tre anni or sono, che l'ente gli affidasse il ricovero dei bimbi ammalati e guadagnando così oltre un miliardo di lire.

Nicola Aliotta è stato il primo ad arrivare oggi a Palazzo di Giustizia: il processo è cominciato poco dopo le 11 del mattino: ma egli già passeggiava nei corridoi qualche minuto prima delle 9. Alto, robusto, leggermente abbronzato come chi usa passare molte ore all'aria aperta, ha ostentato con tutti una grande sicurezza. Ha preparato per ciascun giornalista e per ciascun giudice una busta contenente una sua biografia a stampa, un dépliant che illustra i requisiti di una delle sue Case di cura, la fotocopia di alcune sue opinioni sull'assistenza sanitaria in Italia nel settore antitubercolare e sulle sue carenze.

Ma partito con tutti del suo caso negando, ovviamente, di avere nulla da rimproverarsi («sono un medico e non uno speculatore»), *ma ha evitato accuratamente di intrattenersi con gli altri tre imputati che hanno fatto parte delle medesime sue società. In particolare, ha evitato il dott. Luigi Catasti che avrebbe dovuto diventare suo cognato ma che dopo un anno ha rotto il fidanzamento. Egli sostiene che per questo motivo sia stato costretto a lasciare l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale: il mancato e futuro suocero dottor Vincenzo Aliotta, consigliere dell'Istituto, lo avrebbe messo in condizioni di abbandonare il ruolo che occupava come assistente in un ospedale dell'Inps.*

Si è iniziato con alcune questioni. La prima l'ha sollevata l'avv. Nicola Labriola. E' il legale di una signora il cui figlio quattordicenne, Giuseppe Malgeri, è stato ricoverato nel preventorio «Villa dei Pini» ad Anzio di cui era proprietario il prof. Aliotta.

Avv. Labriola — Chiedo di costituirmi parte civile per conto della signora Fiano e di suo figlio Giuseppe Malgeri. Il ragazzo, infatti, ammalato di tbc venne messo a dormire in uno scantinato umido ed in un letto sistemato sotto una finestra che doveva rimanere aperta sia d'estate che d'inverno. La signora protestò, ma il prof. Aliotta le rispose che non vi erano altri posti. Il ragazzo fu autorizzato a frequentare la scuola pubblica da dove venne allontanato quando si accertò che era affetto da tbc. Fu rimproverato aspramente dai sanitari del preventorio per essersi lasciato visitare da medici del Consorzio nazionale antitubercolare. Riguita chiaramente che Giuseppe Malgeri non è stato sottoposto ad alcuna cura nonostante le assicurazioni del prof. Aliotta. Fu soltanto dopo molto tempo che altri ricoverati consigliarono la madre del ragazzo di portarlo via perché non facesse la fine di un altro assistito il quale era morto perché non curato.

Avv. Angelozzi Garibaldi (uno dei difensori del prof. Aliotta) — Noi ci opponiamo alla Costituzione come parte civile dell'Inps. L'ente, infatti, non ha subito alcun danno: ha pagato le rette giornaliere che sono fissate da uno speciale tariffario.

Avv. Malcangi (patrono dell'Inps) — Non è esatto. Il prof. Aliotta ha ottenuto con frode di stipulare con l'Istituto delle convenzioni. Ha dichiarato che in talune case di cura vi erano 50 posti letto ed invece ne ricoverato sino a 100 ragazzi. Ha ricoverato bambini assai insieme a quelli ammalati. Ha subappaltato gli assistiti ad organizzazioni religiose, ha trattenuto per sé una differenza di circa 1000 lire sulla retta giornaliera per l'assistenza sanitaria che invece incide con una tangente che non supera le 50 lire al giorno per persona. Se tutto questo è avvenuto perché sono mancati dei controlli da parte dei funzionari, l'Inps si augura che possano essere colpiti i responsabili.

Avv. Sotgiu (difensore del prof. Aliotta) — Noi sosteniamo che non è stata compiuta alcuna truffa. Ma se davvero è stata commessa una truffa allora questo deve essere avvenuto con la complicità di qualcuno nell'ambito dell'Inps. Di conseguenza noi chiediamo che siano svolte delle altre indagini. D'altro canto esistono presso la procura della Repubblica delle istruttorie sulla amministrazione dell'Inps. Attendiamo che si concludano e facciamo un processo unico. Inoltre, vi è da osservare che la indagine compiuta è stata incompleta. Per esempio: è stata eseguita una perizia contabile per accertare quanto il prof. Aliotta abbia realmente guadagnato nella sua attività di gestore delle case di cura e quale sia la incidenza dell'assistenza sanitaria sulle spese generali per ogni ricoverato e quanto spenda l'Inps per ogni assistito con propri preventori. Inoltre, poiché la istruttoria è stata compiuta con rito sommario, la Difesa è stata menomata nei suoi diritti come ha riconosciuto la Corte costituzionale.

Altra richiesta del prof. Giuseppe Sabatini, difensore del dottor Sammarco, perché il processo anziché a Roma venisse celebrato a Lecce per questioni di competenza essendo a Lecce stata compiuta, secondo l'accusa, la truffa; poi, la replica del P. M. dott. Bracci per chiedere che questa eccezione venisse accolta.

Dopo tre ore di riunione in camera di consiglio i giudici hanno respinto tutte le richieste riservandosi soltanto di decidere sull'opportunità di disporre una perizia contabile ed ammettendo che l'Inps si costituisca parte civile; hanno escluso invece che la signora Francesca Fiano possa chiedere di accusare l'Istituto perché non risulta che suo figlio sia stato danneggiato dal suo ricovero nel preventorio di Anzio; non ha ravvisato la necessità di un rinvio o di una sospensione del dibattimento. E così il terreno è stato sgombrato dall'ostacolo più difficile. Lunedì riprende il processo.

Guido Guidi

Il prof. Aliotta (a destra), ieri in tribunale (Tel.)

Treno travolge un autobus presso Siviglia: 14 morti

Le vittime erano dirette al mare per le vacanze

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 1 luglio.

Un treno ha travolto un pullman ad un passaggio a livello incustodito tra Granada e Siviglia. Nello scontro sono morti 13 passeggeri dell'autobus ed il macchinista del treno. I feriti sono 40, di cui 36 in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 21,50. Il pullman partito da Siviglia, era affollato di gente diretta al mare.

La polizia ritiene che il gravissimo incidente sia stato causato dalla scarsezza di segnalazioni del passaggio a livello verso Siviglia. L'allarme è stato dato da un passeggero dell'autobus che, per quanto ferito, si è trascinato fino ad una vicina stazione di polizia.

(Ansa)

gabetti
OGNI GIORNO
Domen. - APPARTAM.
Lunedì - LOCALI AUTOR.
Martedì - NEGOZI / BOX
Mercol. - VILLE
Giovedì - APPARTAM.
OGGI →
Sabato - TERRENI VARI

CASE E TERRENI PER COSTRUZ.

CASA su corso 43 camere, nuova costruzione gran pregio; 20 appartamenti composti da: 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Vendiamo [illegible] mutuo 33.200.000. Reddito 7.212.000 annue.
FRONTE Stadio Comunale quadrilatero corso G. Agnelli e corso Sebastopoli vendiamo casa di 11 appartamenti per complessive 34 camere più servizi in casa signorilissima, recente costruzione. Prezzo 71.100.000 meno mutuo 23.425.000. Reddito attuale 8 %.
CASA nuova interno corso Francia, fronte piazza, vicinanze scuole, mercato; 42 camere. Rendita 8 % annuo. Vendiamo 96.000.000.
TERRENO angolare, adiacenze corso Taranto. Cubatura approvata 540 camere. Libero. Vendiamo 15.000 al mq.
TERRENO via Guido Reni. Progetto approvato 120 camere, appartamenti 1-2 camere, tinello, servizi più 3600 mq. per bassi fabbricati, locali seminterrati. Vendiamo 500.000 camera o cambio camere al 50 %.
TERRENO collinare via Moncalvo, Moncalieri. Posizione panoramica. Progetto approvato per costruzione villa, 5 camere più servizi e garages. Vendiamo 6.500.000.
TERRENO per costruzione stabile via Segantini 82. Già lottizzato in appezzamenti da mq. 512 e mq. 1754. Volumetria approvata. Vendiamo [illegible] per camera.

RIVOLGERSI: via XX Settem. 12/ 578044

ZURLETTI
VIA ROMA 365
PER I PROMOSSI
OROLOGI CON CALENDARIO E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 75

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CRONACHE DELLO SPORT

Classifica generale senza novità dopo la 2ª tappa dei Pirenei

Gimondi al Tour conserva la maglia gialla

Van Looy battuto da Reybroeck sul traguardo di Ax-les-Thermes

(Dal nostro inviato speciale)
Ax-les-Thermes, 1 luglio.

Qualche giorno fa, ci pare a Rouen, Anquetil era presente all'arrivo della tappa. Era tranquillo, disteso, sorridente, si divertiva a scambiare quattro chiacchiere con gli amici. Quando gli capitò a tiro Van Looy, gli chiese a bruciapelo: «Pensi davvero di vincere il Tour?». Rik, ridendo, gli fece cenno di no. E soggiunse: «Vincerò qualche tappa, una, magari, sui Pirenei. Non la prima, quella no, è troppo difficile, la seconda, piuttosto, di Ax-les-Thermes».

Ebbene, Rik oggi non ha vinto, ma è andato vicino, vicinissimo addirittura al successo. Sul traguardo di Ax l'ha battuto di volata un suo compatriota, Guido Reybroeck, mentre tutti i nostri colleghi belgi davano fiato alle trombe di un'accesa polemica, perché Reybroeck, per il tempo che era durata la fuga, mai aveva dato un cambio a Van Looy e Rik era stato praticamente costretto a svolgere l'intero lavoro da solo.

Reybroeck non aveva mai tirato, e dietro l'episodio, c'è un retroscena abbastanza divertente. Due fratelli, i signori Kluyes, erano i padroni di una fabbrica di biciclette nella cui squadra gareggiava appunto Van Looy. I due fratelli, per una questione d'eredità, bisticciarono. Divisero in metà la fabbrica — tu da una parte ed io dall'altra — e, per materializzare in modo evidente la netta separazione, furono d'accordo in un solo particolare, pagarono insieme la costruzione di un alto muro divisorio.

Quand'erano insieme, dicevamo, avevano una squadra. Dalla lite ne nacquero due, una ancora capitanata da Van Looy, l'altra guidata da Driessens, un tecnico abile e sornione che, fino all'atto della bega tra i padroni, era stato il consigliere di Van Looy. Tra le compagini, divampò subito una rivalità insanabile, qualcosa di più forte e di più delicato, se fosse possibile, dell'alternativa tra Coppi e Bartali.

Gli atleti delle due équipes, infatti, corrono sì per vincere, ma correndo anche, e soprattutto, per far perdere gli odiati avversari. Già un paio di volte, in questo Giro di Francia, la polemica ha avuto toni violenti, anche se, finora, mai aveva raggiunto limiti così aspri e scoperti.

Van Looy è scappato già dalla discesa del Port, il secondo colle della giornata. In quel momento, il plotone era compatto, qualche scaramuccia aveva un po' movimentato l'ambiente, senza riuscire però a determinare distacchi importanti. In pianura erano scappati in ventiquattro, con Gimondi, Motta, De Rosso e Vandenmiati, ma i ventiquattro non avevano trovato l'accordo e Poulidor era stato in grado di rientrare dopo un quarto d'ora d'inseguimento.

Sul primo colle della tappa — il Portet d'Aspet — gli episodi di maggior interesse erano stati i ritiri; avevano via via alzato bandiera bianca Bahamontes, Wolfshohl, Geldermans, Everaert, Chappe, Bocklandt, Velez, Sels, tutti uomini rotti dalla fatica, uomini stremati, sofferenti, sfiniti, che disperatamente riuscivano a tenere il piccolo ritmo del gruppo.

Sulla cima erano transitati al comando Bellone e Jimenez; a 7" Anglade; a mezzo minuto Esteban Martin, a 1'05" venticinque atleti, la solita compagnia dei migliori, a ruota a ruota. Quindi, pian piano si era riformato un gruppo grosso e Gimondi aveva tentato qualche allungo senza buon esito. Ranghi fitti sulla rampa del Port, Van Looy passava per primo in vetta. E, nella discesa, si metteva in fuga.

Rischiando la pelle, Reybroeck lo acciuffava, la logica avrebbe voluto che i due cooperassero insieme nel tentativo. Reybroeck, che pur si batteva per conquistare la maglia verde, si mise invece nella scia di Rik. Sui due piombarono Pambianco e Verhaegen, Reybroeck mutò tattica. C'era ancora un colle, il Marmare-Chioula. I quattro insieme, dal gruppo, distante all'incirca tre minuti, uscirono figure di poca importanza. Dieci chilometri a rotta di collo, l'arrivo. Un rettilineo finale di centocinquanta metri. «Sprint» a gomito a gomito: 1° Reybroeck, 2° Van Looy.

Van Looy, che è volpe vecchia, tagliò il traguardo ed ebbe l'eleganza di nemmeno accennare una protesta. Era la legge del taglione, occhio per occhio, dente per dente. E, del resto, il risultato non era poi male, per Rik. Il plotone si affacciava a 2 minuti e mezzo, il belga, tenendo conto dell'abbuono, rosicchiava 3 minuti giusti dal suo ritardo in classifica, facendolo scendere da 5'41" a 5'41". Il che equivaleva alla conquista del settimo posto.

Per il resto, poco di nuovo. Gimondi conservava la maglia gialla e perdeva quella verde che passava a Reybroeck, i distacchi dei favoriti restavano tali e quali com'erano alla vigilia. Per gli italiani, soddisfazione moderata. Qualcuno della carovana pensava d'avere visto Poulidor in giornata grigia e rimproverava a Gimondi ed a Motta una ben scarsa combattività.

I due interessati scuotevano le spalle. Avevano tentato, però senza convinzione. Poulidor sembrava in crisi, ma lo era o no? Oppure non è forse più logico pensare che la fatica un po' fanda, sia pure temporaneamente, ad appannare lo slancio e la vivacità naturale dei due ragazzi? E' l'eterno interrogativo del Tour, un interrogativo che per ora resta senza risposta, garantendo alla corsa la fresca vena di un caldo interesse. oggi la tappa, se mai, è servita per riportar nei quartieri alti un personaggio del calibro di Van Looy.

Ancora un giorno di fatica, poi ventiquattro ore di riposo. La fatica porta in Spagna, domani la tappa in programma è la Ax-les-Thermes-Barcellona di 240 chilometri e mezzo. Due salite, il Col du Puymorens, alto metri 1915, di seconda categoria, al chilometro 27 ed il Col de Tosas, alto metri 1885, di prima categoria, al chilometro 80. Due montagne nella fase iniziale. Non dovrebbero esserci distacchi irrimediabili, ma non si sa mai. E' piombato il caldo e gli uomini sono stanchi. Non per niente questo è il Tour dei ritiri a sensazione.

Gigi Boccacini

Questo l'ordine d'arrivo:
1. Reybroeck, km. 222.500 in 6 ore 44'18", tempo con l'abbuono 6 ore 43'18"; 2. Van Looy, stesso tempo, con l'abbuono 6 ore 43'48"; 3. Verhaegen a 3"; 4. Pambianco a 4"; 5. Castello a 1'6"; 6. Haast a 1'11"; 7. Manzaneque a 1'12"; 8. Sagardui a 2'3"; 8. Motta s.t.; 10. Gimondi s.t.; seguono con lo stesso tempo un gruppo comprendente Janssen, Poulidor, Fontona, De Rosso, Mazzacurati.

44. Partesotti a 2'48"; 52. Durante; 55 Portalupi; 66. Stefanoni; 68. Fezzardi; 89. Colombo; 91. Ronchini; 93. Milneri; 94. Vendenmiati; 97. Fornoni; 109. ed ultimo Darrigade a 14'14". Ritirati Everaert, Bahamontes, Geldermans, Chappe, Wolfshohl, Bocklandt, Sels, Velez.

Classifica generale:
1. Gimondi in 86 ore 27'43"; 2. Poulidor a 3'12"; 3. Foucher a 4'23"; 4. Lebaube s.t.; 5. Motta a 4'32"; 6. Haast a 5'09"; 7. Van Looy a 5'41"; 8. Simpson a 6'39"; 9. De Rosso a 6'40"; 10. Kunde a 6'55"; 11. Pambianco a 6'58"; 14. Janssen a 8'32"; 22. Fontona a 11'47"; 42. Durante a 20'41"; 52. Fezzardi a 25'10".

Ad Ax-les-Thermes lotta tra belgi: Reybroeck (a sinistra) precede Van Looy (Tel.)

Mentre crollano alcuni famosi ciclisti

Anche Motta resiste bene alle fatiche della corsa

(Dal nostro inviato speciale)
Ax-les-Thermes, 1 luglio.

La seconda tappa dei Pirenei è stata fatale ad altri due corridori che erano partiti da Colonia con la speranza di essere fra i primi a Parigi e, comunque, fra i protagonisti della corsa: lo spagnolo Federico Martin Bahamontes ed il tedesco Rolf Wolfshohl.

Bahamontes già ieri aveva faticato moltissimo. Al termine della prima tappa di montagna dei Tour, e proprio sui Pirenei che sono sempre stati il suo campo di battaglia preferito, il corridore di Toledo è arrivato staccato, a quaranta minuti dal vincitore, il connazionale Jimenez. Questi ha trent'anni, è nel pieno delle forze, Bahamontes ne conta 37, ed ha dovuto piegarsi all'età ed al logorio della lunga carriera. Sono le vere cause del suo ritiro, che lo spagnolo ha tentato di mascherare — e tutti hanno finto di credergli — parlando di una sinusite che lo disturba sin dal Giro di Spagna.

Forse, proprio oggi, il ciclismo ha perso uno dei suoi campioni più noti, ed anche più simpatici, un atleta che ha figurato spesso tra i protagonisti del Giro d'Italia, vincendo una tappa con arrivo a Superga. Era uno scalatore, i suoi tifosi l'avevano soprannominato l'aquila di Toledo». Ed oggi, come un'aquila, ha cercato di dare l'ultimo colpo d'artiglio: sulle rampe iniziali del Portet d'Aspet ha attaccato, ma la fatica gli ha fatto velo alla vista e uscendo da una curva ha addirittura sbagliato strada. E' tornato in gruppo, si è lasciato scivolare nelle ultime posizioni, e poi si è fermato.

Poco dopo, anche il tedesco Wolfshohl — che gli sportivi italiani ricordano per i duelli con Renato Longo nei ciclocross invernali e per un secondo posto nella Milano-Sanremo — ha abbandonato. Il tedesco era stato fra i più attivi nelle tappe iniziali, aveva attaccato Gimondi ed Adorni verso La Rochelle.

Mentre crollano campioni famosi, Motta e Gimondi al loro primo Tour, reggono bene. Nel finale odierno, mentre Van Looy e gli altri tre erano già in fuga, Motta ha cercato di farsi luce in salita. «La pendenza era troppo lieve — si è lamentato dopo il traguardo — per sperare di staccare Poulidor, che per altro non mi sembra al massimo della forma. Ho tentato due o tre allunghi, ma senza esito. Ad ogni modo, sono contento, soprattutto perché la fortuna è dalla mia parte. Dopo trenta chilometri sono caduto, ma come vedete non ho nessun graffio. Ho perso l'orologio, ma a questa c'è rimedio».

Anche per Gimondi la giornata odierna è stata positiva, e priva di rischi: «Sono rimasto sempre in testa al gruppo — ha raccontato, prima di essere trascinato davanti ai microfoni della radio francese — per evitare sorprese. Quando è scattato Van Looy, ho pensato che puntasse alla vittoria di tappa, ma ero certo che non avrebbe preso molto nei miei confronti, in quanto c'era ancora una salita prima dell'arrivo. Invece l'ultimo colle era pedalabile. Ho guadagnato, con l'abbuono, tre minuti. E' molto, ma credo che sulle Alpi li perderà di nuovo».

Bruno Perucca

Inchiesta sul «doping» nel Tour dell'Avvenire

Ax-les-Thermes, 1 luglio.

La Federazione francese ha aperto un'inchiesta sul caso di Grosskost e Bayssiere i quali ieri si ritirarono, sul Tourmalet, stremati e stravolti, in circostanze sospette, quando si trovavano nelle prime posizioni. Si parla apertamente di doping.

La tappa odierna con traguardo ad Ax-les-Thermes è stata vinta dal francese André Desvages. Dino conserva la maglia gialla.

Sivori per 200 milioni potrebbe passare al Napoli

Il presidente Catella dichiara: «Vi sono trattative aperte con alcune squadre. Il trasferimento di Omar può ritenersi sicuro» - Il giocatore ha detto: «Volevo sbloccare una situazione; ci sono riuscito»

Sivori (a destra) lontano dai campi di gioco: presto anche Omar tornerà alle gare

Da ieri sono ufficialmente aperte le operazioni per il trasferimento di Sivori dalla Juventus ad altra squadra. Quanto possono incassare i bianconeri con la cessione dell'estroso e classico giocatore? E' noto che nelle caute trattative svolte nei giorni scorsi con l'Inter si era accennato ad una cifra: 250 milioni. Sivori compirà 30 anni il 10 ottobre. Può ancora contare su tre stagioni utili, anche di più se diventerà un buon centrocampista sfruttando la precisione dei passaggi che possiede. Duecentocinquanta milioni sono stati però ritenuti eccessivi dall'Inter, che in questo momento gioca al ribasso sul mercato.

La tattica dei nerazzurri è comprensibile. Voci ne corrono molte, contanti pochi. I bravi giocatori hanno una quotazione «ipotetica» piuttosto alta ed una «reale» ridimensionata. Per Altafini, ad esempio, si è partiti da mezzo miliardo, si è scesi a 350-400 milioni. Ora le richieste sono ferme ed il Milan che ha due centravanti (Altafini ed Amarildo) attende, col rischio di dover tenere entrambi i giocatori, oltre ai tre (Schnellinger, Sormani e Angelillo) che ha comprato sperando appunto di pagarli con il ricavato della vendita di Altafini.

Ad un certo momento occorrerà uscire fuori dall'impasse ed allora si saprà quanto valga il «n. 9» del Milan e, tornando a Sivori, quanto sia quotato il calciatore della Juventus.

In questa specie di gioco a mercante in fiera del calcio, è entrata come forza nuova il Napoli. Squadra neo-promossa, pubblico entusiasta, dirigenti appassionati disposti anche a sacrifici notevoli per assicurarsi buoni rinforzi.

Sivori, che fin dal suo arrivo da Buenos Aires era stato definito lo «scugnizzo italo-argentino» ha molte possibilità di trasferirsi in un ambiente che per il suo calore umano potrebbe ridestare in lui il miglior entusiasmo (pureché non lo porti ad esagerare in certi atteggiamenti).

«Effettivamente — ha dichiarato ieri il presidente Catella — abbiamo dei contatti con il Napoli e con altre società, tra cui il Varese e l'Inter. Tutto, però, è allo stato iniziale. Le prime liste si chiuderanno a metà luglio e nessuno ha fretta di concludere».

La Juventus non prende neppure in esame la possibilità che il giocatore non venga ceduto. Nonostante gli influssi negativi sulla quotazione dovuti alle polemiche di cui Sivori è stato protagonista, pochi atleti della sua classe sono oggi disponibili.

In quanto a Omar, egli ha ripetuto ieri a mente fredda e con maggior pacatezza le sue tesi: «Con l'allenatore Heriberto Herrera non mi trovavo. Sapevo benissimo di suscitare un vespaio tenendo la mia conferenza stampa, ma ho voluto nello stesso tempo dire quello che pensavo e sbloccare una situazione. Spero ora di andare al Napoli dove mi troverei bene, tanto più che vi conosco Emoli ed altri giocatori».

Sivori ha raggiunto lo scopo di essere dichiarato cedibile. Ai bianconeri si presentano due problemi: la cessione «utile» dal punto di vista economico, la sostituzione opportuna sotto il profilo tecnico.

E' noto che quest'anno i bianconeri non sono disposti a spendere grosse somme ben sapendo che nella successiva stagione, con la riapertura delle importazioni di calciatori stranieri, i prezzi subiranno un ribasso. I tifosi però non vorrebbero aspettare. Hanno fretta di avere una Juventus in grado di figurare bene in campionato.

p. b.

Da Napoli si conferma l'interessamento per Sivori

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 luglio.

(u. i.) **Il consiglio direttivo del Napoli si è riunito ieri a tarda notte. Non si sanno ancora le decisioni; comunque i due provvedimenti principali sarebbero quello che conferma Pesaola come allenatore e l'ingaggio al dott. Fiore di trattare il rafforzamento della squadra secondo criteri già stabiliti, cioè con l'acquisto di un difensore di grande valore e di uno o due attaccanti pure di grande valore.**

Per Sivori c'è stata una chiacchierata amichevole del giocatore con l'ex juventino ed attuale napoletano Emoli in occasione del viaggio di questi a Torino. Sono pure seguiti sondaggi a livello dirigenziale.

Le gare di oggi per tv

La Bueno e la Smith finaliste a Wimbledon

Wimbledon, 1 luglio.

La brasiliana Maria Bueno e l'australiana Margareth Smith si sono qualificate per la finale del torneo internazionale di Wimbledon battendo rispettivamente l'americana Jean Moffitt per 6-4, 5-7, 6-3 e l'inglese Truman per 6-4, 6-0. Come è noto, per la finale del singolare maschile si erano già qualificati gli australiani Emerson e Stolle. Sia Emerson che la Bueno hanno vinto l'edizione dello scorso anno.

Nelle altre gare di ieri gli australiani Fred Stolle e Lesley Turner hanno superato i quarti di finale del doppio misto sconfiggendo i francesi Jean Claude Barclay e Françoise Durr per 9-7, 3-6, 6-2. Nel doppio femminile le tenniste tedesche Edda Buding ed Helga Schultze si sono qualificate per le semifinali battendo Glenda Swan e Pat Walkden (Sud Africa) per 4-6, 6-2, 6-2.

Le gare odierne saranno trasmesse in Eurovisione dalle 14 alle 16.30.

★ **La riunione di ciclismo con Maspes, Gaiardoni, Faggin e gli altri platards azzurri in programma ieri sera al Motovelodromo è stata rinviata a giovedì 15 luglio a causa del maltempo.**

★ **Una gara bocciofila a coppie riservata ai giocatori della massima categoria nazionale si svolgerà domenica al Parco Michelotti sui campi della società «Incremento Sportivo» con la partecipazione dei campioni d'Italia Granaglia, Barcetto, Caudera, Benevene e dei loro tradizionali rivali del C. S. Fiat.**

Il Torino ha un diritto di prelazione sul centravanti milanista Altafini

Le trattative ieri a Milano con i rossoneri - Il presidente granata Pianelli conferma che Rosato non verrà ceduto - L'ungherese Szekeli alla guida del Genoa? - Oggi l'avv. Angelini interrogherà tre dirigenti del Modena sul caso di sospetta corruzione che sarebbe avvenuto lo scorso anno in Catania-Sampdoria

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 luglio.

Torino e Milan sono tornati amici. In pegno di questa rinnovata amicizia, la società milanese ha concesso alla consorella granata un diritto di prelazione su José Altafini.

L'incontro che ha ristabilito tra i due sodalizi quella cordialità di rapporti che era stata ultimamente compromessa dagli «scontri» per l'acquisto del romanista Sormani, ha avuto luogo nel tardo pomeriggio in un lussuoso albergo di Milano, e vi hanno partecipato il comm. Orfeo Pianelli, il rag. Traversa e il dott. Bonetto da una parte, e Gipo Viani dall'altra.

Inizialmente, il presidente, il vicepresidente e il segretario del Torino avevano richiesto proprio l'italo-brasiliano Sormani. Il direttore sportivo rossonero ha tuttavia rivelato ai tre interlocutori di non poter prendere in considerazione la richiesta, perché l'ex centravanti della nazionale azzurra è stato acquistato dal Milan soltanto in comproprietà, e la Roma avrebbe perciò tutto il diritto di porre il proprio veto a qualsiasi ulteriore operazione di vendita.

Al posto di Sormani, il direttore sportivo milanista ha offerto peraltro ai dirigenti granata José Altafini, chiedendo per contropartita il mediano Rosato. A questo punto è stato lo stesso comm. Pianelli ad opporre un cortese ma fermo diniego. Il presidente ha sottolineato che Rosato costituisce una pedina insostituibile del Torino e che non sarà quindi ceduto a nessun prezzo.

Chiarito dunque che Sormani rimarrà al Milan e che Rosato sarà non meno sicuramente riconfermato nel Torino, tra i rappresentanti della due società è stato stretto un patto di mutua «assistenza», nel quale è innanzitutto stabilito che il sodalizio milanese favorirà quello torinese, concedendogli le massime agevolazioni nell'acquisto di Altafini.

La notizia ufficiale del passaggio del centravanti brasiliano al Torino potrebbe dunque essere resa nota tra qualche giorno, unitamente alla cessione, da parte del Milan dell'ala Bonfanti in comproprietà al Lecco e del centravanti Gallardo (riscattato per intero dallo Sporting Cristal di Lima) al Cagliari o al Brescia, che lo hanno richiesto insieme a David e Trebbi.

Il sodalizio rossonero potrebbe nel frattempo condurre in porto gli acquisti del vicentino Stenti o del genoano Colombo. Le trattative per quest'ultimo sono state riprese oggi da Viani, il quale ha parlato con il presidente del sodalizio genovese, dott. Berrino, con il vicepresidente Cambiaso e con il direttore sportivo Lerici, il quale sta anche attivamente preoccupandosi di sostituire degnamente il dimissionario Fongaro. Tra i vari allenatori candidati all'assunzione della responsabilità tecnica della squadra rossoblù è l'ungherese Szekeli, che lo scorso anno fu esonerato dal Palermo quando la formazione siciliana guidava la classifica della serie cadetta.

Durante la sua permanenza a Milano, il dott. Berrino è stato oggi intrattenuto in un breve colloquio dal capo dell'ufficio inchieste della Figc, avv. Dario Angelini, il quale gli ha chiesto quelche precisazione sul caso di sospetta corruzione di cui sarebbero stati protagonisti, lo scorso anno, l'ex giocatore del Catania Corti e un ignoto mandatario, in qualche modo legato con la Sampdoria.

L'avv. Angelini, sempre in relazione al caso Corti-Sampdoria, domani interrogherà tre dirigenti del Modena: l'ing. Garuti, il comm. Marassi e il dott. Cantergiani. Lo scorso anno, la Sampdoria, dopo aver vinto sul terreno del Catania per ben cinque reti a una, disputò una partita di spareggio per la permanenza in serie A, proprio con il Modena. I tre dirigenti del club emiliano saranno tuttavia interrogati domani non su circostanze relative alla gara di spareggio, ma proprio su alcuni episodi direttamente collegati con la partita Catania-Sampdoria, episodi di cui essi sarebbero venuti a conoscenza casualmente.

F. S.

■ **Il nuotatore americano Don Schollander**, vincitore di quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Tokio, che aveva dovuto interrompere la sua tournée in Europa essendo stato colpito da mononucleosi infettiva, lascierà oggi la clinica di Berna, dove è ricoverato, per ritornare negli Stati Uniti.

★ **Il Nuova Verbania** ha disputato l'ultimo allenamento per l'incontro decisivo di domenica al Comunale contro il Ponsone per la promozione in serie D.

Premiati gli allievi juventini che hanno vinto lo scudetto

Tra i migliori il centravanti Pandolfi, il portiere Pilone e l'italo-inglese De Ambrosio

Nella sede del Circolo sociale bianconero è avvenuta ieri la premiazione dei giovani calciatori juventini che hanno conquistato il titolo di Campioni d'Italia della categoria allievi. Erano presenti tutti i maggiori dirigenti del club. E' pure intervenuto il presidente on. Catella, i vice-presidenti Giordanetti e Cerutti, il presidente del settore tecnico federale Mandelli, il consigliere Baraldi ed il sig. Gili, che ha accompagnato i giovani calciatori in trasferta e che recentemente è stato nominato socio benemerito. Naturalmente accanto ai giovani erano i tecnici ai quali va gran merito della conquista dello scudetto Rabitti (il quale sia detto per inciso ha ricevuto offerte dal Genoa ma ha preferito rimanere nell'ambiente bianconero) Grosso e Bussone. In rappresentanza della Figc e del dott. Pasquale è intervenuto Walter Mandelli, presidente del settore tecnico federale.

Il portiere Pilone (a destra) e l'attaccante Tuccitto

I bianconeri sono giunti al titolo italiano dopo aver superato, nella fase eliminatoria squadre di grandi tradizioni come il Milan, la Sampdoria, il Torino e l'Alessandria e dopo aver battuto nelle gare decisive il Giulianova e la Sangiorgina. La gara decisiva per l'assegnazione dello scudetto si è disputata a San Daniele del Friuli.

Durante tutto il campionato si sono particolarmente distinti il centravanti Pandolfi, il portiere Pilone, il terzino Gottardi di Settimo, il mediano veneziano Brutto, il centromediano Jacolino e la mezz'ala sinistra De Ambrosio, un giovane italo-inglese giunto lo scorso anno dalla Gran Bretagna.

★ **La radio trasmetterà oggi** sul secondo programma, tra le 16,45 e le 18, la cronaca dell'arrivo a Barcellona dell'undicesima tappa del Tour.

Ungheria e Russia favorite a Parigi nei campionati mondiali di scherma

Le gare cominciano oggi - La forte rappresentativa azzurra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 luglio.

I campionati del mondo di scherma individuali e a squadre nelle quattro specialità del fioretto maschile e femminile della spada e della sciabola si svolgeranno a Parigi, a partire da domani per concludersi il 13 luglio. Le gare avranno luogo nello spazioso e attrezzato stadio «De Coubertin» che già nel 1957 fu teatro delle medesime competizioni. L'epoca non è invero troppo felice per lo svolgimento della manifestazione nella metropoli francese, in è nel pieno della calura estiva, che aggraverà l'onere per i concorrenti.

Le iscrizioni, tuttavia, a quanto segnalato dal presidente della Federazione internazionale Pierre Ferri nella conferenza stampa per i campionati, hanno toccato la cifra record di 335 in rappresentanza di 33 nazioni.

Secondo le deliberazioni dell'ultimo Congresso sarà sperimentata la nuova formula che prevede per i tornei individuali (sempre precedenti a quelli a squadre) due turni in girone all'italiana, la successiva eliminazione diretta (due assalti a 5 stoccate con eventuale «bella») con «repêchages», e infine il girone a sei che assegnerà le tre medaglie in palio e il bracciale iridato.

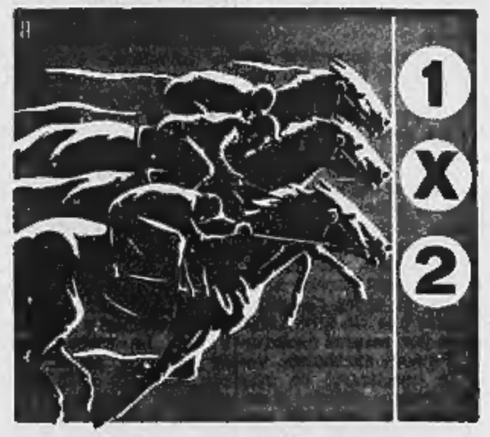
Ungheria e Unione Sovietica si apprestano alla solita incetta di titoli, la prima puntando soprattutto sul fioretto femminile (l'olimpionica Rejto non è apparsa però in gran forma), sulla spada e sulla tradizionale sciabola, la seconda sul fioretto maschile non meno che sulle altre armi in strenuo duello con le più temibili pretendenti.

La Polonia (indebolita dal drammatico incidente occorso in allenamento all'olimpionico del fioretto Franke e dal ritiro di Parulski e Zabłocki); la Romania in sensibile progresso nel fioretto maschile e femminile; la Francia, che a casa propria rilancerà l'«iridato» Magnan; la Germania e la Svezia nell'arma triangolare; la Gran Bretagna con i soliti Jay e Hoskyns, sembrano le più quotate per insidiare le due maggiori candidate ai successi finali.

Quanto all'Italia, presente in tutte le otto gare con i migliori esponenti (salvo la spadista Saccaro), non sarà facile rintuzzare il massiccio attacco ai brillanti posti d'onore conquistati a Tokio nella spada e nella sciabola. Questo anche se Breda, Paolucci, Pellegrino, il vercellese Cipriani e i torinesi Chiari e Giuseppe Delfino (l'intramontabile olimpionico riservato al solo torneo collettivo) da un lato; Calarese (rientrato da New York), Chicca, Salvadori, Calanchini, Rigoli, Narduzzi Paolo dall'altro, si batteranno a oltranza sia al torneo individuale che in quello a squadre.

Il forte trio femminile Ragno (terza a Tokio), Colombetti, Masciotta, coadiuvato dalla Fissore, M. Oggero e Lorenzoni dovrebbe migliorare la sfortunata prestazione in terra giapponese, e riconquistare almeno il «bronzo» di Danzica '63, mentre ai giovani fiorettisti Granieri, La Ragione, Pinelli, Vasalli, Mazzullo, Santi è assegnato l'arduo compito di non sfigurare nella prova d'esordio, ormai consueto «tallone d'Achille» della rappresentativa azzurra.

Carlo Filogamo



...ed ora gioca

TOTIP

ISTITUTO PARIFICATO "MARGARA"
TORINO - VIA DELLE ROSINE, 18 - TELEFONO 52.821
SCUOLA MEDIA CON DOPO SCUOLA
GINNASIO - LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
CONVITTO E SEMICONVITTO ANNESSI

Bontà della carne emiliana

Tutti conoscono la bontà del formaggio parmigiano, ma non tutti conoscono la bontà della carne emiliana. Nella cottura, anziché restringersi come avviene normalmente con la carne di mediocre qualità, aumenta di volume. Con la stessa spesa avrete cuoi delle porzioni più grandi e di gusto prelibato.
Le carni emiliane sono in vendita presso la Macelleria Parmigiana di Torino. Qui troverete in vendita anche carni piemontesi, ma solo di qualità pregiata.
MACELLERIA PARMIGIANA - Corso Valdocco 10
MACELLERIA PARMIGIANA - Corso Peschiera 199

Per dare alla città uno sviluppo sicuro e ordinato

Il piano quinquennale per Genova illustrato in Consiglio dal Sindaco

Nei prossimi cinque anni si spera di giungere al pareggio del bilancio; nel 1964 il passivo era di oltre cinque miliardi; quest'anno sarà di nove - Ma le decisioni della Giunta di centro-sinistra sono legate a un filo: gli amministratori hanno quaranta voti contro quaranta dell'opposizione

(Nostro servizio particolare)
Genova, 1 luglio.

Anche Genova, come tutte le grandi città italiane, è alle prese col bilancio, tutt'altro che incoraggiante. Non è un tema soltanto tecnico: all'approvazione del bilancio è condizionata la sopravvivenza dell'attuale giunta comunale. Genova ha infatti un centro-sinistra che conta 40 consiglieri comunali, contro 40 all'opposizione; per legge il bilancio deve passare con un voto più della metà, sicché l'incognita di quel voto determinante (potrebbe venire dall'estrema sinistra o dai liberali?) grava su ogni discorso relativo alle previsioni di spesa per il 1965.

Il sindaco, il democristiano ing. Augusto Pedullà, ha presentato questa sera al Consiglio anche lo schema, o abbozzo, di un piano quinquennale; è ancora il piano è stretto a un filo, cioè al comportamento di quei consiglieri di opposizione che potrebbero dare il loro appoggio al momento decisivo.

Il piano quinquennale, pur allo stato di proposta non dettagliata, è la novità più interessante offerta dagli amministratori attuali come intenzione di dare al futuro della città sviluppi non casuali e vincolati alle scadenze immediate. Ovviamente il piano ha i suoi limiti nelle capacità di spesa del comune di Genova, non molto brillanti: nei prossimi 5 anni l'ipotesi più ottimistica è quella di arrivare a un pareggio del bilancio ordinario pur disponendo di circa 222 miliardi (entrate tributarie 190, entrate patrimoniali 32, sempre nel quinquennio).

Vendendo edifici e aree di proprietà comunale, ottenendo dallo Stato 8 o 9 miliardi per danni di guerra non ancora rimborsati, cedendo a riscatto case oggi date in affitto, si otterrebbe il risultato di pagare il personale (9751 dipendenti, con una spesa media di due milioni e 600 mila lire annue per dipendente) e di coprire altre spese fisse senza perpetuare il disavanzo che di anno in anno aumenta.

Nel 1964 il bilancio ordinario del comune di Genova si chiuse con un *deficit* di 5 miliardi e 650 milioni; per il '65 saranno 9 miliardi e 500 milioni. Sono più forti le spese per il personale, a seguito di miglioramenti nelle retribuzioni; sono aumentati gli oneri per mutui e prestiti del passato, non sono cresciute le entrate, soprattutto per il mancato incremento delle imposte di consumo (dovuto alla congiuntura avversa). Soltanto i proventi dell'imposta di famiglia sono maggiori: 13 per cento più dell'anno precedente grazie ad una lotta contro le evasioni che deve ritenersi ancora lontana dalla sua conclusione.

Nei prossimi 5 anni le previsioni di maggiore impegno sono quelle di carattere straordinario, per opere da finanziare con mutui e prestiti fino a una somma di circa 100 miliardi di lire (10 miliardi per il 1965). Lo sforzo più grande dovrebbe essere fatto, secondo quanto ha detto il sindaco, nei settori dell'istruzione (17 miliardi nel quinquennio, 2 e mezzo nel 1965), dell'edilizia popolare legata alla legge 167 (25 miliardi nel quinquennio, 5 nel 1965 per le prime urbanizzazioni delle aree già bloccate), delle fognature e della viabilità (45 miliardi nel quinquennio, più di 10 nel 1965). Il problema della viabilità, che ha tormentato Genova come un incubo, non è risolto ma può dirsi avviato a soluzioni almeno parziali grazie alla sopraelevata e ai grandi raccordi con le autostrade.

Quello dell'istruzione e della cultura resta grave, per la scarsità di aule, per la povertà di legami fra il centro e la periferia, per la necessità di un teatro che sostituisca quello comunale distrutto dalle bombe. Gravissimo, per le possibili insidie alla sanità pubblica, il problema delle fognature; Genova ha una rete vetusta, ed ogni scarico finisce in mare, portando l'inquinamento delle spiagge a limiti intollerabili. Certi quartieri, come quello della Foce, sono oppressi per gran parte dell'anno da un'aria irrespirabile; migliaia di genovesi fanno i bagni in un mare che contiene quantità proibitive di germi e di residui, di rifiuti in putrefazione.

Il programma, appena abbozzato, potrà essere meglio definito nelle discussioni del Consiglio comunale sul tema del bilancio; discussioni che dureranno tutto il mese di luglio nell'ipotesi più ossa, con probabilità di protrarsi fino a settembre. Può anche darsi che l'idea del piano quinquennale si diffonda, o assuma lineamenti diversi, nel corso delle trattative che certamente accompagneranno le pubbliche discussioni.

Alcuni dati, molto pesanti, non potranno però essere modificati, e impongono in ogni caso un programma per il futuro. Il *deficit* delle aziende municipalizzate è serio: lo scorso anno la sola azienda dei trasporti ha perso 6 miliardi e mezzo. E' probabile un aumento delle tariffe; ma s'impone il tema del trasporto collettivo come servizio a spese della comunità, ed è un tema politico, come quello del piano regolatore e del risanamento urbanistico. La cui discussione è per ora soltanto rinviata.

m. f.

Adrio Casati presidente della Fiera di Milano

Milano, 1 luglio.

(*g. m.*) L'avv. Adrio Casati succederà al prof. Silvio Coggi alla presidenza della Fiera campionaria di Milano: il decreto di nomina, fatto dal ministro dell'Industria Lami Starnuti attende ora la firma del Presidente del Consiglio.

L'avv. Casati, che è nato a Milano nel 1910, fu presidente dell'Amministrazione provinciale milanese dal dicembre 1952 all'ottobre 1960, quando, per contrasti fra le correnti interne del suo partito, fu escluso dalla lista dc.

Egli ha ricoperto altri importanti incarichi, quali la presidenza della Federazione milanese dell'Onmi, del Consorzio antitubercolare provinciale e del Comitato coordinatore per le Acque della provincia di Milano.

L'assassino della Spezia si costituisce ai carabinieri

Sabato scorso aveva ucciso un uomo e ferito altri due

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 1 luglio.

A tarda ora di ieri si è costituito ai carabinieri Giuseppe Massano, uno dei cinque protagonisti della sparatoria avvenuta a tarda ora di sabato in piazza Garibaldi a S. Stefano Magra, a pochi chilometri dalla Spezia, nella quale ha perduto la vita Francesco Siviglia, 55 anni, mentre sono rimasti gravemente feriti Fabio Romano e Fortunato Stellitano.

Dopo la sparatoria, originata da un «regolamento di conti» per una promessa di matrimonio non mantenuta, tra la nipote dello Stellitano con Fabio Romano, altri due protagonisti del sanguinoso episodio, Giovanni Trapani e Giuseppe Massano, si erano dati alla fuga. Nel pomeriggio di domenica Giovanni Trapani si era costituito ai carabinieri di Sarzana, dichiarando di essere estraneo al conflitto.

Giuseppe Massano si è presentato ai carabinieri dopo quattro giorni di latitanza, durante i quali aveva vagato per le campagne attorno a S. Stefano Magra, cibandosi soltanto di frutta e verdure raccolte nei campi. Era stanco, disfatto con gli abiti a brandelli e disarmato.

Ai carabinieri avrebbe dichiarato di essere stato lui a sparare per il primo perché temeva che i suoi antagonisti lo precedessero. Si trovava sulla piazza di S. Stefano Magra quando — ha raccontato — ha visto dirigersi minacciosamente verso di lui Siviglia, Romano e Trapani, che erano appena usciti da un bar.

Nel frattempo giunse Fortunato Stellitano e subito iniziò la discussione sulle circostanze del mancato matrimonio. Ad un tratto ebbe l'impressione che uno dei suoi antagonisti stesse per impugnare un'arma e così, per non essere colto di sorpresa, fece fuoco per primo.

Quello fu il segnale della sparatoria, al termine della quale il Siviglia perdette la vita e il Romano e lo Stellitano finirono, gravemente feriti, all'ospedale.

Domattina, intanto, nella pretura di Sarzana saranno processati Antonio Antelitano e Domenico Zavattieri, i quali, durante i funerali del Siviglia, furono sorpresi in possesso di armi da fuoco.

a. m.

Giovane in moto travolta da un camion a Condove

Aveva 25 anni - Per circa mezz'ora è rimasta senza soccorsi sulla strada - E' morta all'ospedale di Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 1 luglio.

Una giovane è rimasta vittima di un incidente stradale, avvenuto questa sera a Condove. Verso le 18 un camion, condotto dall'autista Attilio Guillermo 47 anni, residente a Chiusa S. Michele, proveniente dalla stazione ferroviaria e diretto alle Officine Moncenisio, all'incrocio con la statale, investiva una giovane che viaggiava in motoretta. Si tratta di Renza Bosio in Barberis, di 25 anni, residente ad Avigliana, operaia alla Magnadyne di S. Antonino di Susa. La giovane era uscita dalla fabbrica e stava dirigendosi a casa quando, al bivio con via Torino per Condove, veniva investita dal camion e rimaneva esanime a terra.

La poveretta è rimasta per circa mezz'ora sull'asfalto, priva di soccorso, in quanto nessun'auto in transito si è fermata. Quando giungeva il brig. Colonna con i carabinieri di Condove, veniva fermato un automobilista che trasportava la poveretta all'ospedale di Avigliana, dove decedeva alle 18,40 per frattura della base cranica.

Secondo le prime indagini, l'incidente sarebbe stato causato per la mancata osservanza della «precedenza» da parte del conducente del camion.

g. d.

Renza Bosio in Barberis, 25 anni, la sposa morta in un incidente ieri a Condove

Morta un'operaia colpita da un attrezzo

In una filanda di Grignasco

Borgosesia, 1 luglio.

(*g. g.*) Un'operaia della Filatura grignaschese, Rosa Brezsan, di 58 anni, residente a Grignasco, ha perso la vita a seguito di un infortunio sul lavoro. La sventurata si trovava presso una macchina in movimento, quando un dispositivo per l'agganciamento dei fili evidentemente male sistemato dalla stessa operaia, fuoruscì va dal relativo involucro e la colpiva al ventre uccidendola.

Spostata a Forlì l'inchiesta sulla banda di truffatori

Oggi il difensore del principale accusato chiederà la libertà provvisoria per il suo cliente - I sette arrestati imputati di truffa e associazione a delinquere

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 1 luglio.

Il «piccolo Giuffrè» ed i suoi collaboratori sono accusati di associazione a delinquere e truffa. Il Procuratore della Repubblica di Bologna dott. Domenico Bonfiglio, dopo avere esaminato il rapporto delle forze di polizia che hanno eseguito questa prima parte delle indagini, ha inoltrato ieri gli atti in suo possesso all'autorità giudiziaria di Forlì. Sulla decisione dell'alto magistrato del capoluogo emiliano non si hanno indiscrezioni. Sembra comunque che gli arrestati siano chiamato in causa molte altre persone, soprattutto di Forlì.

Che il dott. Bonfiglio abbia stabilito di lasciare all'autorità giudiziaria forlivese, almeno per il momento, il proseguimento della inchiesta, è stato confermato dal fatto che il magistrato ha dichiarato all'avv. Graziano Toschi, difensore del «piccolo Giuffrè» Alfonso Roncassaglia, che eventuali domande di scarcerazione, o quanto meno di libertà provvisoria, del suo cliente devono essere inoltrate alla procura di Forlì.

Parlando coi giornalisti, l'avvocato Toschi, che fu già difensore di Giuffrè davanti alla Corte d'Appello di Bologna e del «piccolo Giuffrè» davanti la pretura di Faenza, che lo assolse da una imputazione di truffa, ha dichiarato che inoltrerà domani stesso la sua domanda di scarcerazione alla procura forlivese, «*per far vedere* — ha aggiunto — *secondo i più recenti giudicati in materia, tutti i diritti della difesa in ogni stato e grado di procedimento, che possono competere ad Alfonso Roncassaglia*».

Intanto si è appreso anche il nome del settimo arrestato, detenuto a Bologna: si tratta di Bruno Golinelli di Imola che fungeva da autista del Roncassaglia.

c. c.

Alfonso Roncassaglia, il «piccolo Giuffrè» (Tel. A. P.)

Quasi distrutto in pochi minuti un paese dal tornado

Tromba d'aria a Cerano nel Novarese scoperchiate cento case, dodici i feriti

Tremila alberi abbattuti - Le abitazioni danneggiate sono circa trecento - Decine di famiglie senza tetto - Un'auto sfasciata dal crollo d'una grondaia - Devastati anche tre rioni

Uno dei cento casolari scoperchiati dalla violenza della tromba d'aria ieri pomeriggio a Cerano (Novara)

(Nostro servizio particolare)
Cerano, 1 luglio.

Un tornado di inaudita violenza ha investito l'abitato di Cerano nel tardo pomeriggio. Nel giro di cinque minuti una tromba d'aria ha abbattuto non meno di tremila alberi d'alto fusto, scoperchiato un centinaio di case, danneggiandone altre duecento. Tegole, intere tettoie, muriccioli di recinzione si sono abbattuti sulle strade. Via Sozzago, alla periferia di Cerano, per circa duecento metri è stata interrotta al traffico fino a tarda sera perché coperta da mezzo metro di detriti. In via Vigevano, dieci metri di una grondaia sono caduti su una utilitaria in transito, sfasciandola. Le due persone a bordo dell'auto hanno riportato lievi contusioni.

I feriti che hanno fatto ricorso alle cure di sanitari sono una dozzina. Tre di essi, due donne e una donna, sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore di Novara ma le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione. Si tratta dell'operaio Luigi Boffini, di 56 anni, residente a Sozzago, colpito al capo da una tegola, e di Luigia Trezzani di 78 anni abitanti alla periferia di Cerano. La donna si trovava nella sua abitazione quando una trave le è caduta addosso fratturandole un braccio. Il terzo ricoverato è il commerciante Livio Sartori di 35 anni da Varese che mentre stava viaggiando in auto gli è crollato addosso un tetto. Le sue ferite sono lievi.

Il paese è questa sera al buio perché numerosi pali della luce elettrica sono stati abbattuti dalla furia del tornado.

I primi ad accorrere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Novara, con il loro comandante ing. Sastiona. Le case che non hanno subito danni sono ben poche e le autorità questa sera hanno il loro da fare per convincere intere famiglie ad abbandonare abitazioni pericolanti. Conosciuta la entità del disastro si sono portati a Cerano il prefetto Torrisi, il questore Pavone e il comandante il gruppo carabinieri col. De Luca.

L'epicentro del tornado sembra sia stata piazza della Madonna dove verso mezzanotte i vigili del fuoco erano ancora all'opera, coadiuvati da carabinieri e agenti di polizia, per eliminare situazioni di pericolo, come muri e detriti che minacciavano di crollare. Quindi la tromba d'aria si è spostata con particolare violenza verso i rioni Castello, Canone Nuovo e S. Martino.

Pacifici Balestri, un uomo di 66 anni che ha lavorato tutta una vita per costruirsi una casetta, che è andato ad abitare nella primavera scorsa, è fra le centinaia di danneggiati. La sua casa è stata completamente scoperchiata: il tetto, sotto la furia del tornado, è volato via.

Il Balestri racconta: «Il temporale non è giunto improvviso: il cielo è andato nel giro di mezz'ora via via oscurandosi, poi sono cadute le prime gocce. All'improvviso si è alzato un forte vento, la pioggia si è fatta fitta e così violenta da non permettere la visibilità a un metro di distanza. E' stato poi un susseguirsi di schianti in mezzo al fracasso dei tuoni e dei crolli. Mi ero ritirato per tempo in casa e osservavo quello spettacolo dalla finestra, quando con un boato terribile è volato via il tetto della mia casa. Una trave è caduta a pochi centimetri da me, tegole e calcinacci mi sono finiti addosso, ma ho la testa dura, non mi sono fatto niente. E' la mia casa che è una rovina. Dove troverò i soldi per ripararla?».

Nella condizione di Pacifico Balestri si trovano di stanera decine e decine di famiglie di Cerano. Sono bastati cinque minuti per provocare danni che è per ora impossibile calcolare, ma che sono certamente dell'ordine di centinaia di milioni.

p. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali si avranno ancora condizioni di instabilità, con temporali. Tali fenomeni saranno più frequenti sulle Alpi e Prealpi. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria intorno ai valori superiori alla media. Venti: deboli a carattere di brezza. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	30	L'Aquila	16	28
Bolzano	17	31	Roma	16	32
Trento	22	28	Campob.	15	30
Verona	20	32	Bari	17	26
Trieste	20	31	Napoli	17	30
Venezia	19	28	Potenza	14	27
Milano	19	33	Catanzaro	18	28
Genova	22	28	Reggio C.	16	33
Bologna	21	34	Messina	1.	29
Firenze	19	32	Palermo	23	28
Pisa	17	30	Catania	22	33
Ancona	20	30	Alghero	19	32
Perugia	13	32	Cagliari	20	29

Durante un pignoramento

Un ufficiale giudiziario aggredito ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 luglio.

(*f. m.*) L'ufficiale giudiziario Cesare Manzilli, 67 anni, del Tribunale di Alessandria, stamani si presentava allo scopo di eseguire un pignoramento nell'alloggio del manovale Francesco Feo, anni 34, abitante in corso Acqui 79.

Il Feo ha ricevuto malamente il Manzilli, aggredendolo con il manico di una scopa, nell'intento di sospingerlo fuori di casa. Ne è seguita una violenta colluttazione e la peggio è toccata all'anziano funzionario, che riportava contusioni multiple al capo giudicate guaribili in otto giorni. Il Feo compiuta l'aggressione si è dato alla fuga.

Due giapponesi uccisi da una valanga sul Bianco

Sono una studentessa ventitreenne e un professore di sci di 27 anni - La sciagura sul versante francese

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 luglio.

Due alpinisti giapponesi — un uomo e una donna — sono morti sulla catena del Monte Bianco, travolti da una valanga mentre scendevano sul ghiacciaio di Nantillons reduci dall'ascensione dell'Aiguille de la Blaitière (m. 3521).

La notizia della sciagura — la prima di questa estate sul versante francese del Monte Bianco — è stata portata a valle stamane da due guide di Chamonix, Fernand Audibert e Christian Mollier, che avevano scalato la montagna, compiendovi una «prima assoluta» sulla parete nord.

I due giapponesi — Hiroco Itoh, di 23 anni, studentessa, di Tokio e Hayashi Yoshiro, di 27, professore di sci, di Chiba — trascorrevano un periodo di vacanza a Chamonix. Erano partiti in mattinata per compiere l'ascensione della Blaitière lungo la via normale. Nel tardo pomeriggio, portata a termine la scalata, si apprestavano a rientrare passando sul ghiacciaio di Nantillons quando improvvisamente il tempo mutava.

Secondo il racconto fatto dalle due guide di Chamonix, che in quel momento si trovavano nella zona, la valanga si è staccata dalla montagna alle 20 di ieri con fragore durante un pauroso temporale.

«*Noi eravamo sul ghiacciaio, in un "igloo" preparato per trascorrervi la notte* — ha detto Audibert. — *Speravamo che i due giapponesi, che avevamo incontrato e superato dopo avere fatto loro comprendere a gesti la migliore via di discesa, si fossero già messi in salvo*».

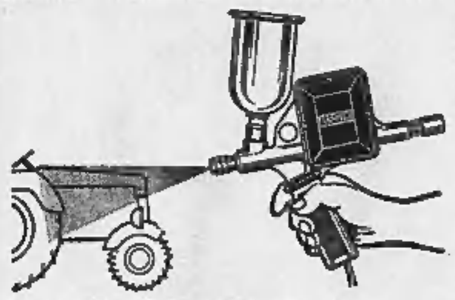
«*Invece stamane* — ha proseguito Audibert — *abbiamo scoperto i loro corpi affiorare dalla neve. Devono essere precipitati almeno per cinquecento metri. Erano irriconoscibili*».

Nel pomeriggio, un elicottero della Protezione Civile ha trasportato a valle le salme, che sono state composte nella camera ardente del cimitero di Chamonix. Probabilmente verranno inumate nel campo degli alpinisti caduti in montagna.

i. v.

Direttamente dal fabbricante: **Pistola a spruzzo elettrica "Assistant" per sole 11.900 lire**

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



INDISPENSABILE PER TUTTI I LAVORI IN CASA E GIARDINO PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per oli, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale schiumoso.

Consegna in circa 20 giorni. In caso di pronto ordine.
Pagherete soltanto 11.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione.
(Si prega di non inviare anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato.
6 mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE
(5672) LEICHLINGEN - FORST (Bz) - GERMANIA OCCIDENTALE

Sviene e annega in uno stagno davanti agli occhi del fratellino

Una quindicenne nel Casalese - Vani i tentativi di rianimarla con la respirazione artificiale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 luglio.

Una ragazza di 15 anni, Mariuccia Zagatta, residente alla cascina Martinetta di Balzola, colta da malore, è annegata in uno stagno alto nelle vicinanze della cascina dove abitava con i genitori e quattro fratellini.

La sciagura è accaduta nelle prime ore del pomeriggio. La giovane aveva da poco terminato il pranzo e come altri giorni si era recata, in compagnia del fratellino di tre anni, nel vicino stagno: una buca profonda poco più di un metro fatta da una escavatrice che durante l'inverno si era riempita d'acqua.

Già altre volte la ragazza, dopo aver lasciato il fratellino a giocare sulla riva, aveva cercato un po' di refrigerio nello stagno che nessuno considerava pericoloso data la sua modesta profondità. Purtroppo oggi la fatalità ha voluto che la piccola buca diventasse teatro di una tragedia. Appena la giovane è scesa in acqua il fratellino ha udito un grido e ha visto la sorella affiorare e scomparire.

Le urla disperate del piccolo venivano udite dall'agricoltore Giuseppe Sabbatolino e da alcune mondine che lavoravano in una vicina risaia. L'uomo, intuendo cosa era accaduto, è sceso nello stagno e ha riportato a riva il corpo ormai esanime della giovane a cui veniva invano praticata la respirazione artificiale. Il medico condotto, intervenuto poco dopo, non ha potuto che constatare il decesso della ragazza, dovuto a congestione.

m. v.

Annega con l'amico che tenta di salvare

Bergamo, 1 luglio.

(*n. g.*) Due giovani di 18 anni sono annegati, oggi pomeriggio, nel lago di Endine, a pochi chilometri da Bergamo. Le vittime sono Ilario Calzoni e Domenico Ducoli, di Niardo, in provincia di Brescia. I due erano giunti a Ranzanico con altri due amici e costanei, Luigi Zambetti e Claudio Bondioni a bordo di un'auto.

Fermatisi in una zona di spiaggia libera, i quattro hanno infilato i costumi da bagno e poiché nessuno di loro sapeva nuotare si erano ripromessi di non scostarsi dalla riva. Tuttavia in quel tratto il lago si inabissa improvvisamente e questo particolare ha tradito il Calzoni e il Ducoli, che sono entrati in acqua precedendo i due amici. Improvvisamente infatti, il Calzoni si è sentito mancare il fondale sotto i piedi, ha invocato aiuto e ha levato le braccia al cielo. Istintivamente il Ducoli gli ha afferrato la mano tentando di salvarlo ma è stato trascinato con lui sott'acqua.

Per tragica fatalità, sia gli amici che quanti si trovavano in quel momento sulla spiaggetta erano assolutamente inesperti del nuoto.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2 ½	» 2950
SEI NUMERI SETTIMANALI		

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Distribuita ieri a tutti i senatori e deputati

Pubblicata la relazione che assolve l'ex ministro Trabucchi per i tabacchi

La Commissione parlamentare, a maggioranza di voti, ritiene che egli agì nel pubblico interesse ed entro i limiti delle sue competenze - Non ci fu contrabbando perché i «diritti doganali furono pagati»; non peculato perché l'erario ricevette un vantaggio e non un danno - La ricostruzione dei rapporti e dei dissensi tra il ministro Trabucchi e il direttore del Monopolio dott. Cova

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La relazione (14 pagine a stampa) della Commissione parlamentare d'inchiesta che delibera di non doversi procedere contro l'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi per alcuni atti da lui compiuti in relazione all'importazione di tabacco messicano è stata oggi distribuita ai parlamentari e resa pubblica.

Nella relazione sono ampiamente esposti i motivi in base ai quali la Commissione, a maggioranza, ha ritenuto di escludere che nel comportamento dell'ex ministro siano ravvisabili gli estremi dei reati cui aveva accennato nel suo incartamento il Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma: contrabbando, peculato, interesse privato in atti d'ufficio.

La vicenda cui l'inchiesta si riferisce iniziò nel 1961 quando una infezione di peronospora tabacina faceva precipitare la produzione di tabacco italiano dai 903 mila quintali del 1959 a 249 mila. Alcuni titolari della cosiddette «concessioni speciali» per la coltivazione del tabacco (che poi viene tutto acquistato dal Monopolio, ad un prezzo politico, anche per sostenere la produzione e il lavoro di alcune aree depresse centro-meridionali) chiesero al ministro Trabucchi l'autorizzazione a integrare, con produzione all'estero, i quantitativi da loro normalmente forniti al Monopolio. La richiesta, illustrata dall'on. Carmine Da Martino (notabile della dc nel Salernitano) come principale esponente delle società concessionarie, prevedeva la produzione in Messico e la successiva importazione in Italia, a cura del Monopolio, di tabacco della varietà Burley. Giuridicamente, l'autorizzazione poteva configurarsi come uno «*svolgimento*» all'estero della concessione per la coltivazione di tabacco rilasciata per l'Italia.

Il direttore generale del Monopoli, dott. Cova, si dichiarò contrario all'autorizzazione e dello stesso avviso furono diversi membri del Consiglio di amministrazione, ma il ministro fece sapere che per la parte giuridica «avocava a sé» ogni responsabilità, invitando il Consiglio di amministrazione a «*concentrare l'attenzione*» sugli aspetti tecnici e finanziari del problema.

Definiti i termini del contratto, le ditte chiesero poi alcune facilitazioni in merito ai quantitativi da consegnare in ciascun anno in merito alle varietà di tabacco (tabacco del tipo Bright, oltre quello del tipo Burley). Tali facilitazioni furono concesse con successivi interventi del ministro.

Particolari importanti: era previsto che l'autorizzazione concessa alle ditte dell'on. De Martino fosse estesa a qualsiasi altro concessionario che ne avesse fatto richiesta; però le richieste dovevano essere presentate entro il 30 giugno 1963; il contratto era valido per cinque anni (1961-1966) ma il 14 agosto 1964 l'attuale ministro delle Finanze on. Tremelloni, sulla base di un parere del Consiglio di Stato, dava disposizione al Monopolio di «*non dare più esecuzione, in nessuna forma, al rapporto di concessione*».

Circa la prima ipotesi di reato — contrabbando — la commissione ha escluso che si possa parlare di contrabbando fiscale «*poiché i diritti doganali risultano pagati*». C'è l'ipotesi di contrabbando di monopolio, cioè introduzione in Italia di tabacco non appartenente al Monopolio. Ma, nota la commissione, nel contratto fu stabilito che il tabacco estero venisse periziato e ritirato *in loco* dal Monopolio stesso. Inoltre, se è vero che la legge autorizza il Monopolio ad acquistare *direttamente* tabacco all'estero, escludendo gli intermediari, «*ciò non esclude che l'acquisto possa essere fatto oltre che presso il produttore estero anche presso chiunque abbia la disponibilità giuridica del tabacco*».

Circa l'ipotesi del reato di peculato per distrazione di pubblico denaro a profitto altrui (di un interesse personale del sen. Trabucchi non «*si è profilato neppure il sospetto*»), la commissione nota che un esame complessivo dei prezzi del tabacco all'epoca della vicenda porta a concludere che, anziché un danno, il Monopolio avrebbe ricavato un vantaggio finanziario adottando la procedura Trabucchi invece del diretto acquisto di tabacco. Questo per la parte oggettiva. Quanto all'elemento soggettivo, è da escludere nel sen. Trabucchi la volontà di infrangere la legge per procurare alle ditte concessionarie un profitto maggiore di quello prescritto (e non riguardano il ministro talune manovre che le ditte avrebbero compiuto eludendo i termini del contratto), poiché la «*buona fede del ministro risulta da tutto il suo comportamento*».

E' vero che il direttore del Monopolio si dichiarò contrario alle autorizzazioni, ma il ministro fece studiare la questione dal suo capo di gabinetto che «*quale consigliere di Stato, era da lui considerato un esperto*». Per la parte tecnica, Trabucchi si attenne alle raccomandazioni del dott. Cova e limitò al tipo Burley il tabacco da importare. Secondo la commissione, anche la lettera con cui Trabucchi invitò successivamente il Monopolio a considerare favorevolmente la richiesta dei concessionari di consegnare anche tabacco Bright non comportò conseguenze nel senso di un favoritismo, poiché la lettera non esprimeva una decisione ma soltanto un *avviso*.

Per l'ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio (che si esprime nel comportamento del funzionario che nello svolgimento della propria attività si lascia guidare da considerazioni di privato, anziché pubblico, interesse) la commissione esamina in dettaglio i singoli fatti. Il contratto era di tipo aperto ed esso non fu stipulato con altre ditte: ma il ministro, in considerazione dell'infezione di peronospora, voleva assicurare l'approvvigionamento di tabacco sperimentando anche nuove vie oltre quelle ordinarie; altre ditte non chiesero l'autorizzazione. In particolare, il dott. Cova non ritenne suo obbligo dare pubblicità alla possibilità riconosciuta a tutte le ditte di ottenere le autorizzazioni, sia perché tutti conoscevano il fatto, sia perché egli non voleva che tale pratica, da lui avversata, si estendesse.

L'ultima ipotesi riguarda il reato di «abuso innominato d'ufficio» (che si ha quando un funzionario commette degli atti, con abuso dei suoi poteri, allo scopo di recare ad altri un danno o di procurargli un vantaggio). E qui tornano le cose già note: impegni fatti prendere al Monopolio con lettera anziché con autonomo decreto ministeriale; limitazione del parere del Consiglio di amministrazione alla sola sfera tecnico-finanziaria; determinazione del prezzo del tabacco in relazione ai criteri validi per la produzione nazionale (prezzo politico), invece di tener conto dei prezzi del mercato internazionale; concessione di consegnare tabacco Bright oltre quello Burley. Le risposte sono anch'esse quelle già note. Per la questione della diretta stipula del contratto da parte del ministro, la commissione nota che il ministro è presidente dell'amministrazione e quindi agisce in sua rappresentanza.

Manca infine la volontà del ministro di procurare danno o vantaggio ad altri, manca cioè il dolo specifico.

Per queste ragioni la commissione ha ritenuto di non dover mettere il sen. Trabucchi in stato di accusa per i vari reati. Ci sono state le seguenti votazioni: contrabbando, 12 a favore di Trabucchi su 20; peculato, 13; interesse privato in atti d'ufficio, 13; abuso innominato d'ufficio, 11. La deliberazione finale è stata adottata senza la maggioranza dei tre quinti e perciò è stato necessario preparare la relazione per le Camere.

Fausto De Luca

La Camera non discuterà i risultati della Commissione

Una lunga riunione fra i *leaders* dei quattro partiti

Roma, 1 luglio.

I capi gruppo parlamentari dei quattro partiti di governo si sono riuniti oggi per discutere sul calendario dei lavori alla Camera e al Senato. In particolare si è esaminata la proposta di La Malfa per un pubblico dibattito a Montecitorio sulla relazione che ha prosciolto Trabucchi. Si è osservato che la procedura per arrivare a tale dibattito prevede la rimessa in stato d'accusa dell'ex ministro prosciolto: il che è evidentemente un assurdo.

E' quindi quasi certo, dato l'orientamento dei democristiani e dei loro alleati, che la discussione sulla relazione Trabucchi non avvenga. Comunque essa dovrebbe essere richiesta da almeno metà più uno dei parlamentari, entro cinque giorni, da oggi.

v. s.

Le modifiche alla «167» discusse alla Camera la prossima settimana

Se non interverrà un accordo tra la maggioranza v'è il pericolo che il dibattito duri a lungo - Prima delle ferie i deputati dovrebbero ancora esaminare le leggi sugli enti di sviluppo, e sulla giusta causa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Le modifiche alla 167, proposte dal governo per tener conto della sentenza della Corte Costituzionale, saranno discusse dalla assemblea di Montecitorio nella prossima settimana. Così è stato deciso stamane dalla commissione Lavori Pubblici della Camera dopo ampio dibattito al quale hanno partecipato anche il sottosegretario De Cocci e il presidente della commissione Alessandrini.

Dal dibattito sono emerse varie perplessità, anche in seno allo stesso schieramento di maggioranza. Lo stesso relatore Ripamonti (dc) avrebbe espresso qualche dubbio nella concreta applicabilità della legge sul risanamento di Napoli a terreni agricoli non ancora edificati; la valutazione delle aree e dei relativi indennizzi potrebbe perciò dar luogo a grosse difficoltà e a gravi sperequazioni fra proprietari espropriati.

Il sottosegretario De Cocci ha fatto osservare come il richiamo alla legge di Napoli sia stato introdotto nel nuovo testo della 167 soprattutto in considerazione del fatto che i criteri di esproprio di tale legge hanno superato già due volte il giudizio della Corte Costituzionale; ha però convenuto sull'opportunità di un provvedimento di carattere generale che inquadri tutta la materia degli indennizzi.

Se non interverrà un accordo fra tutti i gruppi della maggioranza, vi è il pericolo di una proliferazione di emendamenti che rischia di far andare per le lunghe il dibattito in aula. Contatti in vista di un'intesa avranno luogo nei prossimi giorni, anche allo scopo di concordare il calendario dei lavori della Camera prima delle ferie estive. Essendovi l'intenzione di varare parecchie leggi (quella sugli enti di sviluppo, poi quella sulla giusta causa, e infine le modifiche alla «167») entro il 16-17 luglio, l'intesa fra i gruppi deve essere quasi perfetta.

Non si deve dimenticare che per la giusta causa sono preannunciati emendamenti da parte dei sindacalisti della Cisl che di quelli della Cgil. Proprio oggi il direttivo socialista si è pronunciato a favore di due emendamenti al progetto governativo sulla giusta causa; col primo si vorrebbero estendere le norme del progetto Delle Fave anche alle aziende con meno di 25 dipendenti; col secondo si propone che al lavoratore licenziato per giusta causa sia corrisposta, nella misura integrale, l'indennità di anzianità.

Anche a Palazzo Madama i gruppi politici si sforzano di definire le rispettive posizioni nei confronti dei provvedimenti che saranno messi all'ordine del giorno in questo scorcio di attività preferiale. Vi è stato oggi un colloquio fra il ministro Corona e l'on. Gagliardi, quasi certamente connesso ai problemi del varo della legge sul cinema da parte del Senato.

Il gruppo senatoriale comunista si è occupato stamane della legge sulle pensioni dell'Inps, di cui è cominciata nel pomeriggio la discussione in aula. Esso ha deciso di sostenere sostanziali modifiche del provvedimento, «*mediante — si legge in un comunicato — la richiesta della estensione della pensione sociale ad altre categorie, gli aumenti apprezzabili dei minimi e delle pensioni contributive, il collegamento della misura degli assegni all'anzianità e alla retribuzione raggiunta, la democratizzazione degli enti previdenziali e l'effettivo controllo delle loro gestioni*».

Il direttivo socialista di Palazzo Madama ha pure deciso di proporre qualche modifica ad alcuni articoli della riforma delle pensioni. L'emendamento di maggior rilievo sembra essere sistere nella proposta che l'anticipo già concesso in vista dei miglioramenti normativi e contrattuali non venga ritenuto recuperabile sugli arretrati, ma considerato come un'indennità concessa *una tantum*.

ar. ba.

Sono coinvolte trenta persone

Grossa inchiesta a Pavia per un traffico di droga

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 1 luglio.

(ma. n.) La Squadra Mobile di Pavia sta indagando, con la Guardia di Finanza, su un grosso traffico di stupefacenti nel quale — secondo le prime risultanze — sarebbero coinvolte numerose persone in vista di Pavia, della Lomellina e dell'Oltrepò. Sull'esito degli accertamenti e sui nomi polizia e finanza mantengono il riserbo.

I fatti che hanno dato origine a questa inchiesta risalgono al 1958 quando uno scandalo — che aveva avuto come protagonisti noti nomi del Pavese — venne soffocato in tempo. La notizia superò tuttavia la barriera dell'omertà e giunse all'orecchio della polizia con elementi tali da far aprire l'attuale indagine.

Le persone coinvolte nel traffico sarebbero trenta; alcune si troverebbero in stato di «fermo» per essere interrogate. Anche il modo in cui la droga arrivava nel Pavese non è ancora noto. Si dice che lo stupefacente giungeva a Voghera a più riprese e in piccole quantità. Di lì veniva portato in una villa della Lomellina e smistato nel Pavese.

Domenica una simpatica manifestazione a Cesana

Una medaglia al più vecchio alpino d'Italia e ai conquistatori del leggendario Monte Nero

Mario Martin, classe 1867, non ha fatto guerre ma ha sempre servito la patria «con fedeltà e onore» - Per questo gli verrà consegnata la ricompensa - Saranno premiati anche i reduci (una quarantina) dei battaglioni «Susa» e «Exilles» che con la loro brillante azione del giugno 1915 fecero dire al nemico: «Giù il cappello davanti agli alpini!»

(Dal nostro inviato speciale)

Cesana, 1 luglio.

Domenica gli alpini della Val Susa festeggeranno il loro decano, che probabilmente è anche il più vecchio alpino d'Italia: Mario Martin, classe 1867. Un montanaro dalla salute invidiabile, che si vanta di leggere ancora il giornale senza bisogno degli occhiali, e nel segare tronchi e zappare la terra potrebbe dare dei punti ai compassani delle ultime leve. Siamo andati a trovarlo, nella sua baita in frazione Champlas Seguin, a 1750 metri d'altitudine, dove da 55 anni abita con la famiglia di un nipote, dopo aver trascorso lunghi periodi in Francia, lavorando sodo.

Mario Martin non riesce a capacitarsi che domenica mattina, sulla piazza del municipio di Cesana, gli consegnino una medaglia d'oro. Ha sempre creduto che le medaglie siano una prerogativa dei soldati che hanno compiuto gesta di eroismo sul campo di battaglia, come tanti alpini della sua vallata che hanno combattuto nella prima guerra mondiale o nelle campagne di Russia, di Grecia, d'Albania. Lui, invece, pur considerandosi il più vecchio alpino non è mai stato al fronte, non ha mai sparato un colpo di fucile se non durante le esercitazioni.

Non è colpa sua, del resto. Mario Martin è nato nel 1867, le prime compagnie di alpini furono costituite nel 1873 per iniziativa del cap. Giuseppe Perucchetti, il «La Marmora degli alpini», come lo hanno definito. Bruno reparti destinati a guardia delle frontiere occidentale e settentrionale della penisola. Nella campagna d'Africa del 1894-96 gli alpini non vennero impiegati, per le guerre successive Mario Martin non lo reclutarono perché era ormai troppo anziano. Comunque la medaglia commemorativa se la merita, per i suoi otto anni di «naja», per aver sempre servito la patria «con fedeltà e onore».

Ha un solo rimpianto, il quasi centenario alpino: non poter presenziare alla cerimonia con il cappello dell'epoca, quella specie di tubino rivestito di tela cerata nera dal quale svettava la penna. «Non me l'hanno lasciato portare a casa — spiega, scuotendo la testa —, dovevamo restituirlo prima di andare in congedo. Peccato, l'avrei conservato come un cimelio». Se per domenica il capo-gruppo degli alpini di Cesana, signor Giuseppe Allicond — che con entusiastico appoggio del Comune ha organizzato la simpatica manifestazione — non riuscirà a scovare un kepì di allora, Mario Martin si presenterà con il cappello da alpino che gli hanno regalato durante un recente raduno. «E' da sergente maggiore — dice con una punta di orgoglio — ma gli ho levato i gradi perché io non ero nemmeno caporale».

Cesana non si limiterà a festeggiare il decano delle sue «penne nere». Qui, tutti sono alpini e hanno appartenuto ai battaglioni «Susa» o «Exilles» dell'eroico 3° reggimento. Sono i reparti che il 16 giugno del 1915 conquistarono, con un assalto leggendario, la cima che gli austriaci giudicavano inespugnabile: il Monte Nero. Dei reduci di quell'azione — che lo stesso nemico immortalò, per bocca del gen. Boroevich, con la frase: «Giù il cappello, davanti agli alpini!» — ne sopravvivono una quarantina in Val di Susa. A tutti verrà consegnata una medaglia d'oro-ricordo. Sarà presente anche il col. Pietro Barbier, di Ulzio, una delle più fulgide figure insieme alla medaglia d'oro Alberto Picco — tra gli alpini che issarono il tricolore sul Monte Nero. Commemorerà la storica data il sindaco di Cesana, prof. Barella, anch'egli ufficiale degli alpini, e la Messa al campo — che precederà la cerimonia — sarà officiata da un'altra valorosa «penna nera»: don Bruno, parroco di Claviere, cappellano militare in Grecia e in Albania. Per l'occasione, il Comune di Cesana ha provveduto a far sistemare anche il monumento ai suoi Caduti in tutte le guerre: sono ben 64, su una popolazione che non raggiunge i mille unità.

Giorgio Lunt

Mario Martin, classe 1867, il più vecchio alpino d'Italia

Un appaltatore edile calabrese ha vinto i 150 milioni di Monza

Aveva acquistato il biglietto a Jesi durante un viaggio per lavoro - Ieri è giunto a Roma per depositare il tagliando alla direzione delle lotterie

Michele Posterino, l'imprenditore edile calabrese che ha vinto i 150 milioni della lotteria (Telef. Ass. Press)

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 1 luglio.

Il fortunato vincitore del primo premio di 150 milioni della lotteria di Monza, cui per alcuni giorni hanno dato invano la caccia i cronisti di tutta Italia, è il signor Michele Posterino, di Francesco, di 37 anni da San Procopio (Reggio Calabria). Egli infatti è il possessore del biglietto Serie D-0765, abbinato all'auto del corridore primo classificato al Gran Premio di Monza. Il signor Posterino ha appreso la notizia soltanto ieri.

Il Posterino, nato il 3 febbraio 1928, è il penultimo dei sette figli del signor Francesco e della signora Maria Francesca De Crea; il padre faceva il muratore e la madre svolgeva a domicilio una attività commerciale per la compravendita delle olive.

Quasi tutti i figli incominciarono ben presto a seguire il padre, apprendendo il mestiere del muratore: Michele, il multimilionario, cominciò pure a fare il muratore e nelle ore libere aiutava la mamma nel commercio delle olive; si accorse così di avere una certa disposizione per il commercio e intraprese l'attività di appaltatore edile.

Ha acquistato il biglietto vincente a Jesi, dove si era recato nel maggio scorso per acquistare una macchina olearia per il frantoio della madre.

In paese la notizia si è sparsa in un baleno, destandovi grande sorpresa: tutti vanno a trovare i Posterino, si congratulano e si dicono felici della loro vincita.

Gli è stato chiesto: «*Qual è il suo programma per l'avvenire?*».

«*Anzitutto* — ha risposto subito Michele — *cercherò di convincere i miei fratelli a tornare dall'Australia ed ho la ferma intenzione di sistemare ed ampliare i miei affari*».

Ieri sera il neomilionario è partito con due parenti per Roma, dove è giunto stamane poco dopo le nove, per consegnare alla direzione dell'ispettorato lotto e lotterie il biglietto vincente.

a. l.

Il vincitore di Firenze ha smarrito il biglietto?

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 luglio.

(g. c.) Un noleggiatore di 76 anni, Augusto Fini, di Firenze, è convinto di essere il fortunato possessore del biglietto serie L. n. 81535 che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Monza, venduto dal cieco Bruno Zucconi. Ma non ha prove sufficienti per dimostrare che proprio lui ha diritto di incassare i trenta milioni e questo per il semplice motivo che ha smarrito il biglietto.

Concluso ad Asti il convegno sull'elicottero in viticoltura

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 1 luglio.

(v. m.) E' concluso oggi con una dimostrazione pratica il impiego dell'elicottero nella difesa dei vigneti dagli attacchi della peronospora, il convegno del gruppo di lavoro internazionale «L'elicottero in viticoltura», promosso dall'Unione regionale delle provincie piemontesi.

Stamane il dott. J. Maan, direttore del centro internazionale d'aviazione agricola ha detto che «la viticoltura ha costituito il fondamento per lo sviluppo dell'azione agricola in Europa per due aspetti: economico (la crescente scarsità della mano d'opera costringe ad una maggiore meccanizzazione) e tecnico (gli sviluppi tecnici-scientifici rendono possibile l'uso del mezzo aereo per proteggere la viticoltura). Negli ultimi cinque anni — ha proseguito il dott. Maan — l'uso degli elicotteri e degli aeroplani nella viticoltura si è sviluppato fortemente raggiungendo punte elevate».

Sull'influenza del campo aerodinamico dell'aeromobile sulla distribuzione di fitofarmaci ha parlato l'ing. L. Martelli dell'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Modena e il dott. R. Muller della Shell International Chemical sull'uso dei carburanti.

Alla chiusura del convegno erano presenti il senatore Baracco e il prof. Dalmasso, presidente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino.

Trova la madre morente per un colpo di pistola

L'episodio a San Maurizio Canavese - La donna si è sparata perché sofferente di depressione nervosa

(Dal nostro corrispondente)

S. Maurizio Canav., 1 luglio.

(g. o.) Una donna di 48 anni ha tentato di uccidersi, oggi, sparandosi una rivoltellata al petto. E' ricoverata in gravi condizioni al Maria Vittoria di Torino. Si chiama Ines Musso in Aseglio, il marito Pietro è autotrasportatore: hanno due figlie sposate, una abita a Nole, l'altra a Moncalieri.

L'Aseglio soffre di depressione nervosa e il caldo di questi giorni ha aggravato le sue condizioni. Si è sparata ieri pomeriggio — non si sa a che ora perché era sola in casa, e nessuno ha sentito la detonazione — salvo quella che era stata delle figlie, tra i due telefoni. Verso le 18, la figlia Egle è venuta da Nole per trovare la madre. Ha bussato e chiamato: non ha avuto risposta. E' andata a cercarla presso dei conoscenti: non c'era e nessuno l'aveva vista. La giovane è stata presa da inquietudine ed è ritornata a casa della madre, che è in via Matteotti 21, ed è riuscita ad aprire una porta secondaria.

E' andata in cucina, è passata nella camera da letto dei genitori. Nulla. Stava per andarsene, quando ha pensato di guardare anche nella sua stanza di ragazza. La madre era distesa sul pavimento, non dava segni di vita. L'ha sollevata: aveva il petto insanguinato, per terra c'era una pistola, una calibro 22 lungo, che sembra appartenga al marito. La donna respirava ancora.

Il medico condotto, dott. Russo, subito accorso le ha praticato le prime cure, soprattutto tentando di frenare l'emorragia, poi l'ha fatta trasportare all'ospedale torinese. Il proiettile aveva perforato il polmone destro e si era schiacciato contro la scapola. Non è stato ancora estratto perché le condizioni dell'inferma sono tali da sconsigliare un intervento non assolutamente urgente.

Una donna morta e tre feriti in uno scontro d'auto ad Alba

Alba, 1 luglio.

(g. f.) Un mortale incidente è avvenuto stasera alle 20 lungo la provinciale Alba-Neive dove due auto si sono scontrate in una curva in località «Rondò» di Neive. Su una vettura, pilotata dal contadino Ezio Luzzo di 18 anni, viaggiavano la nonna Maria Fiorini di 71, la madre Cecilia Carnero di 47 e la sorella Silvana di 15. L'altra auto era guidata dall'impresario edile Gian Carlo Massolrano, di 22 anni, di Neive.

Nell'urto violentissimo Maria Fiorini, battendo la testa contro il parabrezza, riportava lo sfondamento della volta cranica decedendo all'istante. Gli altri tre, feriti gravemente, venivano trasportati all'ospedale di Alba e ricoverati in osservazione. Il Massolrano è rimasto illeso.

La Stampa 2-7-1965
offerta n. 41

BOLAFFI CONSIGLIA

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico

Liechtenstein
Effigie di Francesco I
3 f. azzurro
Catalogo Yvert et Tellier n. 117

1960 Bolaffi consigliava a L. 5.500
1965 Bolaffi consiglia ancora a L. 40.000 (aumento capitale 627,27%)
1965 Bolaffi acquista a L. 30.000 (utile realizzabile 445,45%)

In 5 anni aumento capitale 627,27%
utile realizzabile 445,45%

1890/1965: 75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI INVESTIMENTI

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti
Torino Ditta Alberto Bolaffi fondata nel 1890 Via Roma 101 tel. 551655 (5 linee)
Milano Via Montenapoleone 14 tel. 799894/5

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO
acquistate prima dei nuovi cataloghi (Uscita: agosto 1965)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

NUOVI GIOCHI DELLE NOSTRE SPIAGGE

Una magica scivolata sulle onde

E' il "surfing", sport d'antica origine polinesiana - Si sta ritti su un'asse lunga 3 metri e larga al massimo 40 cm, e ci si fa trainare da un motoscafo - A poco a poco lo sportivo accorcia la fune del traino, poi l'abbandona - E la corsa continuerà, come per un prodigio di equilibrio, sospinti dall'onda creata dal motoscafo - Un'altra novità: il "bob" acquatico con bacinelle di plastica

L'afflusso di bagnanti in Riviera è in continuo aumento. Nella foto, sport acquatici a Santa Margherita

(Nostro servizio particolare)

Santa Margherita, luglio.

La novità dell'estate è il *surfing*: scivolare a precipizio sull'onda, con la dolcezza sicura di un equilibrio che fa apparire gli uomini come figure alate, le braccia aperte e tese. La spinta è visibile: data dal brivido che passa sotto l'acqua, gli impulsi più violenti quando l'onda frange in una cascata di spuma sul cui l'uomo del *surfing* corre velocissimo, avendo sotto i piedi un'esile tavola che è tutto il appoggio. *Surf* significa risacca.

Il *surfing* lanciato quest'anno non si fa sulle onde che muoiono a riva. E' un gioco diverso (anche se ne è imitazione) da quello praticato dai polinesiani. Gioco di remota origine: ranniccbiati su tavole, al largo, gli indigeni delle isole del Pacifico e i loro ospiti, aspettano il momento propizio per affidarsi all'irruenza dell'onda lunga, levandosi in piedi quando la cresta si apre e comincia la pazza corsa sulla cascata di spuma, fino alla spiaggia. In Mediterraneo questo tipo di *surfing* è quasi impossibile, mancando le onde di sufficiente ampiezza; il ritmo breve non consente le vertiginose e lunghissime planate dei campioni di *surfing* delle Hawaii, delle coste sudafricane e australiane.

E' stato inventato, così, un *surfing* artificiale, con ingegnosa trovata, a quanto pare di origine brasiliana: si sfrutta l'onda che ogni motoscafo forma dietro la poppa, con un moto di caduta, a cascata, paragonabile a quello della risacca verso riva. Fatto semplicissimo, e perciò stupefacente, quasi fosse natura misteriosa: l'onda provocata dal motoscafo si rinnova con lo stesso ritmo finché dura la corsa, e il «surfista» (adotteremo questo neologismo?) si trova in perpetua discesa, in piedi sulla sua tavola, avendo la stessa velocità del motoscafo senza esserne trainato. Non c'è alcun collegamento: il «surfista» plana, scivola, avendo alle spalle una continua sorgente di moto nella scia. Il gioco è incredulità, a tutta prima; poi entusiasma più di ogni altro gioco sull'acqua, scatenando un genuino senso di esaltazione. «Non c'è nulla di più eccitante, si sente portati dal mare, non c'è confronto con lo sci nautico», dice giovane neofita milanese, studentessa in medicina, dopo prova di *surfing* nel Tigullio.

La novità, freschissima, è nata qui a Santa Margherita Ligure per opera di un appassionato di sport e giochi acquatici, nonché maestro di sci nautico, sulla base dell'idea brasiliana. Raccontano che la scoperta del «*surfing* artificiale» avvenne per caso: campione di sci nautico, in corsa nella baia di Rio de Janeiro, pensò di sfruttare l'onda del motoscafo per divertirsi su sci, abbandonando la fune di traino. Era convinto di finire in acqua, e si trovò in piedi, solo, spinto in una piccola voragine liquida in movimento, del *surfing* viene appunto da questo: sentirsi capaci di vincere le leggi della natura alcuna spinta o trazione meccanica, senza muovere né braccia né gambe. L'impegno estetico o agonistico, caratterizzanti lo sci nautico, superati da un'emozione nuova, immancabilmente preceduta dall'incredulità; nessuno, agli inizi, è convinto di poter restare in piedi sull'acqua abbandonando la fune di traino del motoscafo.

Il mezzo usato è una tavola speciale, leggera, più lunga e larga di un monosci. Misura circa 3 metri di lunghezza, 40 centimetri nel punto più largo. E' munita di due pinne per favorire la stabilità direzionale, affida- ta al gioco di gambe e all'assetto dello sciatore (o «surfista»), il quale deve abituarsi a seguire il moto di caduta provocato dalla scia del motoscafo. La tecnica, per chi sa sciare sull'acqua, appare semplice: si parte sulla tavola, trascinati dal motoscafo e si accorcia gradualmente la fune di traino fino a trovarsi in equilibrio sulla piccola «risacca», a pochi metri dalla poppa. A questo punto si abbandona la fune: la corsa continua prodigiosamente.

Ai giovani nuotatori del Tigullio viene proposto anche un altro gioco, che avrà probabilmente grande e rapida diffusione essendo alla portata dei meno esperti e agili: il «bob» acquatico. Si tratta di bacinelle di plastica, fabbricate da una ditta torinese, simili nel disegno ai «bob» da ghiaccio ma con speciali accorgimenti nel fondo per diminuire l'attrito sull'acqua. Il «bob», a due e a quattro, viene trainato da qualsiasi mezzo a motore, anche da un battello di gomma con «fuoribordo» da 15 Hp, ovviamente potenze maggiori. Il brivido aumenta. L'emozione delle curve e dei capitomboli in acqua è affidata allo spostamento del peso dell'equipaggio, generalmente misto come vuole ogni gioco estivo e giovanile. Si fanno gare, fra ostacoli rappresentati boe bandierine. Ma conta di più di tutto il gioco collettivo, che è elementare, quasi infantile.

Mario Fazio

Consigliabile (per i giovani) il campeggio sulla Costa Azzurra

Due ragazzi con una tenda possono trascorrere quindici giorni di liete vacanze una spesa di 30 mila lire a testa - I campi sono bene organizzati, tuttavia il chiasso è inevitabile - Trappole da evitare per chi deve contenere le spese: *dancings* e locali notturni

(Nostro servizio particolare)

Cannes, luglio.

Non esiste alcuna statistica attendibile sulla densità demografica in Costa Azzurra durante i mesi estivi, ma è indubbio che raggiunge un altissimo livello. Considerando la sola striscia costiera, e con essa i grossi centri urbani che ormai quasi non hanno soluzione di continuità da Montecarlo a Cannes, si è certamente al di sopra dei 500 abitanti per chilometro quadrato. A questa densità — che può suscitare nel turista una sensazione di agorafobia — contribuiscono notevolmente i campeggi, vere e tumultuose città posticce, che nascono a fine maggio e si sciolgono alle prime brezze di ottobre. Vivono soltanto quattro mesi all'anno, ma con un'intensità e un continuo ricambio di abitanti da giustificare paragone con certi villaggi americani della seconda metà dell'Ottocento, quando febbre dell'oro suscitava febbrili migrazioni verso un determinato centro.

Sulla Riviera francese — bisogna riconoscerlo — i cosiddetti operatori turistici (che sono principalmente albergatori e imprenditori edili) hanno saputo agire un certo discernimento; anche qualche cosa si è costruito troppo e sempre bene, anche qualche forte richiesta ha provocato spropositata lievitazione dei prezzi in tutti i settori nonché un abbassamento di gusto, anche quando la speculazione ha deturpato gli aspetti più scoperti, non si è arrivati agli eccessi compiuti sulla Riviera ligure, dove il cemento ha quasi bruciato le bellezze naturali. E non è mancata una certa pianificazione e proposito dei campeggi. Ve ne sono centinaia, almeno per ogni località, sono stati distribuiti quasi sempre con accortezza sicché non danno troppo nell'occhio. Anzi il turista che, partendo dall'Italia con tenda, si propone di rifuggire da tutti gli alberghi per rivolgersi esclusivamente ai campings non deve affidarsi al caso per trovare sistemazione in loco, ma deve studiare prima dislocazione delle varie tendopoli. Precisiamo che anche a questo proposito esiste un'aggiornatissima e minuziosa Guida Michelin (16 nuovi franchi, 1500 lire) che, illustrando tutta la rete francese di campings, indica le tariffe per la sosta, nonché i prezzi dei vari ed eventuali servizi necessari (ristorante, lavanderia, alimentari, bar, dancings).

Né mancano possibilità di alloggio per chi non avesse una tenda propria, in quanto vi sono speciali «villaggi postici» dove si affittano, un tanto per notte, roulottes, padiglioni di materiale prefabbricato, bungalows e così via.

L'economia rispetto agli alberghi è fortissima, si può dormire con una spesa di 200-400 lire per notte, ma questo genere di villeggiatura richiede particolare inclinazione. La sconsiglieremmo fermamente a chi ama la quiete assoluta, il silenzio, la privacy. Anche se bene organizzati, anche se disciplinati e puliti, i campeggi diventano quasi sempre un dominio dei giovani. Non bisogna irritarsi per i bimbetti che strillano, né per i ragazzotti che strepitano con qualche motoretta o il malcarburato motore d'una barchetta. Se un giorno manca l'acqua bisogna farne una tragedia.

Se questi gl'inevitabili inconvenienti, non mancano aspetti positivi. In primo luogo va detto che parecchie di queste tendopoli sono state sistemate lungo la Costa Azzurra in località splendide: ad esempio su una baia rocciosa dell'Esterel con densa pineta alle spalle; oppure alle porte di St-Tropez al margine d'una ampia e magnifica spiaggia. Inoltre se nei campings vi è un certo fermento a chiasso, si respira un'atmosfera allegra, persino elettrizzante. Al contrario dell'atmosfera che generalmente si ritrova nelle pensioncine francesi dove gli ospiti si sentono in dovere di bisbigliare appena durante i pasti e camminare in punta di piedi, silenziosi come fantasmi, sicché per rompere la monotonia si spera quasi di vedere entrare un fracassone tipo monsieur Hulot il quale rovesci battiglie in grembo alle signore e strappi il tovagliato all'apparecchio acustico di qualche importante commerciante di Avallon.

Per i giovani che volessero trascorrere vacanze in Costa Azzurra con poca spesa e il proposito prevalente di fraternizzare con altri giovani stranieri, il camping è la soluzione ideale; con un certo paradosso, si potrebbe addirittura affermare che i campeggi giocano notevolmente a favore dell'integrazione europea perché offrono un'occasione rara per conoscersi, frequentarsi e tutte le ore del giorno, parlare e discutere.

Due amici sui vent'anni che avessero una loro, una vettura utilitaria e il minimo di attrezzatura occorrente per farsi un po' cucina possono trascorrere quindici giorni sulla Costa Azzurra spendendo non più di 30 mila lire a testa. Ecco il preventivo: l'equivalente di 15 mila lire per le spese del camping (ed è il massimo di tariffa); 10 mila lire per la macchina (benzina per altre chilometri, olio ecc.); mila lire per l'acquisto dei viveri; 5 mila lire di imprevisti. Naturalmente è un conto astratto, valutato per due ragazzi molto sportivi e saggi che non si lascino attrarre da dancings, bar e così via, ché in tal caso la media giornaliera fa presto a salire.

In un comunissimo locale di St-Tropez ricavato da una cantina con una decorazione modesta, musica indischi o registrata, il Beatles' Drink (cioè uno spaventoso intruglio di Coca-Cola ricolma con whisky) costa quasi duemila lire. E non parliamo dei veri nights club di Juan-les-Pins, che di questa stagione accolgono mediocri artisti fuggiti dall' afa parigina: qui la bottiglia di champagne al tavolo costa 15 mila lire. E se poi si «vale» nei locali per intimi — dove sono tutti amici e parlano un gergo internazionale — si arriva a cifre iperboliche per astrusechezze: due sminuzzatti rosolati sulla brace con un bicchiere di vino greco resinoso; la solita tartina di caviale (tedesco) con vodka; gli hamburgers con birra e gassosa; tramezzini di burro e gorgonzola con beaujolais.

Remo Grigliè

VIAGGI GIE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AQUILA Chiavenna km. 36 da Torino. Soggiorno estivo ideale. Hotel l'Aigle. tel. 53.72.80. Pensione completa 3500. Autopullman festivo da Torino - Agenzia ROBOTTI - Telefono 540.004.

CHIOMONTE Le seggiovie dei fiori che vi portano ai piani del Frais. P. Medi m. 2200, l'alta montagna alla portata di tutti. Flora alpina. Pineta.

CROCIERE T/n Provence 7-14 agosto Corfù-Olimpia-Atene 14-23 agosto Barcellona-Casablanca-Tangeri-Malaga. Quota da L. 77.000. Ferie, S. Carlo 206, t. 540.007.

FERRAGOSTO Pullman: Olanda, Svizzera, Austria, Parigi, Jugoslavia. Crociere: Grecia, Turchia, Spagna, Rodi. Uga. ATIV, Sicrardi 6.

IN MEZZO Viaggi combinati con albergo, escursioni, ecc. in Europa, Africa, Medio Oriente, Usa, ecc. FRANCO ROSSO - Piazzetta C.L.N. 240 ang. via Roma - Telef. 517.313

MONTREUX (La Riviera svizzera) - PASSATE QUALCHE GIORNO DI VACANZA AL MONTREUX PALACE HOTEL. Piscina privata - Tennis - Golf 18 holes (a 15 minuti) - Garage e boxes - Via il nuovo tunnel del Gran San Bernardo a solo qualche ora distante da voi. Paul Rosaler, direttore - Telefono (021) 61.32.31 - Telex 2.43.86 Telegrammi: Montreuxpalace.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti. Tutto per lo Sport Via Cavour 8, t. 519.295.

VACANZE Viaggi in nave-aereo. Canarie. Costa del Sol. Palma de Majorca. Ibiza. Costa Brava. Lisbona. Madi, Mohammedia F. ROSSO. p.tta C.L.N. 240 ang. v. Roma, tel. 517.313

PROSSIME PARTENZE VIAGGI IN

Destinazione	Giorni	Mezzo	Date	Quota
Parigi	5	treno	14/7 - 8/8	39.500
Svizzera	8	pullm.	18/7 - 1/8 - 15/8	44.000
Olanda	11	pullm.	8/8 - 2/9	65.000
Cast. Loira	8	pullm.	25/7 - 8/8 - 5/9	
Dolomiti	4	pullm.	25/7 - 8/8 - 15/8 - 29/8	
Francia Sud e Lourdes	7	pullm.	18/7 - 15/8 - 12/9	53.000
Londra	7	aereo	1/8 - 2/9	165.000
Spagna	12	pullm.	16/7 - 1/8 - 15/8	
Scandinavia	8	treno	17/7 - 31/7 - 7/8	

EUROVIAGGI - ROSSO, piazzetta CLN ang. v. Roma, tel. 517.276

GITA in autopullman di lusso SADEM
LUGANO
Con escursione in lago e colazione sul battello. Partenze da Torino e Novara martedì, giovedì e festivi L. 4000 tutto compreso.
Prenotazioni presso tutte le agenzie Viaggi e Turismo

A quattro ore e mezzo di aereo da Milano

Foreste, fiumi e laghi di Svezia

Voli estivi giornalieri di *Caravelle*: andata e ritorno, in classe turistica, 141 mila lire - Viaggiando in auto (tre ore alla settimana) il prezzo scende a mila lire - Negli alberghi, pensione completa per 3700-4800 lire - Selvaggia bellezza della natura, vita modernissima, paesaggi indimenticabili

Il caldo pesante di questi giorni ci induce a desiderare vacanze fresche. Dove andare a trascorrere qualche giorno in un clima mite, in un paese tutto diverso dal nostro? La abbiamo appunto Norvegia; questa volta ci spostiamo nelle foreste, nei fiumi, nei laghi della Svezia. Se ci serviamo dell'automobile possiamo tener presente l'itinerario già descritto per la Norvegia, che toccava Danimarca e Svezia. Ma marciamo veramente riposo e intendiamo sfuggire al caldo, meglio servirci treno e soprattutto dell'aereo.

In treno si parte da Torino alle 21,54 e si arriva a Stoccolma alle 8,40 di due giorni dopo. Andata e ritorno in seconda classe circa 50.000 lire. Il vagone letto semplice 240 lire, doppio 20.485. Per l'aereo bisogna partire da Milano. Nella stagione estiva ci sono voli giornalieri su *Caravelle*: partenza alle 12,20, sosta di un'ora a Copenaghen, tra le 14,30 e le 15,30, arrivo a Stoccolma poco prima delle 17. Andata e ritorno in classe turistica 141 mila lire. Sempre in aereo si risparmiare 45 mila lire con i voli notturni. Sono trisettimanali: lunedì alle 4, giovedì alle 21,10, sabato alle 23,45. In quattro ore e mezzo si arriva in un mondo nuovo, tra foreste sterminate.

In Svezia raggiunge la massima temperatura in luglio con una media di 19° a Göteborg, e di 18° ad Haparanda. Il termometro i 25° soltanto per un periodo che va di 10 a 20 giorni. A seconda poi della latitudine il sole rimane sopra l'orizzonte da un minimo di 17 ore ad un massimo di 23 ore. nord abbiamo sempre luce e nell'interminabile tramonto le ombre si sviluppano in lunghezze da noi impensabili.

Arrivati stanchi e accaldati dall'Italia si sogna di riposare in una delle calme città di provincia, Rattvik, Orebro, Ludvika, o nei villaggi sperduti tra campi e boschi. Si è sicuri di trovare quasi ovunque un grand hotel o Stasshotel dove la camera con bagno costa dalle alle 6 mila lire; e dalle 2400 alle 3000 quella senza bagno. Negli hotel turistici, che consigliamo, la pensione completa va dalle 3700 alle 4800 lire il giorno per persona, tutto compreso. (Non ci sono sorprese di tasse, di servizio, o di altri ritocchi). Qui l'arte alberghiera segue le esigenze dei tempi. In tutte le camere carta per scrivere e volentà e buste, spazzole e sapone, l'occorrente per lavare alla sera la biancheria di nylon che di notte asciuga ed il mattino dopo è pronta da indossare senza essere stirata. Il telefono è all'ultima moda, l'erikafon. facile uno chalet con tutti i comforts con una spesa tra le 12 mila e le 24 mila lire alla settimana.

Qualsiasi itinerario in Svezia si ripeterà per fiumi, laghi foreste. Acqua e legno rappresentano, insieme con il ferro, l'allevamento del bestiame, il latte, la base dell'economia e dell'industria locale. Immagine che rimarrà nella nostra memoria a ricordo del viaggio sarà sicuramente quella dei tronchi di pino che a migliaia scivolano per chilometri e chilometri sui fiumi, liberamente, seguendo le correnti, senz'altra guida che boscaiolo, ritto su zattiera, armato una pertica e vigilante lontano sull'enorme branco.

Alla strada, e dove la foresta si dirada, sorge un villaggio di casette, abitazioni rustiche e borghesi, a di mattoni e di assi, d'un rosso caldo. E' la Svezia provinciale che conserva le sue tradizioni e sfoggia i suoi costumi. Il paese dalle immagini ingenue che gli abitanti dipingono a colori vivaci. Le automobili passano su strade pulite e larghe. Può capitare di incontrare gruppi donne in camicetta bianca che camminano a passo sicuro e elastico: sono madri di famiglia che vanno a fare la ginnastica svedese.

Nelle grandi città trovano svaghi, divertimenti, centri di cultura. Quando si in mezzo straniero non si sa mai come concludere il soggiorno: si vorrebbe fissare un ricordo che poi rievochi quello che abbiamo goduto. Ebbene ottimo fine viaggio in Svezia un concerto Drottningholm, presso Stoccolma. Un piccolo teatro che è rimasto tal quale era cento anni fa, su un'isola del lago Mälaren. Tutto eguale, persino i camerini per gli artisti stranieri (soprattutto italiani e francesi). I musicisti, direttore d'orchestra compreso, portano abiti e costumi del diciottesimo secolo, giubba e pantaloni di velluto, calze di seta, panciotto e polsini ricamati, parrucca con codino. Entrando in un locale simile si dimentica il tempo e mentre si ascolta la musica quasi ci si stupisce di vedere girellare tra le dita la chiavetta dell'automobile.

g. tr.

La guida Touring di Basilicata e Calabria

Milano, 1 luglio.

E' uscita in questi giorni a cura del Touring Club Italiano la nuova guida «Basilicata e Calabria». Il volume fornisce un quadro completo e accuratissimo di due fra le regioni italiane più trascurate ma anche di maggior potenzialità turistica.

anche una scorsa superficiale si è alle numerose cartine contenute nel volume per rendersi conto dell'inestimabile patrimonio d'arte e di bellezza delle zone descritte. pensi, tanto, alle centinaia di chilometri di coste sui due mari, alle e alle altre pittoresche montagne, a Metaponto ed a Sibari.

RISPOSTE AI LETTORI

Come avere l'auto in ordine durante le vacanze estive

Ho acquistato da qualche mese la prima automobile (una 600 D quasi nuova) e trascorrerò le vacanze estive soggiornando il litorale adriatico a Varto. Vorrei qualche suggerimento pratico sulle operazioni da fare per non andare incontro a sorprese, date le mie scarse cognizioni meccaniche.

(Segue la firma)

Se lei si mette viaggio con la vettura in ordine, non dovrà avere timori di sorta. Basterà far controllare in una buona officina alcune cosette: gioco delle puntarie, pulizia del carburatore e del relativo filtro-aria, anticipo del distributore d'accensione, condizione e carica della batteria, gioco della frizione, efficienza dei freni.

Prima di partire ai assicurarsi che l'olio nella coppa al livello massimo (meglio se farà il ricambio completo). Molto importante è la questione delle : accerti che siano tutte e cinque (cioè anche quella di scorta) in condizioni perfette; in secondo luogo regoli la loro pressione a seconda del peso della vettura: se viaggerà sovraccarico (e non è mai consigliabile) di persone e valigie, faccia gonfiare i pneumatici un paio di decimi di atmosfera in più rispetto alla pressione normale (non conoscendo la marca e il tipo di gomme montate sulla sua 600, non siamo in grado di indicarle esattamente le relative prescrizioni le ruote anteriori e posteriori).

Non si preoccupi per i ricambi: la vettura da lei posseduta è talmente diffusa, e l'organizzazione assistenziale Fiat così capillare, che in qualsiasi paesino troverà il meccanico grado di provvedere ad eventuali piccole riparazioni. Se proprio vuole accedere in prudenza, porti con sé una coppia di puntine platinate per lo spinterogeno, qualche valvolina fu ed una cinghia di comando della ventola.

In ogni tappa marci a velocità moderata, fermandosi ogni due ore al massimo per riposare il motore. Controlli ogni tanto il livello dell'olio nella coppa e, se occorrono rimbocchi di lubrificante, faccia in modo che la marca e il tipo dell'olio siano quelli cui ha effettuato il rifornimento prima di partire. Eviti di lasciare ferma per troppe ore la vettura al sole: non può farne a meno, ricopra le sue con giornali e stracci: i raggi estivi sono infatti nocivi danni per i pneumatici, che tendono a screpolarsi.

Ferruccio Bernabò

Bardonecchia - Beaulard
oltre la possibilità di un soggiorno riposante e lieto che con i impianti seggioviari di:
COLOMION - HOCHE - - MELEZET
SCI ESTIVO
AL COLLE DEL SOMMEILLER
(mt. 3000)
EQUITAZIONE - TENNIS - BOCCIOFILA - GIOCO DEL CALCIO - PALLA - AL PIATTELLO
A - SKY
ALBERGHI - APPARTAMENTI
GIARDINO - GIOCHI BAMBINI
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, Bardonecchia - Tel. 99.32

VIAGGI BREVI pullman lusso della SADEM
TORINO - MONTREUX - Partenze ogni sabato, ritorno la domenica in albergo a Montreux Gita sul lago a Losanna. Visita e shopping Escursioni facoltative. Viaggio accompagnato da hostess. L. 12.500. Partenze da IVREA L. 12.000; ST. VINCENT L. 11.000; AOSTA L. 10.500
TORINO - LUGANO Partenze ogni martedì, giovedì, domenica e giorni festivi. Autopullman, gita sul lago, crociera in battello. Tutto compreso L. 8000 Partenza da NOVARA L. 3000; da Ivrea L. 4400
TORINO - STRESA - Partenze ogni domenica e festivi Autopullman, gita in battello, visita isole Bella, colazione isole Pescatori, visita facoltativa Villa Taranto tutto L. 3500
GIRO CASTELLI VALDOSTANI - Partenze mercoledì, domenica e giorni festivi. Autopullman, visita Castelli, colazione locale caratteristico St Vincent. ho L. 3500
Prenotazioni SAVET VIAGGI, via S. Sup 10, tel 570 444; FIORI piazza Carlo Felice 85, tel. 541.380; IVREA agenzia SAIT, ST VINCENT agenzia MARIANI; AOSTA agenzia AMBROSETTI, NOVARA agenzia NOVARSETI ed a tutte le Agenzie di Viaggi e Turismo

Anche l'orso ammonisce il cacciatore: «Ho famiglia».

Borse economia e finanza

L'indice generale da 61,48 a 61,23 (— 0,40 %)

Lievi ribassi dei titoli in Italia nel dopoborsa tendenza più sostenuta

Dopo un'apertura in rialzo, il mercato si è indebolito e le quotazioni perdevano in chiusura altro terreno - Più resistente il settore del reddito fisso

Milano, 1 luglio.

Il mercato azionario continua a discrientare gli operatori con il continuo alternarsi di iniziative discontinue e di repentine di pesantezza che finiscono per annullare il poco lavoro costruttivo svolto. Tale è stato l'andamento della seduta odierna, in pratica eguale a quello della precedente riunione

Il mercato ha aperto su basi più sostenute. I valori assicurativi ricuperavano rapidamente terreno, seguiti dalla Ceramica Pozzi (che annullava la forte perdita della vigilia), da Fiat, Viscosa, Edison, Montecatini, mentre il resto della quota oscillava moderatamente. Verso il listino la tendenza mutava rapidamente e la maggior parte dei valori, per mancanza di sostegno, perdeva terreno rispetto a ieri.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 61,48 di ieri a 61,23, con un'ulteriore flessione dello 0,40 per cento. Ben tenuto il settore del reddito fisso con moderata attività nei valori di Stato e buoni del Tesoro. Attive le obbligazioni.

Discreti scambi nel settore dei premi: corsi informativi per fine luglio: Fiat 23-32, Catini 25-30, Edison 25-30, Viscosa 50-65 Generali 1300-1600; per fine settembre: Fiat 70-80, Catini 60-65, Edison 65-70, Viscosa 145-165, Generali 3400-3600.

Titoli trattati: valori di Stato [illegible] milioni di lire, obbligazioni per [illegible] milioni di lire, azioni n. 1.064.700, per un valore di L. 2261 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 125.000, Montecatini 58.000, Edison 37.000, Viscosa 110.000.

Dopoborsa leggermente migliore con attività modesto. Corsi informativi della sera: Fiat 1923-1932, Montecatini 1425-1430, Edison 2045-2050, Viscosa 4020-4030, Generali 32.500-32.700.

Genova, 1 luglio.

Industrie agricole 3000; Navig. Alta Italia 3675; Cotonificio Ligure 2452; Eridania 1975; Romana Zuccheri [illegible]; Industria Zucchero 3000; Distillerie italiane [illegible] Zuccheri Sermide [illegible]; Esercizi Molini 1180; Mira Lanza 39.800; Italcider 1024; Aades 1750.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 1 luglio.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco franc. 126,50-128,50; [illegible] 155-158.

Stabile l'oro fino a [illegible] lira il grammo, con scarsa richiesta. Ben tenuto il monetato: sterlina [illegible] vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5350-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5325-5575.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Meridionale	62.000	Pirelli O.	3100
Olii	3725	Alle	1021
Generali	9470	Sisi	2467
Invest	2925	Italgi	5050
Bastogi	1665	Generali	31.700
Sviluppo	1451	Gas	35.250
Finmare	650	Incendio	8275
Finsider.	1201	Assicur.	53.000
Finsider	825	Ass. Tor.	5846
Brede	9090	Ass. Tor. p.	4085
Salop	120	Ass. Milan	20.400
SME	1973	Ass. Mil. p.	13.470
Generalfin	800	Fond. Vita	18.650

COMUNICAZIONI

.. Milano	625	Ausiliare	2280
Vittel	1494	Sip	2325

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	12.200	Legnan[illegible]	2540
Val Ticino	20,75	Viana	145
Cisano	[illegible]	Filat	215
De Angeli	2042	Cascami	5096
Cudirini	4350	Bernasc.	1200
Linificio	[illegible]	Chatillon	6290
Rosiatri	18.950	Snia Visc.	3971
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3290
Tosi	2900	Cucchetti	529
Col. Mar.	—	Sociti	115
Linificio M.	29.500	Manif. pr.	1930
Gaverio	1525		

MINERARI E METALLURGICI

Montecatini	1520	Siale	9500
Magona	1000	Trafil. Ec.	885
Metallurg.	3390	Ilva	4220
Ansaldo	13.000	Falck pr.	5850
Marchiond.	1422	Falck ord.	660
Montepont	687	Ilva-Viola	705
Dalmine	1461	Terni	544

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Simmel	—	Fr. Tosi	900
Fiat	1914	Westingh.	990
Fiat priv.	1615	Olivetti	1581
Nebiolo	994		

[illegible] E ELETTROTECNICI

[illegible]	2500	Magneti	850
Emiliana	1380	Ercole	1440
Orobia	1985	Ro Tos.	[illegible]
Marelli	590		

ALIMENTARI

Distillati	1870	Eridania	1510
Erbamil	[illegible]	Motta	[illegible]
Es. Molini	1170	Zucch.	151

CHIMICI

Anic	1145	Montecatini	1580
Saffa	5375	Saroom	900
Italgas	541	C. Reba	6900
Liquigas	181	Erba priv.	4905
Nap. Cas	835	Brioschi	16.200
Pirigas	79,25	Caffaro	[illegible]
Lardomulo	2430	Ledoga	2705
Mira L.	40.000	Ledoga pr.	3700
Dialpone	1306	Cela	4300

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1705	Milano R.	34.500
Iniziative	2095	Sifes	2750
Zoppi	1380	Ipi. Parr.	605
Risi Stab.	2480	Immob. M.	3600
Imm. Imm.	416		

DIVERSI

Isbian	2030	Smeriglio	106
Aeroni	28	Ofr. SpA	2825
Binda	41.300	Y. Aspa	5790
Burgo	15.450	Rinasc.	3050
Cisori	490	Rinasc. pr.	221,25
Cliz	3490	C. Aquila	484
Italcem.	13.300	De Ferrari	985
Cementir	5250	Sis	3250
Cer. Pozzi	146	Iges	1345
Eternit	4800	Donzelli	4400
Rejna A.	999		

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Variaz.	Titoli	1	Variaz.	Titoli	1	Variaz.	Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	96 50	—	Ciemmi 5½ '63	88 —	—			
[illegible] 5%	101 —	— 2 45	» » O. P. 5%	96 50	—	Viberti 7% '56	100 —	—			
» » con	100 90	— 2 45	» » O. P. 4%	94 —	—	» 7% '57	100 50	—			
Redimibile 3½	96 40	— 1 50	» » 3½	92 —	—	» 7% '59	100 50	—			
» con	96 50	— 1 60	M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '59 I	100 50	—			
Ricostruz. 3½	84 90	— 1 70	» OO.PP. »	95 —	—	East-Asiat. 7%	106 —	—			
» con	84 80	— 1 70	Mobiliare 5%	94 40	—	Westingh. 7%	104 —	—			
Ricostruz. 5%	96 70	— 2 40	» 5% '65	90 —	—	RAGE 6%	97 —	—			
» con	96 60	— 2 40	» Olio 5%	99 25	—	Ferrara 7%	102 25	—			
Ric. Fond. 5%	96 20	— 2 50	C.I.R. Sic. 5%	93 45	—	Ferrara 7% 56	108 —	—			
Pr. R. 5% Tr.	96 50	— 2 25	Cr. F. Sic. 5%	93 —	—	Arag.-Sard.	96 —	—			
» '54	98 50	— 2 60	» » OO.PP. 5%	93 —	—	Duri. fr. 7% 49	101 —	—			
B.T.N. 5% '66	100 25	— 0 10	Cr. F. Sardo 5%	85 50	—	» » 3½ 62	85 25	— 0 25			
» » '68	103 52	+ 0 07	C.F.R. Mag. 5%	87 —	—	Cattol 6%	99 25	—			
» » '69	100 55	— 0 05	Immobil. 5½	99 80	—	» 6% '58	96 —	—			
» » '70	101 15	— 0 05	» 6% '58	99 80	—	» 5½% '60	87 50	+ 0 30			
» » '71	101 10	— 0 80	» 5½ '61	88 50	+ 0 50	» 5½% '61	88 50	+ 0 30			
» » '73	100 35	+ 0 35	» 5½ 62 4•	88 50	+ 0 50	» 5½% '62	87 30	+ 0 25			
B.T.P. 5% '66	100 25	+ 0 10	» » 5•	88 —	—	Mortedison 6%	95 50	—			
			» » 5•	87 50	—	» 6% '57	97 75	—			
OBBLIGAZIONI			» » 5•	87 35	—	» 6% '57	95 75	+ 0 40			
I.M.I. 5½ %	99 50	—	» » 63	87 90	—	» 6% '64	97 50	+ 0 10			
» (*50) 6%	99 50	—	» » 63	87 80	—	Pirelli 6%	97 50	—			
» vent. 6%	98 —	+ 0 40	» » 64	94 10	—	Fiera 6%	96 50	—			
» (*55) 6%	98 —	+ 0 20	» 6% 64	94 25	—	Fabre 6%	96 50	—			
» (*57) 6%	99 20	+ 0 20	» 6% 64	94 —	—	Ferni 6%	96 30	— 0 20			
» (*58) 6%	98 50	+ 0 50	Cassa Risp. 5%	95 —	—	Ilva 6%	95 50	— 0 50			
» (*74) 6%	98 15	—	Cr. Fond. » 5%	94 70	—	Linoleum 6%	95 50	—			
» '58 5½ %	90 80	—	Istituto 5%	95 —	—	Lino 6%	93 50	—			
» '60 5½ %	89 80	— 0 20	Istituto 6% 51	98 60	—	SIP 6%	97 80	+ 0 50			
» '61 5½ %	89 80	— 0 20	» » 6% 55	96 —	—	Pirigas 4½%	97 75	+ 0 25			
» '63 5½ %	90 —	— 0 30	» » 6% 56	96 40	—	Magnadyne 7%	98 50	—			
» '64 6 %	99 —	—	Istituto 6%	96 40	—	Fergat 8%	106 50	—			
Edison (ut) 5 %	93 50	+ 1	Istituto 6%	99 70	—	C. Pozzi 5,75 59	78 80	—			
FF. SS. 5%	94 50	+ 0 35	» 6% 64	99 80	— 0 20	» 5,50 62	77 80	—			
» » '52	93 10	—	» 6% 64	94 90	+ 0 20	Risanamento 5½	84 80	—			
» » '55	93 20	—	Cr. M. 6% 1•	94 90	+ 0 20	» 5,50 62	83 —	—			
» » '59	92 45	—	Torino '37 5%	99 90	—	Lanzia 5½% 60	83 80	+ 0 50			
» 5½% ott.	87 —	— 0 20	» '52 6%	96 50	—	»	83 70	+ 0 20			
» 5½ '61	87 80	—	» AEM 5½ 62	88 —	+ 0 20	S. Eustgna 6% 58	91 40	—			
P.S.Ag. 5% I	86 40	+ 0 20	» » 62	87 85	+ 0 05	Cons-Gen. 5%	87 60	+ 0 20			
» » 5½ II	91 25	—	» 5½% '61	86 80	— 0 50	IMI Italia 5½	86 50	—			
» » 5½ III	91 —	—	Fiat 6% '49	98 60	—	It. Gas 5½ '61	89 —	—			
» » 6% '64	94 80	— 0 20	Fiat 6% '56	99 85	+ —	Tr. G.E. Ber. 5%	88 75	—			
OO.PP. 5%	87 60	+ 0 40	Fiat 6% '57	97 70	— 0 10	Autostrade 5%	88 50	— 0 50			
» 5½ %	91 70	— 0 10	Fiat 5½% '60	90 30	— 0 20	Immobr. G. 5%	95 25	— 0 05			
» 6%	94 80	— 0 10	RIF 5½ %	86 30	+ 0 30						
» » 60. 64	98 —	—	Pirelli 6% '48	99 50	—						
Eniternitalia 6%	96 50	— 0 30	» 5½% '62	86 70	—	**AZIONI E FINANZ.**					
» » 6% '57	97 80	— 0 20	Alliv. 46-49 7%	102 50	—	Ass. Torino	5800	+ 50			
» » 6% '58	96 50	—	» '55 7%	102 —	— 0 50	Ass. Tor. priv.	4050	+ 10			
» Sp. 4% '59	96 70	+ 0 30	» '55-71 7%	102 —	— 0 45	Assic. Generali	32100	— 1600			
» Sud 6%	96 05	+ 0 05	» 1953 7%	101 05	—	Fiam. Finanz.	1320	—			
» » 5½ %	89 95	—	» '59 5½%	100 —	—	SVET	2473	+ 4			
» » 5½ '61	88 75	+ 0 75	» 62 5½ '14	85 40	—	Invest	2950	—			
» » 5½ 61 6•	88 —	—	» » 5•	85 50	+ 0 15	Finsider	822	— 5			
» » 5½ 62 5•	88 20	+ 0 30	» » 2•	85 —	—	Finelettrica	1212	+ 5			
» » 62 6•	88 20	—	Buoli 5½ %	85 50	—	Mediobanca	42900	— 500			
» » 63 7•	88 50	—	Magnadyne 7%	102 50	—	La Centrale	9900	+ 50			
» » 63 6•	90 50	—	» 99 7%	102 50	—	Meridionale Finanz.	1980	+ 10			
» » 64 6•	96 —	—	» 56 7%	102 25	—	Fonc. Meridi.	1840	—			
» 6% 64 6•	96 —	—	Eternit 7%	104 —	—						
» Gela 5½%	86 60	+ 0 20	» 6% 1960	95 30	—	**COMUNICAZIONI**					
						Ferr. Medit.	1750	—			
						M.A.I.	6800	—			
						Torino-Nord Gap	20 25	—			
							2321	+ 3			

DIVERSI

FIAT	1915	—	
FIAT priv.	1815	—	
Riunione	582	—	
Mercantile	1100	—	90
Italcider	1021	—	
Westinghouse	988	+	2
Ferrara	475	—	
Cartiere	1460	—	
Olivetti priv.	1670	—	20
Terni	543	—	
V. Mazzoli	595	—	47
M. Marzoli	865	+	40
TESSILI			
Borgosesia	1500	—	
Vicosa	1975	—	70
Viscosa priv.	1803	—	15
Chatillon	6800	—	
Cotonif. Ner.	—	—	
Fisac	240	—	
CHIMICI			
Rumianca	948	—	2
Farmitalia	920	—	
Schiapparelli	4610	—	
Mira Lanza	39700	—	300
SAFFA	5430	—	60
ANIC	1140	—	
Rumianca	1595	+	13
Montecatini	1426	—	10
Liquigas	191 75	—	0 25
Pirigas	78	—	1 25
S.A.I.C.A.M.	950	—	
Cir	2975	—	
MINERARI			
Montepont	695	—	
Talco Grilla	18000	—	
M. Amiata	13700	—	250
ALIMENTARI			
Eridania Zuccheri	[illegible]	—	
Fisia	85	—	
Negroni-Unisa	173	—	2
Eridania	20040	—	
Motta	12000	—	
IMMOBILIARI			
Beni Stabili	2700	—	
Sifes	2530	—	
Risan. (Napoli)	5550	—	
Immob. Roma	814	—	
Risanam.	1980	—	
Force	1300	—	
DIVERSI			
SIAM	5000	—	
Acqua Potab.	710	—	
C. Arpa Roma	480	—	
Acq. Del Fer. -O.	1040	—	
Cartiere Ital.	1550	—	
Cartiere Burgo	15300	—	
Fornaci Rhm.	11100	—	
Eternit	5350	—	
Pirelli	2580	—	
Caram. Pisa	140	—	14
Ceramiche	308	+	8
Risanamento pr.	224 50	—	5 50
Ind. Bari	[illegible]	—	

Ieri a Torino, in apertura [illegible] mercato azionario ha ripreso un accenno di recupero che, però, [illegible] è rapidamente esaurito. In chiusura la prevalenza di moderate offerte è stata sufficiente a deprimere i corsi, generalmente assestati con scarse variazioni dalle basi della vigilia. [illegible] di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in certa ripresa.

[illegible] QUOTAZIONI [illegible] TORINO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI [illegible]

TITOLI	24/6	1/7	TITOLI	24/6	1/7
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ass. Generali	13.950	13.900	O.C.S.	10.000	10.000
Ass. Tor.	3.750	3.725	O.C.S.	4.200	4.200
Assic. Torinese	1.120	1.120	Olivetti ord.	1.560	1.560
S.A.I.	175.000	172.000	Olivetti priv.	2.750	2.700
CAMBIARI			Cent. Terniti	21.000	21.000
Assicurazioni	1.955	1.950	Acc. Vercelli	[illegible]	340
Comm. Ind.	15.000	15.000	Cartiere [illegible] Barb.	1.450	1.450
Consorzio Industriale	6.500	6.500	Metall. Gregg	1.830	1.830
Ass. Agric.	5.000	5.000	Mirafiori	84	84
Prop. di Milano	10.310	10.310	**TESSILI**		
Prop. di Novara	[illegible]	19.450	Cot. Dell'Acqua	3.100	3.100
Prov. Lombarda	4.100	4.100	Cot. Cisterna	2.250	2.250
Lodore	4.400	4.400	Cot. Crispino	30.000	30.000
Venetian	11.200	11.200	Cot. Solbiate	815	815
Ambrosiano	9.375	9.375	Fratt. & C.	3.500	3.725
Roma	14.900	15.000	Sangiovanni	2.500	2.400
Cred. Comm.	865	850	[illegible]	2.100	2.100
Credito Italiano	1.340	1.330			
CARTIERE			**TRASPORTI**		
Milani	50	50	[illegible] Torino-Nizza	[illegible]	7.100
Verdin	37.100	37.100	[illegible] Marzotti	10.250	10.250
Remondi	30.000	30.000	Ferr. Sud Milan	750	750
Merloni-Fabriani	5.000	5.000	**CHIMICI**		
			Rena Vecchia	2.400	2.400
			Frig. Milan	13.200	13.200
			Zucch. Lombar.	4.710	4.710
			Ingapori F. F.	2.000	2.000
			Cas. Varese	5.110	5.110
			Metan. Padano	20.200	20.200
			Arti Grafiche	10.000	[illegible]

(*) Ex dividendo.

FIRMATO IERI A MOSCA DA VALLETTA E RUDNEV

Un accordo tecnico tra la Fiat e l'Urss

Il protocollo prevede la collaborazione scientifica e tecnica nel settore delle costruzioni automobilistiche

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1 luglio.

Dal 24 giugno al 1° luglio, il presidente della società Fiat, prof. Vittorio Valletta, si è trattenuto a Mosca. Egli ha condotto negoziati sullo sviluppo delle relazioni scientifiche e tecniche tra la Fiat e le organizzazioni sovietiche interessate. A seguito dei colloqui, un protocollo sulla cooperazione scientifica e tecnica nel campo delle costruzioni automobilistiche è stato firmato il 1° luglio tra la commissione di [illegible] per il coordinamento scientifico e tecnico e la Fiat.

Per conto della Russia, ha firmato il documento il vice presidente del Consiglio dei ministri e presidente della commissione, Konstantin Rudnev, per la parte italiana, il documento è [illegible] firmato dal prof. Vittorio Valletta.

(A. P.)

Missione economica russa [illegible] in Italia

Roma, 1 luglio.

[illegible] giunta in Italia una missione economica sovietica per un giro di visite a industrie ed incontri con operatori economici del nostro paese.

Questo viaggio, che apre concrete e favorevoli prospettive di scambi, si inquadra in un programma di visite in Italia di missioni economiche straniere a carattere non ufficiale, organizzate dal Ministero degli Esteri allo scopo di porre esponenti qualificati della vita economica dei paesi esteri a contatto con gli aspetti più significativi dell'attività produttiva nazionale.

La missione, che è guidata dal direttore generale del Ministero per il commercio con l'estero Susikov, è composta di una decina di alti esponenti dell'apparato economico sovietico. Ne fanno parte, fra gli altri, i presidenti dei comitati di Stato per l'industria alimentare e per l'industria leggera, ministri Naumenko e Tatanov.

(Ansa)

Gli aiuti agli italiani espropriati in Tunisia

La legge è stata pubblicata oggi sulla Gazzetta Ufficiale

Roma, 1 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica la legge che concede anticipazioni in favore dei cittadini italiani espropriati [illegible] di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate. Secondo le disposizioni ministeriali, la concessione delle anticipazioni dovrà essere [illegible] alla direzione generale del Tesoro nel termine perentorio di 180 giorni.

A corredo delle domande dovranno [illegible] prodotte descrizione particolareggiata dei beni perduti, una documentazione comprovante la proprietà dei beni ed una dichiarazione con la quale l'interessato assume l'impegno di restituire l'importo dell'anticipazione non appena abbia percepito dal governo tunisino l'indennizzo per le proprietà espropriate.

E' l'attivo della bilancia dei pagamenti [illegible] giugno

La Francia converte in oro altri 100 milioni di dollari

Con questa operazione le riserve francesi [illegible] composte per il 90 per cento in oro [illegible] per il resto in valute - Il totale complessivo è pari a 3250 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

Insistendo nell'applicare la politica valutaria decisa alla fine dell'anno [illegible] il governo francese convertirà nei prossimi giorni altri 100 milioni di dollari in oro. Si precisa al ministero delle finanze che si tratta dell'eccedente attivo relativo alla bilancia dei pagamenti per il [illegible] di giugno.

Dopo l'operazione annunciata, le riserve in dollari in possesso della banca di Francia cadranno a 600 milioni di dollari, (375 miliardi di lire), mentre quelle in [illegible] saranno al valore di 4600 milioni (2875 miliardi di lire); complessivamente [illegible] milioni di dollari, (3250 miliardi di lire). La proporzione di oro nelle riserve francesi si avvicinerà dunque al [illegible] per cento.

La situazione valutaria della Francia viene considerata ottima. Quella economica è stata presentata al Consiglio dei ministri «sotto una luce ragionevolmente favorevole». Questa parole sono del ministro dell'Informazione il quale ha aggiunto che il collega delle Finanze «ha dimostrato un certo ottimismo, pur sottolineando la necessità di agire con misura e prudenza sul meccanismo dell'economia».

Questo ottimismo, tuttavia, non viene condiviso da tutti gli ambienti industriali i quali hanno espresso al primo ministro, Georges Pompidou, le loro preoccupazioni per la scarsità di investimenti produttivi. Perciò Georges Pompidou ha insistito oggi, nella riunione del Consiglio dei ministri, sulla necessità di lanciare un prestito statale di un miliardo di franchi (125 miliardi di lire) destinato agli investimenti produttivi. Di massima è adottata una decisione favorevole, ma le modalità definite soltanto con un progetto di legge che verrà elaborato per il prossimo autunno.

l. va.

Nella [illegible] di crediti

Le Banche in Francia invitate alla [illegible] prudenza»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

(a.) Il governatore della Banca di Francia, Jacques Brunet, ha inviato una lettera all'Associazione bancaria francese nella quale sottolinea la necessità [illegible] continuare a [illegible] molta prudenza, malgrado che le limitazioni obbligatorie del credito finora vigenti abbiano cessato di avere vigore con la fine di giugno.

La lettera [illegible] Jacques Brunet dice: «*Una sconsiderata aumento del volume globale dei prestiti bancari presenterebbe certamente rischi inflazionistici e renderebbe nuovamente necessario l'adozione di misure restrittive*».

Mentre il governo si riserva di chiedere, in [illegible] di necessità, spiegazioni alle banche in cui politica di credito apparisse eccessivamente larga, la Banca di Francia, dal canto suo, potrebbe eventualmente ridurre a queste banche il cartellino di sconto.

Il governatore della Banca di Francia ha poi chiesto ai membri dell'Associazione di respingere qualsiasi richiesta di credito che non corrisponda alle reali necessità della produzione e [illegible] commercio.

La zecca svizzera lavora anche per i paesi esteri

Monete per la Siria e Israele

Berna, 1 luglio.

Nel 1964, la zecca federale ha coniato per la cassa della Stato 62,8 milioni di monete per un valore complessivo di 38,7 milioni di franchi. Nel corso degli ultimi dieci anni la [illegible] ha triplicato la sua attività.

La [illegible] ha però lavorato anche per clienti esteri ed ha coniato 21 milioni [illegible] monete per la Siria, 8 milioni di pezzi in alluminio per Israele, 800.000 monete d'oro per lo stesso paese e due milioni di medaglie commemorative per la Grecia.

Sono state eseguite 18.191 perizie nel corso delle quali sono state [illegible] 1486 monete false, fra le quali figuravano 442 pezzi in oro da 10 franchi e 865 pezzi [illegible] da 20 franchi.

Le riserve auree degli Stati Uniti sono scese di 359 milioni di dollari

[illegible] ammontano a 13 miliardi 900 milioni di dollari, il livello più basso dal [illegible] Dell'ultima [illegible] uscita, [illegible] milioni [illegible] il [illegible] monetario, gli altri 100 dovranno far fronte alle conversioni in oro di dollari, da parte di paesi stranieri

New York, 1 luglio.

(a. p.) Il «Sistema della riserva federale» ha annunciato oggi la più cospicua fuga di oro dalle riserve americane dal 1958, un declino settimanale di 359 milioni di dollari, che porta il livello della riserva federale a 13 miliardi e [illegible] milioni [illegible] dollari (circa [illegible] miliardi [illegible] lire), il più basso registrato dal 1958.

Della cifra totale, 256.750.000 dollari [illegible] il Fondo monetario internazionale, mentre i restanti 100 milioni circa di dollari sono stati trasferiti al Fondo di stabilizzazione per [illegible] fronte alle conversioni in oro di dollari da parte [illegible] Paesi stranieri.

Il «Sistema della riserva» si è rifiutato, come è consueto, di rivelare nomi dei Paesi che hanno cambiato dollari con oro.

Inferiore al passato il deficit del [illegible] federale Usa

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 luglio.

(a.) Con il 30 giugno si è chiuso l'anno finanziario 1964-'65. Il bilancio federale chiude con un *deficit* di 3 miliardi e 500 milioni di dollari. E' il minor *deficit* che si sia verificato negli ultimi cinque anni e rappresenta un miglioramento di 2 miliardi e 800 milioni di dollari sulle previsioni del mese di gennaio.

Questo risultato è tanto più notevole in quanto esso è stato raggiunto nonostante gli sgravi operati negli ultimi dodici mesi nell'imposta sul reddito, e grazie alla economie fatte nelle spese governative e al maggior gettito fiscale complessivo conseguente alla grande attività [illegible] del paese.

Il costo della vita in maggio salito dello 0,3% negli S. U.

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 luglio.

(a.) Il costo [illegible] vita è cresciuto nel mese di maggio di un altro 0,3 per cento, toccando l'indice record di 109,06, con la differenza di 1,7 per cento in più in confronto all'indice della fine di maggio 1964. Il potere di acquisto della classe operaia è però aumentato in misura maggiore; la paga media settimanale di un operaio ammogliato [illegible] tre persone a carico è stata calcolata a fine maggio in dollari 96,78, con un aumento [illegible] 8 per cento sulla media della fine maggio dell'anno scorso.

Alla Commissione Camera

Prorogate le misure per le imprese artigianali

Soppresso il diritto di monopolio dello Stato sul [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

(r. s.) La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa una proposta di legge che proroga i benefici previsti dalle disposizioni vigenti in favore delle imprese artigiane, piccole industrie, imprese alberghiere e di trasporto operanti in Italia Centrale e Settentrionale. La proroga del suddetto provvedimento è stata stabilita fino al 31 dicembre 1968.

La stessa commissione ha approvato, sempre in sede legislativa, un provvedimento predisposto dal ministero delle Finanze con il quale viene soppresso il diritto di monopolio, da parte [illegible] Stato, del chinino.

Insediato il nuovo presidente dell'Istituto commercio estero

Roma, 1 luglio.

Il ministro del Commercio con l'Estero on. Mattarella ha insediato oggi il nuovo presidente dell'Istituto per il commercio con l'estero on. Antigono Donati, presenti il presidente uscente dott. Dall'Oglio ed i direttori generali del ministero e dell'Istituto.

Dopo brevi parole del dott. Dall'Oglio, che ha rivolto il suo saluto augurale al nuovo presidente e a tutto il personale dell'Istituto, hanno parlato a nome del consiglio generale dell'Ice, il presidente della Confederazione generale dell'artigianato Germozzi ed il dott. Pagani, della Confagricoltura.

Ha quindi preso la parola il nuovo presidente che, ricordate le benemerenze del prof. Dall'Oglio per lo sviluppo impresso all'attività dell'Istituto negli otto anni della sua presidenza, ha sottolineato la grande importanza cui il nostro l'Ice, che è e deve essere — ha detto — uno strumento duttile ed efficiente e di ausilio del ministero del Commercio con l'estero al servizio della nostra economia.

Il ministro per il Commercio con l'Estero, on. Mattarella, a sua volta ha espresso il ringraziamento del governo al dott. Dall'Oglio che — ha detto — è stato un grande pioniere del commercio con l'estero sia nella sua fase iniziale di razionalizzazione, sia in un secondo momento come direttore generale del ministero per il Commercio con l'Estero, sia in questa ultima fase di presidenza dell'Istituto nel corso della quale ha contribuito all'ulteriore sviluppo del nostro commercio estero al suo sempre maggiore adeguamento alle nuove esigenze. Il dott. Dall'Oglio — ha soggiunto il ministro Mattarella — ha anche avuto il merito, certo non secondario, di aver contribuito alla formazione di quadri efficienti e preparati in questo settore della nostra economia.

Il ministro Mattarella si è infine detto certo che il nuovo presidente on. Donati, avrà pieno successo.

Assemblea straordinaria degli azionisti

La «Olivetti Bull» si trasforma in «Olivetti-General Electric»

Il capitale passa da 8 miliardi e mezzo a 10 miliardi e 960 milioni di lire, con l'apporto della divisione elettronica della "Ing. C. Olivetti & C." - La sede sociale fissata a Caluso

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 luglio.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della «Olivetti Bull S.p.A.», svoltasi oggi a Milano, ha approvato alcune decisioni di particolare importanza, sia per lo sviluppo delle attività della società, sia per i riflessi che avranno sul mercato delle apparecchiature per l'elaborazione dei dati e per l'automazione.

L'Assemblea ha deliberato:

1) l'aumento del capitale sociale da 8 miliardi [illegible] milioni [illegible] lire;

2) la revisione dello statuto sociale, [illegible] particolare riguardo al cambiamento della ragione sociale in «Olivetti-General Electric S.p.A.».

L'aumento del capitale sociale sarà coperto dall'apporto della «Olivetti-General Electric» della divisione elettronica dell'Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.

La sede sociale della «Olivetti-General Electric S.p.A.» è stata fissata a Caluso (Torino).

L'Assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo delle cariche sociali; sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione i signori: ing. Ottorino Beltrami; ambasciatore Attilio Cattani; Mr. Carl W. Moeller; dott. Roberto Olivetti; dott. Aurelio Peccei; [illegible] Louis T. Rader; ing. Max [illegible]; Mr. Bernard Strom.

Il consiglio d'amministrazione, riunitosi successivamente ha provveduto: alla nomina dell'ambasciatore Attilio Cattani a presidente della società; alla nomina dell'ing. Ottorino Beltrami a direttore generale della società; alla nomina dell'avv. Paolo Fresco a segretario [illegible] consiglio di amministrazione.

Con la nascita della «Olivetti-General Electric» (a la incorporazione in [illegible] della divisione elettronica Olivetti) — informa un comunicato diramato al termine dell'assemblea — si attuano le intese intercorse mesi or sono [illegible] tra la «Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.» di Ivrea e la «General Electric Company» di New York.

Infatti l'attività svolta per oltre 15 anni dalla «Olivetti Bull» e dalla divisione elettronica della Olivetti è ora ulteriormente sviluppata e potenziata grazie alla disponibilità di una gamma completa di sistemi elettronici, risultante dalla integrazione delle produzioni delle due società interessate a questo comune investimento.

*In virtù del

Dopo le consultazioni del 23 maggio

Venerdì l'elezione ad Aosta della nuova Giunta comunale

E' quasi certo il centro-sinistra - Ma si attende la decisione definitiva del psi: sarà presa lunedì dall'assemblea degli iscritti - I socialisti devono dire se accettano il programma concordato con i partiti di governo o se, in caso contrario, torneranno all'alleanza con pci e Union Valdôtaine

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 luglio.

Il Consiglio comunale di Aosta è convocato il 9 luglio alle ore 21 in seduta straordinaria, per la nomina del sindaco, dei sei assessori effettivi e dei due supplenti. Dovrà anche scegliere il rappresentante del Comune in seno ai bacini imbriferi montani della Dora Baltea.

La convocazione, firmata dal sindaco uscente rag. Dolchi, perverrà entro domani ai 40 consiglieri neoletti, che faranno parte del nuovo Consiglio scaturito dall'elezione del 23 maggio scorso, e precisamente: 16 democristiani, 14 comunisti, 1 socialproletario, 3 socialisti, 2 socialdemocratici, 1 liberale, 3 appartenenti al movimento dell'*Union Valdôtaine*.

Non si sa ancora quale sarà lo schieramento della nuova Giunta comunale di Aosta; trattative sono in corso da oltre un mese. Tutto dipende dai tre consiglieri socialisti, che sono determinanti per formare sia una Giunta di centro-sinistra come una Giunta frontista, che in questo caso ricalcherebbe le orme di quella scaduta.

Ecco le dichiarazioni ufficiali che ci hanno rilasciato alcuni segretari di partito sull'attuale situazione politica:

Avv. Dante Malagutti, della dc: «*Le delegazioni della dc, del psi e dei psdi hanno elaborato in comune un documento programmatico e politico che il nostro partito ritiene possa costituire un valido e costante punto di riferimento per l'attività amministrativa del Comune di Aosta. Le decisioni spettano ora agli organi deliberanti dei partiti e in particolare al partito socialista. La dc, preso atto della negata collaborazione dell'Union Valdôtaine, alla stato dei fatti ritiene che la coalizione dc-psi-psdi, sia l'unica in grado di amministrare efficacemente la città. Mi auguro* — ha concluso l'avv. Malagutti — *che decisioni in tal senso vengano rapidamente e responsabilmente prese da tutti gli interessati, da cui la cittadinanza attende una parola chiara e definitiva*».

Prof. Giorgio Jorrioz, segretario del psdi: «*L'accordo di massima raggiunto nei giorni scorsi dalle delegazioni dei psdi, dei psi e della dc per la formazione della Giunta di centro-sinistra al comune di Aosta si sta perfezionando. Siamo fiduciosi circa l'esito delle trattative in corso, in quanto riteniamo che i tre partiti, consapevoli delle responsabilità che si sono assunte di fronte alla cittadinanza, non vorranno certo tradire in chiara indicazione dell'elettorato, che si è pronunciato, rafforzando in maniera considerevole i due partiti socialisti, per una soluzione di centro-sinistra. Qualora, per una serie di circostanze indipendenti dalla nostra volontà, non si dovesse attuare al comune di Aosta una formula di centro-sinistra, noi teniamo a ribadire, fedeli in questo all'impegno assunto in fase preelettorale, che il psdi non è disponibile per nessuna altra maggioranza*».

«*La nostra presenza al Consiglio comunale* — termina il prof. Jorrioz — *sarà comunque improntata, sia in un caso che nell'altro, a quella linea di chiarezza, di correttezza e serietà che ha sempre contraddistinto la nostra azione politica. L'elettorato ci ha accordato la sua fiducia, noi certo non la tradiremo*».

Franco Frojo, del psi: «*Ci siamo incontrati prima con la dc e con il psdi, successivamente con il pci e l'Union Valdôtaine. Adesso i due programmi verranno sottoposti all'assemblea della sezione di Aosta, che è convocata per la sera di lunedì 5, alle ore 21, per la scelta definitiva. L'assemblea deciderà se fare una Giunta di centro-sinistra oppure frontista*». Per il psi dunque la scelta definitiva spetta all'assemblea, composta da circa 360 iscritti che voteranno per appello nominale.

L'avv. Severino Caveri, per il movimento regionalista, ha dichiarato: «*Il movimento dell'Union Valdôtaine fa una politica di applicazione dei principi regionalisti e autonomisti. Per prima cosa chiede un impegno preciso, l'ordinamento della Sovraintendenza agli studi e l'appoggio dei partiti affinché il testo concordato in sede regionale in materia di acque pubbliche venga approvato dal Parlamento. L'Union Valdôtaine chiede inoltre l'applicazione degli altri punti dello statuto regionale che sino ad ora non sono stati realizzati*».

i. v.

Forse è stato ucciso bimbo scomparso da Mestre

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 1 luglio.

(p. b.) A Mestre i carabinieri sono in stato d'allarme per la misteriosa scomparsa d'un bambino di nove anni, Gianfranco Cacco, abitante con i genitori Livio e Corina Bellin in frazione Ge[illegible]. La scomparsa del bambino è stata denunciata ieri sera. In un primo momento si era ritenuto che il piccolo fosse annegato nel canale che scorre vicino al forte, sennonché s'è saputo oggi che Gianfranco si era allontanato da casa con un amico del padre, Giorgio Manfré di 54 anni, il quale si è reso poi irreperibile.

Ieri pomeriggio alle 16 il Manfré era ritornato a casa del Cacco da solo e aveva detto alla madre del bambino che Gianfranco si era fermato a giocare in un prato con degli amici. Quattro ore dopo una cugina del bambino ha rinvenuto la bicicletta con la quale Gianfranco si era allontanato da casa e alcuni suoi indumenti in un prato a trecento metri dal canale.

L'ipotesi dell'annegamento è stata scartata, sia perché il bambino non avrebbe lasciato così lontano i suoi vestiti, sia anche perché i vigili del fuoco hanno inutilmente compiuto oggi le ricerche nel canale. Si pensa che Gianfranco sia stato ucciso. Domani giungeranno da Firenze i cani-poliziotti per le ricerche nella zona dove sono stati rinvenuti gli indumenti del bambino. Fonogrammi di ricerca del Manfré sono stati questa sera diramati in tutta la regione.

Nessun pericolo in Umbria per il tasso di radioattività

Il ministero della Sanità tranquillizza gli abitanti di Buggiano e Cerreto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

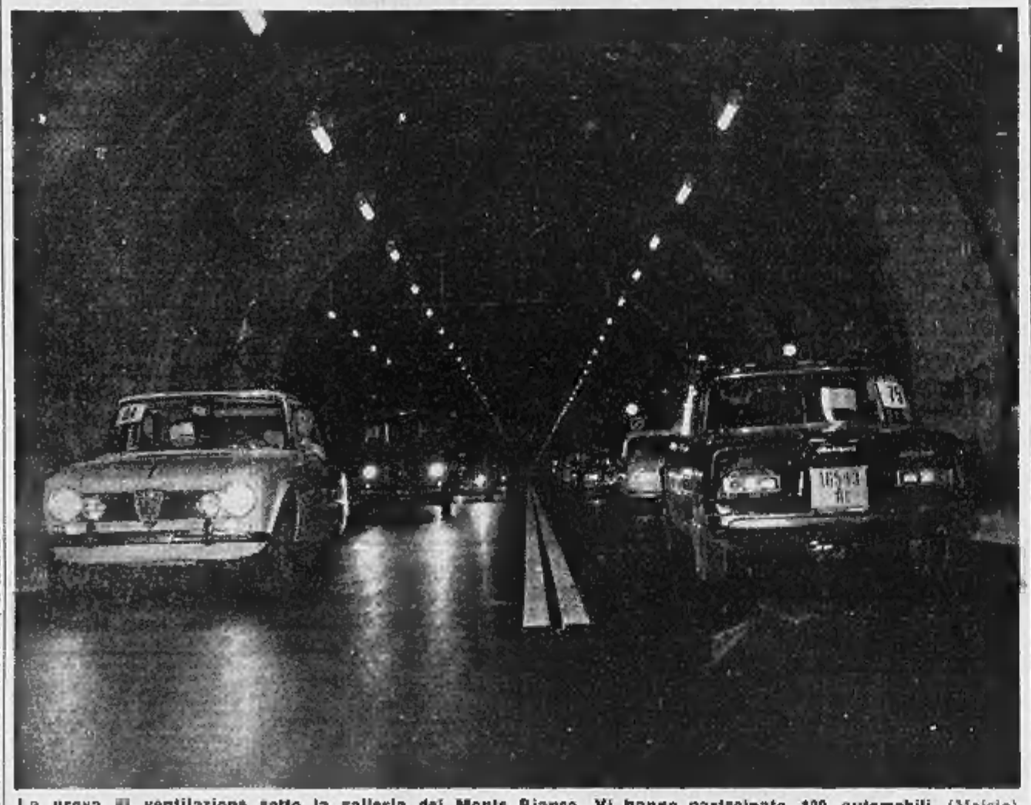
(l. f.) Il ministero della Sanità ha diffuso oggi un comunicato per tranquillizzare gli abitanti di due frazioni nei pressi di Spoleto, Buggiano e Cerreto, che da alcuni mesi vivono sotto l'incubo della radioattività.

Nella zona si sono avuti frequenti casi di tumori, che alcuni medici hanno collegato con la presenza di un eccezionale tasso radioattivo nella zona. L'ipotesi ha destato l'allarme della popolazione e ha richiamato a Buggiano studiosi austriaci che avrebbero riscontrato nelle acque un tasso di radioattività intorno ai 4000 «picocurie» (unità di misura della fisica atomica).

Le indagini subito svolte hanno portato a conclusioni rassicuranti. La radioattività trovata dai fisici dell'Istituto Superiore di Sanità nelle acque di Buggiano e Cerreto è «molto al di sotto delle massime concentrazioni ammesse dalle tabelle dell'Euratom».

Centoventi auto hanno collaudato la ventilazione del tunnel del Bianco

La prova eseguita con una intensità equivalente al transito di 400 veicoli all'ora - La percentuale di ossido di carbonio è risultata inferiore al minimo di sicurezza - Il traforo verrà inaugurato alla presenza di De Gaulle e Saragat il 16 luglio e sarà aperto al transito il 18



La prova di ventilazione sotto la galleria del Monte Bianco. Vi hanno partecipato 120 automobili (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 1 luglio.

Aria di vigilia al traforo del Monte Bianco. L'inaugurazione è fissata per il 16 luglio alla presenza del generale De Gaulle e del presidente Saragat e l'apertura al transito per il giorno 18. Le autorità stanno definendo il programma della cerimonia che per l'imponenza dell'opera — il più lungo traforo autostradale del mondo (km. 11,600) sotto la più alta montagna d'Europa — e per la presenza dei due capi di Stato assumerà una solennità eccezionale.

I servizi di polizia e di frontiera sono mobilitati e vigileranno con un apparato imponente sui due versanti della montagna: in Francia, specialmente, saranno rigorosissimi, ma anche in Italia l'accesso al traforo è disciplinato da norme molto serie. Stamane giornalisti, radiocronisti e fotografi invitati ad assistere alle prove di ventilazione hanno dovuto attendere dalle otto del mattino fino alle 13,30 i lasciapassare che li autorizzavano ad entrare nel settore italiano della galleria. Intanto centoventi autoveicoli tentavano in ogni modo, senza riuscirvi, di rendere irrespirabile l'aria della galleria, per mettere alla prova gli impianti di aerazione.

Questi esperimenti si svolgono in due tempi: prima con un passaggio di trecento veicoli all'ora (ossia uno ogni 333 metri e ogni 24 secondi); poi con una intensità equivalente al transito di quattrocento veicoli all'ora (uno ogni 222 metri e ogni 16 secondi). Appositi strumenti in galleria misurano la percentuale di ossido di carbonio (gas di scarico dei motori) e il grado di opacità dell'aria, e i dati, trasmessi automaticamente alle cabine di testa sul piazzale esterno del traforo, compaiono sui quadri di segnalazione.

Il tasso di assoluta sicurezza per l'ossido di carbonio nell'aria deve essere inferiore a cento parti su un milione (ma è tollerabile un tasso di duecento, trecento e più parti per milione). Gli esperimenti di oggi, dopo un paio d'ore di permanenza degli autoveicoli coi motori accesi in galleria, hanno appena raggiunto il tasso di sessantacinque parti su un milione.

Una apposita commissione di collaudo presieduta dal prof. Carlevaro dell'Università di Napoli e di cui fanno parte il dottor Collamarino del Ministero dei Trasporti e il dottor Brizio della direzione delle Ferrovie, controllava le prove. Stasera anche nel settore francese veniva effettuato lo stesso esperimento.

La colonna di macchine che irrompeva a tutto gas nella galleria dall'imbocco italiano, era formata da sessanta Alfa Romeo (Giulia TI, Giulia GT, furgoncini Romeo) e da sessanta Dauphine. Entriamo nel traforo con l'ing. Franco Cuaz, direttore di esercizio del traforo, e col dottor Marchetti, capoufficio stampa dell'Alfa Romeo che accompagna la colonna motorizzata. Una delle prove più severe si sta svolgendo verso il decimo chilometro del traforo, dove ci troviamo coinvolti in un traffico convulso e fragoroso: lunghe schiere di macchine si impegnano in un vorticoso carosello: procedono veloci per due o trecento metri, svoltano in una delle piazzole di sicurezza, tornano indietro, rifanno la stessa manovra. Il rombo dei motori è soverchiato dalle grida dei fotografi e degli operatori della televisione, che per esigenze di mestiere chiedono che si accendano gli anabbaglianti, che una macchina si sposti a destra e a sinistra, che gli autisti rallentino o accelerino. La galleria è illuminata a giorno, la visibilità è perfetta, non c'è traccia di opacità nell'aria. Batterie di lampade elettriche manovrate dai fotografi e sprazzi di «flashes» gettano fasci di luce abbagliante e ricavano zone d'ombra nel carosello motorizzato. Dagli apparecchi telefonici (ce n'è uno ogni centocinquanta metri) i tecnici sono in comunicazione con le cabine di testa ed eseguono le disposizioni date dalla commissione di collaudo che naturalmente vuole siano riprodotte in un certo tratto della galleria le situazioni più pericolose per controllare l'efficacia degli impianti.

Il ricambio dell'aria è garantito da due stazioni sotterranee di ventilazione poste agli imbocchi del traforo. Ogni stazione dispone di quattro ventilatori che immettono aria pura (ogni ventilatore serve un tratto di 1450 metri), e di due ventilatori che aspirano l'aria viziata. Per assicurare l'aria pura anche se il traffico toccasse la punta di seicento veicoli l'ora, la potenza di ogni stazione di ventilazione è di oltre 3000 Kw e la quantità di aria pura immessa può essere di seicento metri cubi al secondo. In quindici minuti tutta l'aria della galleria può essere completamente cambiata.

Gli esperti assicurano che l'impiego dei ventilatori non sarà frequente perché nel traforo spira sempre una brezza robusta proveniente da Chamonix dove generalmente la temperatura è più fredda.

Domani proseguiranno le prove di ventilazione con altri esperimenti. L'esito delle prove constatato dalle commissioni di collaudo italiana e francese verrà poi sottoposto a una commissione suprema internazionale che darà il suo responso sull'efficacia degli impianti.

e. d.

Ripreso il processo per lo scandalo edilizio

L'ex sindaco di Voghera difeso da due coimputati «È vittima d'una congiura; le accuse sono false»

Le inattese dichiarazioni dell'ing. Lucchelli e dell'impresario Mossolani che devono rispondere (con l'ex sindaco) di concorso in concussione - Affermano: «Fu il nostro consulente legale a preparare tutta la manovra» - Il P. M. chiede: «Quale scopo aveva questo "complotto"?» - Rispondono: «Costringerlo a dimettersi dal Comune» - Oggi verrà interrogato l'ultimo accusato, l'industriale Zuffada

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 1 luglio.

Il processo contro l'ex sindaco di Voghera Italo Betto — imputato di concussione in concorso con l'ing. Lucchelli, l'industriale Zuffada e l'impresario Mossolani — è ripreso stamane in tribunale con un inatteso episodio: l'ing. Lucchelli, interrogato dal presidente, ha completamente scagionato l'ex sindaco dicendo che egli è stato «vittima di una congiura»: «Tutte le accuse contro il Betto non sono che una manovra del mio consulente legale, l'avv. Carlo Morandini, per mettere in difficoltà l'assessore. Alla manovra ho dovuto prestarmi anch'io per difendere i miei interessi». *Carlo Morandini, cognato, consulente legale dei Lucchelli, dei coniugi Farina e dell'«Immobiliare Padana», della quale sono soci il Mossolani e lo Zuffada, è citato come teste in questo processo.*

Ecco la cronaca dell'udienza, iniziata alle 9,30 dopo la commemorazione dell'avvocato Gonzales. Il presidente dott. Caroselli chiama il primo dei coimputati, l'ing. Fausto Lucchelli. E' accusato di aver prestato la sua opera quale mediatore per ottenere dal Betto, dietro compenso, il voto favorevole per la costruzione, in deroga dal regolamento edilizio, di un condominio di proprietà dei coniugi Farina, progettato dallo stesso Lucchelli.

Presidente — Cos'ha da dirci sulla vicenda?

Lucchelli — Una sera del novembre 1962, nel mio studio, s'incontrarono Luigi Farina, lo Zuffada e il Mossolani. Quando giunsi, il Mossolani mi disse che Farina aveva consegnato centomila lire allo Zuffada perché si interessasse, quale amico del Betto, del progetto.

Presidente — Ma il Farina disse che il denaro doveva essere dato al Betto?

Lucchelli — No, lo escludo. Il Farina diede il denaro per vincere la resistenza dello Zuffada a non dirsi che bisognava consegnarlo all'ex sindaco, che era allora assessore.

P. M. — Vi è un esposto al sindaco, firmato da lei e dalla signora Farina contro il Betto. Fu lei a scriverlo?

Lucchelli — No. Fu il mio consulente legale, l'avv. Morandini. Io mi limitai a firmarlo. Vi erano delle esagerazioni specialmente nei confronti del Betto, ma l'avvocato mi aveva detto che bisognava esagerare per mettere in difficoltà l'assessore sino a costringerlo a dimettersi.

P. M. — Lei sapeva che erano esagerazioni?

Lucchelli — Ho il torto di avere assecondato questa congiura contro il Betto.

P. M. — Vi è un altro esposto indirizzato alla Procura della Repubblica che lei avrebbe dovuto portare a casa, invece fu in seguito presentato dai coniugi Farina. Anche in questo sono accuse contro il Betto. Quando lo firmò aderiva ancora alla congiura?

Lucchelli — Cominciavo a non più aderire, non intendevo seguire la strada tracciata dall'avvocato perché mi sembrava un'infamia troppo grossa. D'altra parte avevo degli interessi da difendere e cercavo di temporeggiare; l'avvocato, poi, diceva che l'esposto sarebbe stato senza conseguenze e che al massimo avrebbe provocato le dimissioni del Betto.

P. M. — Perché lei andò dal Procuratore della Repubblica?

Lucchelli — L'avv. Morandini e il Farina insistevano perché lo consegnassi l'esposto. Il Farina mi accompagnò sino dinanzi alla porta del Procuratore, dicendomi che questi attendeva l'esposto. Entrai, chiesi al magistrato se era vero che aspettava un mio esposto contro il Betto: poiché mi disse di non saperne nulla, non lo consegnai.

Le affermazioni dell'ing. Lucchelli scatenano una lunga serie di domande da parte del Pubblico Ministero e dell'avv. D'Aiello, patrono di parte civile per i coniugi Farina. Si cerca di scoprire qualche contraddizione dell'imputato e si va alla ricerca di frasi pronunciate nei vari interrogatori.

P. M. — Perché l'avv. Morandini ha chiesto di aiutarlo contro il Betto; quali sono i motivi?

Lucchelli — Non so. Non saprei spiegarlo.

Avv. Degli Occhi — Vi sono dei motivi politici legati al passaggio del Betto al psiup?

Lucchelli — Non so, non seguo la politica.

*Avv. Langosco*del — In qualche modo il Betto vi fece sapere che avrebbe condizionato la sua posizione nei confronti del progetto Farina?

Lucchelli — No. Assolutamente.

Avv. Massola — Che fine hanno fatto quelle centomila lire?

Lucchelli — Vennero depositate sul conto dell'Immobiliare Padana, di cui oltre allo Zuffada e al Mossolani sono socio anch'io.

Su questa battuta si conclude l'interrogatorio dei Lucchelli e sale all'emiciclo il Mossolani. E' un interrogatorio rapido. L'imprenditore spiega che il Farina mise a disposizione centomila lire che consegnò allo Zuffada per ottenere che si raccomandasse il progetto al Betto. L'imputato nega che fosse stato detto che il denaro doveva essere consegnato all'ex sindaco.

Mossolani — D'altra parte lo Zuffada, recatosi a parlare con il Betto, disse che non gli aveva minimamente accennato a una ricompensa.

Avv. D'Aiello — E l'esposto?

Mossolani — Quanto era contenuto nell'esposto era falso, ma l'avv. Morandini disse che non avrebbe avuto conseguenze per il Betto.

Presidente — Perché lo firmò anche lei?

Mossolani — Conoscevo superficialmente il documento e d'altra parte firmai per la fiducia che nutrivo nell'avv. Morandini.

L'interrogatorio è concluso e il dibattito viene aggiornato a domani mattina alle 9. Sarà interrogato l'ultimo imputato, Celso Zuffada.

Oggi l'avv. Morandini — teste nel processo — ha assistito per tutto il giorno nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Anche se, essendo testimone, non ha potuto assistere al dibattito, certamente domani mattina conoscerà dai giornali le accuse mosse contro di lui: per ora non ha avuto reazioni. Vedremo quale atteggiamento assumerà nella prossima udienza quando, deponendo come teste, gli verranno contestati i fatti oggi a lui addebitati dall'ing. Fausto Lucchelli.

Franco Marchiaro

Arrestata ad Asti anche la moglie del proprietario del molino fallito

Per ordine del Procuratore della Repubblica - L'inchiesta a Montiglio: forse l'industriale si fece prestare 30-35 milioni alla vigilia del dissesto - Il passivo sui 90 milioni?

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 1 luglio.

La vicenda del fallimento del molino «Fratelli Pianta» di Montiglio d'Asti — dopo l'arresto di uno dei proprietari, l'industriale quarantasettenne Carlo Giovanni Pianta — ha avuto uno sviluppo inaspettato: i carabinieri hanno proceduto all'arresto della moglie del Pianta, la quarantacinquenne Maria Robba, che svolgeva le mansioni di amministratrice della società. La ditta, dichiarata fallita il 22 giugno scorso dal Tribunale di Asti, era costituita, oltre che dal Pianta, anche da uno zio paterno, Carlo, di 69 anni. I mandati di cattura sono stati emessi dal Procuratore della Repubblica di Asti dott. Demetrio Paviglianiti.

L'industriale, forse con la complicità della moglie, si sarebbe fatto consegnare denaro da agricoltori e da qualche industriale della zona alcuni giorni prima della sentenza di fallimento. Pare che la cifra complessiva raccolta si aggiri sui [illegible] milioni. Nessuno dei suoi attuali creditori poteva immaginare, all'atto della consegna delle somme, che l'industriale si trovasse alla vigilia del fallimento.

Il Pianta, laureato in economia e commercio, godeva larga stima e molto credito sia dalle banche che dai privati. Quando la notizia del dissesto è stata di dominio pubblico, qualche creditore ha inoltrato denuncia all'autorità giudiziaria.

Perché l'industriale avrebbe commesso un reato alla vigilia del fallimento, aggravando così la sua posizione? Questa è la domanda che tutti i conoscenti dell'industriale si pongono. Forse per evitare in extremis il dissesto.

L'avv. Luigi Goria, di Asti, nominato curatore del fallimento con due cancellieri del Tribunale civile, si trova attualmente a Montiglio per controllare la contabilità della ditta. Finora il passivo raggiunge la cifra di 430 milioni, mentre l'attivo, costituito da beni mobili e immobili che il Pianta possiede a Montiglio e a Torino (in quest'ultima città vivono due suoi figli, ancora ventenni), compreso il molino sarebbe di circa 340 milioni.

Carlo Pianta, di 47 anni, il proprietario del molino di Montiglio d'Asti fallito

Il Pianta, in un memoriale inoltrato al momento della presentazione dell'istanza di fallimento, sostiene essere stato a sua volta vittima di altri fallimenti nel campo dell'industria molitoria, subendo una perdita complessiva di quaranta milioni.

v. m.

Due operai carbonizzati da una folgore a Milano

Altri quattro ustionati - Il fulmine, durante un furioso temporale, ha colpito una camera di decompressione dell'ossigeno provocandone l'esplosione - Le vittime non sono state identificate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

Due operai sono morti e quattro sono rimasti gravemente ustionati in seguito allo scoppio provocato dalla caduta di una folgore scaricatasi su una camera di decompressione dell'ossigeno di un grosso complesso industriale di Sesto S. Giovanni.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 18,30 all'interno degli stabilimenti Breda. A quell'ora il cielo si era fatto buio, tanto che le macchine sono state costrette a procedere per le strade cittadine coi fari accesi. Scrosci violentissimi d'acqua frammista a grandine hanno indotto i passanti a trovare rifugio nei portoni delle case o sotto porticati.

Quando il primo acquazzone si è abbattuto sugli stabilimenti della zona, gli operai che stavano lavorando all'aperto hanno cercato rifugio dove potevano. Anche alla Breda è stato un fuggi fuggi generale e un gruppo di sei operai ha raggiunto una guardiola con annessa la camera di decompressione dell'ossigeno.

Improvvisamente tutta la zona è stata illuminata da un sinistro bagliore seguito da un boato e qualche secondo dopo una vampata di fuoco ha letteralmente sbriciolato la piccola costruzione.

Accorrevano subito il squadre di soccorso e dalle macerie venivano estratti quattro feriti che a bordo di autoambulanze venivano subito portati all'ospedale di Niguarda dove i medici hanno prestato loro le prime cure: due sono gravissimi, gli altri due invece guariranno in 20 giorni.

Mentre i medici si prodigavano a prestare soccorso ai feriti, le squadre di soccorso dello stabilimento, alle quali si sono uniti vigili del fuoco, agenti di polizia e carabinieri, rimuovendo le macerie hanno trovato due cadaveri letteralmente carbonizzati ed irriconoscibili. Le vittime non sono state ancora identificate.

Il temporale ha fatto un'altra vittima. Si tratta dell'automobilista Cesare Luppi, abitante in via Belgirate 11. Soffriva di cuore.

A bordo della sua macchina s'è trovato preso nella bufera in via Pianel. Spaventato, è deceduto per collasso cardiaco.

g. m.

Giovane contadino muore spaventato da un fulmine

In Val Varaita - Aveva 26 anni

Saluzzo, 1 luglio.

(v. i.) Il contadino Nicola Bussone, di 26 anni, residente in borgata Brieco di Venasca, in Val Varaita, è deceduto improvvisamente sull'uscio di casa sua spaventato dalla caduta di un fulmine.

Il Bussone, un giovane tarchiato e robusto, si trovava al lavoro in un campo vicino al proprio cascinale quando scoppiava improvviso e violento un temporale. Un fulmine si abbatteva a pochi passi dal Bussone e questi, un po' per la paura e un po' per ripararsi dalla pioggia, si avviava di corsa verso il cascinale ma appena varcato l'uscio stramazzava al suolo.

I famigliari accorrevano per prestargli soccorso, ma il poveretto era già morto.

Deragliano sei vagoni di un treno merci a Pavia

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 1 luglio.

(m. n.) Un treno merci composto prevalentemente di carri cisterna contenenti olii minerale grezzo, partito dalla raffineria dell'Eni di San Nazzaro de' Burgondi e diretto a Rho, ha deragliato nei pressi della stazione di Cava-Carbonara.

L'incidente, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato provocato dall'improvviso cedimento di un tratto della massicciata. Sei carri sono usciti dai binari rimanendo in parte danneggiati. Non vi sono danni alle persone.

Inchiesta della magistratura sui «promessi sposi» di Boves

Come furono possibili le pubblicazioni di matrimonio - L'atto registrato dall'ufficiale di stato civile fu sottoscritto da due persone

(Nostro servizio particolare)
Boves, 1 luglio.

La vicenda della ragazza di Boves, «fidanzata» con un uomo che benché sposato e padre di un figlio ventenne proprio oggi avrebbe dovuto condurla all'altare, è finita, come si prevedeva, sul tavolo del magistrato. Maria Teresa Dadone, la maestrina [illegible], che ieri sera è ritornata a casa, arrivando in paese sull'auto del «fidanzato» Antonio Violante, è stata interrogata oggi dal maresciallo comandante la locale stazione carabinieri.

Il magistrato inquirente ha disposto anche una severa inchiesta sulle modalità che hanno consentito al Violante, (che si faceva chiamare Jannino) e alla Dadone di ottenere dall'ufficio di stato civile di Boves i documenti necessari alla celebrazione del matrimonio. L'inchiesta riguarda in particolare l'atto registrato dall'ufficiale di stato civile e sottoscritto da due testimoni — un giornalaio e un messo comunale — i quali, ignari del retroscena, hanno attestato, sotto il vincolo del giuramento, che i due erano liberi da impedimenti. Entrambi sono passibili di incriminazione per falsa testimonianza.

Maria Teresa Dadone ieri sera, arrivando a casa, è cascata dalle nuvole, o quanto meno ha finto di ignorare di essere a conoscenza della irregolare posizione del Violante. Quando i familiari le hanno mostrato i giornali che parlavano diffusamente della sua vicenda, ha subito ribattuto di non averli letti né ieri né il giorno prima.

C'è stata una vivace discussione con il Violante, il quale ha finito per ammettere di avere sorpreso la buona fede del Jannino sperando di arrivare alle nozze grazie ai documenti che l'amico gli aveva ingenuamente procurati. Poi l'uomo è ripartito a bordo della sua auto nonostante che una sorella di Maria Teresa avesse vibrato alcuni colpi di trapano su un pneumatico nell'intento di bloccare la macchina e impedire al Violante di allontanarsi.

L'uomo ha percorso alcuni chilometri in direzione di Peveragno inseguito dai familiari della Dadone, poi si è infilato in una strada secondaria, dove ha sostituito la gomma forata ed è riuscito a far perdere le sue tracce. Il Violante ha girovagato per tutta la zona facendosi vedere a Cuneo e a Bra. Stamane è ripassato alcune volte dinanzi la casa della Dadone, sperando che la ragazza uscisse e decidesse di ripartire con lui.

Maria Teresa Dadone ha dichiarato stamane che intende dimenticare al più presto la brutta avventura e che non ha alcuna intenzione di sposare Vito Antonio Jannino, il giovane residente in Val d'Aosta che era convinto di poterai unire in matrimonio con la cuneese.

n. m.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione durerà ancora sei giorni

Da ieri lo sciopero dei medici provoca disagi negli ospedali

Assicurata l'assistenza soltanto nei casi indifferibili - L'accettazione limitata agli ammalati gravi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

«Estate calda» in campo sindacale. I ventimila medici ospedalieri hanno oggi iniziato il preannunciato sciopero di sette giorni, i ferrovieri della Cgil minacciano la ripresa delle agitazioni e i dipendenti del settore aspalti ferroviari hanno deciso di incrociare le braccia per ventiquattr'ore, il personale dell'Ispettorato dell'aviazione civile ha dato il «via» ad una astensione di 48 ore, i lavoratori della Croce Rossa Italiana sospenderanno il servizio nella giornata di domani, i dipendenti del Comune di Roma hanno concluso una astensione di 48 ore, ma ne prevedono già un'altra «più consistente».

Lo sciopero dei sanitari ospedalieri ha creato vivo disagio, anche se la categoria si è attenuta alle prudenti istruzioni impartite dalla Fnoomm e dai sindacati. L'assistenza è stata assicurata nei casi di pronto soccorso e di intervento urgente, nonché in ogni occasione in cui le cure del medico sono apparse indifferibili. Ma, nel complesso, l'attività dei duemila ospedali è stata sensibilmente rallentata dall'assenza di un notevole numero di sanitari: i ricoverati ne avvertono le conseguenze. Spesso protestando attraverso il personale infermieristico.

L'accettazione è stata ovunque limitata ai malati gravi, mentre l'inadempienza dei consueti atti amministrativi per i ricoveri in regime mutualistico determinerà nei sette giorni di agitazione serie ripercussioni nei rapporti tra enti ed ospedali. L'associazione dei primari (Anpo), ricordando le richieste concordate con le altre organizzazioni, insiste in un comunicato sulla rivalutazione degli stipendi, sull'applicazione della regolamentazione degli organici e sulla perequazione dei «compensi fissi».

La sospensione del servizio da parte del personale dell'ispettorato dell'aviazione civile non ha avuto ripercussioni, almeno nella sua prima giornata, sul movimento aereo in arrivo e in partenza, mentre «misure di emergenza» sono adottate per fronteggiare l'astensione dei dipendenti della Cri, che avrà inizio domani a tempo indeterminato.

Lo sciopero dei «capitolini» è concluso a mezzanotte, tranne che per i netturbini, i quali lo proseguiranno fino a domani sera: le percentuali di astensione sono state elevate anche fra i vigili urbani, prontamente sostituiti da agenti della polizia stradale, della pubblica sicurezza e dai carabinieri addetti al traffico.

Per la soluzione di altre vertenze, invece, si sono svolte oggi numerose riunioni. Anzitutto è stato perfezionato l'accordo tra la Fisascat-Visl e la Fulat, che raggruppa gli alberghi, per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori alberghieri, con la permanente assenza della Cgil e della Uil. L'accordo prevede fra l'altro l'istituzione della quattordicesima mensilità da corrispondersi il 15 luglio di ogni anno con pagamento della prima aliquota del 40% nei prossimi giorni, l'istituzione degli scatti di anzianità per gli operai, il miglioramento di vari istituti. Sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto degli elettrici dell'Enel con l'approfondimento delle richieste normative.

g. f.

Nuova proposta di legge

«Non più d'uno straniero ogni 10 cittadini svizzeri»

Gli immigrati non dovrebbero superare i 500 mila

Ginevra, 1 luglio.

Secondo una nuova proposta di legge non dovrebbero essere ammessi in Svizzera stranieri in proporzione superiore ai dieci per cento della popolazione elvetica.

Il progetto è stato appoggiato dal partito democratico del cantone di Zurigo, che negli ultimi tempi si è particolarmente distinto in una campagna contro la presenza dei lavoratori stranieri. Il partito ha presentato alla Cancelleria federale di Berna una lista di 58.320 firme a sostegno della sua iniziativa.

La Cancelleria ha provveduto ad inviare la lista all'ufficio federale delle statistiche, che dovrà eseguire i necessari controlli per stabilire la loro validità, vale a dire se le firme appartengono tutte a cittadini in maggiore età e con diritto di voto.

L'iniziativa del partito democratico chiede in particolare l'introduzione nella Costituzione elvetica di un nuovo articolo, secondo cui il numero degli stranieri non dovrà in nessun caso superare il dieci per cento della popolazione totale. Secondo l'ultimo censimento, la Svizzera contava nel 1964 circa 5.800.000 cittadini e 799.951 stranieri (oltre il 13 per cento) con permesso di soggiorno stabile. Ne risulta che secondo l'iniziativa il numero degli operai stranieri dovrebbe essere portato a 580 mila.

(Ansa)

Il 5 dicembre in Francia le elezioni presidenziali

Parigi, 1 luglio.

Il ministro delle Informazioni, Peyrefitte, ha annunciato oggi che le elezioni presidenziali francesi si terranno il 5 dicembre prossimo; se nessun candidato otterrà la maggioranza, la consultazione si ripeterà il 19 dicembre.

Peyrefitte ha inoltre dichiarato che il presidente De Gaulle terrà una conferenza stampa durante l'estate ma non ha ancora stabilito la data.

Kossighin, Breznev e Mikoyan andranno in visita a Belgrado

Mosca, 1 luglio.

Il comunicato finale pubblicato al termine dei 13 giorni di visita di Tito nell'Urss, annuncia che i tre massimi esponenti dell'Unione Sovietica, Breznev, Mikoyan e Kossighin hanno accettato l'invito a recarsi in visita in Jugoslavia.

(Ass. Press)

Condannato a morte un francese che aveva collaborato con i nazisti

La sentenza a Grenoble - L'uomo partecipò alle stragi e alle torture delle SS Alla fine della guerra fuggì a Torino - Tornato in patria, fu scoperto tre anni fa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

Un uomo è stato condannato a morte a Grenoble dalla Corte di sicurezza dello Stato composta da un ammiraglio e da due ufficiali superiori, per aver collaborato con i nazisti.

L'imputato, Jean Barbier, durante l'occupazione si mise spontaneamente a disposizione della Gestapo di Grenoble. Si rese responsabile di torture, stragi, furti, deportazioni, sequestro di beni. Persino sua moglie lo abbandonò dopo avergli chiesto invano di rinunciare alla sua attività contro i compatrioti in favore del nemico.

Al momento della liberazione, Barbier fuggì in Italia, a Torino, poi ritornò in Francia dove riuscì, in un modo che non è stato chiarito, ad entrare nei servizi del controspionaggio. Si dileguò in tempo però, perché la sua passata attività era stata finalmente scoperta. E' stato rintracciato, per caso, soltanto tre anni fa, a Marsiglia.

Al processo egli ha tentato di negare i fatti che gli vengono imputati ma decine di testimoni si sono susseguiti alla sbarra e l'hanno riconosciuto ed hanno ricordato ciò che egli ha fatto. Il dottor Fugain, di Grenoble, ha dichiarato tra l'altro di essere stato incaricato dalla Resistenza, a suo tempo, di uccidere il Barbier e che alla fine della guerra lo inseguì a Torino, senza riuscire però ad arrestarlo.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte, dopo aver ricordato le torture, gli omicidi e le morti di cui il Barbier è responsabile. «*Una pena minore* — egli ha detto — *sarebbe un insulto alla memoria dei martiri*».

Il compito dell'avvocato difensore non è stato facile. L'unico argomento che ha potuto avanzare è che la pena di morte è un *assassinio legale* e che, nel caso presente, non servirebbe a nulla non avendo il significato di un esempio, perché una nuova occupazione è impensabile.

Questi argomenti hanno lasciato indifferenti i giudici. Il passato di Barbier era cosparso di troppi morti. Dopo quasi un'ora di Camera di consiglio, la Corte ha pronunciato la pena di morte.

l. m.

Sbarcati nel Vietnam del Sud altri 500 «marines» americani

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 1 luglio.

Cinquecento marines americani sono sbarcati stamane, a richiesta del governo Sud vietnamita, a Qui Nhon, 450 chilometri a nord-est di Saigon «*al duplice scopo* — afferma un comunicato ufficiale — *di garantire la sicurezza della zona e di appoggiare i reparti del Sud Vietnam impegnati in combattimento contro i ribelli*».

Radio Hanoi afferma: «Non riceveremo Wilson»

Tokio, 1 luglio.

«La voce del Vietnam», una trasmissione radiofonica nordvietnamita ascoltata oggi a Tokio, ha respinto la proposta di pace del primo ministro inglese Wilson per il Vietnam.

«*Noi non vogliamo ricevere la missione di pace di Wilson*», ha sostenuto esplicitamente la radio, rendendo ancor più confusa la situazione dopo che ieri si erano diffuse notizie a Londra secondo cui il Vietnam del Nord potrebbe ricevere la missione del Commonwealth.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

L'insegnante rifiuta di firmare le pagelle

In una V^a Elementare - Il maestro afferma che sono state compiute irregolarità

I 33 alunni della quinta elementare maschile della scuola Vidari di via Sanremo non hanno ancora avuto la pagella perché il loro maestro si è rifiutato di firmare i registri degli esami e gli altri documenti, sostenendo che nelle prove sono state commesse irregolarità. L'insegnante, Giacomo Tamagnone, via Ferrere 14, ha inviato al Provveditorato una lettera in cui afferma che è mancata la «collegialità» della commissione giudicatrice in quanto sarebbero stati interrogati due allievi per volta.

Il Presidente della commissione ha dichiarato invece che gli allievi sono stati chiamati a due per volta, ma separatamente singolarmente. Tutto quindi sarebbe regolare. Il Provveditorato ha comunque chiesto al Direttore didattico una relazione scritta sullo svolgimento delle prove. In attesa di un giudizio definitivo, gli scolari hanno appreso il risultato verbalmente (27 sono stati promossi, 6 rimandati).

Ma gli appunti del maestro Tamagnone non sono finiti. La sua lettera prosegue dicendo: «*Il 19 corrente gli scolari di due classi maschili andarono a scuola con frutta e fiori perché dovevano eseguire l'esame del disegno dal vero. Mi domando: come hanno saputo le loro insegnanti che c'era appunto da disegnare frutta e fiori? Ciò ha giovato certo ad una quantità di scolari, ma non ai miei*».

Cadavere di un neonato nel parco di una villa

Avvolto in un giornale Scoperto da tre giovani

Il cadaverino di un neonato è stato trovato ieri tra la sterpaglia ili un parco della collina. E' il parco della villa del conte Bocca, in corso Montalieri 167, che da un lato è delimitato dalla strada Ponte Isabella, più conosciuta come «strada dei morti». Il parco è privato, ma spesso degli estranei vi accedono attraverso una porta secondaria che di giorno quasi sempre è aperta.

Vi sono entrati ieri alle 18,30 per una passeggiata tre giovani, si sono avviati lungo il muretto di cinta che segue la «strada dei morti» e, dopo una cinquantina di metri, hanno visto un pacco fatto con un giornale. Non era chiuso perfettamente, attraverso una piccola apertura si scorgeva il volto di un bambino.

In preda a forte emozione, i tre hanno avvertito il signor Massimo Bardesono, 55 anni, custode della villa Sambuy, che si trova dall'altra parte della strada. Il Bardesono ha telefonato ai carabinieri, arrivati poco dopo con il medico municipale. Il neonato era di sesso femminile. Il sanitario non ha potuto accertare se era venuto al mondo morto o se era stato ucciso dopo la nascita. Un segno rosso attorno al collo fa pensare che sia stato strangolato. Era nato il giorno prima ed era avvolto in un giornale non la data del 29 giugno. Non è stato possibile accertare se il cadaverino è stato portato in quel luogo da qualcuno che era passato per la portiera, o se è stato gettato dalla strada oltre il muretto.

A soon di schiaffi ritorna a casa la cantante fallita

La quindicenne trovata dalla polizia era ospite di un giovane

Leonarda Fiorio, la quindicenne fuggita per inseguire il suo sogno di cantante, è stata trovata ieri mattina dagli agenti del commissariato Castello in una soffitta di via Giolitti 40 dove era ospite di un restauratore di mobili, Domenico Campitelli, 19 anni. La ragazza ha confessato di non avere più il coraggio di tornare a casa dopo che il viaggio a Roma, in compagnia di un certo Mario, barbiere, si era rivelato un fallimento; gli organizzatori del concorso di Ariccia non avevano neppure voluto ascoltarla.

Poco dopo è giunta la madre che ha dato a Leonarda due schiaffi: «E a casa papà ti darà il resto per averci fatto stare tanto in pensiero». La ragazza ha chinato la testa rassegnata.

Il dott. Gurgo Salice eletto presidente del Rotary Club

Ieri sera alle 20 nella riunione del Rotary Club al ristorante San Giorgio è stata insediata la nuova presidenza composta dal dott. Gurgo Salice (presidente), dall'ing. Pradelli e dal prof. Pejrone (vicepresidenti). Il presidente uscente ing. Guido Vaciago ha riferito sull'attività del Rotary nell'ultimo anno.

Stato Civile di Torino

28 giugno 1965

NATI — **Ernestale** Vincenzo; **Biselli** Daniela; **Milanesi** Riccardo; **Lagnazi** Alberto; **Fornari** Gianpiero; **Basso** Valeria; **Ughetti** Giancarlo; **Longhi** Fabrizia; **Renco** Silvia; **Battaglia** Antonella; **Sampietro** Pasqualina; **Giacoletto** Dario; **Giovannini** Paolo; **Tartaglia** Maria; **Beneielle** Enrica; **Cerruti** Paolo; **Del Sarto** Massimo; **Tassi** Monica; **Simoni** Antonio; **Funzetto** Donatella; **Pignataro** Silvia; **Giurgiuto** Maria; **Bezio** Laura; **Di Blanda** Gisella; **Pergolizzi** Laura; **Scuzzarella** Filomena; **Cassetta** Barbara; **Conti** Maria; **Secci** Patrizia; **Verdi** Simonetta; **Feria** Giuseppina; **Miele** Patrizia; **Scribano** Rosa; **Guarino** Mario; **Reveglia** Alessandra; **Alibrandi** Mirella; **Cicori** Marina; **Cinello** Eugenio; **Cernaianu** Luigino; **Genta** Domenico; **Lucca** Elisa; **Feluso** Bruno; **Ferrero** Annalisa; **Conti** Massimiliano; **Fustero** Marco; **Revelli** Marco; **Oneti** Ugo; **Dioseta** Fiorella; **Giuliano** Luca; **D'Alì** Manuela; **Mussone** Federico; **Trabaldo Togna** Mario; **Spiga** Alessandro; **Capello** Emanuela; **Garbellino** Rita; **Rotondo** Mauro; **Dalla Vecchia** Gianfranco; **Benvenuti** Danilo; **Annaratone** Paola; **Campana** Marco; **Delaudi** Laura; **Esposito** Aniello; **Beccato** Maria; **Biconna** Gabriella; **Lanfranco** Giuseppe; **Savio** Eliana; **Smargon** Paolo; **Cavalieri** Paolo; **Negro** Alberto; **Gardetto** Vilma; **Demichelis** Dario; **Scaringella** Manuela; **Scaligno** Nicoletta; **Ghirlanda** Luciano; **Campa** Silvia; **Contessa** Roberto; **Fabietti** Ines; **Traversi** Maurizio; **Firavano** Mariateresa; **Malardi** Paolo; **Guidi** Roberto; **Abbasciano** Giovanni; **Boria** Paolo; **Muci** Marina; **Bellamari** Umbretta; **Badda** Gervasio; **Marcellini** Davide; **Ferrari** Lucia; **Bigardo** Adriana; **Cadeddu** Annalisa; **Benvegnù** Luigi; **Morgatti** Filippo; **Giannini** Patrizia; **Branga** Daniela; **Meli** Roberta; **Lenette** Rosa.

MORTI — **Meoni** Valentino, anni 83, nato a Città della Pieve, pensionato, abitante in via Saorgio 81; **Bersa** Luigi, a. 61, Carinola, pensionato, str. Mongreno 150; **Negro** Lorenzo, a. 81, Poirino, pensionato, v. G. Reni 36; **Bechis** Giuseppe, a. 54, Primeglio Scherano, pensionato, v. Scarlatti 44; **Donatello** Maria, a. 67, Torino, casalinga, str. La Viola 56; **Sassara** Liberato, a. 73, Castel S. Nicolò, pensionato, c. Francia 286; **Leidi** Pia ved. Bracco, a. 86, Parma, casalinga, c. Matteotti 36; **Accatino** Adele in Boschi, a. 58, Vercelli, casalinga, c. Principe Eugenio 42; **Barbero** Teresa in Ingarano, a. 61, Moretta, casalinga, strada comunale Mirabelli 50; **Serra** Anacleta, mesi 4, Torino, v. Stradella 237; **Sra** Angela ved. Raimondo, a. 84, Torino, casalinga, v. Sansovino 208; **Blasi** Pietro, a. 71, Torino, pensionato, v. Madama Cristina 79; **Bigliano** Felice, a. 69, Torre Pellice, pensionato, v. Oddino Morgari 3; **Bambino** Lucia in Caliando, a. 41, S. Paolo Civitate, insegnante, c. Peschiera 180; **Terreglio** Achille, a. 78, Villadeati, pensionato, v. San Donato 72 bis.

Deceduti in ospedale: **Regazzoni** Giuseppe, a. 52, Valtorta, pensionato; **Palladino** Felice, a. 56, Eboli, custode; **Dalle Sasse** Giovanni, a. 62, Perarolo, pensionato; **Aarè** Maria ved. Villa, a. 67, Vische, casalinga; **Scaglione** Ernesto, a. 67, Torino, pensionato; **Bertin** Cristina, a. 2, Alessandria; **Faetti** Demetrio, a. 78, Suverato, pensionato; **Pignataro** Mattia, a. 88, Mercato San Severino, enologo; **Monte** Maria in Monte, a. 44, Palazzo Canavese, casalinga; **Dell'Oro** Mario, a. 75, Masliasico, pensionato; **Tonet** Pietro, a. 26, Ravine Lago, operaio; **Costa** Marco, giorni 22, Torino; **Colombo** Laura, giorni 18, Carignano; **Medda** Massimiliano, giorni 24, Torino; **Ferrero** Ester ved. Basso, a. 78, Mango, pensionata; **Chiricosta** Maria in Zappavigna, a. 39, Ardore, casalinga; **Martignoni** Antonio, a. 30, Mazzanzago, operaio; **Accornero** Giuseppe, a. 40, Grugliasco, ragioniere; **Bosaigneno** Luigia ved. Arduino, a. 72, Carmagna, commerciante; **Vallino** Luigi, a. 77, Saluggia, pensionato.

Nati 97 - Matrimoni 44 - Morti 55

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
PROFESSOR DOTTOR
Quirico Carando
Medico Chirurgo
Ne danno il triste annuncio la moglie **Fedora**, le sorelle **Angela** e **Antonia**, i cognati **Lidio** ed **Ezio** e parenti tutti. Partecipano al dolore della famiglia, gli affezionati: **Gino, Carlo, Teresa** e **Dora**. La cara salma sarà benedetta nella camera ardente dell'ospedale San Giovanni, antica sede, via Giolitti, alle ore 10 di sabato 3 luglio e sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cigliano Vercellese ove si svolgeranno i funerali alle ore 11,15 del 3 luglio.
— **Ospedaletti**, 1° luglio 1965.

Maria Maddalena Musso e figli partecipano al dolore di Fedora per la scomparsa del caro
Quirico
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Anche **Gigi Manfredi** ricorderà il sorriso, fra il carrucciato ed il benevolo, dell'amico e Maestro
Quirico Carando
Non poteva essere che un amico a darti con un sorriso la speranza e la gioia di vivere.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Lodi, Pier Carlo Borsotti e figli piangono il caro indimenticabile amico
Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Carla e **Giuseppe Motti** partecipano con profondo dolore alla perdita dell'indimenticabile amico e Maestro
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Aiuti, Assistenti, Suore e **Personale tutto del Reparto di Radiologia** e **Radioterapia dell'Istituto di Oncologia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino** partecipano con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Quirico Carando
Direttore dell'Istituto
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Olga Marsella con **Umberto** partecipa costernata al dolore di Fedora per la perdita del carissimo
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Luigi e **Vittoria Vercellino** partecipano al lutto per la perdita dell'Amico
PROF. DOTT.
Quirico Carando
— **Torino**, 2 luglio 1965.

Si uniscono con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
PROF. DOTT.
Quirico Carando
Enrico, Anna Maria e **Guido Arnaldi di Balme, Emilio** e **Luisetta Arnaldi di Balme, Alberto** e **Mariateresa Brigonone**.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Il primario professor **Giuseppe Malli**, l'aiuto dottor **Dante Ferraris**, gli assistenti dottor **Luigi Verna** e **Giovanni Ferraresi**, dell'Istituto Radiologico della **Nuova Assistenza Martini** prendono viva parte al dolore per la perdita dell'indimenticabile maestro
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Marilisa e **Paola Bodellina** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Il direttore prof. **A. Calderale**, l'**Aiuto** gli **Assistenti** della **Divisione di Chirurgia** dell'**Istituto di Oncologia** di **Torino** partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Presidente, Consiglieri, Soci, Tecnici e **Giocatori** del **F. C. Juventus** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Quirico Carando
per molti anni consigliere e socio benemerito della Società.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Primario, Aiuto e **Assistenti** dell'**Istituto di Radiologia** dell'**Ospedale Mauriziano di Torino** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Massimo Lupo
Ettore Casta
Franco Stoppani
sono uniti nel ricordo e nel rimpianto dell'amico scomparso
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e **Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Quirico Carando
Primario Radiologo dell'Ospedale
che per oltre 40 anni si è prodigato nella cura dei malati e nella lotta contro i tumori.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista** e della **Città di Torino**, avv. **G. Dardanello**, il Sovraintendente Sanitario prof. **P. Foltz**, il Direttore generale dell'Amministrazione, dr. **P. Moro**, il Direttore Sanitario prof. **U. di Aichelburg**, i Primari, i Direttori delle Cliniche universitarie, i Consulenti prof. **Asdo Gianotti**, **Bianchi**, **Bottini**, **Belsomo**, **Benassi**, **Serafin Angiolanda**, **Bianchina**, **Bogetti**, **Bolzi**, **Borsotti**, **Brunetti**, **Calderola**, **Calvi**, **Chiandone**, **Ciocatto**, **Colombo**, **Crosetti**, **A. M. Degiovanni**, **G. C. Degiovanni**, **Gallenca**, **Gigas**, **Giordanengo**, **Liverani**, **Nasi**, **Paolini**, **Pepino**, **Robecchi**, **Raccia**, **Rosso**, **Stoppani**, **Tonelli**, **Varesio**, **Vellerenzi**, piangono la immatura perdita del caro amico e collega
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Savina e **Federico Moro** si uniscono al dolore per la perdita del caro amico
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Giovanni e **Augusta Villata** con **Luci, Carlo Vittorio** e **Franca** coi bimbi, **Paola** e **Clara** si stringono a Fedora per la morte del carissimo
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e **Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista** e **della Città di Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Quirico Carando
Primario Radiologo dell'Ospedale
che per oltre 40 anni si è prodigato nella cura dei malati e nella lotta contro i tumori.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Prof. Quirico Carando
e si associa al cordoglio della famiglia.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Prendono viva parte al dolore della signora Fedora Carando
Eligio e **Vittoria Silvestrino**

Miranda e **Ghanni Italiani** partecipano al lutto con sincero cordoglio.

Aurora Rizzoli Costa esprime alla cara Fedora tutto il suo dolore.

Giampiero Franco Pasenti
Alberto Angela Ferrino
partecipano alla grave perdita.

Alberto Cesare Guido Ferrino con le rispettive famiglie esprimono a Fedora ed ai suoi cari il loro grande dolore per la perdita del carissimo
Quirico
— **Torino**, 2 luglio 1965.

La Famiglia **Beati Notte** profondamente addolorata per la perdita del carissimo amico
Quirico
sono affettuosamente vicine a Fedora in questo doloroso momento.
— **Milano**, 2 luglio 1965.

Giuseppe e **Adalia Carlo** partecipano al grande dolore della signora Fedora e dei familiari per la perdita del caro
Prof. Quirico
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Addolorati per la scomparsa del caro amico
Prof. Quirico Carande
sono vicini a Fedora gli amici:
Mario e **Mariuccia Badarasco**
Piero e **Betta Barbano**
Francesco e **Maria Teresa Borello**
Vittorio e **Gina Calella**
Luigi e **Maria Cravetto**
Cesare e **Nicina Ferrino**
Felice e **Piero Garelli**
Luigi e **Wanda Governa**
Luigi e **Maria Luisa Mede**
Mirina Monateri
Augusto e **Maria Cristina Passanisi**
Giorgio e **Maria Clara Ramasso**
Guido e **Luisa Rede**
Bernardo e **Blandina Zanzan**
— **Torino**, 2 luglio 1965.

Il Direttore, **Prof. Luigi Biancalana**, gli Aiuti, gli **Assistenti** e tutto il **Personale** dell'**Istituto di Patologia Chirurgica** e del **Centro di Chirurgia Toracica Polmonare** dell'**Università di Torino** partecipano commossi al dolore della famiglia per la recente scomparsa del
Prof. Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Il Direttore, **Prof. Enrico Bonanni**, l'Aiuto, gli **Assistenti** e il **Personale** tutto dell'**Istituto di Radiologia** dell'**Università di Torino** partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Quirico Carando
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Dopo aver lungamente sofferto, munito dei Conforti Religiosi, è tornato a Dio l'anima bella e santa di
Margherita Cagnola Deabate
Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**, i figli **Maria Luisa** con il marito **Guido Parusso** ed i dilettissimi **Raffaella** e **Gianluca, Alessandro** delle Scuole **Cristiane, Paola, Giandomenico**, la Mamma, fratello, cognati, cognate, nipoti, zii, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al **Dottor Adriano Canti**, che amorevolmente l'assistette. La salma posa oggi 2 corr. alle 16,15 da via Cibrario 6. Non fiori, eventuali offerte all'Asilo San Paolo.
— **Torino**, 2 luglio 1965.

Il cugino **Don Mario Grisoni**, Rettore del Cimitero si unisce cordialmente alle preghiere per la buona
Rita Cagnola
— **Torino**, 2 luglio 1965.

La famiglia **Bosco** prende parte al grande dolore della famiglia Cagnola per la perdita della cara
Rita
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Rosina e **Maria Perusso** con i figli partecipano al dolore della famiglia Cagnola per la dipartita della cara
Mamma
— **Torino**, 1° luglio 1965.

I coniugi **Cosiano** partecipano al grande dolore per la scomparsa di
Margherita Cagnola
— **Torino**, 1° luglio 1965.

La Ditta **Martin Cosiano** e **Personale** partecipano al grande dolore per la scomparsa di
Margherita Cagnola
— **Torino**, 1° luglio 1965.

L'**Associazione Ex Allievi Lasallani di S. Pelagia** sono vicini al dolore dell'amico Nino per la dipartita della sua
Rita
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Sono vicini a Nino e figli, gli amici: **Famiglie Cav. Demaria, Rosetta, Cigno, Maiocchi, Regis, Rocchietti, Bissi, Bollesio, Reviera**.

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Rita
gli zii: **Rina, Margherita, Maria** e **Antonio** ed i cugini **Debesio, Mauri, Sciavarono** e **Cottino**.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Angelo La Rosa
La moglie e figlia **Albina** con marito, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Funerali sabato ore 10,30 da via Santa Chiara 7. La presente a ringraziamento.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Il Personale della Ditta **La Rosa Francesco** prende parte al dolore del Titolare per la perdita del fratello
Angelo
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratrice via **Torricelli 16**, partecipano al dolore del signor Rota per la morte della moglie
Pinuccia Rota
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Le famiglie **Gamba** e **Serravezza** prendono viva parte al dolore della famiglie per la perdita della cara
Pinuccia Rota
— **Torino**, 2 luglio 1965.

Ha cessato di battere il cuore generoso di
Angelo Enrico
Addolorati l'annunciano: la moglie **Laura**, i figli: **Enrico, Palmiro, Bruno** e **Nino** con rispettive famiglie, cognate, parenti tutti. Funerali venerdì 2 ore 14,30 da via Montevideo 33. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

La **Ferrino Cesare S.a.s.** che per molti anni ebbe la collaborazione attiva, intelligente e buona di
Giovanna Viale
vuole ricordarla unitamente alla famiglia nel suo dolore.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Anna Negro Paquis
con immutato dolore il suo Umberto La ricorda a quanti conobbero il Suo grande cuore. Sabato 3 luglio ore 9, Chiesa Parrocchiale, via Giovanni 23 Santa Messa.
— **Torino**, 2 luglio 1965.

Nel rimpianto di sempre per la scomparsa di
Pietro Bertone
Teresa Casalegno
i loro cari in devoto ricordo. Messa 3 luglio ore 8 Parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 2 luglio 1965.

Nel quinto anniversario della dipartita di
Antonio Valsania
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— **Torino**, 2 luglio 1965.

2 luglio 1961 **2 luglio 1965**
Eugenio Caracciolo
I Suoi cari La ricordano con infinito affetto ed accorato rimpianto.
— **Torino**, 2 luglio 1965.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, consumato da un male atroce munito dei conforti religiosi si è spento
Aurelio Mainardi
anni 42
Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Angela Quirino**, la figlia **Carla** col fidanzato **Antonio**, la mamma **Carlotta Balocco** vedova **Mainardi**, il fratello **Domenico** e la moglie, la suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il Dott. David per le affettuose cure prestate. Funerali sabato 3 corr. alle ore 16,15 da Corso Monte Grappa 37. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° luglio 1965.

I tuoi Soci ed amici **Luigi Oddone** e **Enzo Marcassa** con le rispettive Famiglie costernati del dolore sono vicini ai tuoi cari per la tua immatura scomparsa.

Il Personale dell'Impresa **Famiglia Oddone & C.** prende viva parte al dolore per la scomparsa del Contitolare Signor
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Mario e **Beppe Rueila** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Si uniscono al **[illegible]** di Lina e Carlo gli amici
Franca e **Beppe Bozzo**
Adriana e **Wal. Bretto**
Mariuccia e **Tino Cassiaglio**
Carmen, Piero Dutto
Don Amedeo Cavaglià
Casarina e **Umberto Missaglia**
Anita e **Renato Bavardito**
Aida e **Alberto Rufino**
Famiglia Perono.

Tutti gli Amici della Famiglia Turinina prendono viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del Carissimo Amico
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Si uniscono al dolore **[illegible]** moglie e della figlia gli Amici:
Giuseppe Bosso
Angelo Masotti
Rosario Salja
Pietro Regis
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Giorgio e **Dosy Berge** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro amico
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio **[illegible]**

Condomini e **Inquilini** dello Stabile di corso **Monte Grappa 37** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Sergio Sella
Manlio Grandis
Giuseppe Picco-Garin
Aldo Rava
prendono parte al dolore della famiglia Mainardi per la perdita dell'amico
Aurelio
— **Torino**, 1° luglio **[illegible]**

Vittorio Bariogllo
Luigi Boggio
Mario Boggio
Vincenzo Camerini
Renato Chiantore
Aldo Carino
Aldo Ghersel
Mario Luino
Gino Monaja
Valentino Mesma
Emilio Pomatti
Aldo Pozzo
prendono parte al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa del Signor
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio **[illegible]**

Giuseppe e **Carlo Gaglia** prendono parte al lutto per la scomparsa dell'amico
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 2 luglio 1965.

L'Impresa **Pompe Funebri** «**La Collinella**» partecipa al cordoglio per la dipartita del sig.
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio 1965.

L'Impresa **Pompe Funebri** «**La Fiaccola**» si associa al cordoglio per la scomparsa di
Aurelio Mainardi
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cairino (Ciôanin)
Con immensa dolore, lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, parenti e gli amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giuseppe Citarale per la illuminata assistenza. I funerali avranno luogo in Lemie il 3 luglio alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lemie**, 1° luglio 1965.

La Soc. **UNIRE** partecipa commossa al lutto del sig. Lino Gairino, per la scomparsa dell'adorato
Papà
— **Torino**, 1° luglio 1965.

Cornelio Valette e famiglia prendono viva parte al dolore del sig. Lino Gairino e dei parenti.

Enrico Fiaschi e famiglia, sono particolarmente vicino nella luttuosa circostanza, agli amici Gairino.

Si associano al dolore del sig. Lino Gairino e familiari gli amici e colleghi tutti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

A Sanremo in magnifico complesso residenziale completamente signorile splendida posizione sul mare tranquillissima adiacente uscita prossima Autostrada dei Fiori vendonsi appartamenti pronti da mq. 30 a mq. 150 piscina olimpica ai per bambini in acqua mare spiaggia ai particolare privato alloggiato bar, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Sanremo telefono 89-164, Genova telefono 583-635. 24372

ANDORA Marittima affittasi mobiliato stagione estiva o mensile, vista panoramica, tre vani accessori comodità moderne, cinque letti. Telefonare 527-947 Torino.

BARDONECCHIA affittasi luglio 3 mila referenziati 4 posti letto. Telefonare 593-731. A71107

BORDIGHERA annualmente alloggio ammobiliato tre camere servizi prospiciente mare fermo gas. Telef. mattino 542-714.

CERIALE alloggio signorilissimo fronte mare sei letti affittasi. Telefonare 299-398. A69277

COGOLETO (Genova) affittasi, vendesi immobile nuovo pensione 40 vani. Rivolgersi Fontanini Giolello 8/14 Cogoleto. 24890

CONIUGI cercano, altitudine circa 800 metri, alloggio ammobiliato due camere, pranzo, servizi. Tel. 526-798.

IMPERIA, Porto Maurizio, affittasi moderno alloggio, vista mare 4 letti, luglio 80.000, agosto 100.000. Telefonare 676-444, 0161-97436.

PECETTO (strada Colle Maddalena - Eremo) altitudine 700 incantevole residenza climatica estiva-invernale distante otto chilometri da Torino affittansi subito alloggi 3-4 camere, doppi servizi, garage. Prenotansi altri piccoli, medi, grandi pronti novembre. Visite pomeriggio martedì giovedì sabato. Telefonare 657-158, 540-161. A69590

SAUZE signorile trilotti estate 120.000, luglio 60.000, agosto 80.000. Telefon. mattinate 682-424.

SAUZE Oulx affittasi alloggetto sei posti letto. Tel. ore pasti 652-583.

SAUZE Oulx. Strada Clotes 61, affittansi alloggi mansarda ammobiliate panoramici 5 letti. Telefon. 588-304, 850-729. A68954

VALLE Lanzo affittasi casetta 5 oppure 7 posti letto. Telefon. 578-671.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Miramonti, Traversella, m. 800, Lago Maggiore. Tel. 78-031. Ottimo trattamento. 24484

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850. Soggiorno incantevole. Prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA. Hôtel delle Nazioni, tutte camere doccia, WC., balcone, ascensore, parcheggio, pensione, tutto compreso: agosto 2900, settembre 1900. 23689

CATTOLICA, Hotel Maxim, II categoria, gestione proprietari. Tutti confort. Autoparco. Spiaggia privata. Cucina primissima qualità. Prezzi convenienti. Telefono 62-137.

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Aglon, tutti confort, luglio 2300. Telefono 30-934. A61724

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000. Albergo Issime. Tutti i confort. Telefono 81-25-84034. A61755

VARAZZE Hotel Gran Colombo, telefono 97-062. Sale soggiorno, bar, ampio giardino. 24484

VISERNA, Villa Nini, tel. 38-381, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24463

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima Imperia corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe-contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

CORSI rapidi paghe, contabilità, calcolo meccanico, Stenodattilografia lire 150 all'ora. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, telefono 827-008. 0513

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREATA impartisce lezioni italiano, latino, greco, francese, Telefonare 324-915, 350-024.

PROF.SSA Riva, via Carnaia 38, telefono 554-554, a Torino tutta l'estate, prepara esami qualunque grado italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Prezzi miti.

TRADUZIONI tecniche scientifiche inglese francese. Pratto 872-395. Santa Giulia 19. A68383

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino francese inglese preparazione esami. Telef. 471-186.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliato matrimoniale, libera immediata diecimila, piazza Madama. Telefonare 681-343.

AFFITTASI camera ammobiliata unica inquilino confort, zona Vanchiglia. Telef. 83-578. A65520

CAMERA ammobiliata cucina confort. Telef. 521-047. A69548

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CASSIERA referenziata offresi anche mezza giornata. Telefonare 754-029.

CLASSIFICATORE et magazziniere ex dipendente acciaierie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A70751

CORRISPONDENTE interprete inglese francese import export budget marketing livello dirigenziale pluriennale esperienza offresi adeguatamente. Telefonare 569-863. A70902

DATTILOGRAFA occuperebbesi studio legale, notarile, altro ufficio,anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 754-239. A71051

DICIANNOVENNE dattilografa seconda impiego offresi. Telef. 253-887.

DICIANNOVENNE secondo impiego offresi o commessa. Telef. 512-405 ore 12-14. A71169

DICIASSETTENNE qualificata, inglese, meccanografia, stenodattilo, computometrie, paghe offresi. Telefonare 595-959. A70898

DICIASSETTENNE stano-dattilografa scuole tecniche offresi. Tel. 763-552.

DICIOTTENNE dattilografa libera subito offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino». A70683

DIRETTORE albergo disposto anche altro impiego, giovane presenza cultura, offresi. Telefonare 555-579.

DISEGNATORE meccanico libero ore pasti offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 893-001. A70901

DISEGNATORE progettista particolarista meccanica generale, referenziato, disposto trasferirsi ovunque, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino».

DISEGNATORE seconda categoria già operaio specializzato offresi subito. Telefonare 338-704.

DISEGNATORE seconda pratica svolgimento lavoro offresi anche come capo squadra. Telefonare 338-704.

GEOMETRA pluriennale esperienza disegno, pratico rilievi, tracciamenti, contabilità lavori, offresi subito. Telefonare 327-563 ore 8-12.

GEOMETRA pratico disegno edile, offresi qualsiasi impiego, urge lavoro. Telef. 364-854. A70195

GEOMETRA trentatreenne pratica costruzioni civili finizioni referenziato miti pretese offresi qualunque impiego, auto propria. Telef. 332-461.

GEOMETRA 22enne militassolto, buona conoscenza inglese offresi. Telefonare 367-484. A70700

GEOMETRA 24enne desideroso far pratica impresa edile o stradale offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

GEOMETRA 30enne decennale esperienza lavori civili industriali offresi seria azienda impresa, libero subito. Telefonare 585-965. A71125

GEOMETRA 37enne praticissima costruzione montaggio strutture metalliche offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino».

GIOVANE ventisettenne, conoscenza inglese francese portoghese spagnolo, buona esperienza commerciale, amministrativa e relazioni pubbliche, desideroso entrare in contatto con azienda qualificata, interessata suddette mansioni, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino».

GIOVANE 22enne militassolto licenza avviamento industriale, volenteroso accetta impiego adeguato. Telefonare 720-440. A70785

IMPIEGATO tecnico segreteria officina libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino». A71133

MARESCIALLO pensione praticissimo ufficio offresi fattorino posto fiducia. Telefonare 516-803.

MEZZA giornata offresi signorina pratica tutti lavori ufficio. Telefonare 373-460 mattino.

MILITESENTE media cultura pratico dattilografia 1° impiego offresi. Telefonare 734-461. A70986

PENSIONATO occuperebbesi ore 9,30-11,30 e 15,30-17,30 presso studio legale amministrativo tributario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino». A70187

PERITO elettrotecnico militassolto primo impiego inglese offresi. Telefonare 255-777. A70757

PERITO industriale 22enne militesente primo impiego offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 279-779.

PERITO quinquennale esperienza in campo organizzativo ed assistenziale ad alto livello, conoscenza ed esperienza problemi produzione e conduzione del personale, esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

PREVENTIVISTA attrezzature ai carpenteria, lunga esperienza officina, analisi tempi, approvvigionamenti, conduzione magazzino, diplomato, spiccate doti comando organizzative, max serietà ed volontà, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0347 — Torino». A70891

RAGIONIERA ESPERTA AMMINISTRAZIONE SOCIETA' PER AZIONI STENODATTILO CHE DISPONGA DUE ORE POMERIGGIO SERA OPPURE SABATO BUONA RIMUNERAZIONE CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 284 — TORINO».

RAGIONIERA ventenne secondo impiego, pratica tutti lavori ufficio, paghe, contributi, dattilografia, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 299-837.

RAGIONIERE torinese decennale esperienza studi universitari offresi trasferirebbesi. Telef. 514-741

RAGIONIERE 23enne perfetto spagnolo, militesente, esperienza bancaria, offresi. Telefonare 528-677.

RAGIONIERE 27enne buona esperienza contabilità meccanizzate analitiche import export impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9361 — Torino».

RAGIONIERE 29enne lunga pratica contabilità bilanci fiscali massima serietà referenze occuperebbesi ore pasti e sabato. Telefonare 332-444.

SEDICENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Tel. 97-825 ore 12-15.

SEDICENNE volenterosa, presenza, licenza commerciale, offresi qualsiasi decoroso impiego. Telef. 798-468.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9374 — Torino».

SIGNORINA sedicenne secondo impiego offresi. Telefonare 296-265.

TECNICO 37enne pratico progettazione, costruzione macchine operatrici, impianti oleodinamici offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

TRENTADUENNE decennale esperienza in industria propria offresi mansioni direttive, moralità, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino». A70949

TRENTANOVENNE istituto tecnico industriale, oltre 15 anni di esperienza commerciale offresi ufficio vendite di seria ditta o come ispettore od organizzatore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4422 — Torino».

UNIVERSITARIO serio volenteroso patentuato disposto trasferirsi montagna mare occuperebbesi mesi estivi qualsiasi lavoro. Telefonare 650-903.

VENTENNE militesente 3ª ragioneria esperienza magazzino fatturazione offresi. Telefonare 551-743.

VENTENNE stenodattilografa corrispondente commerciale francese, inglese offresi. Miti pretese. Telefonare 551-164 mattino. A70678

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, diploma esperto paghe contributi, pratica lavori magazzino e laboratorio chimico cerca qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

VENTIQUATTRO anni militesente cultura universitaria scientifica, inclinazione problemi organizzazione, dinamico, facilità contatti, esperienza campo pubblicitario cerca impiego retribuzione fissa. Tel. 980-248.

VENTUNENNE liceo classico patento B dinamica facilità contatti cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9359 — Torino». A70995

CONTABILITA' pratica disponente mezza giornata cercasi, esigonsi referenze inoccepibili, castinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino». A68432

FAVEN cerca giovani ambosessi cultura distinzione. Presentarsi Galleria S. Federico 6. A70768

IMPORTANTE ditta centro Torino assume subito tecnico referenziato esperto autoradio tv. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 9363 — Torino». A70982

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME SEGRETARIA OTTIMA CONOSCENZA PERFETTA VELOCE STENODATTILOGRAFIA PERFETTA ITALIANO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9373 — TORINO».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca perito meccanico con pratica montaggi industriali. Età massima 35 anni. Specificare curriculum e pretese a: Pubbliman casella 36/D, Monza. 24390

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca periti meccanici, elettrotecnici, chimici. Militesenti. Specificare curriculum, referenze et pretese a: Pubbliman, Casella 39 D, Novara. 24483

INDUSTRIA torinese (zona strada Pinerolo) cerca operatrice «Marcator» veramente pratica contabilità e fatturazione. Indirizzare offerte, indicando età, posti occupati e referenze a: «Pubblicità Stampa 9256 — Torino». A69544

IMPRESA assumerebbe geometra pratico lavori galleria impianti idroelettrici alta montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9207 — Torino». A69182

LA Svizzera Assicurazioni Agenzia Principale XX Settembre 54, assume elementi volenterosi intraprendere carriera assicurativa. Previo periodo prova, provvigioni stipendio. Presentarsi mattino. A69494

MEDIA industria torinese assume impiegata stenodattilografa. Indicare capacità, età, provenienza, stato civile, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino».

NUOVA agenzia veicoli industriali cerca persona qualificata posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9213 — Torino».

PRIMARIA industria elettromeccanica cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere precisando curriculum vitae, referenze et pretese a: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino». A69244

RAGIONIERA, buona conoscenza inglese, dattilo, ricerca Varian S.p.A. Strada del Barocchio ang. via Boston, Torino. A70740

RUSSO traduttrice oppure traduttore cercasi in officina elettromeccanica pronta assunziane anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino». A70687

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE calibriste privato 26enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9358 — Torino».

AIELE camicista offresi per lavoro in serie o su misura. Tel. 291-454.

ADDETTO presse et macchine, lavori officina, giovane operaio seria referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9370 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico montatore 1ª conoscenza tedesco parlato e scritto libero subito offresi. Telefonare 286-249. A70567

AUTISTA B praticissimo consegne città e provincia offresi. Tel. 724-241.

AUTISTA B 21enne militesente fattorino città e fuori, 3ª geometri offresi. Telefonare 883-656.

AUTISTA con patente C pratico città offresi. Telefonare 763-409.

AUTISTA con Tigrotto offresi anche saltuariamente. Telefonare ore pasti 670-696. A65850

AUTISTA fattorino spedizioniere guardiano notturno magazziniere offresi oppure S ore pomeridiane. Telef. 271-942. A70711

AUTISTA patente B offresi subito. Telefonare 60-881. A71149

AUTISTA patente E pratico città e Italia offresi subito. Tel. 892-419.

AUTISTA patenti D.E offresi subito qualsiasi lavoro. Telef. 380-160.

AUTISTA piemontese patente D-E pratica Italia offresi a ditta o impresa in Torino. Telef. 545-303.

AUTISTA trentottenne offresi per mezza giornata (pomeriggio), auto propria 1100 familiare, qualunque lavoro. Telefonare 891-296 ore negozio. A70716

AUTISTA venticinquenne patente E offresi a ditta o privato. Telefonare 782-675. A71016

CAMERIERA referenziata offresi dalle 8-13. Tel. 883-408.

CAMERIERE domestico 15enne referenziato offresi famiglia signorile, Telefonare 543-542. 20463

CINQUANTAQUATTRENNE, titolo onorifico, offrasi a persona sola, compagnia e domestico, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino». A70710

CINQUANTASETTENNE tubista meccanico in genere offresi pure altri lavori, miti pretese. Tel. 253-095.

COMPOSITORE tipografo pensionato capacità tecniche indiscussa offresi mezza giornata. Telefonare 867-742 ore pasti. A70932

COMPOSITORE tipografo pensionato ottime qualità tecniche offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A70932

CONIUGI vanati cercano portinaria pratici referenziati. Tel. 377-971.

CUOCO referenziato occuperebbesi luglio agosto in albergo o pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino». A70792

CUOCO specializzato esperto rientro estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-527, Torino. A71150

DOMESTICO cameriere cuoco autista pittore fisso, giornata, stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino». A71003

FERRISTA ottimo offresi per lavoro serio. Telefonare 70-026.

FRESATORE attrezzista offresi per lavoro serio. Telefonare 70-026.

GIOVANE 18enne offresi per qualsiasi lavoro

BRAUN

Rivenditori Europei confermano:

Signor Brugnatelli, Via S. Prospero, 4, Milano:

«Da quindici anni vendo e riparo rasoi elettrici, posso pertanto dire che mai s'è presentato sul mercato italiano un rasoio come il Braun sixtant, curato nella sua esecuzione e perfetto nel suo rendimento.»

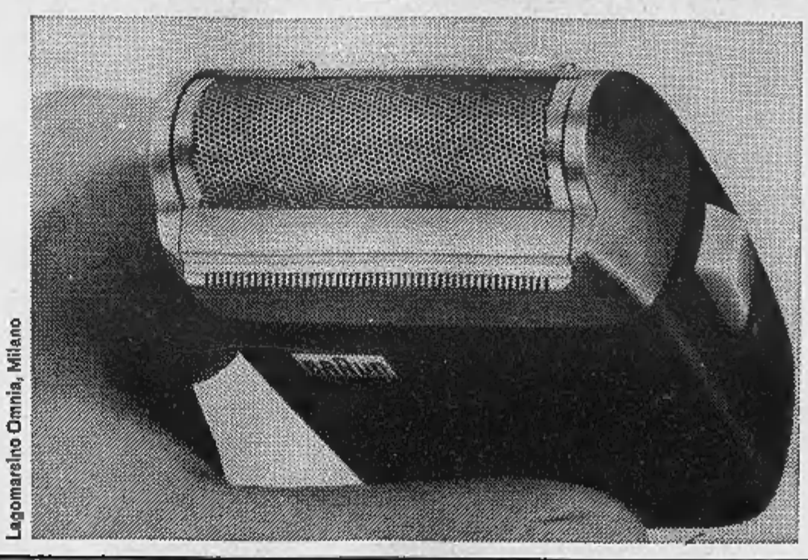
Signor H. Meng, Messerschmiede, Rennweg 31, Zürich:

«Persino gli affezionati della rasatura tradizionale a viso bagnato saranno convinti ad entusiasti della rasatura elettrica, già dopo poco tempo di uso del Braun sixtant.»

Signor Meyer, Meyer-Versand, Weiherstraße 19, Bayreuth:

«Con il Braun sixtant la rasatura è veramente a fondo e veloce, ciononostante la pelle non si irrita.»

Questo nuovo sistema* fa del Braun sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania



Lagomarsino Omnia, Milano

*Il sistema di rasatura sixtant:

Lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro e 36 lame in acciaio inossidabile.
Con pettine laterale tagliabasette.

Braun sixtant
L. 16.500 in cofanetto

L. 14.900 in cartone
L. 17.400 in astuccio con specchio

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

DIPLOMATO introdotto grossisti casalinghi plastica Piemonte Liguria cerca interessante abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino».

INDUSTRIA vernici ferrose cerca esperti venditori province Novara Vercelli zona Biellese et Omegnese. Referenziare specifica attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino». A68432

INTRODOTTO negozi lampadari arredatori mobilieri curassi. IMEA, Villa Massimo 29, Roma.

MAGLIFICIO esterno neonati cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria disposto abbinare campionario. Casella 366 A Milano.

MOBILI cucine componibili curassi veramente introdotto rivenditori Piemonte. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

NOTA distilleria per potenziamento quadro vendita cerca rappresentante per Pavia, Varese, Como. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9194 — Torino». A61738

OFFICINA costruzione serramenti metallici e carpenteria in genere cerca procacciatore di affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino». A69507

OFFICINA costruzioni in tubolari di ogni metallo cerca procacciatore lavori. Telef. 361-812. A69145

PRIMARIA Casa cicliche cerca abile venditore disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino». A69356

PRIMARIA industria articoli per mercerie e confezioni rivendita cerca rappresentante referenziato per Piemonte introduttissimo. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino». A69703

RAPPRESENTANTE introduttissimo capacità settore vernice edile industriale esperienza decennale. Auto propria. Cercasi seria industria per Torino et provincia. Provvigione rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9249 — Torino».

RAPPRESENTANTE regionale introdotto colorifici cercasi per produzione colori ed inchiostri. Scrivere referenziando: Soritecna, Trieste, via Valdirivo 32. A61743

SVILUPPANDO notevole programma pubblicitario importante ditta cosmesi già affermata prodotti large introduzione profumerie, farmacie, istituti bellezza assume rappresentanti (anche abbinando) per completamento quadri organizzazione commerciale zona Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Toscana, Lazio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino».

VENTICINQUENNE dinamico patente auto B auto propria pratico generi consumo bar altresì presso seria ditta rappresentante venditore magazziniere o altro. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi trova cane nero pelo lucido nome Leo smarrito domenica mattina 20/6 zona S. Rita. Telefonare 360-897, 330-653.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofaro specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura città. Documentazioni cinematografiche. Ovunque informazioni, indagini, ricerche. Riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146. O499

A. AIRIT dirige ufficiale Polizia Giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio marcamenti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telef. 541-231.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazioni, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Mancalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria Ferrucci corso rapida. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. C. Corsica 5 (nuovi mercati).

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando, garanzia 5 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O748

A. ARCIOCCASIONI, Topolino 30 mila, 1400 80.000, Ardea 65.000, 1100 100.000, BMW coupé, Giulietta, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 lusso, Volkswagen, moltissime 500, 600, 1100, cambi rateazioni, Corso Mancalieri 19. O62

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo Fiat 1100 II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta - TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300/1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finanziex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria - Gruppo Marello, esposizioni, prova, permute, rate Seva, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Seva - Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

A rate 500, 600, 1100 da 180.000 a 580.000. Sconto 37.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagamento contanti. Galileri 11.

ALFA Sale, Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. Saloni dell'usato. Troverete nel vastissimo assortimento una Fiat 1100 D '63 con frizione automatica e una 750 spider Vignale con tettuccio.

ACQUISTO 662 articolato consonato aut cisternato. Dettagliare condizioni usa et prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino».

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vera occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

APPIA III quadriennale, privato vende. Telefonare 599-047. A66776

APPIA III ultimissima seminuova vendo. Telefonare 657-134.

ARCIOCCASIONISSIME, coupé Vignale 750, 1500 nuovo, 1300, 1100 speciali, assortimento 1100, 600, 500, 500 Multipla, 4 L Renault, Belvedere, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Belvedere. Via Malta 36/10, tel. 386-847. O949

ASSETTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo, Vigone 44. O13

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1100 D familiare, 1800, 1200, Giulietta, Angle, Simca, Renault R4L, Bianchine, 600 furgoni, Saluzzo 29. O398

AUTO occasione vendo a privato Fulvia 2 C nuova guida destra, Appia III, 600 D, 500 giardiniera, nuova 500, 1500 '62 permute rateazioni. Telefonare 331-561. O438

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O51

AUTOBUS, autocarri, Leoncini, pulmino 8 posti, furgoni camioncini 10 quintali, 1400 Diesel. Tel. 683-070.

AUTOCARRI usati: Essegomma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTOCCASIONI IM 3, A40, Innocenti spider, Fiat 1300 ultimo tipo, 1500 1963 eventualmente gas, BMW 700, Bianchina panoramica, 600 D ultimissima, 500 6 mesi altre magnifiche occasioni. Castiglione 4, telefono 380-800. O337

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI: vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, BMW 700. Tel. 557-134.

BIANCHINA Panoramica '61 trasferimento vende. Tel. 771-306.

FLAVIA spider convertibile perfetta. Tel. 380-800. Via Costigliole 4.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: Camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 posti, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza Fiaminia 3 C spider '63, Maserati 3500 spider nero, Giulietta spider e sprint, Fiat 500, 600, 1100, 1300, 1500, Flavia '61, Austin A40, Volkswagen 1200, Volkswagen 1500 familiare, Aurelia B 20, Fiaminia berlina L. 380.000. Nizza 133, telefono 633-765. O449

COLLAUDATORE vende 500 semestrale 5000 km. rodaggio accurato. Telefonare 364-487. A69790

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O51

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

DAUPHINE '60 senza iniziare ottimo stato 280.000, Telefonare 259-119 ore pasti. A70140

IMBARCAZIONI pneumatiche, canotti, vasto assortimento. Prenotatevi. Genna, via Aosta 3.

JOLLE 500 1960 perfetta km. 6000 reali 380.000 vende Scofit, telefono 515-888. O420

MACCHINA 1100 TV occasione vendesi anno '55, irrisoria. Telefonare 261-072 ore pasti.

MAGNIFICA 1300 biennale privatamente vendo. Telefonare 593-074.

MASERATI 3500 lire 900.000, Fiaminia coupé lire 750.000, Flavia convertibile con Hard-top lire 1.600.000. Ottime occasioni. Astrauto, corso Casale 464, via Po 40. O156

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

OCCASIONE vendo Fiat 1300, ottimo stato. Telef. 895-757.

OCCASIONE vende 850 S 6000 km. molti accessori 640.000. Telefonare 230-916. A69343

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Messano, Susa 25. O904

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Moraiato, via Cigna 63. Telefoni 237-717, 277-988.

PRIVATO vende Fiat 1500 come nuova. Martinelli, corso Francia 249.

PRIVATO vende Fiat 1500 Osca spider 1952 unico proprietario 700.000 trattabili. Tel. 772-494.

PRIVATO vende Giulietta sprint '61 garanzia assoluta. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulietta T.I, cambio ciocha '63, gommatissima, perfette, giorni pari garage via Rosta 58.

PRIVATO vende perfetta 1100 D fumo Londra. Telef. 552-702.

PRIVATO vende semestrale Bianchina panoramica libretto promiscuo. Telefonare 664-612. A69215

PRIVATO vende Simca 1000 gennaio 1963. Telefonare 328-159.

PRIVATO vende spider 1900 Fiat 1960 ottime condizioni. Telefonare 855-131, pasti. A71101

PRIVATO vende Sunbeam Alpine 1960 motore nuovo 900.000 trattabili. Tel. 772-494. O36

PRIVATO vende Volkswagen 1200 18 mesi. Telefonare 681-613 ore pasti. A69646

PRIVATO vende 500 giardiniera, 11 mesi. Tel. 211-340.

PRIVATO vende 500 mesi 10 bianca. Telefonare 375-282 dalle 18 in poi. A69685

PRIVATO vende 500 D km. 6000. Ore pasti telefonare 790-116.

PRIVATO vende 500 D bella gommatissima, buone condizioni. Tel. 790-436. O365

PRIVATO vende 1100 special perfetto. Telefonare 912-116.

PRIVATO vende 1600 spider, km. 10.500, con eventuale permuta. Via Torricelli 4. O247

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 4 L, Ford. Visibili autorimessa Tripoli 153.

PULMINO Volkswagen 1963 promiscuo 30.000 km. 850.000, furgone Renault 1964 gas 10 quintali 900.000, occasioni trattabili. Telefonare 391-070 pasti.

RATEALMENTE con minimo anticipo 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Giulietta TI 490 mila; 600, 120.000; 600 D, 300.000; 1100 lusso, 390.000; assortimento. Tel. 850-805. O451

RENAULT nuova usata permute comodissimi pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37. O66

ROULOTTE con vettura trainante Diesel, Jeep, jappani, 103 camioncino motore 682 vende Coppa, Strada Mainò 91. Telefonare 890-709.

SPIDER Daimler SP '63 1800 Fiat '61 vendo. Telefonare 580-880.

SPIDER Florida come nuova occasione vendesi corso Siracusa 158.

VENDO 500 D anni tre L. 330.000 trattabili. Telef. 795-711.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

VOLKSWAGEN come nuova privato vende. Telefonare 486-556.

VOLKSWAGEN - Officine autorizzate, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usate con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262. O736

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica concessionaria Grassi Saluzzo 29.

600 vende 7 mesi ottime condizioni blu. Telefonare 950-126.

600 D vendesi. Autorimessa via Vespucci 30. Telef. 692-683.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE, PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C. DUCA ABRUZZI 8 BIS.

1100 special familiare, altre normale 1962 vendiamo. Galileri 11. O162

1300, 1500, 600, 500 assortimento visitateci corso Siracusa 158.

1500 Fiat 10 mesi nuovissima L. 930.000. Telef. 753-913.

40.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Mancalieri 19. O62

SIMCA 1000 GL pochi mesi come nuova unico proprietario vende. Telefonare 766-881. O365

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche voiture. UPAT, Amendola 14. A69445

SPIDER innocenti perfetta, BMW 700, Austin cumbinata, 600 D porte controvento, 500 sei mesi. Bianchina panoramica, Fiat 1300 ultimi servofreno. Tel. 380-800. O337

SUPER occasione spider 950 innocenti, Appia II-III serie garanzia permute. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

TELEFONO 351-248. Autosalone Alexi 850 mesi uno, Export '62 vende. A71166

UNICO proprietario vende Alfa 2600 coupé 1964 km. 22.000, Via Torricelli 4. O247

VENDESI Porsche spider 75 cavalli ottimo stato. Rivolgersi via Accademia Albertina 24. A69825

VENDESI 500 1963 come nuova. Telefonare 375-874. A69345

VENDO a privato 850 6 mesi. Telefonare 697-623. A69412

VENDO 500 mesi 6, Tel. 667-245.

VENDO 500 C belvedere. Telefonare 572-109. A70238

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Mancalieri 19. O62

450.000 vendo causa malattia Giulietta sprint ottime condizioni. Telefonare 950-371. A69279

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE vendo Ducati 98 semi-nuovo. Via San Paolo 58, Biella.

GILERA 98 perfetta privato vende. Telefonare 792-230. A69252

LAMBRETTA nuovo modello: regalismo miscele 1000 km. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Telefono 489-743. A67824

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

MOTOSCAFO, fuoribordo 5 cavalli portabagagli relativo, nuovissimo, vendesi 130.000. Telefonare 862-600 8837-937. A70107

OCCASIONE vendesi roulottes m. 1,60 x 1,20 adatte ricreazione sportiva, non ingombranti praticissime et indicate servizio spostamenti piccole orchestre. Scrivere a: Publimen, Casella 116 G, Biella. 24536

SCAFO Selip cabinato completo Mercury 500 telecomandi carrello Balbi vendesi. Telefonare 342-674.

VENDO Vespa buone condizioni, trentamila lire. Via Monterosa 72, Rivoli. A69569

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O308

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BARBERA pura uva di Monià Alba vendo. Telefonare 655-340 Torino.

CAMINETTO autentico camino con stola visone. Telefonare 520-176.

CAUSA partenza vende lit modulare camera tinello frigo. Telef. 471-978.

CAUSA rispatrio cedesi completo arredamento mobilio nuovo alloggio signorile. Telefonare 687-850 ore ufficio. A69111

CEDO sottocosto, nuovissimo letto una piazza barocco zanné noce relativo pagliericcio. Telef. 512-092 ore pasti. A69389

CINEPRESA Canon 8 mm., flash, proiettore, binocolo zoom polaroid ingrandimento, causa partenza, occasione vendesi. Tel. 765-632.

COMPRESSI pianoforte preferibilmente buona marca, pagamento contanti. Telefonare 489-279, 876-284.

CONFRATELLI S. Vincenzo accetta offerta mobili indumenti, oggetti casalinghi, stufe, materassi, coperte, biancheria per famiglia assistita Conferenza Parrocchia N. S. Pace, Malone 19, tel. 273-816. 24640

CUCCIOLI barbancini nati taglia media mesi 5 vendesi 12.000. Telefono 683-894. A69266

CUCCIOLO lupo pastore tedesco iscritto, privato vende. Telefon. 689-826.

ENCICLOPEDIA universale arte «Sansoni» quindici volumi corso pubblicazione, cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere: Publiman Casella 278, Alessandria. 24509

ESEGUO domicilio piccoli lavori montaggio qualsiasi genere. Tel. 372-789.

LAMPADARI ferro battuto per arredamenti rustici. Telefonare 267-628 officina Murri. A69243

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquido per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità.

MOBILI Casaballe, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO Crep vendita propaganda camere da 119.000, alla fiamma poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatemi! Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

PRIVATO vende cristalli e specchiere stile Ottocento. Tel. 551-306.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SPERANZA cartomanzia medianica sensissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 552-331.

SUPERMEC del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cellolungo, telefono 238-705. O237

VENDO banco frigo. Telefonare 351-262 dalle 14 alle 21.

TAPPEZZIERE stoffa arredatore. Sturo Arnoldo, via Fiochetto 1, secondo piano. Fine attività liquida divani poltrone sedie pitture stoffe mobili Ottocento. A66382

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 65.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O896

TENDE campeggio, prezzi di realizzo per fine stagione, accessori. Atasport, via Sansovino 31. A70915

TRASFORMATORI, autotrasformatori sempre pronti in magazzino ditta Gillio. Tel. 80-405. O111

T. TELEVISORI 23" nuova produzione con garanzia totale a L. 100.000 completi di antenna B., carrello, stabilizzatore, lampada. Dilazioni pagamento. Occasioni 1°-2° canale lire 32.000 perfettamente funzionanti. Fiera del Televisore, via Nizza 97.

l'America a portata di volo

Tutta l'America, New York, Caracas, o Rio de Janeiro, o Buenos Aires. E all'Avana, anche, nell'isola di Cuba. In pochissimo tempo. Da Madrid a New York, senza scalo, in 7 ore; a Rio in 9 ore, senza scalo naturalmente, con i nostri DC-8 jet. E a Madrid, da Roma o da Milano, vi ci portiamo in due ore. A bordo troverete sempre quella piacevole, raffinata, elegante atmosfera spagnola che contribuirà a rendere indimenticabile il vostro viaggio. Venite, volate con noi. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o alla Iberia Milano, Via Albricci 8, Tel. 800204 800262 e Roma, Piazza San Bernardo 112, Tel. 462082-480032.

IBERIA
LINEAS AEREAS DE ESPAÑA

L'ARSURA ESTIVA induce spesso a bere smodatamente. Questo può nuocere.

UN CAMPARI Soda

consente di bere con moderazione ed estinguere durevolmente la sete